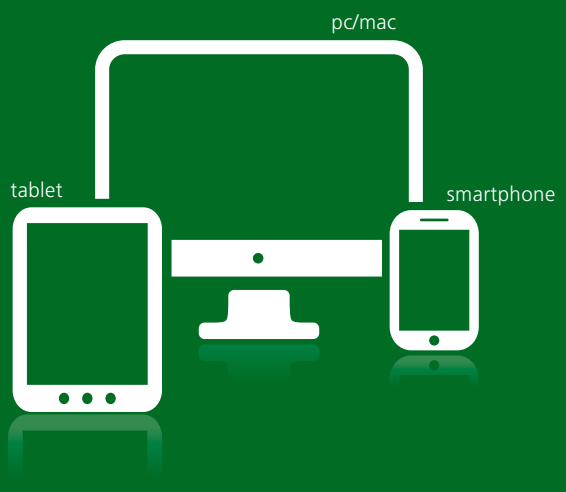
FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Annual Report Integrato 2015

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

Questo Report
è navigabile
in forma interattiva,
con approfondimenti
multimediali,
su vari device, sul sito
www.fideuram.it
ed è compatibile con i
sistemi Apple e Android.



Clienti

Azionisti

Collaboratori

Fornitori

Comunità

Ambiente

Sommario

Relazione finanziaria integrata

1. Modello di business 5
2. Strategie 27
3. Contesto operativo e mercato 35
4. Performance 43
5. Prospettive di crescita 183
6. Governance 191
7. Bilancio consolidato 217
8. Attestazione del bilancio consolidato 319
9. Relazioni della società di revisione 323
10. Allegati 331
11. Glossario 353
12. Contattaci 369

A proposito di questo Report

BILANCIO INTEGRATO

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in linea con le recenti evoluzioni del reporting a livello internazionale, ha pubblicato per il terzo anno consecutivo un Annual Report Integrato redatto sulla base dei principi contenuti nell'International Integrated Reporting Framework, emanato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel dicembre 2013.
Il processo di rendicontazione si propone di integrare, in una visione d'insieme, il bilancio tradizionale con la comunicazione delle performance ambientali, sociali e di governance raggiunte dal Gruppo.
Il documento si rivolge a tutti gli stakeholder in modo efficace per:

a. fornire una panoramica completa della nostra capacità di creare valore in modo sostenibile nel tempo;
b. evidenziare le connessioni tra la nostra strategia, le performance finanziarie ed il contesto sociale, ambientale ed economico in cui operiamo per consentire al lettore di comprendere i risultati ottenuti e formulare previsioni per il futuro;
c. rappresentare in modo completo, chiaro ed essenziale le informazioni (finanziarie e non finanziarie) per comunicare al mercato con elevati standard di trasparenza.

QUADRO NORMATIVO E LINEE GUIDA

La Commissione Europea segue gli sviluppi del processo di reporting integrato e nel 2014 ha emanato la Direttiva n. 95/2014 che prevede l'obbligo per gli enti di interesse pubblico aventi in media più di 500 dipendenti di integrare nell'Annual Report le informazioni non finanziarie (ambientali, sociali e di governance).
I nuovi obblighi si applicheranno a partire dai bilanci del 2017, una volta che gli Stati Membri avranno recepito la Direttiva nelle rispettive normative nazionali.

> **"Il Report integrato è stato realizzato partendo dal nostro modello di business, in modo da evidenziare il focus strategico e le componenti che influiscono sulla creazione di valore"**

Il nostro Gruppo presenta quindi, in anticipo sulla normativa di riferimento, un documento integrato che illustra il modello di business in base all'analisi dei capitali, in modo da rappresentare i fattori che influiscono materialmente sulla capacità di **generare valore**.

La rendicontazione integrata, con l'utilizzo di indicatori quali-quantitativi (KPI's), analizza le interdipendenze tra i diversi capitali: finanziario, produttivo, intellettuale, umano, relazionale e naturale alla base del valore creato dal Gruppo.

Le informazioni di natura non finanziaria sono rendicontate in conformità alle linee guida "G4-Sustainability Reporting Guidelines" definite a maggio 2013 dal GRI-Global Reporting Initiative.

Il livello di applicazione delle suddette linee guida adottato per la redazione del presente documento è il livello Core in quanto ritenuto più idoneo a rappresentare i principi di sinteticità e connettività tipici di un Report Integrato.
La redazione di questo documento si basa anche sui principi definiti dalla Commissione di valutazione per l'Oscar di Bilancio.

CONCLUDENDO

Il reporting integrato è un percorso in cui la perfezione si raggiunge man mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno sviluppati. In base a questa filosofia il nostro Gruppo ha proseguito le azioni volte a migliorare la qualità del reporting attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, interni ed esterni, nella scelta degli aspetti rilevanti da rendicontare in bilancio.

L'Annual Report Integrato è disponibile, in italiano e in inglese, sul sito internet di Fideuram. In seguito alla revisione dei processi di chiusura contabile e di reporting si sono ulteriormente accelerati i tempi di pubblicazione, in modo da rendere tempestiva la nostra comunicazione finanziaria ai mercati. Inoltre nella homepage del sito internet è presente il formato interattivo web-based, caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

Ringraziamo tutti gli stakeholder che hanno partecipato in modo attivo al miglioramento del nostro report e che vorranno, anche negli anni futuri, accompagnarci nel processo di diffusione di una nuova filosofia di comunicazione fondata sulla trasparenza.

Indice

Relazione finanziaria integrata

1. Modello di business 5

1.1 La struttura del Gruppo 6
1.2 Il modello di Business 7
1.3 I fattori chiave nel processo di creazione di valore 10
1.4 Key drivers 12
1.5 I settori di attività 14
1.6 Gli stakeholder 20
1.7 Il presidio dei rischi 25

2. Strategie 27

2.1 Lettera del Presidente 28
2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato 30
2.3 La strategia del Gruppo 32

3. Contesto operativo e mercato 35

3.1 Lo scenario economico 36
3.2 Il posizionamento competitivo del Gruppo 38
3.3 I rischi finanziari 39

4. Performance 43

4.1 Highlights 44
4.2 Il 2015 in sintesi 45
4.3 Le attività finanziarie dei clienti 46
4.4 La raccolta di risparmio 48
4.5 La segmentazione dei clienti 49
4.6 La consulenza evoluta 50
4.7 Prospetti contabili riclassificati 52
4.8 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità 54
4.8.1 Capitale finanziario 56
4.8.2 Capitale produttivo 77
4.8.3 Capitale intellettuale 84
4.8.4 Capitale umano 101
4.8.5 Capitale relazionale 150
4.8.6 Capitale naturale 178
4.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2015 e la prevedibile evoluzione della gestione 181

5. Prospettive di crescita 183

5.1 Il mercato italiano 184
5.2 Il mercato mondiale 188

6. Governance 191

6.1 I valori e l'evoluzione storica del Gruppo 192
6.2 Assetto organizzativo 196
6.3 Assetto proprietario 198
6.4 Il ruolo di subholding 199
6.5 Amministrazione della Società 200
6.6 Politiche di remunerazione 204
6.7 Sistema di controllo interno 205
6.8 Trattamento delle informazioni riservate 211
6.9 Assemblee 211
6.10 Collegio sindacale 212
6.11 Direzione Generale Divisione Private Banking 213

7. Bilancio consolidato 217

Stato patrimoniale consolidato 218
Conto economico consolidato 220
Prospetto della redditività consolidata complessiva 221
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 222
Rendiconto finanziario consolidato 224
Nota integrativa consolidata 225

8. Attestazione del Bilancio consolidato 319

9. Relazioni della società di revisione 323

10. Allegati 331

10.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità 332
10.2 Tavola di riepilogo degli indicatori GRI 339
10.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati 343
10.4 Prospetti contabili riclassificati nuovo perimetro 349

11. Glossario 353

12. Contattaci 369

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker 370
Fideuram in un touch 371

LEGENDA: ICONE DI APPROFONDIMENTO

All'interno del presente volume

Sul Report Interattivo: documenti in rete

Sul Report Interattivo: materiali multimediali

1.1 La struttura del Gruppo
1.2 Il modello di business
1.3 I fattori chiave nel processo di creazione di valore
1.4 Key drivers
1.5 I settori di attività
1.6 Gli stakeholder
1.7 Il presidio dei rischi

€2,5 miliardi
è il **valore economico generato**
nel 2015 (in aumento di **€0,3 miliardi** rispetto al 2014)

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera con un **modello di business** incentrato sulla **consulenza finanziaria**

Le masse in amministrazione (AUM) 2015

Risparmio amministrato ■ Risparmio gestito

1. Modello di business

1.1 La struttura del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ("Gruppo Fideuram") opera a livello europeo in sei paesi (Italia, Francia, Svizzera, Irlanda, Regno Unito e Lussemburgo) e si compone, oltre alla Capogruppo **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking** ("Fideuram"), di dieci società controllate.

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Regno Unito

Filiale di
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Lussemburgo

FIDEURAM BANK LUXEMBOURG 100%

Irlanda

FIDEURAM ASSET MANAGEMENT IRELAND 100%

Francia

FINANCIÈRE FIDEURAM 99,99%

EURO-TRÉSORERIE 99,99%

Italia

FIDEURAM INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING 100%

SANPAOLO INVEST 100%

FIDEURAM INVESTIMENTI 99,50%

SIREFID 100%

FIDEURAM FIDUCIARIA 100%

Svizzera

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK SUISSE 100%

1.2 Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (la quarta nell'Area Euro) con circa €189 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 30 giugno 2015 Banca Fideuram ha cambiato la propria denominazione in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed ha acquisito il controllo di tre società del Gruppo Intesa Sanpaolo: Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Sirefid S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A..
La nuova realtà è stata creata per guidare le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo.
La mission assegnata alla Divisione è quella di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

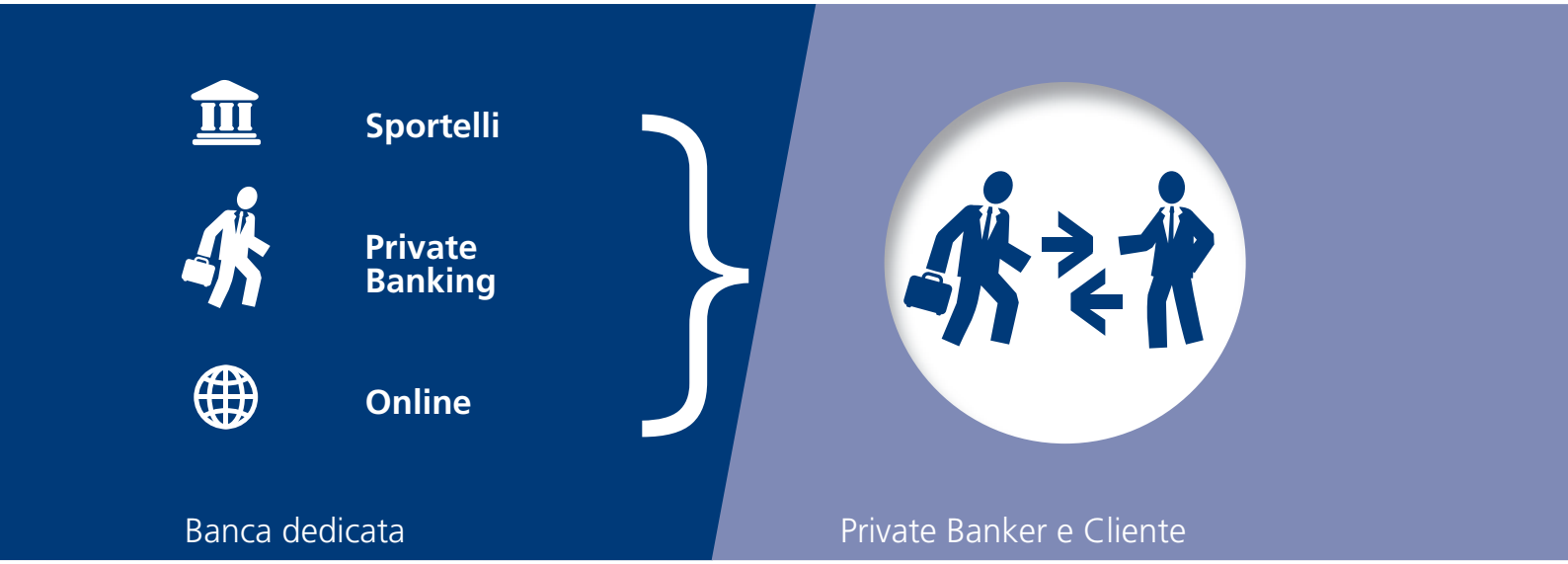
Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene attraverso circa 6.000 professionisti altamente qualificati che operano in tre reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) preservando i rispettivi brand commerciali, i propri modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

Le tre Reti distributive garantiscono una copertura geografica completa del mercato italiano e sono supportate da 227 sportelli bancari e 325 uffici commerciali.

Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.
I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza "base", cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID e due servizi di consulenza "evoluta" (Sei e Advisory) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotto dedicate.
Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela.
Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..



IL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS

CONTESTO: MERCATO DEL PRIVATE BANKING - ITALIA - SVIZZERA - REGNO UNITO

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.

Punti di Forza

Gruppo Integrato

Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti

Modello di servizio basato sulla consulenza evoluta

Approccio di architettura aperta guidata

Focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals

La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nelle seguenti categorie:

HIGH NET WORTH INDIVIDUALS
Clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a **€10.000.000**

PRIVATE
Clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra **€500.000** e **€10.000.000**

AFFLUENT
Clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra **€100.000** e **€500.000**

MASS
Clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a **€100.000**

Governance

I settori di attività

Area Risparmio gestito finanziario	• Fondi comuni di investimento, SICAV, fondi alternativi e gestioni patrimoniali individuali
Area Risparmio Assicurativo	• Prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione
Area Servizi Bancari	• Servizi bancari e finanziari

Le principali strategie

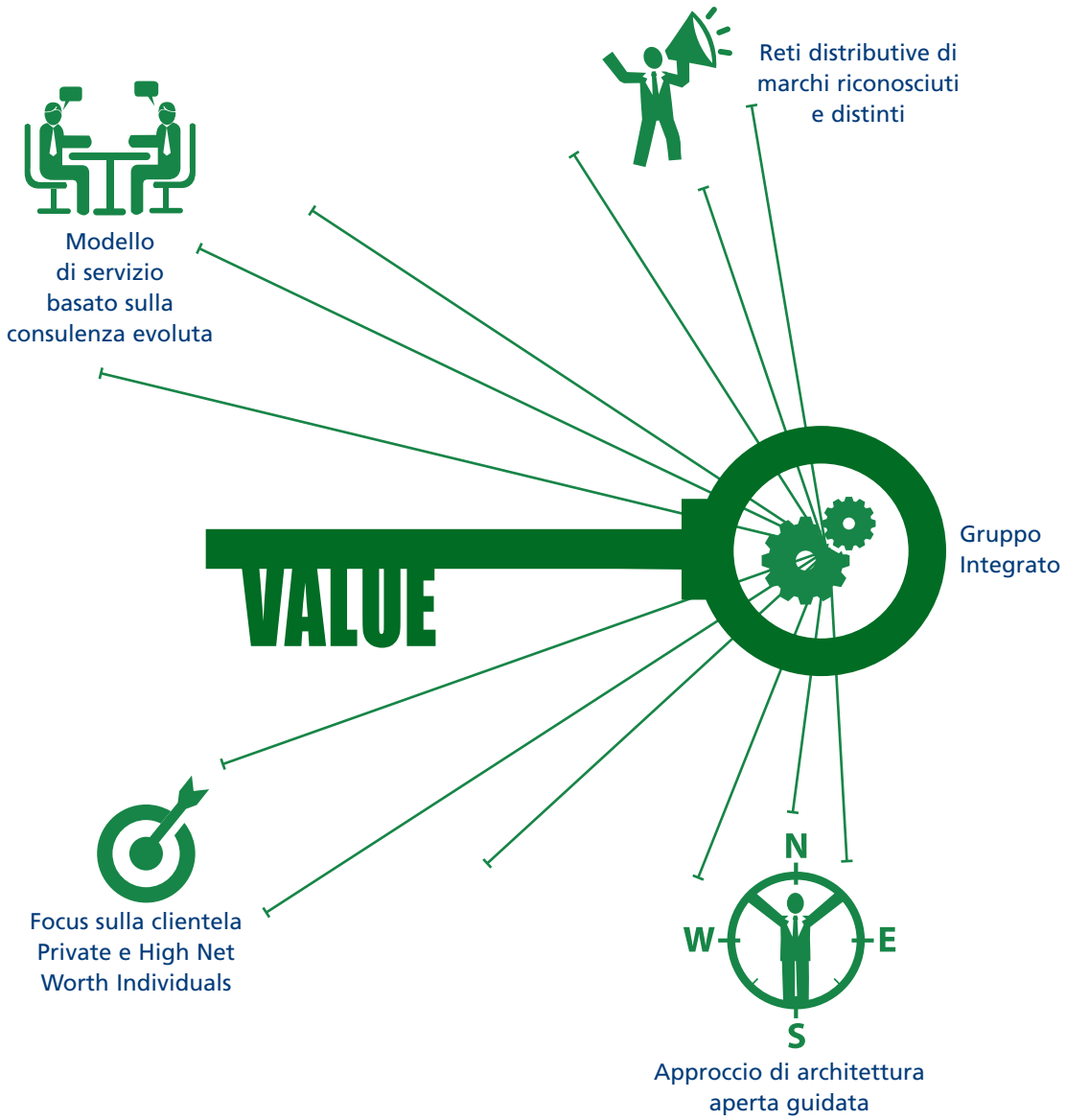
- Potenziamento del presidio organizzativo dedicato ai clienti Private
- Ampliamento del business all'estero
- Livello di servizio dedicato ai clienti High Net Worth Individuals
- Potenziamento dell'offerta realizzata dalle fabbriche prodotto della casa
- Focus sul servizio di consulenza offerto dai nostri professionisti
- Sviluppo dei canali digitali per fornire servizi finanziari
- Attenzione al reclutamento e alla formazione dei nostri professionisti

Obiettivi

- Rafforzamento del Private banking in Italia
- Sviluppo internazionale del Business
- Focalizzazione sul segmento di clientela HNWI
- Potenziamento dell'offerta
- Sviluppo della Consulenza evoluta
- Innovazione tecnologica continua
- Sviluppo della professionalità dei Private Banker e collaboratori
- Attenzione alle tematiche sociali e ambientali

Creazione di valore

1.3 I fattori chiave nel processo di creazione di valore



I principali elementi distintivi di successo su cui si fonda il processo di creazione di valore del Gruppo sono:

- Un **Gruppo Integrato** di società italiane ed estere con società prodotto che consentono di reagire prontamente ai cambiamenti di mercato, cogliendone le opportunità e di mantenere all'interno i margini dell'attività di gestione. Tale modello di integrazione si fonda sul principio di specializzazione in base al quale ogni società del Gruppo detiene specifiche competenze professionali. Grazie all'interazione diretta con le Reti di Private Banker, le società prodotto sono costantemente aggiornate circa l'evoluzione dei bisogni della clientela e sono in grado di creare le soluzioni di investimento più appropriate. Nel 2016 verrà costituito un Investment Center per il Gruppo allo scopo di creare una visione unitaria di mercato che si declinerà in tipologie di asset allocation differenziate per profilo di clientela, propensione al rischio e rete distributiva.

- Tre **Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti**: un modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuto dalla forza dei marchi Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, storicamente consolidati nel mercato italiano, che rappresentano elementi chiave per attrarre nuova clientela ed i migliori

professionisti del settore con un'offerta completa di prodotti e servizi, filiali bancarie e competenze all'avanguardia. La presenza fisica sul territorio, garantita da 227 filiali e 325 uffici dei Private Banker, consente di offrire un servizio a 360 gradi ai clienti, fidelizzandoli e rafforzando il ruolo del Gruppo quale interlocutore bancario unico.

- Un **modello di servizio basato sulla consulenza evoluta**: la relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato nelle seguenti due modalità di erogazione:

- *Consulenza base:* prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;

- *Consulenza evoluta fornita attraverso due contratti separati: Servizio di consulenza evoluta Sei:* servizio fornito a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetto al pagamento di commissioni; consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva (incluso il portafoglio presso terzi) e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
  Servizio di consulenza evoluta Advisory: servizio di consulenza personalizzata e a pagamento dedicato ai clienti con ricchezza finanziaria investita nel risparmio amministrato che desiderano un supporto costante da parte di un Team di specialisti centrali nelle scelte di investimento, declinato in modo diverso in funzione del patrimonio conferito.

Inoltre il Gruppo offre tra i servizi di consulenza specialistica:
- consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale;
- servizi fiduciari, grazie al supporto di Sirefid e Fideuram Fiduciaria;
- consulenza agli imprenditori in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO) nella gestione della liquidità generata;
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni);
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile, sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.

- L'**Approccio di Architettura Aperta Guidata**: modello che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (in via complementare alla stessa), per soddisfare anche i bisogni più sofisticati tramite collaborazioni con primarie case d'investimento a livello mondiale.

- Un forte **focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals ("HNWI")**, segmenti che nel Gruppo detengono circa il 73% delle masse e che presentano elevate prospettive di crescita e sviluppo nel mercato italiano. Le masse amministrate sono, inoltre, significativamente al di sopra della soglia necessaria ad ottenere rilevanti economie di scala ed a garantire creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo.
  Per i clienti Private, il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato attraverso un presidio organizzativo ad hoc ed una specifica offerta di prodotti e servizi, rivolti soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore nelle sue varie forme ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse e articolate.
  Per i clienti High Net Worth Individuals, il Gruppo prevede la presenza di un'area di Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate ("Hub HNWI"), articolata nelle seguenti strutture:
- Competence Center, con la funzione di erogare servizi di consulenza specialistica negli ambiti investment solution, wealth advisory, real estate e accessori;
- Client Business Development, con la funzione di sviluppare la clientela esistente e di acquisirne nuova, anche mediante la creazione di un network di relazioni con operatori del settore private o professionisti esterni e di fornire servizi di finanza ordinaria, straordinaria e di credito ai clienti imprenditori;
- Modello e Iniziative Commerciali, con la funzione di presidiare il modello di servizio dedicato e i correlati rischi, nonché di svolgere un'attività di pianificazione commerciale per favorire il modello di interazione tra l'area di Direzione e la rete specializzata.

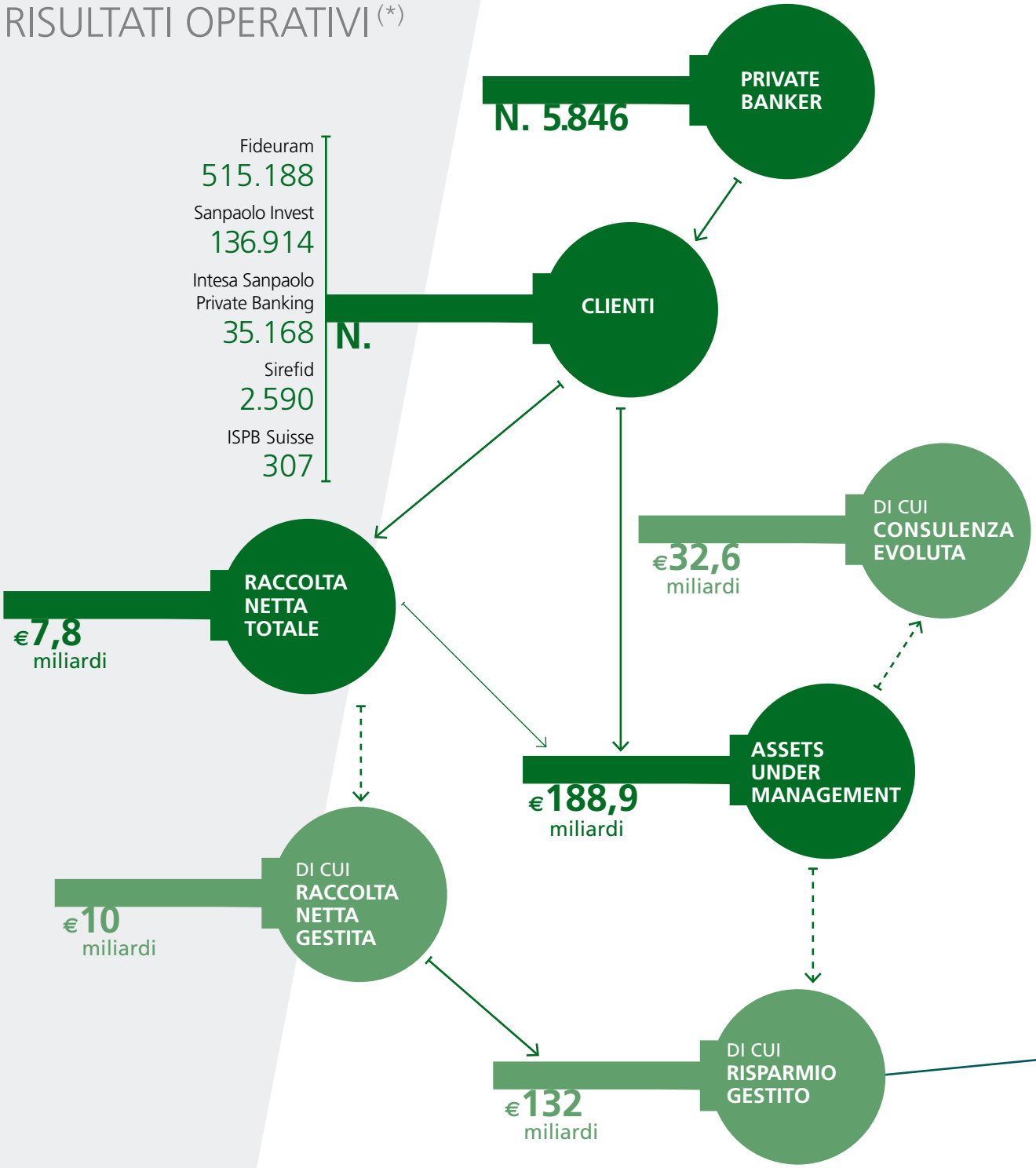
Il nuovo modello di servizio offerto alla clientela HNWI tramite la specializzazione della rete con risorse e filiali dedicate ("Filiali HNWI") si prefigge l'obiettivo di concentrare in alcuni punti operativi le relazioni più importanti e di rafforzare il presidio commerciale sul segmento HNWI, attraverso la creazione di soluzioni organizzative ad hoc. Tali filiali interagiscono con il centro di competenza HNWI su base regolare e ricorrente, per risolvere tutte le problematiche tipiche di un modello di servizio dedicato (offerta di prodotti e servizi, modalità commerciali, prezzo, ecc.).

Approfondimento
alle pagine 28-31, 49-51, 86-87, 150-154

1.4 Key drivers

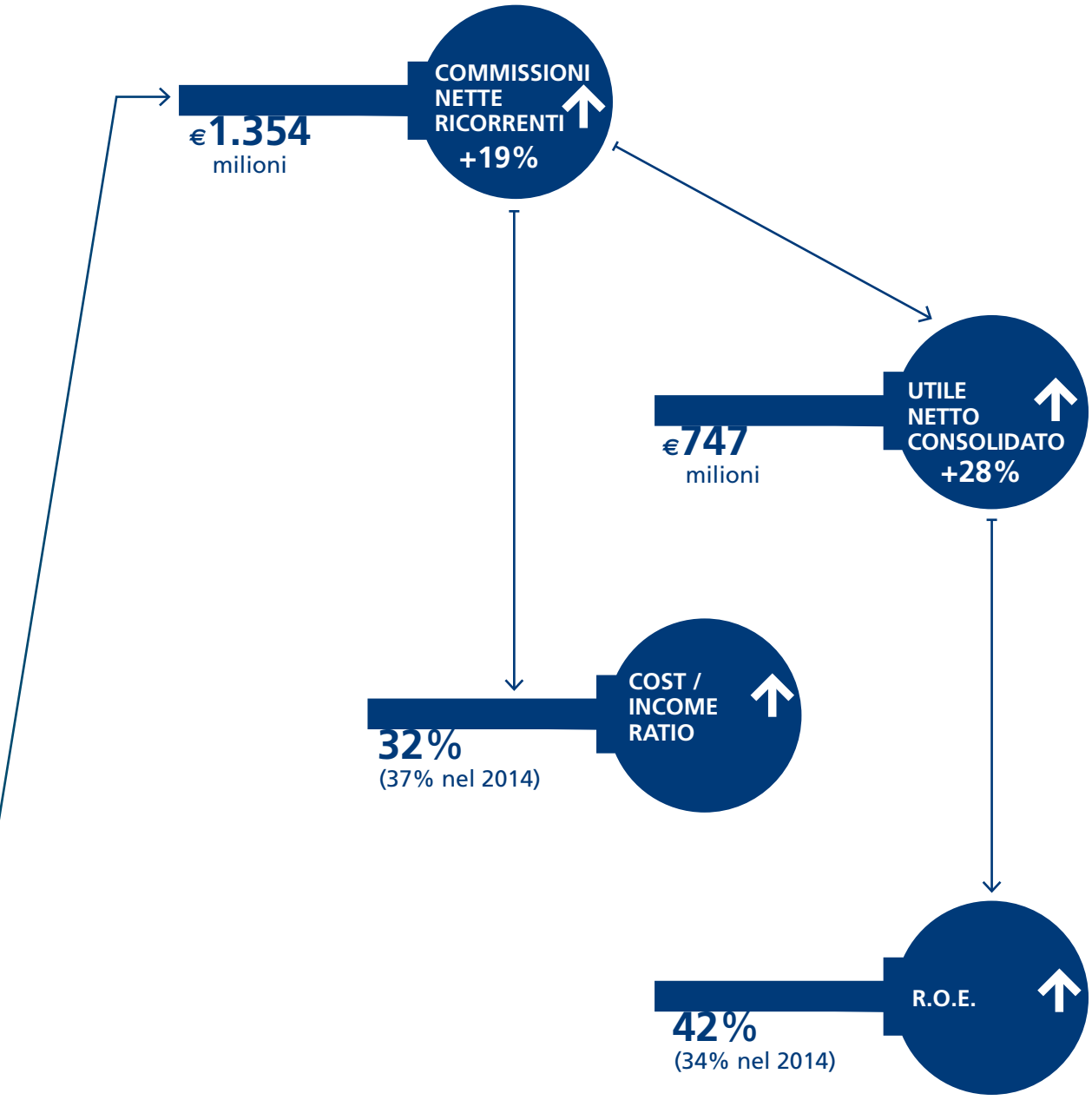
Indicatori fondamentali del modello di business

RISULTATI OPERATIVI (*)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare i dati relativi alla Raccolta netta (totale e gestita) includono anche il contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2014.

RISULTATI ECONOMICI (*)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Tutti i risultati economici tengono conto anche del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2014.

1.5 I settori di attività

Il modello di business del Gruppo, basato sulla consulenza evoluta, si articola su tre aree:

Area Risparmio Gestito Finanziario, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi alternativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.

Area Risparmio Assicurativo, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.

Area Servizi Bancari, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

L'Area Risparmio Gestito Finanziario comprende le attività relative alle gestioni collettive del risparmio (fondi comuni di investimento, SICAV e fondi alternativi) ed alle gestioni patrimoniali individuali, descritte di seguito.

GESTIONI COLLETTIVE DEL RISPARMIO

Nell'ambito della gestione collettiva del risparmio, l'offerta può essere ricondotta a due tipologie principali di gestioni:

- **Gestioni collettive a benchmark:** il cui obiettivo di rendimento è legato ad un indice di mercato. Per tali tipologie la composizione del portafoglio avviene attraverso la selezione di asset da sovra/sottopesare rispetto al benchmark nell'ambito dei limiti di variabilità stabiliti dalla politica d'investimento.

- **Gestioni collettive flessibili**: volte ad ottenere rendimenti assoluti positivi per diversi livelli di rischio, senza legarsi ad un benchmark di riferimento. Tali tipologie si caratterizzano per una maggiore autonomia nella composizione del portafoglio in quanto la politica di investimento definisce un vincolo di rischio massimo e non un limite di variabilità nella composizione del portafoglio.

L'offerta è sviluppata in una logica di "architettura aperta" e si articola in fondi comuni e SICAV di diritto italiano ed estero sia del Gruppo sia di asset manager terzi.

Approfondimento alle pagine 64-67

Approfondimento sul Report Interattivo

Gestioni collettive a benchmark

- **Fondi azionari**
  I fondi azionari (specializzati per aree geografiche e settori economici) investono il loro patrimonio principalmente in titoli azionari e sono caratterizzati prevalentemente da un approccio gestionale fondamentale che prevede la valutazione di singole società al fine di identificare i titoli più attraenti dal punto di vista delle dinamiche di crescita attesa degli utili.

- **Fondi obbligazionari e monetari**
  I fondi obbligazionari e monetari (specializzati per area geografica - durata finanziaria - emittente - merito di credito) investono il loro patrimonio principalmente in strumenti di liquidità, titoli governativi e strumenti di credito. La strategia gestionale di tali prodotti combina l'approccio top down, basato sull'andamento atteso del ciclo economico e del ciclo del credito e l'approccio bottom up, finalizzato all'analisi dei singoli emittenti.

- **Fondi bilanciati**
  I fondi bilanciati investono il loro patrimonio in strumenti di natura sia obbligazionaria sia azionaria e sono caratterizzati da un approccio gestionale attivo in termini di esposizione relativa ai mercati di riferimento e di selezione dei singoli titoli.

- **Fondi di fondi**
  I fondi di fondi sia di natura azionaria sia di natura bilanciata sono soluzioni allocative in fondi del Gruppo e di primarie case di investimento la cui selezione è demandata ad un gruppo specializzato di gestori del Gruppo.

- **Fondi etici**
  I fondi etici sono soluzioni che investono in strumenti di natura azionaria e obbligazionaria tramite una politica di investimento che coniuga obiettivi economici di investimento con caratteristiche di sostenibilità finanziaria e valore sociale.

Gestioni collettive flessibili

- **Fondi flessibili**
  I fondi flessibili sono caratterizzati dalla loro particolare politica di gestione che mira ad ottenere rendimenti positivi senza legarsi ad un benchmark di riferimento. Tale politica di gestione dà inoltre al gestore ampia possibilità di modificare la componente sottostante (azionaria, obbligazionaria) nel rispetto dei vincoli presenti nella loro politica di investimento in termini di sottostanti e livelli di rischio che ne determinano la natura effettiva (fondi flessibili obbligazionari - fondi flessibili azionari).

- **Fondi a formula**
  I fondi a formula sono fondi che si distinguono dai fondi comuni tradizionali, in quanto il rendimento è calcolato attraverso l'applicazione di una formula prestabilita, riferita a strumenti o indici finanziari e possono prevedere alla scadenza della formula una protezione o una garanzia del capitale investito. La struttura finanziaria è tipicamente costituita da un portafoglio diversificato di titoli obbligazionari governativi e/o societari ed una componente di strumenti derivati.

- **Fondi a capitale protetto**
  I fondi a capitale protetto sono caratterizzati da una politica di investimento che ha come obiettivo la protezione del valore dell'investimento perseguita attraverso l'applicazione di tecniche quantitative di gestione degli investimenti e di limitazione delle perdite.

- **Fondi di fondi flessibili**
  I fondi di fondi flessibili sono soluzioni svincolate da un benchmark di riferimento che investono in fondi del Gruppo e fondi di primarie case di investimento, la cui selezione è demandata ad un gruppo specializzato di gestori.

Con riferimento all'offerta, si segnala l'ampia gamma di soluzioni della casa presenti nel fondo multicomparto di diritto lussemburghese Fonditalia nell'ambito di un'offerta multimanager articolata sviluppata in collaborazione con i principali asset manager internazionali.

GESTIONI INDIVIDUALI DEL RISPARMIO

Le gestioni patrimoniali su base individuale si possono distinguere per **stili di gestione** e per **tipologia di strumenti finanziari** in cui possono investire.

Stili di Gestione

Linee flessibili

- Linee il cui obiettivo è ottenere rendimenti assoluti positivi con una contenuta correlazione con i mercati finanziari (cd. linee flessibili). Si tratta di prodotti con una politica di controllo del rischio basata sul rispetto di un livello di perdita massima potenziale che costituisce un vincolo alla gestione.

Linee a benchmark

- Linee il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato; anche in questa categoria rientrano sia le gestioni individuali che investono in fondi "di casa" e "di terzi" sia le gestioni che investono in titoli, entrambe declinate per profilo di rischio.

Linee personalizzate

- Linee costruite in base alle esigenze specifiche del cliente il cui obiettivo può essere di generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato dedicato al cliente oppure di ottenere rendimenti assoluti positivi attraverso una politica di controllo del rischio che riflette le esigenze puntuali del cliente stesso con la possibilità di rivedere i parametri nel tempo sulla base del mutare delle esigenze.

Tipologia di strumenti finanziari

Gestione Patrimoniale in Fondi (GPF) multimanager

Investe prevalentemente in fondi comuni e SICAV sia del Gruppo sia di gestori esterni al Gruppo.

Gestione Patrimoniale Mobiliare (GPM)

Investe prevalentemente in strumenti finanziari diversi dalle quote/azioni di fondi/SICAV.

In quest'ambito il Gruppo propone un'offerta flessibile e adattabile alle differenti esigenze dei clienti che si caratterizza in termini di servizio, efficienza operativa e fiscale (Fideuram OMNIA /Sanpaolo Invest OMNIA e Contratto di Gestione di portafogli ISPB).

Con riferimento a Fideuram/Sanpaolo Invest l'offerta si basa sul "contratto unico di gestione" di Fideuram Investimenti SGR che consente di accedere ad un'articolata gamma di linee di investimento tra loro combinabili secondo una logica di diversificazione della tipologia e rischiosità dell'investimento (cd. logica "Core-satellite") e differenziate per famiglie in funzione dello stile gestionale, delle aree geografiche di riferimento e degli strumenti in cui investono. Tale servizio offre soluzioni con un grado di personalizzazione crescente in funzione degli importi investibili e, per la clientela Private, si può tradurre nella costruzione di linee "dedicate" seguite da un apposito team di specialisti. A completamento, il Gruppo propone anche il servizio di gestione di portafogli di Symphonia SGR.

Con riferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking, l'offerta si articola in un'ampia gamma di linee di investimento declinate per famiglie in funzione della tipologia di clientela, stile gestionale e rischiosità dell'investimento.

In particolare, sono dedicate alla clientela di elevato standing che desidera un aggiornamento costante sulle scelte di investimento adottate le **"Linee Dinamiche"** gestite da Intesa Sanpaolo Private Banking, caratterizzate da un'elevata personalizzazione nello stile di gestione, negli asset sottostanti e le **"Linee Private"** gestite da Eurizon Capital affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni; completano l'offerta le **"Linee Navigabili"** che offrono ai clienti in funzione del proprio profilo d'investimento la possibilità di combinare soluzioni bilanciate e soluzioni dedicate a specifiche categorie di attività finanziarie.

Inoltre, un servizio di finanza innovativa offre la commercializzazione di certificati a capitale protetto su tematiche d'investimento di nicchia. La genesi dei temi d'investimento fa capo al servizio Finanza Innovativa di Intesa Sanpaolo Private Banking e l'emissione del certificato è realizzata da parte di Banca Imi.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

Il Gruppo offre alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di natura assicurativa, tra i quali in particolare:

- prodotti di risparmio assicurativo (prodotti assicurativi di tipo tradizionale e prodotti assicurativi unit linked) che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita, al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte);
- prodotti previdenziali (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al momento del pensionamento;
- prodotti di protezione, volti ad assicurare contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi.

PRODOTTI ASSICURATIVI UNIT LINKED

I prodotti assicurativi unit linked prevedono il pagamento di un importo di capitale al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte), a fronte del versamento di un premio da parte del contraente. Il valore del capitale è collegato al valore dei fondi interni o degli OICR nei quali vengono investiti gli importi dei premi pagati dal contraente. Pertanto, tali polizze prevedono al contempo un servizio di gestione finanziaria e l'offerta di garanzie assicurative di base e facoltative.

Rientrano in tale categoria di prodotti le polizze della famiglia "Fideuram Vita Insieme" proposte da Fideuram e Sanpaolo Invest e la polizza Fideuram Vita Private Mix proposta da Intesa Sanpaolo Private Banking. Si tratta di soluzioni che integrano in modo flessibile opportunità di investimento e tutele assicurative.
La famiglia "Fideuram Vita Insieme" si articola in diverse versioni declinate per segmento di clientela che raggiungono il massimo livello di personalizzazione in "Fideuram Vita Insieme Private". Nel corso del 2015, sono state introdotte strategie innovative di protezione individuale del capitale con caratteristiche uniche sul mercato italiano.

Nel corso del 2015, l'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking si è arricchita, oltre che della unit linked Fideuram Vita Private Mix, anche della polizza multiramo "Synthesis" che consente di combinare in percentuale variabile l'investimento in una gestione separata assicurativa tradizionale con l'investimento in fondi interni di tipo unit linked e OICR.

PRODOTTI ASSICURATIVI TRADIZIONALI

I prodotti assicurativi tradizionali prevedono il versamento di un premio da parte del contraente, a fronte della garanzia di restituzione di un importo di capitale rivalutato, con opzione di conversione in una rendita vitalizia che può essere reversibile (forma, quest'ultima, che prevede che, nel caso di decesso del beneficiario, la rendita continui ad essere erogata a favore di un'altra persona), al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte). Rientra in tale categoria Fideuram Vita Garanzia e Valore Flex 2 proposta da Fideuram e Sanpaolo Invest.

PRODOTTI DI PREVIDENZA E PROTEZIONE

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti, che prevedono, al raggiungimento dell'età pensionabile, il pagamento di una rendita vitalizia che può essere anche reversibile (cd. "prodotti previdenza"). Rientrano in tale categoria di prodotti il fondo pensione aperto "Fondo Pensione Fideuram" e il piano individuale pensionistico "Progetto Pensione" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest.

Il Gruppo offre inoltre alla propria clientela la possibilità di acquistare prodotti assicurativi volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi (cd. "prodotti protezione"). Si tratta di prodotti di "puro rischio" sia ramo vita sia ramo danni, quale ad es. la polizza Temporanea Caso Morte, che prevede la liquidazione di un capitale in caso di decesso dell'assicurato entro la durata contrattuale dell'assicurazione a fronte di versamenti di premi periodici e la polizza sanitaria, che offre la possibilità di assicurare il rimborso delle spese rese necessarie da infortunio o malattia. Rientrano in tale categoria di prodotti "Fideuram Vita Attiva" e "Salute Fideuram" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest e il prodotto "AcasaConMe" proposto da Intesa Sanpaolo Private Banking.

AREA SERVIZI BANCARI

Il Gruppo offre ai propri clienti nell'ambito di tale Area:

- servizi bancari ed in particolare conti correnti con annessi servizi di deposito titoli, carte di debito (emesse da Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking), carte di credito (emesse da Setefi S.p.A. con logo Fideuram / Intesa Sanpaolo Private Banking, da CartaSì e American Express), mutui (erogati dal Gruppo Intesa Sanpaolo) e prodotti di credito (principalmente garantiti da attività detenute presso il Gruppo stesso);
- opportunità di investimento in regime di Risparmio Amministrato.

I prodotti ed i servizi dell'Area Servizi Bancari sono, tra l'altro, complementari ed integrano l'offerta dell'Area Risparmio Gestito Finanziario e dell'Area Risparmio Assicurativo.

CONTI CORRENTI

L'offerta del Gruppo si articola su più linee di conti correnti che prevedono condizioni declinate in funzione delle esigenze del cliente e della sua disponibilità finanziaria.

Appartengono a questa linea i conti correnti cosi detti a "Zero Spese" e i conti dedicati alla clientela Private (rispettivamente per Fideuram e Sanpaolo Invest il "Conto Zero Spese" e il conto "Fideuram Private Banking"; e per Intesa Sanpaolo Private Banking il "Conto Private Zero Spese" e il "Conto Private Flessibile"). Le due tipologie di conto sono differenziate principalmente per la presenza o meno di spese di gestione del conto e di un tasso creditore. Oltre all'offerta classica di banking, il Gruppo propone prodotti dedicati alla gestione della liquidità, ossia conti con vincolo di indisponibilità per un periodo prefissato con l'applicazione di un tasso maggiorato rispetto ai tassi creditori riconosciuti sui conti correnti liberi.

Nel comparto delle carte di credito, l'offerta del Gruppo è articolata in base a differenti profili della clientela.

SERVIZI DI CREDITO

Il Gruppo offre ai propri clienti aperture di credito che consentono di disporre di una elasticità di cassa a fronte della messa a garanzia di prodotti di investimento detenuti presso il Gruppo o a fronte di rilevanti masse in amministrazione presso il Gruppo.

L'attività relativa ai servizi di credito si esplicita mediante la concessione di prodotti di credito garantiti da pegno su titoli o altre attività detenute presso il Gruppo e linee di credito concesse a fronte di masse in amministrazione del cliente investite presso il Gruppo.

RISPARMIO AMMINISTRATO

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di investire direttamente in azioni, obbligazioni, obbligazioni strutturate, certificates e altri strumenti finanziari. Tra le operazioni che possono essere effettuate dalla clientela del Gruppo in regime di risparmio amministrato rientrano l'acquisto di strumenti finanziari sul mercato primario, l'operatività sul mercato secondario e l'attività di pronti contro termine.

Fideuram - Sede di Milano.

1.6 Gli stakeholder

Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire l'obiettivo di crescita mediante un'interazione costante con tutti gli interlocutori con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività. Ai fini della creazione di valore sostenibile, pertanto, la corretta identificazione degli stakeholder di riferimento e l'instaurazione di un dialogo continuativo con ciascuno di essi assumono una valenza strategica.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo ha come obiettivo fondamentale quello di soddisfare i propri **clienti**, assistendoli nella gestione consapevole dei loro patrimoni, offrendo loro consulenza finanziaria e previdenziale ed instaurando con essi un rapporto di fiducia di lungo periodo. I clienti, infatti, rivestono un ruolo centrale nella mission del Gruppo.

L'impegno nei confronti dell'**azionista** rappresenta il punto di partenza nel perseguimento di una crescita quantitativa e qualitativa che risulti sia sostenibile nel tempo sia caratterizzata dal mantenimento di una redditività di eccellenza.

I **collaboratori** rappresentano il fattore decisivo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Gruppo investe costantemente su di essi al fine di valorizzarne le competenze individuali e favorirne la crescita professionale. Tra i collaboratori sono compresi anche i **Private Banker**, su cui è peraltro incentrato il modello di business. Legati al Gruppo da un contratto di agenzia o assunti come lavoratori dipendenti (nel caso di Intesa Sanpaolo Private Banking), i Private Banker sono professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari.

I **fornitori** sono i partner commerciali con i quali il Gruppo collabora, nell'interesse reciproco, per realizzare l'obiettivo di soddisfare tutte le esigenze connesse all'acquisizione di beni e servizi.

La **comunità** si compone di tutte le realtà sociali e culturali con le quali il Gruppo interagisce nel corso dello svolgimento della propria attività; include le primarie case di investimento con le quali vengono intrattenuti rapporti di carattere strategico.

L'**ambiente** rappresenta l'insieme delle variabili ecologiche ed energetiche che sono impattate nello svolgimento dell'attività. Da questo punto di vista il Gruppo Fideuram ritiene che, per creare valore in maniera sostenibile, non si possa prescindere da un impegno a ridurre la propria impronta ecologica.

Di seguito si riporta la mappa dei principali stakeholder del Gruppo Fideuram.

La mappa degli stakeholder (*)

		2015	2014
Clienti			
High Net Worth Individuals	Clienti Fideuram (n.)	515.188	501.478
Private	Clienti Sanpaolo Invest (n.)	136.914	134.335
Affluent	Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking (n.)	35.168	35.014
Mass	Clienti Sirefid (n.)	2.590	2.889
	Clienti Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) (n.)	307	335
	Masse in amministrazione (AUM) (in milioni di euro)	188.898	178.771
Azionista			
Intesa Sanpaolo S.p.A.			
	Azioni Ordinarie Fideuram (n.)	1.500.000.000	980.290.564
	Valore nominale unitario (euro)	Azioni prive di valore nominale	0,19
	Patrimonio netto (in milioni di euro)	1.877	1.692
	Pay out consolidato (%) (**)	75,1	72,7
	Pay out civilistico (%) (**)	99,7	97,9
	Rating di controparte (Standard & Poor's)	BBB-/Stable	BBB-/Stable
Collaboratori			
Dipendenti	Dipendenti: uomini (n.)	1.633	1.610
Private Banker	Dipendenti: donne (n.)	1.295	1.255
	Dipendenti laureati (%)	44	43
	Tasso di turnover (%)	10,3	9,5
	Ore medie di formazione per dipendente (n.)	41	39
	Private Banker (n.)	5.846	5.851
	Ore medie di formazione per Private Banker (n.)	64	54
Fornitori			
Partner commerciali	Servizi informatici (in milioni di euro)	23	17
Grandi Fornitori	Gestione immobili (in milioni di euro)	56	58
Piccoli Fornitori	Servizi resi da terzi (in milioni di euro)	107	96
	Spese professionali ed assicurative (in milioni di euro)	16	19
	Spese pubblicitarie e promozionali (in milioni di euro)	9	7
	Altre spese (in milioni di euro)	36	23
Comunità			
Primarie case d'investimento	Beneficenza e atti di liberalità (in milioni di euro)	0,4	0,5
Enti no profit	Imposte correnti (in milioni di euro)	299	220
Istituzioni pubbliche	Imposte indirette (in milioni di euro)	223	229
Territorio			
Media			
Ambiente			
Associazioni ambientaliste			
Generazioni future	Consumo di carta per dipendente (Kg)	73	79

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare, i dati tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2014.

(**) Il dato del 2015 tiene conto dell'anticipo dividendi di €501 milioni erogato nel mese di dicembre.

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram.

Approfondimento
alle pagine 68-69

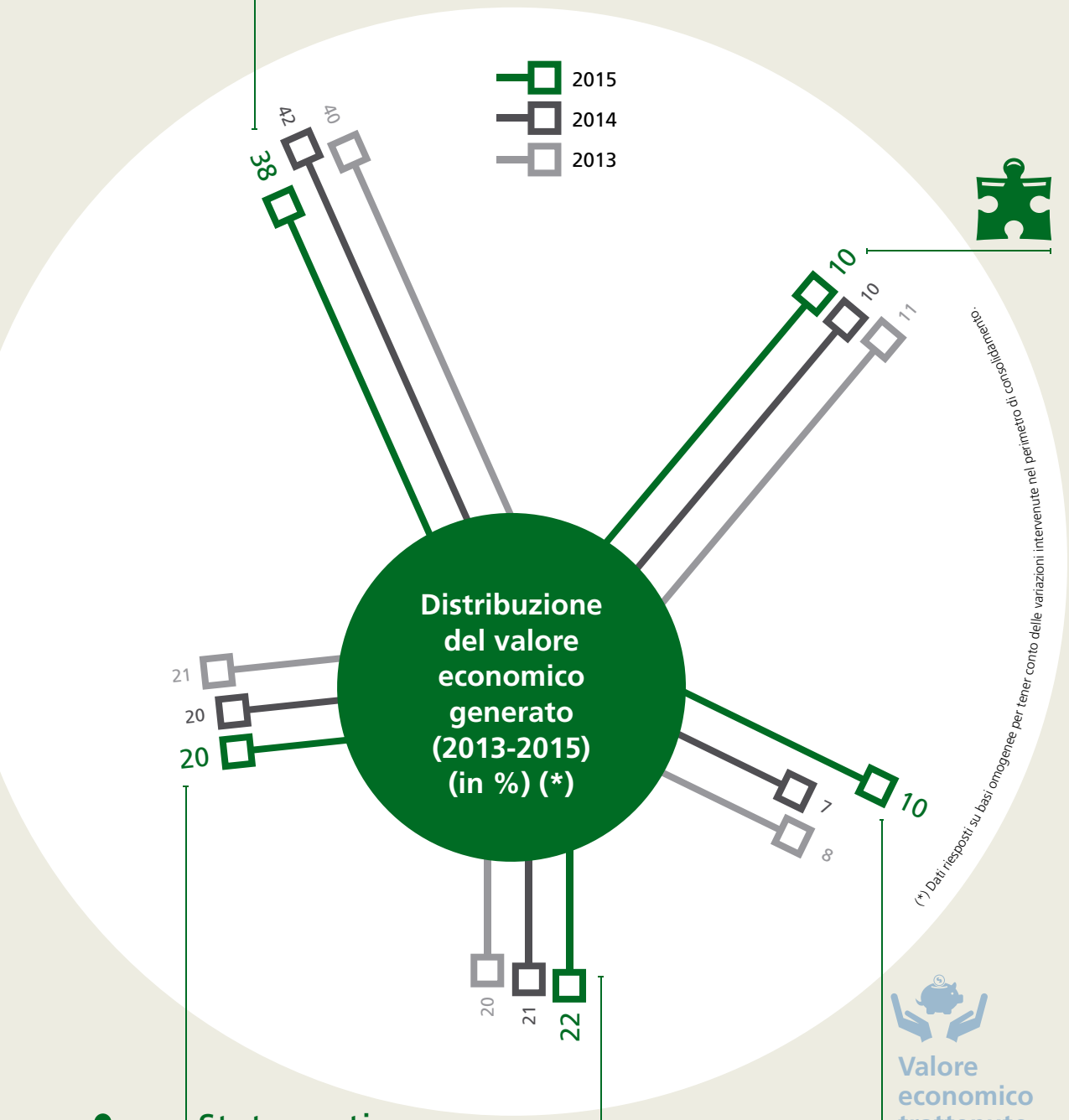
Il conto economico consolidato riflette il valore trasferito dal Gruppo ai propri stakeholder.

Clienti

Il conto economico per lo stakeholder **Clienti** non esprime il valore creato che si riflette sostanzialmente nei rendimenti ottenuti con la sottoscrizione dei prodotti finanziari offerti dal Gruppo.

Collaboratori

- Commissioni passive
- Spese per il personale
- Accantonamenti per indennità contrattuali e Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker



Fornitori

- Spese amministrative

Valore economico trattenuto

Stato, enti ed istituzioni, Comunità e Ambiente

- Commissioni passive
- Spese amministrative (erogazioni liberali)
- Imposte dirette
- Imposte indirette

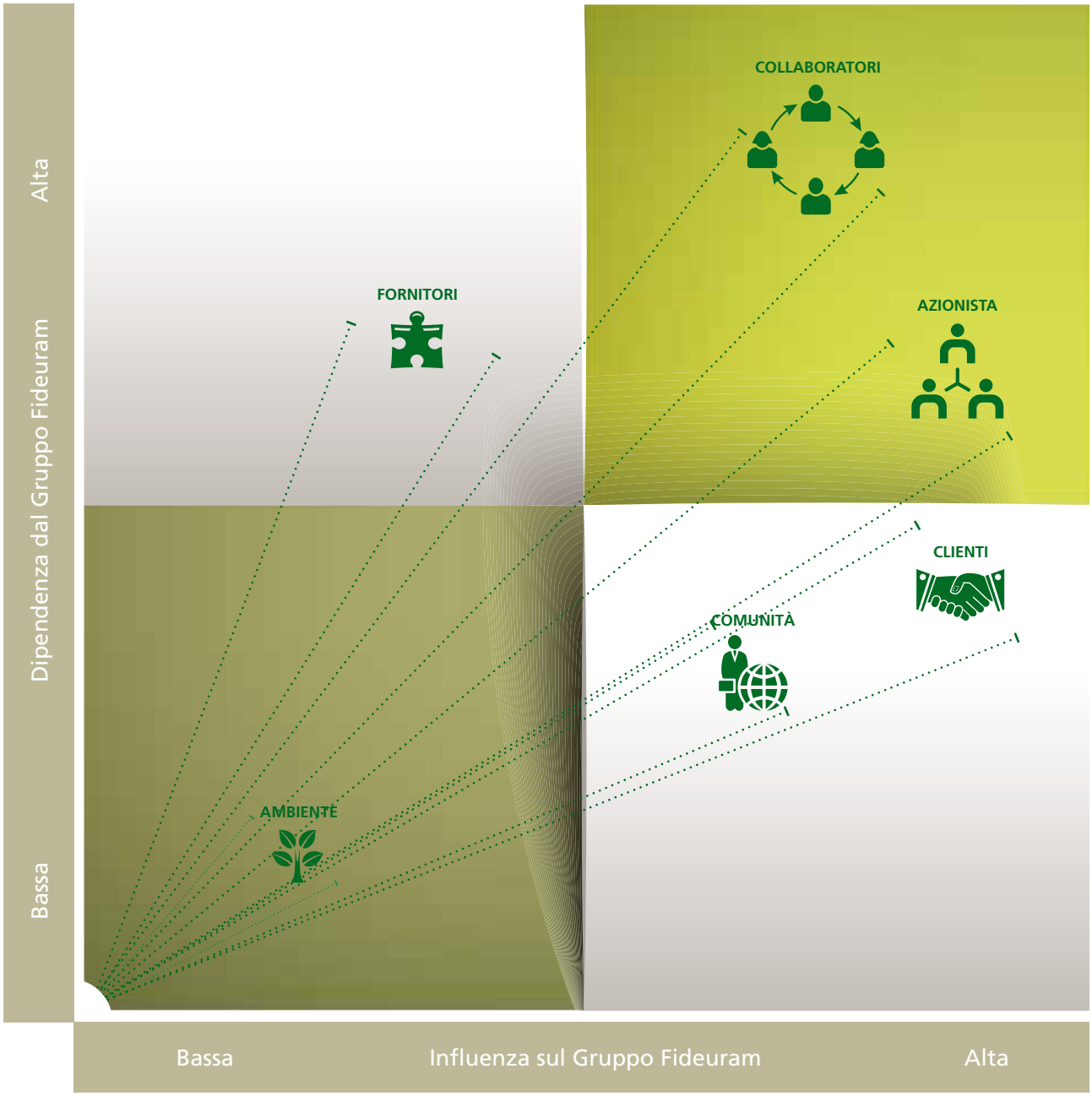
Azionista

- Dividendi

Il coinvolgimento efficace degli stakeholder produce i seguenti benefici sullo sviluppo della strategia del Gruppo:

- favorisce una migliore gestione dei rischi ed accresce la reputazione;
- consente di tener conto dell'insieme delle risorse disponibili (conoscenze, persone e tecnologie) per raggiungere gli obiettivi strategici;
- permette di comprendere in maniera approfondita l'ambiente sociale in cui il Gruppo opera, inclusi gli sviluppi del mercato e le nuove opportunità di business;
- costruisce un clima di fiducia tra il Gruppo e i numerosi interlocutori di riferimento;
- conduce ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile mediante il coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali;
- permette di svolgere una funzione sociale mediante la gestione del risparmio dei clienti e del passaggio generazionale della ricchezza finanziaria, migliorando in tal modo le relazioni con la clientela.

Gli stakeholder interagiscono continuamente con il Gruppo e rivestono, nel loro complesso, un ruolo chiave ai fini delle decisioni strategiche del management. Nel grafico seguente viene rappresentata l'importanza, con riferimento al modello di business, dei principali stakeholder, misurata in termini di influenza/dipendenza rispetto al Gruppo Fideuram.



1.7 Il presidio dei rischi

La tabella seguente riporta la descrizione delle principali attività su cui si fonda il modello di business sottostante al processo di creazione di valore nel Gruppo Fideuram.

Per ciascuna attività sono indicati i rischi a cui il Gruppo è esposto, le misure di mitigazione che sono state adottate e gli stakeholder coinvolti. Vengono anche illustrati gli effetti che ciascuna attività genera sul conto economico consolidato.

Approfondimento
alle pagine 146-149, 205-210, 278-307

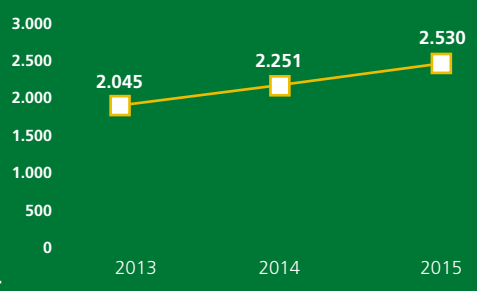
	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	EFFETTI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI
RICAVI	Il Gruppo è attivo nell'offerta di **servizi di consulenza finanziaria** e nella **produzione, gestione e distribuzione** di prodotti bancari, assicurativi, previdenziali e di investimento tramite le proprie Reti di Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di performance	• applicazione delle direttive di Intesa Sanpaolo per la misurazione, gestione e controllo dei rischi; • costituzione di un fondo contenzioso legale per fronteggiare eventuali procedimenti giudiziari; • stipula di una polizza assicurativa a copertura di eventuali illeciti dei Private Banker; • gestione dinamica personalizzata della ricchezza finanziaria dei clienti; • due diligence commerciale per la clientela Private.	• Commissioni attive • Altri proventi di gestione	CLIENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ
	Il Gruppo svolge un'**operatività su mercati finanziari** per proprio conto: acquista e vende strumenti finanziari e pone in essere strumenti di mitigazione dei rischi ad essi connessi	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	• applicazione dell'Investment Policy che sottopone il portafoglio titoli a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte; • monitoraggio delle esposizioni in essere e verifica di efficacia degli strumenti di copertura.	• Margine di interesse • Risultato netto dell'attività di negoziazione • Risultato netto dell'attività di copertura • Utile da cessione o riacquisto • Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	AZIONISTA
	Il Gruppo eroga **finanziamenti** alla propria clientela ed opera sul mercato interbancario	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	• acquisizione di garanzie reali e personali o mandati irrevocabili a vendere strumenti finanziari; • analisi del merito di credito della controparte, monitoraggio del deterioramento delle garanzie e revisione periodica di ogni posizione.	• Interessi attivi	AZIONISTA CLIENTI
COSTI	Le principali fonti di **raccolta** per il Gruppo sono costituite da depositi e conti correnti (banche e clientela)	Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	• controllo della posizione di liquidità mantenendo un equilibrato rapporto tra flussi in entrata e in uscita sia nel breve sia nel medio-lungo termine.	• Interessi passivi	AZIONISTA CLIENTI
	Il Gruppo **investe sulle proprie persone:** Dipendenti Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi sociali	• svolgimento di attività di formazione; • elaborazione di procedure scritte, circolari e regolamenti.	• Spese per il personale • Commissioni passive • Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri • Altri oneri di gestione	DIPENDENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA
	Il Gruppo **investe sulle proprie strutture operative**	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi ambientali	• applicazione di normative interne in materia di spesa volte a garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi e un attento processo di selezione dei fornitori.	• Altre spese amministrative • Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	CLIENTI DIPENDENTI PRIVATE BANKER FORNITORI AZIONISTA

2.1 Lettera del Presidente
2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato
2.3 La strategia del Gruppo

Le masse in amministrazione ammontano a **€188,9 miliardi** in aumento di **€10,1 miliardi** rispetto al 2014

Le masse affidate alla Consulenza evoluta ammontano a **€32,6 miliardi** in aumento del 7% rispetto al 2014

Valore economico generato
(milioni di euro)



2. Strategie

2.1 Lettera del Presidente

Matteo Colafrancesco
Presidente

Il 2015 è un anno molto speciale per il nostro Gruppo e la nostra professione: il 1° luglio è nata la prima private bank italiana, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, e il 23 dicembre è stato istituito il nuovo Albo unico dei consulenti finanziari. Si tratta di due eventi molto importanti per il nostro settore, che mi hanno impegnato direttamente e, per questo motivo, mi riempiono di orgoglio.

NASCE FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è nata per mettere a fattor comune le eccellenze di primarie realtà del private banking del Gruppo Intesa Sanpaolo: da questa combinazione ha preso forma quella che oggi è la prima private bank in Italia e una delle principali realtà del settore in Europa, al quarto posto nell'Eurozona. L'obiettivo è quello di crescere ulteriormente e Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ne ha tutte le potenzialità.

La mission di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking discende direttamente da quella delle società che la costituiscono. Con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking assiste il segmento di clientela di fascia alta, Private e High Net Worth Individuals, nella gestione consapevole dei loro patrimoni, offrendo consulenza finanziaria e previdenziale. I nostri professionisti sono Advisor a tutto tondo per i clienti, primi punti di riferimento per ogni aspetto legato alla gestione strategica e transgenerazionale del patrimonio, per un supporto consulenziale globale.

> "Maggiore massa critica e sinergie in termini di sviluppo di conoscenze, economie di scala, benefici per la clientela."

La Divisione è stata configurata con l'obiettivo di garantire l'autonomia delle realtà che la compongono e, al tempo stesso, favorire la messa a fattor comune delle rispettive competenze, maggiore massa critica e sinergie in termini di sviluppo di conoscenze, economie di scala, benefici per la clientela.

La Divisione prevede una struttura centrale in cui le attività dedicate ad affari societari, risk management, compliance, comunicazione e rapporti con case terze, audit sono in staff all'Amministratore Delegato e le attività finanziarie, operative, di finanza e tesoreria, risorse e affari generali sono coordinate dall'area Governo operativo e finanziario, affidata ad Andrea Chioatto, che è anche condirettore generale della Società.

Approfondimento sul Report Interattivo

> Una realtà d'eccellenza unica nel panorama italiano.

Alla struttura centrale si aggiungono le Reti commerciali, ciascuna con una propria articolata struttura: Fideuram e Sanpaolo Invest, guidate da Antonello Piancastelli, a capo dell'area Coordinamento Affari Fideuram, oltre che Condirettore Generale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, e Intesa Sanpaolo Private Banking, guidata da Saverio Perissinotto, a capo dell'Area di Coordinamento Affari nonché Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il risultato è una realtà d'eccellenza, in grado di offrire ai propri clienti competenze, servizi, presenza territoriale e solidità patrimoniale unici nel panorama italiano.

In un contesto in cui molti competitor sono in difficoltà e dove le esigenze dei clienti Private diventano sempre più sofisticate, noi siamo:

- più grandi, dotati di una struttura societaria in cui l'attività delle Reti si integra perfettamente in termini di target di clientela, in cui l'attività commerciale può contare sul supporto di un Investment Center unico per tutta la Divisione, allo scopo di creare un'unica e forte visione di mercato, e di società del Gruppo specializzate: nell'asset management, attraverso Fideuram Investimenti e Fideuram Asset Management (Ireland), nei servizi fiduciari, con Sirefid e Fideuram Fiduciaria, nel private banking internazionale, grazie a Fideuram Bank (Luxembourg), Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e la nostra branch a Londra;
- più forti: con maggiore potere contrattuale nei confronti dei fornitori, con una solidità patrimoniale ai vertici del mercato, maggiori capacità d'investimento in tecnologia, servizi e formazione;
- più attrezzati: con una gamma prodotti arricchita e un modello di servizio più ampio grazie all'integrazione delle rispettive competenze.

Questo traguardo rappresenta sì un punto di arrivo, che è stato possibile grazie ai successi ottenuti da tutte le società che compongono Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, ma rappresenta soprattutto un punto di partenza per le sfide e le possibilità che ci attendono, anche alla luce della nascita dell'Albo unico dei consulenti finanziari.

NASCITA DELL'ALBO

Come sappiamo, il 23 dicembre è stato costituito l'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui fanno riferimento i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, ai quali appartengono i nostri professionisti, oltre ai consulenti finanziari autonomi e le società di consulenza finanziaria.

Si tratta di un passo avanti importantissimo per il nostro settore e la nostra professione, ed è per questo che mi sono impegnato personalmente, anche nella veste di Presidente di Assoreti, affinché si raggiungesse questo traguardo.

Traguardo molto importante verso il riconoscimento delle nostre professionalità, della qualità del nostro operato da parte dei clienti e del mercato. Si tratta di un cambiamento tutt'altro che formale: il ritorno alla denominazione di "consulente finanziario", adottata già nel 1985, colma il gap percettivo tra la denominazione di promotore finanziario che l'aveva sostituita e l'attività effettivamente svolta, da sempre, dai nostri professionisti. Sono certo che questo favorirà la giusta valorizzazione del servizio di consulenza finanziaria e, soprattutto, il giusto riconoscimento alla figura professionale del consulente finanziario.

CONCLUSIONI

Due eventi che ci ispirano sentimenti di gioia e soddisfazione ma anche senso di responsabilità. La gioia manterrà vivo l'entusiasmo necessario al raggiungimento degli ulteriori traguardi che ci aspettano, con un senso di responsabilità che deriva dalla consapevolezza del nostro ruolo in questo settore, nei confronti del mercato, dei clienti e dell'azionista. Ancora più forti di prima, sappiamo che il nostro ruolo è anche continuare a definire gli standard di riferimento della consulenza alzando continuamente l'asticella. Così come continueremo a rappresentare un punto fermo per i nostri clienti in un momento molto delicato per il mercato, grazie alla nostra solidità professionale oltre che patrimoniale.

2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato

Paolo Molesini
Amministratore Delegato

I risultati del 2015 dimostrano la forza combinata dell'eccellente lavoro svolto dai nostri Private Banker e del supporto fornito dalle strutture centrali e società prodotto, in Italia e all'estero. Quasi €8 miliardi di raccolta netta, oltre €10 miliardi di raccolta di risparmio gestito sono dati di assoluta rilevanza che, uniti ad un governo attento della dinamica dei costi, ci consentono di generare un utile in forte crescita rispetto a quanto realizzato da Fideuram ed Intesa Sanpaolo Private Banking nel 2014.

Ciò dimostra la validità del nostro progetto strategico e ci consente di affrontare il 2016 forti di una solidità patrimoniale ai vertici del mercato e motivati più che mai per affrontare le nuove sfide che ci aspettano. L'intensa progettualità che ci anima ha consentito l'avvio dei centri dedicati alla clientela High Net Worth Individuals, il rilancio delle nostre attività in Svizzera e l'apertura della filiale di Londra; a breve nascerà la piattaforma di digital advisory Alfabeto.

La Consulenza evoluta continua a diffondersi tra i nostri clienti, superando €32 miliardi di masse in gestione. L'offerta di gestioni patrimoniali e di risparmio assicurativo anche nel 2015 ha fatto la parte del leone nell'ambito della raccolta di risparmio gestito (€13,2 miliardi complessivi).

Questi risultati ci riempiono di orgoglio e dimostrano la capacità di tutti noi di generare valore per una crescita continua, sostenibile nel tempo.

I nostri risultati **2015** sono di assoluta eccellenza:

€7,8 miliardi
Raccolta netta totale

€10 miliardi
Raccolta gestita

Approfondimento sul Report Interattivo

NUOVE STRATEGIE PER IL 2016 E ANNI A SEGUIRE

Abbiamo lavorato molto in questi primi sei mesi dalla nascita di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e gli eccellenti risultati conseguiti dimostrano la validità di questo progetto.

Ma questo è solo l'inizio e l'obiettivo di diventare la prima Private Advisory Bank d'Europa è una sfida che possiamo e vogliamo raccogliere.

Vanno in questa direzione le attività progettuali e gli investimenti legati alle iniziative strategiche previste per il 2016 e gli anni a seguire, con cui puntiamo a crescere ancora, in Italia e all'estero, con un focus sempre più marcato sull'offerta di consulenza globale e servizi specialistici ai clienti High Net Worth Individuals.

Rafforzeremo il Private Banking: in Italia, potenziando il presidio organizzativo dedicato, la copertura territoriale e i servizi offerti; all'estero, col rilancio di strutture già presenti e ulteriori aperture di branch, in aggiunta a quella inaugurata a Londra a fine 2015, con l'obiettivo di garantire una sempre maggiore presenza su mercati strategici per dimensioni e tassi di crescita.

Il focus della nostra attività sarà sempre più la clientela High Net Worth Individuals. Vogliamo aumentare la quota di mercato su questo segmento e lo faremo portando il livello dell'offerta di prodotti e servizi dedicata in linea con le best practice europee, consolidando la struttura centrale responsabile dell'offerta di servizi specialistici e creando una rete specializzata di "Filiali HNWI", in Italia e all'estero.

Sfrutteremo appieno le sinergie e le economie di scala date dalla nostra nuova dimensione, per sviluppare ulteriormente l'offerta, con un coordinamento centrale nella definizione dell'Asset Allocation Strategica e delle attività legate a investimenti, prodotti e servizi, partnership, fabbriche prodotto del Gruppo. La gamma di prodotti e servizi, in particolare, sarà rafforzata con grande attenzione alle soluzioni wrapper e in ottica di protezione patrimoniale del cliente.

Vogliamo incrementare ulteriormente la diffusione dei servizi di consulenza evoluta tra i clienti, sostenendo i tassi di sviluppo registrati negli ultimi anni anche attraverso l'evoluzione del servizio, grazie ad un ampliamento della gamma dei bisogni coperti e degli strumenti a supporto.

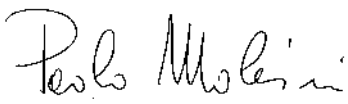
Lanceremo la piattaforma per la gestione della presenza digitale dei Private Banker, che darà la possibilità di sfruttare nuovi canali di interazione con i clienti. Questo permetterà di offrire una consulenza costante ai clienti, che di volta in volta potranno optare per il canale di comunicazione preferito, oltre a nuove possibilità di promozione della propria professionalità per i Private Banker.

Nell'ambito degli interventi per lo sviluppo della professionalità, continueremo ad investire per mantenere gli standard dei percorsi formativi ai livelli d'eccellenza degli anni passati e recluteremo Private Banker di elevata esperienza e professionalità, sia in Italia sia all'estero.

Tutto questo con un'attenzione sempre maggiore alle tematiche sociali e ambientali, confermando la nostra vicinanza al territorio e alle comunità locali attraverso iniziative con finalità scientifica, culturale, umanitaria e assistenziale, nonché di promozione della cultura finanziaria, con un'attenzione crescente a ridurre l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente.

Tante cose da fare, che richiedono importanti risorse economiche e professionali, le stesse che ci hanno permesso di diventare la prima Private Bank italiana e che ci porteranno ancora molto lontano.

Un mio personale ringraziamento va per l'impegno profuso da tutto il personale: questi risultati non sarebbero stati possibili senza una squadra di professionisti di grande qualità, capace di lavorare su obiettivi comuni con entusiasmo e determinazione.



€188,9 miliardi
AUM

17,9%
Solidità patrimoniale

5.846
Private Banker

€747 milioni
Utile Netto del nuovo perimetro

2.3 La strategia del Gruppo

Con la costituzione della nuova Divisione di Private Banking nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, si pone per Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking una nuova sfida, che potrà portare alla nascita della prima Private Advisory Bank d'Europa.

Le continue pressioni sul sistema bancario e i mercati finanziari sempre più sofisticati, all'interno di un contesto normativo e regolamentare a crescente complessità, procurano una competizione crescente non solo in Italia ma a livello mondiale e richiedono ai professionisti che operano nel mercato del Private Banking un livello di competenza e professionalità sempre più elevato. In tale scenario, infatti, la tradizionale attività di pianificazione finanziaria deve essere accompagnata da una consulenza di alto livello, in particolare per i clienti di fascia alta, basata su un modello di elevata specializzazione nella relazione tra Private Banker e cliente, volto a soddisfare un numero sempre maggiore di esigenze con prodotti e servizi personalizzati.
La rivoluzione digitale sta trasformando le modalità di interazione tra consulente e cliente, aumentando le opportunità commerciali e la produttività dei Private Banker. Il mercato off-shore per il segmento di clientela di fascia alta ha visto rallentare la propria crescita per i maggiori requisiti di trasparenza e l'affievolirsi dei benefici fiscali. Si va dunque verso la creazione di un mercato del Private Banking internazionale e trasparente.
Le difficoltà dell'economia reale e la continua volatilità dei mercati hanno reso ancora più evidente il potenziale della consulenza finanziaria e l'importanza di un modello di business incentrato su Private Banker qualificati.

Dall'unione tra Intesa Sanpaolo Private Banking e Banca Fideuram è nato il primo Gruppo italiano dedicato ai clienti "Private" e "High Net Worth Individuals". La leadership è basata sulla centralità del canale distributivo costituito da tre Reti di Private Banker.

Le strategie fondate sul già descritto modello di business si focalizzano sui seguenti principi guida:
- un'unità organizzativa centrale con elevata autonomia operativa;
- un gruppo integrato con una view di mercato ed asset allocation strategica unica;
- il rafforzamento del modello di servizio, incentrato sulla relazione professionale con il cliente e sostenuto dalla forza di tre reti distinte, differenziate per natura e per specializzazione dei servizi per segmento di clientela.

Il nuovo modello è vincente rispetto a quello delle banche tradizionali e delle reti di promotori finanziari in quanto mette a fattor comune le best practice delle realtà precedenti.

Il Gruppo, che continuerà ad investire in coerenza con i principi fondanti alla base del proprio core business, ha sviluppato le seguenti iniziative strategiche per il 2016:

1. **Rafforzamento del Private Banking in Italia**, da realizzarsi tramite:
   - il potenziamento del presidio organizzativo dedicato (service line Private);
   - l'adeguamento della copertura territoriale realizzata con Centri Private posizionati in aree chiave;
   - l'arricchimento dei servizi offerti anche in relazione ad esigenze extra finanziarie (familiari, fiscali, imprenditoriali ecc.).

2. **Sviluppo Internazionale del Business** da realizzarsi tramite:
   - il rilancio delle strutture di Private banking già presenti all'estero: Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) (il secondo mercato private in Europa per dimensioni);
   - l'ingresso nel Regno Unito, prima piazza finanziaria europea del Private Banking, grazie alla recente apertura della nuova filiale Intesa Sanpaolo Private Banking - London Branch dedicata sia alla clientela private operante nel Gruppo, sia a clientela internazionale.

La rinnovata presenza in Svizzera e il nuovo ingresso nel Regno Unito fanno parte del progetto che porterà Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ad essere sempre più presente ed efficace sui mercati del private banking di maggiori dimensioni e a più alti tassi di crescita, anche attraverso possibili aperture di Branch in altri paesi.

3. **Focalizzazione sul segmento di clientela HNWI** sulla base di due razionali chiave:
   - garantire un livello di servizio eccellente e sofisticato per i più importanti clienti del Gruppo anche facendo leva sulle competenze esterne;
   - consolidare il posizionamento competitivo del Gruppo nel mercato domestico aumentando significativamente la quota di mercato sul segmento di clientela.

Il Centro di eccellenza HNWI avrà un posizionamento strategico in linea con le best practice europee, con una gamma di prodotti e servizi dedicata e potenziata. Sarà potenziato, infatti, il "Service Hub HNWI", con una struttura centrale responsabile dell'offerta di servizi specialistici di Investment Solutions, Wealth Advisory, Corporate Advisory, Real Estate ed altri servizi. Sarà inoltre creata una Rete specializzata con "Filiali HNWI" italiane ed estere con l'obiettivo di concentrare in pochi punti operativi le relazioni più importanti ed i migliori Private Banker.

4. **Potenziamento dell'offerta** tramite Investment Center ed Intelligenza Centrale nella definizione dell'Asset Allocation Strategica, che vedrà un coordinamento unico delle attività relative a:

- **Investimenti:** analisi e view dei mercati, asset class ed asset allocation strategica.
- **Prodotti e Servizi:** analisi di mercato e benchmark, gestione strategica e tattica dei portafogli, coordinamento delle gestioni patrimoniali. Continua evoluzione dell'offerta di risparmio gestito finanziario con particolare enfasi alle soluzioni wrapper. Perfezionamento dell'offerta assicurativa e previdenziale in ottica di protezione patrimoniale del cliente.
- **Partnership:** sviluppo di strategie e miglioramento della selezione dei prodotti delle case terze.
- **Fabbriche prodotto del Gruppo:** coordinamento delle società prodotto all'interno del Gruppo per massimizzare i risultati per la clientela.

5. Ulteriore **sviluppo della Consulenza evoluta** da realizzarsi tramite:
- l'evoluzione del servizio mediante ampliamento della gamma di bisogni finanziari e non finanziari coperti e dei relativi strumenti a supporto;
- l'ulteriore diffusione e potenziamento del servizio di consulenza finanziaria evoluta sui clienti delle Reti.

6. Innovazione tecnologica:
- messa a fattor comune delle best practice del Gruppo per garantire ai clienti un livello di servizio eccellente in termini di consulenza, gestione patrimoniale e desktop management;
- sviluppo della piattaforma per la gestione della presenza digitale dei Private Banker, tramite strumenti innovativi di comunicazione con il cliente, con un virtual office che garantirà una consulenza costante ai clienti;
- sviluppo di applicazioni per smartphone e tablet.

7. Sviluppo della professionalità dei Private Banker e dei collaboratori da realizzarsi tramite:
- il reclutamento di Private Banker con elevata esperienza e professionalità, in particolare provenienti dal mondo bancario sia in Italia sia all'estero;
- il miglioramento della produttività tramite programmi di sviluppo professionale, con particolare attenzione alla valorizzazione della distintività legata al modello di servizio delle Reti;
- l'inserimento di "giovani talenti" per migliorare la sostenibilità nel medio-lungo termine.

8. Attenzione alle tematiche sociali e ambientali da realizzarsi mediante:
- un ruolo attivo di sostegno e collaborazione nei confronti dei territori e delle comunità locali partecipando a iniziative con finalità scientifica, culturale, umanitaria e assistenziale;
- lo sviluppo del fondo etico (Fonditalia Ethical Investment);
- la promozione della cultura finanziaria;
- interventi volti a ridurre l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente.

Nell'ambito delle otto linee di intervento sopra descritte, il Gruppo vuole conseguire altrettanti obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentiranno di raggiungere l'obiettivo primario della **creazione di valore in modo sostenibile nel tempo**.

Approfondimento alle pagine 54-55

3.1 Lo scenario economico
3.2 Il posizionamento competitivo del Gruppo
3.3 I rischi finanziari

Il valore dell'**indice MSCI ACWI** (in dollari) è stato di **339,36** al 31 dicembre 2015 (417,12 al 31 dicembre 2014)
(fonte: Bloomberg)

La performance dei **mercati finanziari** ha inciso positivamente sulle **masse in amministrazione** del Gruppo per **€2,3 miliardi**

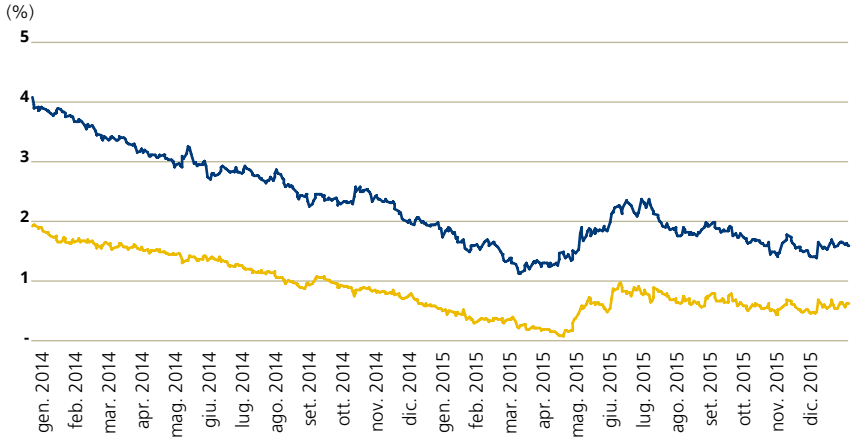
3. Contesto operativo e mercato

3.1 Lo scenario economico

Nel 2015 la crescita dell'economia mondiale ha registrato un lieve rallentamento rispetto al ritmo dell'anno precedente a causa della decelerazione delle economie emergenti, cui ha contributo anche la contenuta flessione della Cina.

Tra le principali economie avanzate si è registrata un'accelerazione della crescita sia nell'Area Euro sia in Giappone, mentre negli U.S.A. la crescita è rimasta stabile sui ritmi non particolarmente elevati del 2014. In un contesto di crescita contenuta e di ulteriori spinte al ribasso sui prezzi delle materie prime, le pressioni inflazionistiche a livello globale sono rimaste largamente assenti. La posizione ciclica più avanzata dell'economia americana, riflessa in particolare nel notevole miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, ha indotto la Federal Reserve a preparare (peraltro con estrema cautela) il primo rialzo nei tassi di interesse dal 2006, deciso nella riunione del FOMC di metà dicembre. A dilazionare questa mossa hanno contribuito anche le tensioni sui mercati finanziari originate dalla decisione delle autorità cinesi di modificare a metà agosto il meccanismo di fissazione della propria valuta, che si è riflessa in una modesta ma inattesa svalutazione dello yuan. Il 2015 è stato caratterizzato anche da un'accentuata divergenza delle politiche monetarie tra le due sponde dell'Atlantico: la Federal Reserve ha preparato con gradualità il primo rialzo dei tassi di interesse mentre la Banca Centrale Europea ha annunciato a gennaio un programma di acquisti di titoli (prevalentemente governativi, per un ammontare di €60 miliardi al mese) ed ha poi deciso di estenderlo ulteriormente a dicembre a fronte delle difficoltà a raggiungere il proprio obiettivo di inflazione. Questa divergenza nelle politiche monetarie si è riflessa in un apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro nella parte iniziale dell'anno. Il rafforzamento del dollaro è stato inoltre particolarmente sensibile nei confronti delle valute delle economie emergenti. L'atteggiamento gradualista della Federal Reserve si è riflesso in tassi a lungo termine negli U.S.A. sostanzialmente poco variabili, soprattutto nella seconda parte dell'anno, mentre il programma di Quantitative Easing della BCE ha determinato una notevole compressione dei tassi in Europa all'inizio dell'anno, con il rendimento sui Bund a 10 anni che si è avvicinato in aprile allo zero. A partire da metà aprile i rendimenti sono repentinamente tornati a salire e, dopo una correzione al ribasso, hanno chiuso l'anno sostanzialmente sui livelli di fine 2014. Il programma di acquisti della BCE ha inoltre consentito un ulteriore restringimento dello spread BTP/Bund che, sulla scadenza decennale, ha corretto di quasi 40 punti base.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Fonte: Bloomberg — Rendimento Bund — Rendimento BTP

Nel 2015 l'economia **U.S.A.** non ha mostrato l'attesa accelerazione legata all'impatto favorevole del forte calo del prezzo del petrolio registrato nella seconda metà del 2014. I consumi hanno accelerato in misura contenuta nonostante la forte crescita occupazionale e l'impatto dell'aumento del reddito reale disponibile è stato limitato da un'inattesa risalita del tasso di risparmio. Il calo del prezzo del greggio ha invece avuto un forte impatto negativo sugli investimenti del settore petrolifero e anche l'andamento degli investimenti non-residenziali non è stato molto vivace. Un ulteriore effetto di moderazione sulla crescita è venuto dall'ampio apprezzamento del dollaro a partire dalla metà del 2014, che si è riflesso in un significativo contributo negativo del canale estero alla crescita del PIL. Le condizioni del mercato del lavoro hanno continuato a registrare un deciso miglioramento, determinando una notevole riduzione del tasso di disoccupazione, che ha toccato il 5% nella parte finale dell'anno. Questa dinamica si è peraltro riflessa in un'accelerazione ancora contenuta della dinamica salariale e l'inflazione core (ovvero al netto delle componenti relative ai carburanti e agli alimentari) è rimasta stabile e ancora distante dall'obiettivo della Federal Reserve.

Il 2015 è stato il primo anno in cui si è registrata una ripresa tangibile della crescita nell'**Area Euro** dalla crisi del debito sovrano. La prima parte dell'anno si è peraltro rivelata più forte della seconda poiché gli ingenti stimoli di politica monetaria forniti dalla BCE sono stati gradualmente indeboliti da un contesto geopolitico internazionale e interno ancora difficile, che ha reso necessario a fine anno un nuovo intervento espansivo da parte della banca centrale. L'annuncio del programma di Quantitative Easing della BCE, più incisivo rispetto alle attese dei mercati, aveva avviato un forte deprezzamento dell'euro e

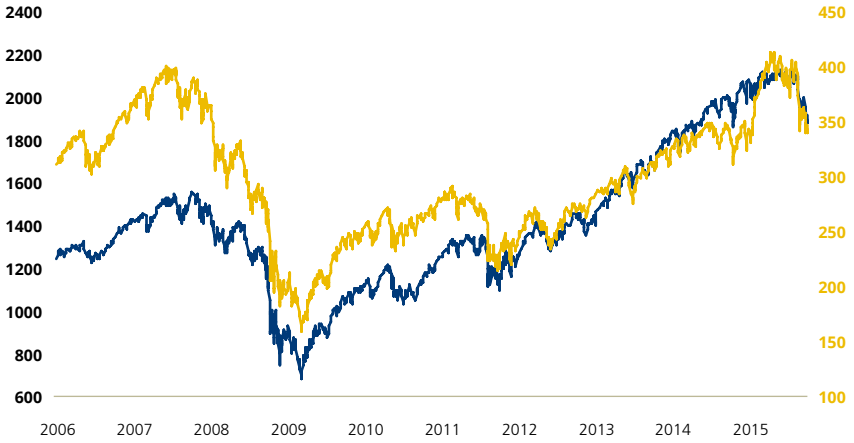
Sul Report Interattivo: documenti in rete

determinato condizioni estremamente favorevoli sui mercati finanziari. La fiducia di imprese e consumatori si è così rafforzata ed il sostegno alla ripresa è giunto dalla domanda interna, grazie soprattutto ai consumi privati, in risposta all'aumento del reddito disponibile derivante dal miglioramento dell'occupazione e dalla bassa inflazione. Già nel corso del secondo trimestre però il rischio politico è tornato alla ribalta a causa delle tesissime relazioni tra il nuovo governo greco e gli altri partner europei. Il governo ellenico è arrivato al punto di indire un referendum a inizio luglio per chiedere ai cittadini di rigettare le misure di austerità chieste dai creditori per continuare a sostenere il Paese. La chiusura delle banche e l'imposizione di controlli di capitale hanno poi costretto il governo greco a ricercare un compromesso e la crisi si è così ricomposta nel terzo trimestre. Nel corso dell'estate peraltro l'economia dell'Area Euro ha iniziato a risentire anche del peggioramento delle condizioni dei mercati emergenti, in particolare della Cina e, nel contempo, l'ingente afflusso di rifugiati in fuga dalla Siria ha sottoposto ad una nuova prova la tenuta delle istituzioni comunitarie. A ciò si sono aggiunte le difficoltà di valutare le ricadute derivanti dallo scandalo Volkswagen e dagli attentati terroristici di Parigi. La BCE, fronteggiando un contesto internazionale incerto ed un'inflazione estremamente bassa, ha deciso a inizio dicembre di accrescere le proprie misure espansive con un nuovo taglio del tasso sui depositi, il reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del programma Quantitative Easing ed il prolungamento del programma stesso fino a marzo 2017.

In **Asia** la crescita ha risentito del marcato rallentamento della domanda estera causato principalmente dalla decelerazione dell'economia cinese. La Cina ha proseguito nel processo di transizione verso un'economia più trainata dai consumi e meno dagli investimenti, con un conseguente progressivo rallentamento della crescita economica. Nel tentativo di ridare slancio alla crescita e limitare il rischio di deflazione, la politica monetaria è rimasta espansiva: la banca centrale ha tagliato cinque volte i tassi d'interesse e ridotto di 250 punti base il coefficiente di riserva obbligatoria. In agosto inoltre le autorità hanno deciso di modificare il meccanismo di fissazione del cambio, determinando contestualmente una modesta svalutazione dello yuan, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento della valuta cinese nel paniere dei Diritti Speciali di Prelievo del FMI. L'indebolimento dello yuan e l'incertezza sulle prospettive dell'economia cinese hanno provocato un consistente deflusso di capitali e cali massicci delle riserve in valuta estera, soprattutto nei mesi finali dell'anno. L'economia giapponese, dopo un inizio anno particolarmente vivace, ha frenato nella parte centrale a causa di una debole domanda interna e del rallentamento delle esportazioni dovuto alla decelerazione della Cina. La forte crescita dei profitti delle imprese non si è tradotta in un incremento dei salari e nemmeno in un'accelerazione degli investimenti. Il rallentamento del prezzo del petrolio ha frenato la crescita dell'inflazione, allontanandola ulteriormente dall'obiettivo del 2%, ma la Bank of Japan ha preferito non procedere ad un'ulteriore espansione del Quantitative Easing.

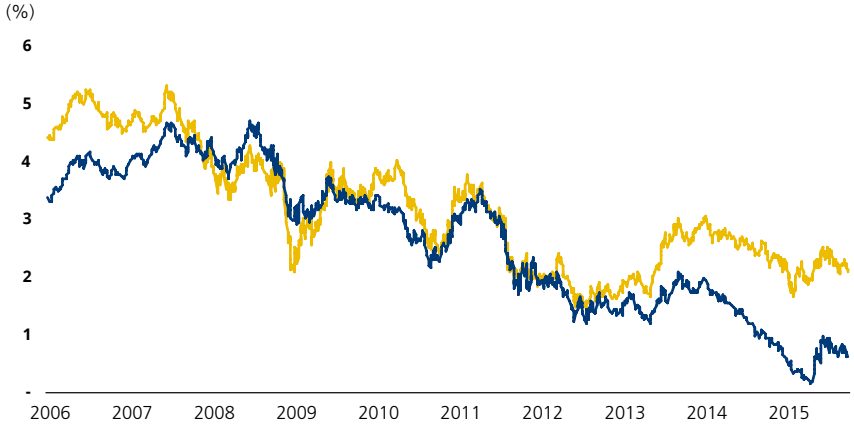
La parte iniziale del 2015 ha registrato anche una notevole performance delle borse che si è successivamente stemperata nel corso dei mesi, prima con le incertezze legate alla crisi greca e, in agosto, con i timori legati alla gestione del cambio da parte delle autorità cinesi. Il mercato azionario europeo e quello giapponese hanno chiuso l'anno con discreti risultati in valuta locale (+6,8% per l'indice STOXX-600 e +9,9% per l'indice Topix), con una sovra-performance del mercato italiano (+12,6% per l'indice FTSE-MIB). L'indice S&P 500, d'altro lato, ha chiuso sostanzialmente invariato mentre l'area emergente ha registrato una pesante perdita (-16,9% per l'indice MSCI EM in dollari). All'inizio del 2016, infine, la rinnovata incertezza sulla gestione del cambio da parte della Cina ha determinato una violenta correzione degli indici azionari a livello globale.

Andamento dei mercati azionari



Fonte: Bloomberg — Indice S&P 500 — Indice DJ STOXX 600

Andamento dei mercati obbligazionari
(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg — USA — Area Euro

3.2 Il posizionamento competitivo del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è leader nel settore della consulenza e distribuzione di prodotti e servizi finanziari per la clientela di fascia alta.

Il modello distributivo del Gruppo si avvale di tre marchi noti, Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione, non solo nei confronti di singoli professionisti del settore ma anche di intere realtà aziendali.
Completano il quadro un'elevata profittabilità (R.O.E. ai più elevati livelli di mercato) che fa leva su economie di scala legate ad un portafoglio medio pro-capite di circa €32 milioni per Private Banker.

Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) posizionandosi al nono posto in Europa ed al quarto posto nell'Area Euro per masse in gestione.

Per quanto riguarda invece il mercato italiano del risparmio gestito e della distribuzione di prodotti finanziari tramite reti di Private Banker iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari, il Gruppo è leader indiscusso, posizionandosi saldamente al primo posto della classifica Assoreti con il 42% di quota di mercato al 31 dicembre 2015 (pari a circa €184 miliardi). Nel 2015 inoltre il Gruppo si è posizionato al primo posto per raccolta netta totale (€7,8 miliardi) e gestita (€10 miliardi).

Le tabelle seguenti evidenziano la ripartizione di mercato delle AUM e della raccolta netta tra i principali Gruppi italiani.

Classifica dei Primi 10 operatori di Private Banking in Europa

(dati al 31.12.2014 - miliardi di euro)

	AUM
UBS	820,9
Credit Suisse	727,4
HSBC	375,2
Pictet	361,8
Deutsche Bank	347,0
BNP Paribas	305,0
Julius Bar	241,7
ABN-AMRO	190,6
Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking	178,8
Santander	161,8

Fonte: Bilanci

Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

	2015		2014	
	AUM	% SUL TOTALE AUM	AUM	% SUL TOTALE AUM
Gruppo Fideuram(*)	184,0	42,4	90,2	28,6
Banca Mediolanum	58,1	13,4	52,8	16,7
Finecobank	47,0	10,8	41,5	13,1
Gruppo Banca Generali	41,6	9,6	36,6	11,6
Allianz Bank	36,8	8,5	33,8	10,7
Gruppo Azimut	32,6	7,5	27,3	8,6
Finanza e Futuro	13,7	3,2	12,5	4,0
Gruppo Unione di Banche Italiane	8,0	1,8	6,5	2,1
Banca Monte dei Paschi di Siena	5,9	1,4	5,9	1,9
Gruppo Credito Emiliano	4,7	1,1	4,2	1,3

Fonte: Assoreti

(*) Il dato 2015 include le masse delle Reti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest.
Il dato 2014 non include il contributo della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

Raccolta Netta Gestita e Totale

(miliardi di euro)

	2015		2014	
	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE
Gruppo Fideuram (*)	10,0	7,8	3,8	2,5
Banca Mediolanum	4,2	4,7	4,2	4,1
Gruppo Banca Generali	4,1	4,6	4,2	4,0
Gruppo Azimut	3,2	4,3	3,5	3,6
Allianz Bank	3,1	3,8	2,8	3,0
Finecobank	2,6	4,9	3,0	3,6
Finanza e Futuro	0,9	1,6	1,4	1,9
Gruppo Unione di Banche Italiane	0,6	0,8	0,5	0,7
Gruppo Credito Emiliano	0,4	0,6	0,6	0,5

Fonte: Assoreti

(*) Il dato 2015 include la raccolta delle Reti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest.
Il dato 2014 non include il contributo della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

3.3 I rischi finanziari

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale scenario macroeconomico e di mercato.

€594 milioni

Utile netto consolidato

€561 milioni

Dividendi distribuiti

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €594 milioni e un ROE del 38%, valori che se già di per sé sono particolarmente positivi, acquistano maggior rilievo considerando il contesto macroeconomico che ha caratterizzato l'anno appena trascorso. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti, depositi e pronti contro termine si sono attestate a €21,4 miliardi, in crescita del 19% rispetto a fine 2014. Il patrimonio netto consolidato è risultato pari a €1,9 miliardi e risente ancora di minusvalenze da valutazione del portafoglio disponibile per la vendita per €67 milioni. I Fondi propri di Fideuram sono pari a €1 miliardo e il total capital ratio è risultato pari al 16,7%. Il Total Capital ratio consolidato è risultato pari al 17,9%.

Approfondimento alle pagine 278-307

Fideuram quest'anno, anche grazie alle operazioni societarie che hanno portato ad includere nel perimetro del Gruppo le partecipazioni in Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), è in grado di distribuire al proprio azionista un dividendo in forte crescita rispetto allo scorso esercizio (+€269 milioni) passando da €292 milioni a €561 milioni (considerando anche l'anticipo di €501 milioni erogato a dicembre 2015), con un pay out ratio del 75,1% sull'utile consolidato del nuovo perimetro e del 99,7% sull'utile di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

La stabilità del Gruppo è incentrata su quattro cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati (i fondi rischi per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ammontano al 6% del patrimonio netto consolidato);
- un sistema di monitoraggio del rischio di liquidità.

IL RISPARMIO GESTITO

La raccolta netta complessiva ha evidenziato un risultato estremamente positivo, attestandosi a €7,8 miliardi. Tale valore, da considerarsi particolarmente soddisfacente nell'attuale contesto economico, ha contribuito alla crescita delle masse che, anche grazie alla performance di mercato dei patrimoni (+€2,3 miliardi), hanno registrato un incremento del 6%. Il dato disaggregato mostra un forte incremento delle masse di risparmio gestito, passate da €121,6 miliardi a €132 miliardi (+9%).

Le masse di risparmio amministrato hanno invece evidenziato una lieve flessione rispetto al dato dello scorso esercizio, passando da €57,2 miliardi a €56,9 miliardi (-1%).

L'attestazione delle masse medie di risparmio gestito su livelli superiori rispetto al precedente esercizio (€130,3 miliardi a fine 2015, in crescita del 16% rispetto al 2014) ha consentito di migliorare il volume delle commissioni nette ricorrenti che, a fine anno, si sono attestate a €1,4 milioni, con un incremento del 19% rispetto allo scorso esercizio. Le commissioni di performance sono diminuite di €11 milioni rispetto al 2014 (-27%). Le commissioni nette di collocamento hanno mostrato una crescita di €39 milioni rispetto al 2014 (+24%) e le commissioni passive di incentivazione, pari a €121 milioni, sono diminuite di €6 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (-5%).

IL PORTAFOGLIO TITOLI E I RISCHI FINANZIARI CONNESSI

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, si segnala che il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e, solo marginalmente, è ricorso a modelli finanziari per il pricing di asset non quotati o illiquidi.

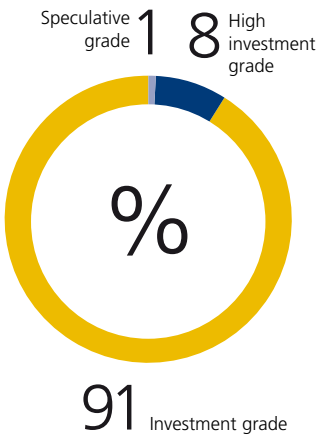
Il portafoglio bancario, pari a €10,4 miliardi a fine 2015 (€7,4 miliardi al 31 dicembre 2014), è costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari

e risulta composto per il 27% da titoli governativi italiani e per il 55% da titoli emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Come già anticipato, a fine anno era iscritta a patrimonio netto una riserva negativa su titoli disponibili per la vendita per complessivi €67 milioni (€144 milioni al 31 dicembre 2014). La variazione di tale riserva è riconducibile in larga parte ai miglioramenti di fair value delle emissioni governative e dei titoli finanziari in portafoglio. La composizione del portafoglio ha conservato una buona qualità creditizia: l'8% degli investimenti ha un rating high investment grade, il 91% appartiene all'investment grade e solo il residuo 1% ha un rating speculative grade.

Al 31 dicembre 2015 in portafoglio non erano presenti titoli tossici né titoli governativi irlandesi, spagnoli, portoghesi o greci. Si evidenzia infine che il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni sul mercato dei mutui americani subprime, né esposizioni nei confronti di società veicolo non consolidate.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse è mitigata mediante l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio. A fine 2015 nel passivo dello stato patrimoniale erano iscritti derivati di copertura per complessivi €977 milioni, in flessione dell'11% rispetto al 31 dicembre 2014. Le coperture si riferiscono al 37% dei titoli del portafoglio disponibile per la vendita e al 33% dei titoli presenti nel portafoglio crediti.

Composizione del portafoglio



IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che, a fine anno, ammonta a circa €21,4 miliardi ed è principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.

La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanziabili. Il Gruppo ha predisposto un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita ed ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.

CONCLUSIONI

Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare le attuali difficoltà di mercato senza impatti sulla continuità aziendale.

Fideuram - Sede di Milano.

4.1 Highlights
4.2 Il 2015 in sintesi
4.3 Le attività finanziarie dei clienti
4.4 La raccolta di risparmio
4.5 La segmentazione dei clienti
4.6 La consulenza evoluta
4.7 Prospetti contabili riclassificati
4.8 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità
4.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2015 e la prevedibile evoluzione della gestione

La **raccolta netta totale**

è pari a € **7,8 miliardi**
(di cui €10 miliardi
di raccolta gestita)

Il **R.O.E.** del nuovo
perimetro si è attestato
al **42%**
e il **Cost/Income ratio**
al **32%**

4. Performance

4.1 Highlights (*)

	2015	2014	2013	2012	2011
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	10.026	9.853	5.521	2.749	(31)
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	7.846	3.628	2.465	2.316	1.717
Assets Under Management (milioni di euro)	188.898	178.771	83.672	79.296	70.949
STRUTTURA OPERATIVA					
Private Banker	5.846	5.851	5.104	5.082	4.850
Personale (n.)	2.928	2.865	1.458	1.463	1.497
- di cui donne (n.)	1.295	1.255	628	630	640
- di cui all'estero (n.)	144	145	128	126	133
Uffici dei Private Banker (n.)	325	328	331	339	354
Sportelli bancari (n.)	227	232	97	97	97
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	747	582	313	205	175
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	1.877	1.692	1.212	925	549
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,498	0,388	0,319	0,209	0,179
Dividendi per azione (euro) (**)	0,374	0,298	0,201	0,163	0,041
Totale attivo (milioni di euro)	28.839	25.961	11.993	11.807	9.722
Valore economico generato (milioni di euro)	2.530	2.251	1.430	1.214	1.042
Valore economico distribuito (milioni di euro)	2.293	2.095	1.275	1.089	891
INDICI DI REDDITIVITÀ					
R.O.E. (%)	42	34	29	28	27
R.O.A. (%)	3	2	3	2	2
Cost / Income ratio (%)	32	37	36	45	45
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	17	20	14	19	18
Utile netto / Assets Under Management medie (%)	0,4	0,3	0,4	0,3	0,2
E.V.A. (milioni di euro)	681	510	265	162	140
INDICATORI SOCIALI					
Reclami (n.)	1.131	1.488	2.120	2.043	2.505
Ore di formazione Private Banker (n.)	375.307	317.067	348.327	288.473	251.892
Donne in posizioni manageriali (%)	11	10	8	8	7
Tasso di turnover personale (%)	10	10	8	5	14
Ore di formazione dipendenti (n.)	118.713	110.386	32.136	35.281	52.273
Elargizioni liberali (milioni di euro)	0,4	0,5	0,3	0,3	0,3
Risultato lordo della gestione finanziaria / numero di dipendenti (milioni di euro)	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5
Assets Under Management (AUM) / numero Private Banker (milioni di euro)	32,3	30,6	16,4	15,6	14,6
Consumi di carta per dipendente (Kg)	73	79	58	56	51

Rating di controparte (Standard & Poor's) **Long term: BBB-** **Short term: A-3** **Outlook: Stable**

(*) I dati relativi al 2014 e al 2015 sono stati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare, i dati tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2014. I dati relativi al 2011, 2012 e 2013 non sono riesposti.

(**) Il dato del 2015 include l'acconto su dividendi di €501 milioni erogato nel mese di dicembre.

4.2 Il 2015 in sintesi

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2015 con un **utile netto consolidato** di **€594 milioni**, in crescita di €192 milioni (+48%) rispetto al saldo di €402 milioni conseguito nel 2014. Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 31 dicembre 2015 si è attestato a €2,5 miliardi, in crescita di €279 milioni rispetto allo scorso anno.
Il R.O.E. è risultato pari al 38%.

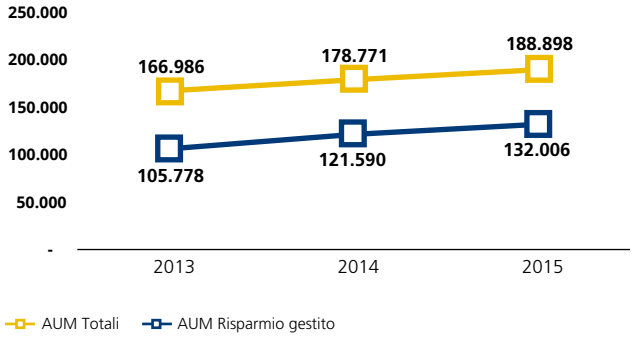
L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'aumento dell'utile ante imposte è essenzialmente attribuibile alla crescita del risultato netto della gestione finanziaria (+€233 milioni) e alla riduzione degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (-€48 milioni); tali risultati favorevoli sono stati in parte compensati dall'aumento delle spese di funzionamento (+€7 milioni). Il Cost/Income Ratio è risultato pari al 32%, in forte miglioramento rispetto al 37% registrato nel 2014.

L'**utile netto consolidato del nuovo perimetro**, che comprende il contributo integrale ai risultati di Gruppo delle tre nuove partecipazioni acquisite a partire dal 30 giugno 2015, è risultato pari a **€747 milioni**, in crescita di €165 milioni rispetto allo scorso anno (+28%). Il R.O.E. del nuovo perimetro è risultato pari al 42%.

Al 31 dicembre 2015 il numero dei Private Banker, comprensivo anche della Rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking, è risultato pari a 5.846 professionisti in lieve diminuzione rispetto ai 5.851 professionisti al 31 dicembre 2014. Le masse per Private Banker al 31 dicembre 2015 si sono attestate a circa €32 milioni, in crescita di circa €2 milioni rispetto allo scorso anno. L'organico del Gruppo è composto da 2.928 risorse (incluso il personale delle nuove società in perimetro a partire dal 30 giugno 2015). Gli sportelli bancari sono pari a 227 unità. Gli uffici dei Private Banker sono risultati pari a 325 unità.

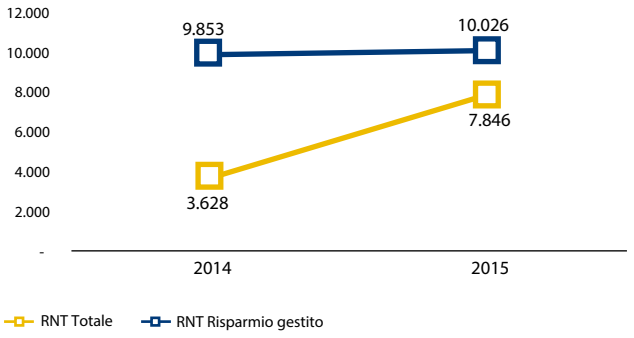
Andamento Assets Under Management (*)

(milioni di euro)



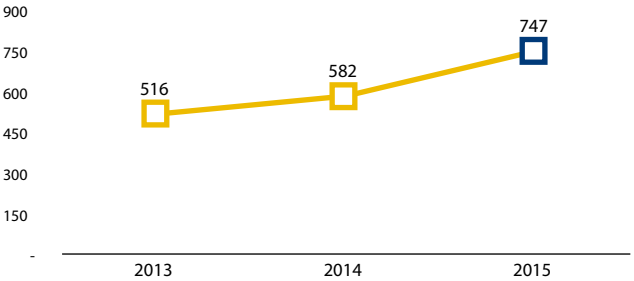
Andamento Raccolta Netta (*)

(milioni di euro)



Andamento dell'utile netto consolidato del nuovo perimetro (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

4.3 Le attività finanziarie dei clienti

€188,9 miliardi

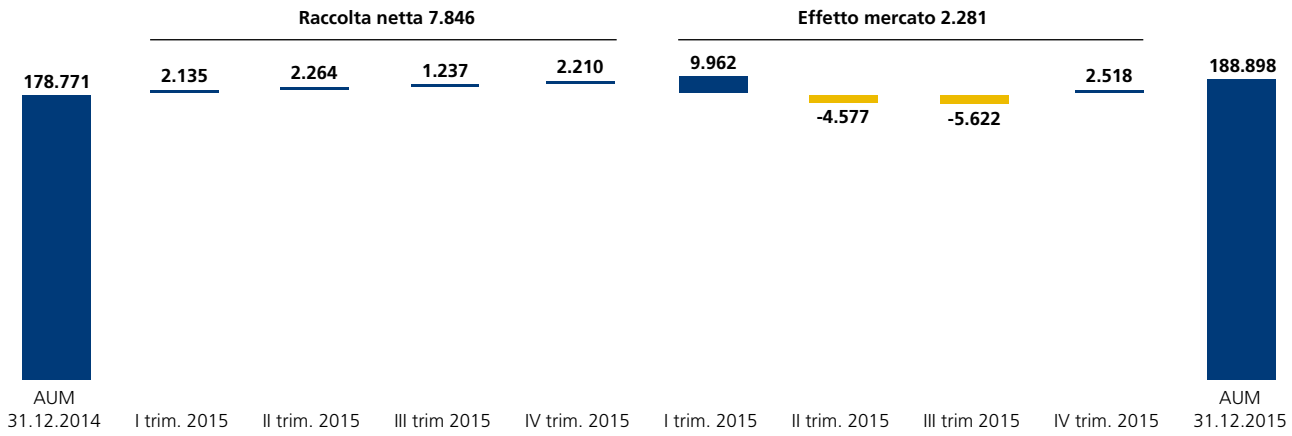
Assets Under Management

(+ 6% rispetto al 2014)

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 dicembre 2015 si sono attestate a €188,9 miliardi, in aumento di €10,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2014 (+6%). Tale risultato è riconducibile all'andamento positivo della raccolta netta (€7,8 miliardi) e alla buona performance di mercato dei patrimoni (€2,3 miliardi).

Evoluzione Assets Under Management 2015 (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare, i dati tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

L'analisi per aggregati evidenzia l'ottimo risultato conseguito nel risparmio gestito (70% delle masse totali) che si è attestato a €132 miliardi, in aumento di €10,4 miliardi (+9%) rispetto al 31 dicembre 2014 soprattutto per effetto della buona performance delle gestioni patrimoniali (+€7,3 miliardi) e delle assicurazioni vita (+€5,6 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €56,9 miliardi ha registrato una lieve riduzione (-€0,3 miliardi) rispetto al 31 dicembre 2014.

Assets Under Management

(milioni di euro)

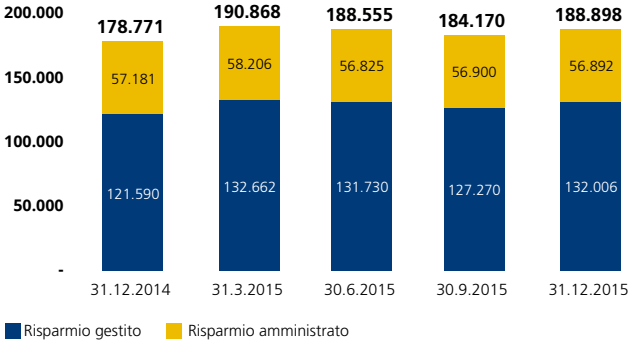
	31.12.2015	31.12.2014 (*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Fondi comuni	48.759	51.472	(2.713)	-5
Gestioni patrimoniali	40.448	33.106	7.342	22
Assicurazioni vita	41.424	35.809	5.615	16
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	*26.503*	*22.317*	*4.186*	*19*
Fondi pensione	1.375	1.203	172	14
Totale risparmio gestito	**132.006**	**121.590**	**10.416**	**9**
Totale risparmio amministrato	**56.892**	**57.181**	**(289)**	**-1**
di cui: Titoli	*40.557*	*42.646*	*(2.089)*	*-5*
Totale AUM	**188.898**	**178.771**	**10.127**	**6**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

Assets Under Management - per tipologia di raccolta (*)

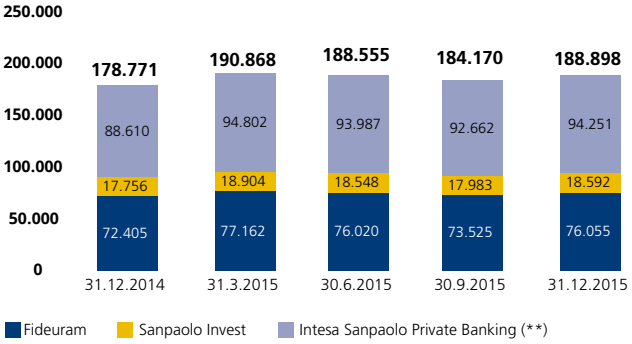
(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Assets Under Management - per Rete di vendita (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono incluse le AUM di Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

Di seguito si riporta l'apertura per area commerciale delle masse in amministrazione distinte per le tre Reti distributive.

Approfondimento alle pagine 77-81

Rete Fideuram - AUM per area

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Area 1	13.796	13.033	763	6
Area 2	15.422	14.608	814	6
Area 3	15.230	13.880	1.350	10
Area 4	14.337	14.132	205	1
Area 5	15.753	15.198	555	4
Altro (*)	1.517	1.554	(37)	-2
Totale	**76.055**	**72.405**	**3.650**	**5**

(*) La voce si riferisce a masse in amministrazione che non sono direttamente imputabili ad alcuna area.

Rete Sanpaolo Invest - AUM per area

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Area 1	9.891	9.381	510	5
Area 2	8.543	8.217	326	4
Altro (*)	158	158	-	-
Totale	**18.592**	**17.756**	**836**	**5**

(*) La voce si riferisce a masse in amministrazione che non sono direttamente imputabili ad alcuna area.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - AUM per area

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Area 1	3.374	3.310	64	2
Area 2	9.205	8.828	377	4
Area 3	4.614	4.549	65	1
Area 4	18.697	17.507	1.190	7
Area 5	4.774	4.414	360	8
Area 6	6.325	5.899	426	7
Area 7	4.739	4.378	361	8
Area 8	1.511	1.613	(102)	-6
Area 9	1.752	1.717	35	2
Area 10	3.710	3.231	479	15
Area 11	5.744	5.204	540	10
Area 12	2.536	2.290	246	11
Area 13	5.434	4.689	745	16
Area 14	4.815	4.092	723	18
Area 15	1.083	1.000	83	8
Area 16	5.687	5.583	104	2
Area 17	3.204	3.086	118	4
Area 18	2.157	2.085	72	3
Totale	**89.361**	**83.475**	**5.886**	**7**

4.4 La raccolta di risparmio

Raccolta netta

€7,8 miliardi

(+4,2miliardi
rispetto al 2014)

Nel 2015 le Reti distributive del Gruppo (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest) hanno acquisito una raccolta netta di €7,8 miliardi, in forte crescita (+€4,2 miliardi) rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, positiva per €10 miliardi, ha registrato un incremento di €0,2 miliardi rispetto al 2014. In dettaglio, l'aumento della raccolta netta in gestioni patrimoniali (+€3 miliardi) e in assicurazioni vita (+€0,5 miliardi) è stato solo in parte compensato dalla contrazione della raccolta in fondi comuni (-€3,3 miliardi).
La componente di risparmio amministrato, negativa per €2,2 miliardi, ha evidenziato un miglioramento di €4 miliardi rispetto alla raccolta negativa di €6,2 miliardi conseguita nel 2014.

Raccolta netta (*)

(milioni di euro)

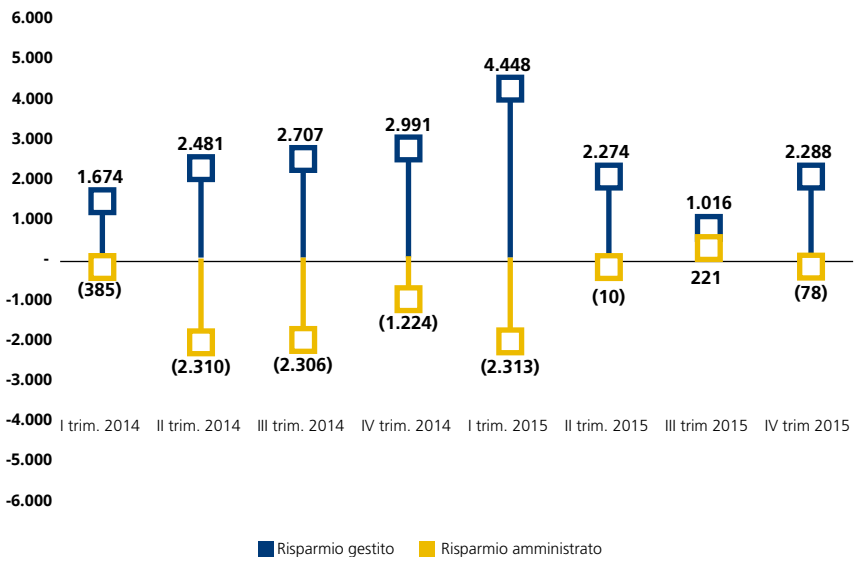
	2015	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(3.273)	32	(3.305)	n.s.
Gestioni patrimoniali	7.225	4.193	3.032	72
Assicurazioni vita	5.932	5.460	472	9
di cui: unit linked Fideuram Vita/ Intesa Sanpaolo Vita	*4.525*	*2.578*	*1.947*	*76*
Fondi pensione	142	168	(26)	-15
Totale risparmio gestito	**10.026**	**9.853**	**173**	**2**
Totale risparmio amministrato	**(2.180)**	**(6.225)**	**4.045**	**-65**
di cui: Titoli	*(4.135)*	*(7.329)*	*3.194*	*-44*
Totale Raccolta netta	**7.846**	**3.628**	**4.218**	**116**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Trend Raccolta netta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

4.5 La segmentazione dei clienti

AUM al 31 dicembre 2015

- Fideuram: €76.055 milioni
- Sanpaolo Invest: €18.592 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €89.361 milioni
- Sirefid: €4.044 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): €846 milioni

N. CLIENTI al 31 dicembre 2015

- Fideuram: n. 515.188
- Sanpaolo Invest: n. 136.914
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 35.168
- Sirefid: n. mandati 2.590
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): n. 307

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 73% delle AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) ed un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

Le tabelle e i grafici seguenti evidenziano la composizione della clientela per segmento e la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela del Gruppo

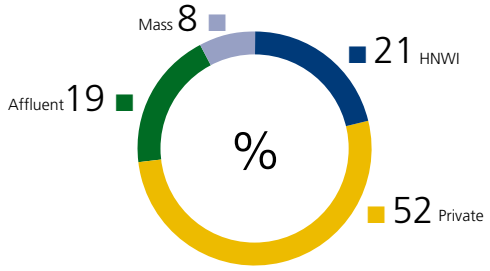
(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014 (*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
HNWI	40.013	31.027	8.986	29
Private	98.664	99.443	(779)	-1
Affluent	35.730	34.198	1.532	4
Mass	14.491	14.103	388	3
Totale	**188.898**	**178.771**	**10.127**	**6**

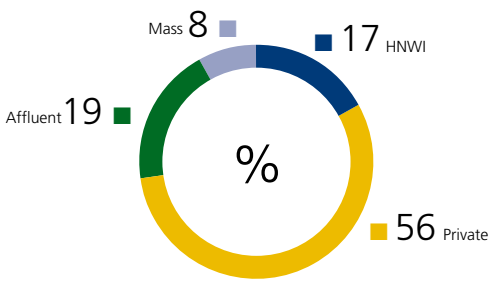
(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Incidenza percentuale delle AUM per tipologia clientela (*)

31.12.2015



31.12.2014 (**)



(*) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: Clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

(**) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

4.6 La consulenza evoluta

€67 mila

Clienti

€32,6 miliardi

Masse amministrate

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale.

I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un **modello di business** in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, e una Rete di 227 sportelli bancari e di 325 uffici di Private Banker dislocati su tutto il territorio nazionale che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il **modello di architettura aperta guidata** prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un **modello di servizio di consulenza finanziaria** regolato da uno specifico contratto.
Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- Consulenza evoluta Advisory: servizio di consulenza personalizzata ad alto valore aggiunto, offerta alla clientela che non intende delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i nostri professionisti.

Nel primo trimestre 2016 è prevista in Intesa Sanpaolo Private Banking l'introduzione del servizio di consulenza View (Value Investment Evolution Wealth). Questo modello di consulenza considera il patrimonio complessivo del cliente. Esso supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). View si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory già presente in Intesa Sanpaolo Private Banking. Inoltre, View consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica global.

Sei FIDEURAM

Sei SANPAOLO INVEST

VIEW
Value, Investment, Evolution, Wealth

Approfondimento sul Report Interattivo

Approfondimento sul Report Interattivo

A fine dicembre 2015 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a più di 67 mila unità, corrispondenti a circa €32,6 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle seguenti evidenziano il trend di crescita registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	31.12.2015	31.12.2014 (*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
HNWI	522	464	58	13
Private	14.923	14.074	849	6
Affluent	34.970	32.262	2.708	8
Mass	17.262	15.201	2.061	14
Totale	**67.677**	**62.001**	**5.676**	**9**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Commissioni per Consulenza evoluta (*)

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Commissioni Attive	115	102	13	13
Commissioni Passive	(50)	(43)	(7)	16
Commissioni Nette	**65**	**59**	**6**	**10**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

AUM Consulenza evoluta

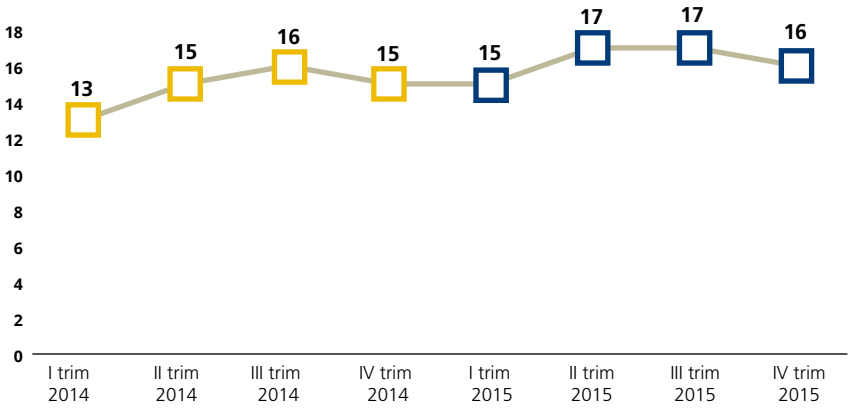
(numero)

	31.12.2015	31.12.2014 (*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
HNWI	3.579	3.139	440	14
Private	19.250	18.274	976	5
Affluent	8.707	7.997	710	9
Mass	1.036	901	135	15
Totale	**32.572**	**30.311**	**2.261**	**7**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

4.7 Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014 (*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	60	63	(3)	-5
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.672	3.818	854	22
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	297	333	(36)	-11
Crediti verso banche	13.223	12.531	692	6
Crediti verso clientela	8.973	7.615	1.358	18
Derivati di copertura	2	-	2	n.s.
Partecipazioni	129	119	10	8
Attività materiali	39	38	1	3
Attività immateriali e avviamento	175	167	8	5
Attività fiscali	217	232	(15)	-6
Altre voci dell'attivo	1.052	1.045	7	1
TOTALE ATTIVO	**28.839**	**25.961**	**2.878**	**11**
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.110	3.710	(600)	-16
Debiti verso clientela	21.419	17.959	3.460	19
Passività finanziarie di negoziazione	28	48	(20)	-42
Derivati di copertura	977	1.095	(118)	-11
Passività fiscali	80	78	2	3
Altre voci del passivo	917	965	(48)	-5
Fondi per rischi e oneri	431	414	17	4
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	482	(482)	-100
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.877	1.210	667	55
TOTALE PASSIVO	**28.839**	**25.961**	**2.878**	**11**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Conto economico consolidato (*)

(riclassificato e in milioni di euro)

	2015	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Margine di interesse	187	204	(17)	-8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20	20	-	-
Commissioni nette	1.467	1.218	249	20
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**1.674**	**1.442**	**232**	**16**
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	(1)	1	-100
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**1.674**	**1.441**	**233**	**16**
Spese per il personale	(289)	(285)	(4)	1
Altre spese amministrative	(231)	(225)	(6)	3
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(16)	(19)	3	-16
SPESE DI FUNZIONAMENTO	**(536)**	**(529)**	**(7)**	**1**
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(36)	(84)	48	-57
Utili (perdite) delle partecipazioni	9	10	(1)	-10
Altri proventi (oneri) di gestione	(6)	(3)	(3)	100
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**1.105**	**835**	**270**	**32**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(330)	(246)	(84)	34
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(153)	(180)	27	-15
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	**622**	**409**	**213**	**52**
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(28)	(7)	(21)	n.s.
UTILE NETTO	**594**	**402**	**192**	**48**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

4.8 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità

Nel processo di creazione di valore il Gruppo Fideuram, attraverso il modello di business, utilizza le risorse disponibili e le modifica in base alle strategie.

Il Gruppo persegue otto obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentono di raggiungere l'obiettivo principale della creazione di valore sostenibile nel tempo.

A tal fine il Gruppo alloca, modifica e consuma i seguenti capitali:

CAPITALE FINANZIARIO	Fondi nella disponibilità del Gruppo, ottenuti attraverso diverse fonti di finanziamento interne ed esterne, da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.
CAPITALE PRODUTTIVO	Immobili di proprietà, filiali, uffici dei Private Banker e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività.
CAPITALE INTELLETTUALE	Beni immateriali e conoscenze che apportano un vantaggio competitivo per il Gruppo. Includono i processi e le procedure, le proprietà intellettuali e gli altri beni immateriali associati al marchio e alla reputazione.
CAPITALE UMANO	Patrimonio di competenze, capacità e conoscenze delle persone che prestano la loro opera all'interno del Gruppo. Includono i Private Banker, i dipendenti e gli organismi di governance.
CAPITALE RELAZIONALE	Risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.
CAPITALE NATURALE	Insieme dei processi e delle risorse ambientali, rinnovabili e non, che contribuiscono alla generazione di beni o servizi per l'attività del Gruppo.

Si riporta di seguito un grafico che sintetizza il contributo dei capitali al processo di creazione di valore.
Il grafico evidenzia come, attraverso il modello di business, il Gruppo raggiunge gli obiettivi strategici tramite la combinazione dei capitali disponibili.
Per meglio rappresentare questo concetto è stata utilizzata una matrice di connettività che mette in relazione i capitali, gli obiettivi strategici e i principali indicatori di performance.

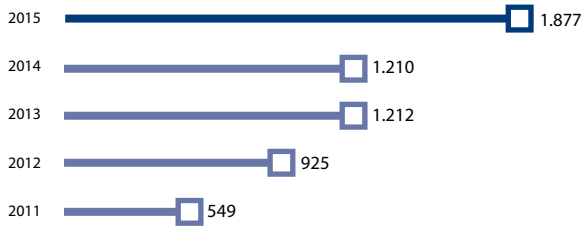
OBIETTIVI STRATEGICI / CAPITALI	RAFFORZAMENTO DEL PRIVATE BANKING IN ITALIA	SVILUPPO INTERNAZIONALE DEL BUSINESS	FOCALIZZAZIONE SUL SEGMENTO DI CLIENTELA HNWI	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA	SVILUPPO DELLA CONSULENZA EVOLUTA	INNOVAZIONE TECNOLOGICA	SVILUPPO DELLA PROFESSIONALITÀ DEI PRIVATE BANKER E DEI COLLABORATORI	ATTENZIONE ALLE TEMATICHE AMBIENTALI E SOCIALI
CAPITALE FINANZIARIO	- Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - Valore economico generato	- Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - Valore economico generato	- Numero dei clienti con elevata potenzialità - AUM per fasce di clientela	- Struttura del Gruppo	- Utile Netto - Commissioni Nette - Commissioni per Consulenza evoluta - Numero dei clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta - AUM per Consulenza evoluta	- Spese amministrative	- Spese del personale - Remunerazione provvigionale ed incentivante dei Private Banker	- Spese amministrative
CAPITALE PRODUTTIVO	- Potenziamento dell'operatività nelle sedi Private e nelle filiali HNWI in aree geografiche chiave	- Sviluppo di presidi in sedi internazionali strategiche		- Presenza territoriale della struttura logistica del Gruppo - Personalizzazione della consulenza offerta				- Realizzazione di interventi su filiali e uffici volti a ridurre l'impatto sul territorio
CAPITALE INTELLETTUALE	- Potenziamento del presidio organizzativo dedicato (service line Private)		- Numero di clienti che ha effettuato operazioni online sul sito internet	- Numero di operazioni disposte dai clienti via web		- Estensione della piattaforma informatica attuale con ulteriori moduli a supporto degli investimenti		
CAPITALE UMANO	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato sul territorio	- Indagine GFK Eurisko	- Numero di Private Banker per area geografica e per regione	- Progetto Fideuram Campus, la Scuola di formazione per Private Banker - Formazione dipendenti		- Ore di formazione per dipendenti e Private Banker - Turnover - Consistenza strutture per grado - Tipologia di formazione	-Distribuzione per grado e per sesso dei dipendenti - Tipologia contrattuali dei dipendenti - Categorie protette
CAPITALE RELAZIONALE			- Realizzazione di eventi dedicati sul territorio per migliorare l'informazione e la relazione con la clientela - Comunicazione di immagine e di prodotto su stampa e web	- Tempi di risposta ai reclami - Patrimonio e rendimento Fonditalia Ethical Investment				- Fondo di investimento etico: Fonditalia Ethical Investment
CAPITALE NATURALE								- Consumo di energia elettrica e di gas naturale - Consumo di carta - Consumo di acqua - Gestione rifiuti

4.8.1 Capitale finanziario

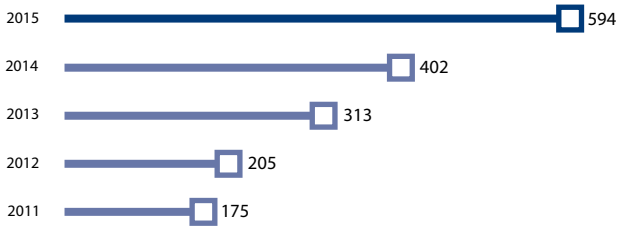
Il Capitale finanziario comprende l'insieme dei fondi a disposizione del Gruppo nonché le performance economiche derivanti dall'impiego di tali fondi.

INDICATORI CHIAVE (*)

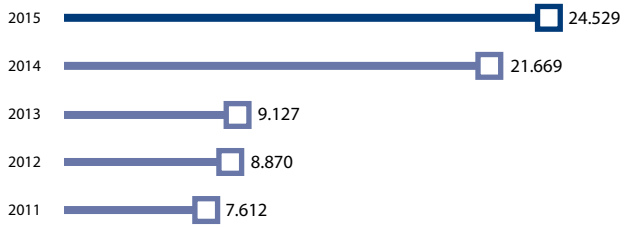
Patrimonio Netto di Gruppo
(milioni di euro)



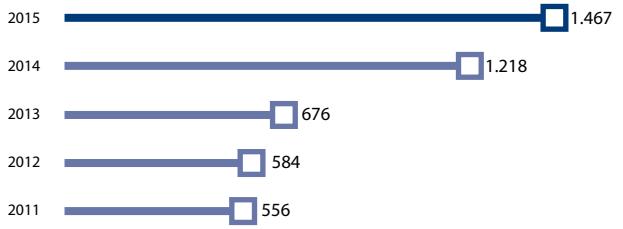
Utile netto consolidato
(milioni di euro)



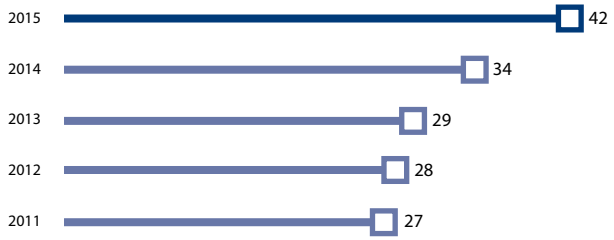
Raccolta da Banche e Clientela
(milioni di euro)



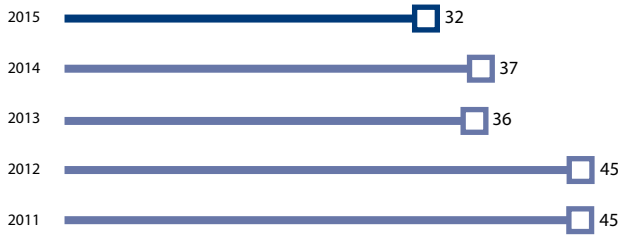
Commissioni nette consolidate
(milioni di euro)



R.O.E.
(%)



Cost / Income ratio
(%)



(*) I dati relativi al 2014 e al 2015 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, il patrimonio netto e l'utile consolidato non sono stati riesposti.

I dati relativi al 2011, 2012 e 2013 non sono stati riesposti.

L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

In uno scenario economico caratterizzato da una persistente incertezza sulle prospettive economiche globali, il Gruppo Fideuram ha chiuso il 2015 con un utile netto consolidato di €594 milioni, in crescita di €192 milioni rispetto al 2014 (+48%).

Conto economico consolidato (*)

(riclassificato e in milioni di euro)

	2015	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Margine di interesse	187	204	(17)	-8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20	20	-	-
Commissioni nette	1.467	1.218	249	20
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**1.674**	**1.442**	**232**	**16**
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	(1)	1	-100
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**1.674**	**1.441**	**233**	**16**
Spese per il personale	(289)	(285)	(4)	1
Altre spese amministrative	(231)	(225)	(6)	3
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(16)	(19)	3	-16
SPESE DI FUNZIONAMENTO	**(536)**	**(529)**	**(7)**	**1**
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(36)	(84)	48	-57
Utili (perdite) delle partecipazioni	9	10	(1)	-10
Altri proventi (oneri) di gestione	(6)	(3)	(3)	100
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**1.105**	**835**	**270**	**32**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(330)	(246)	(84)	34
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(153)	(180)	27	-15
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	**622**	**409**	**213**	**52**
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(28)	(7)	(21)	n.s.
UTILE NETTO	**594**	**402**	**192**	**48**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2015				2014			
	IV TRIM.	III TRIM.	II TRIM. (*)	I TRIM. (*)	IV TRIM. (*)	III TRIM. (*)	II TRIM. (*)	I TRIM. (*)
Margine di interesse	48	49	46	44	45	52	54	53
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	3	1	6	10	10	3	4	3
Commissioni nette	344	348	411	364	332	301	295	290
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**395**	**398**	**463**	**418**	**387**	**356**	**353**	**346**
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	2	(2)	-	-	(1)	-
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**395**	**398**	**465**	**416**	**387**	**356**	**352**	**346**
Spese per il personale	(79)	(69)	(72)	(69)	(80)	(80)	(64)	(61)
Altre spese amministrative	(67)	(55)	(56)	(53)	(62)	(54)	(55)	(54)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4)	(4)	(4)	(4)	(5)	(5)	(4)	(5)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	**(150)**	**(128)**	**(132)**	**(126)**	**(147)**	**(139)**	**(123)**	**(120)**
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(14)	(10)	(4)	(8)	(33)	(12)	(21)	(18)
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	3	2	4	1	3	3	3
Altri proventi (oneri) di gestione	(2)	1	(4)	(1)	-	-	(2)	(1)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**229**	**264**	**327**	**285**	**208**	**208**	**209**	**210**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(69)	(77)	(99)	(85)	(58)	(61)	(61)	(66)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	-	(78)	(75)	(42)	(37)	(47)	(54)
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	**160**	**187**	**150**	**125**	**108**	**110**	**101**	**90**
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(11)	(5)	(12)	-	(6)	(1)	-	-
UTILE NETTO	**149**	**182**	**138**	**125**	**102**	**109**	**101**	**90**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

€1,7 miliardi
Risultato lordo della gestione finanziaria

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €1,7 miliardi, è aumentato di €232 milioni rispetto al 2014 (+16%).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:
- alla crescita delle commissioni nette (+€249 milioni);
- alla flessione del margine di interesse (-€17 milioni).

Margine di interesse

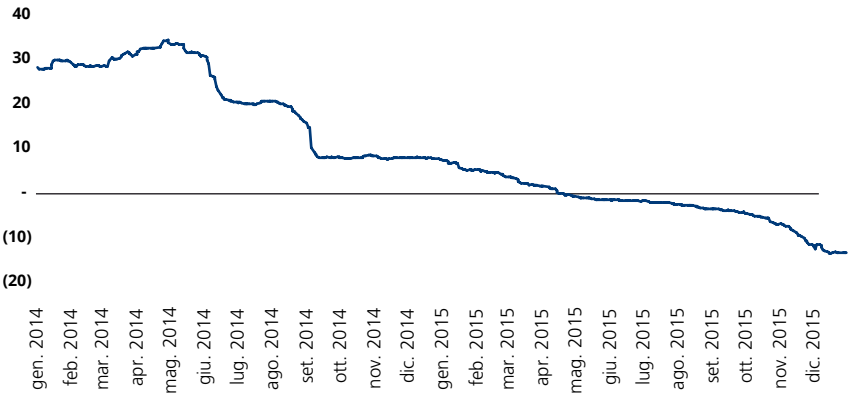
(milioni di euro)

	2015	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(71)	(130)	59	-45
Interessi passivi su debiti verso banche	(30)	(36)	6	-17
Interessi attivi su titoli di debito	209	223	(14)	-6
Interessi attivi su finanziamenti	163	221	(58)	-26
Interessi su derivati di copertura	(83)	(75)	(8)	11
Altri interessi netti	(1)	1	(2)	n.s.
Totale	**187**	**204**	**(17)**	**-8**

n.s.: non significativo

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

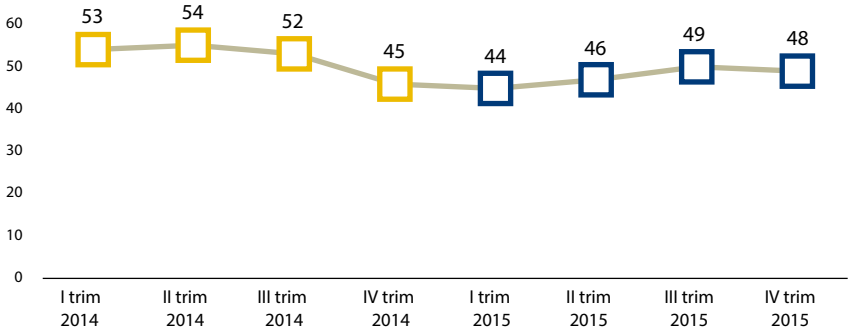


Fonte: Bloomberg

€187 milioni
Margine di interesse

Il **margine di interesse**, pari a €187 milioni, ha registrato una flessione di €17 milioni rispetto allo scorso anno (-8%). Sull'andamento del 2015 ha inciso il forte calo dei tassi di interesse di riferimento (scesi in territorio negativo a partire dal secondo trimestre) a cui non ha corrisposto un'analoga elasticità del costo della raccolta. Con riferimento alla dinamica trimestrale la tenuta del margine nella seconda parte dell'anno, seppur in presenza di uno scenario di tassi negativi, è attribuibile alla crescita dei volumi medi e all'aumento della redditività degli investimenti.

Evoluzione trimestrale degli interessi netti



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	2015	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	9	24	(15)	-63
Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	6	2	33
Risultato netto dell'attività di copertura	3	(10)	13	n.s.
Totale	**20**	**20**	**-**	**-**

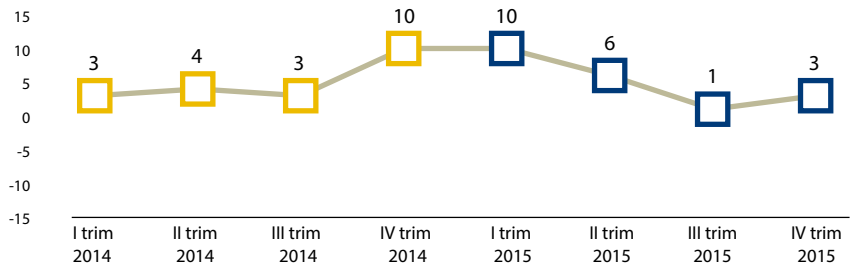
Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €20 milioni, è risultato in linea con il dato dello scorso esercizio.
L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie (€9 milioni) è diminuito di €15 milioni rispetto allo scorso anno per effetto di minori dismissioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (€8 milioni) ha registrato un aumento di €2 milioni rispetto al saldo del 2014 grazie anche al contributo dell'operatività in cambi. Il risultato netto dell'attività di copertura (€3 milioni), determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, ha evidenziato un miglioramento di €13 milioni in larga parte riconducibile all'effetto del cambio della metodologia utilizzata per la valutazione dei titoli oggetto di copertura intervenuto nel corso del 2014.

€20 milioni

Risultato netto delle attività e passività finanziarie

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



€1,5 miliardi
Commissioni nette

Commissioni

(milioni di euro)

	2015	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Commissioni attive	2.210	1.884	326	17
Commissioni passive	(743)	(666)	(77)	12
Commissioni nette	**1.467**	**1.218**	**249**	**20**

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €1,5 miliardi, in aumento di €249 milioni rispetto al 2014 (+20%).

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

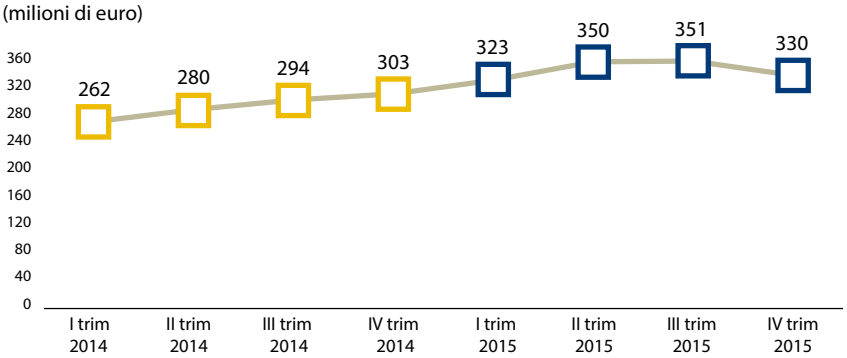
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2015	323	350	351	330	1.354
2014	262	280	294	303	1.139
Differenza	**61**	**70**	**57**	**27**	**215**

€1,4 miliardi
Commissioni nette ricorrenti

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €1,4 miliardi, sono aumentate di €215 milioni rispetto al saldo dello scorso esercizio (+19%). Tale risultato è attribuibile sia alla forte crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €112,8 miliardi al 31 dicembre 2014 a circa €130,3 miliardi a fine 2015 (+€17,5 miliardi, +16%), sia alla variazione del product mix dei patrimoni principalmente a favore delle gestioni patrimoniali e delle polizze unit linked. Si evidenzia inoltre il crescente contributo alla redditività riveniente dalle masse collegate al servizio di Consulenza evoluta Sei e Advisory, che hanno generato commissioni nette per €65 milioni a fronte di €59 milioni del 2014 (+10%).
Con riferimento alla dinamica trimestrale, le commissioni nette ricorrenti hanno mostrato un trend in crescita nei primi nove mesi dell'anno per poi registrare un'inversione di tendenza nell'ultimo trimestre per effetto della correzione registrata dai mercati finanziari a fine anno.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2015	9	4	-	17	30
2014	-	3	3	35	41
Differenza	**9**	**1**	**(3)**	**(18)**	**(11)**

Le commissioni nette di performance sono risultate pari a €30 milioni (-€11 milioni rispetto al 2014). Nel Gruppo le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi (€12 milioni al 31 dicembre 2015) maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni nette di performance (€15 milioni al 31 dicembre 2015) sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di tre comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark). Per le gestioni patrimoniali individuali le commissioni di performance (€3 milioni al 31 dicembre 2015) sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente.

€30 milioni

Commissioni nette di performance

Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2015	67	88	20	29	204
2014	58	44	33	30	165
Differenza	**9**	**44**	**(13)**	**(1)**	**39**

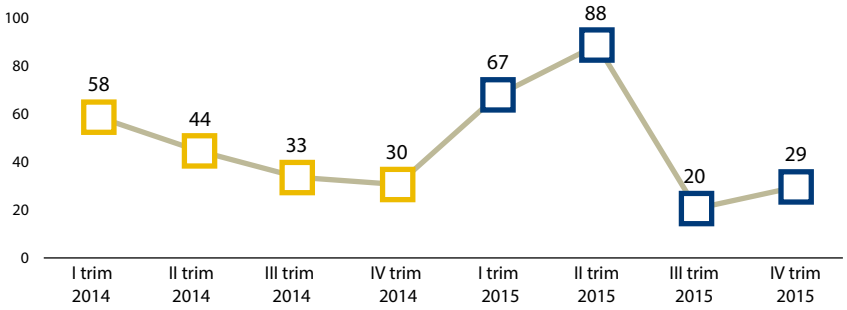
Le commissioni nette di front end, pari a €204 milioni, hanno registrato una crescita di €39 milioni rispetto all'esercizio 2014 (+24%) principalmente per effetto dei maggiori volumi rivenienti dall'attività di collocamento titoli. Nel corso del 2015 le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di alcuni prestiti obbligazionari e certificates di Intesa Sanpaolo, Banca IMI e altre società esterne al Gruppo, oltre a cinque OPV azionarie. Con riferimento alla dinamica trimestrale, le commissioni nette di front end dei primi due trimestri del 2015 hanno beneficiato di una forte attività di collocamento titoli che ha successivamente registrato una contrazione nella seconda parte dell'anno.

€204 milioni

Commissioni nette di front end

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive: incentivazioni e altro

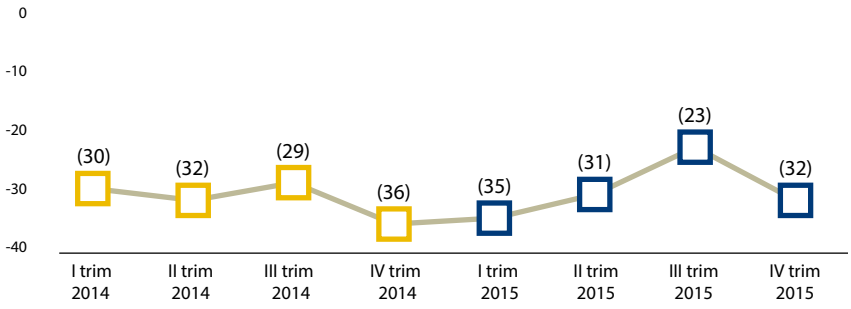
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2015	(35)	(31)	(23)	(32)	(121)
2014	(30)	(32)	(29)	(36)	(127)
Differenza	**(5)**	**1**	**6**	**4**	**6**

Le commissioni passive di incentivazione e altre sono ammontate a €121 milioni, in diminuzione di €6 milioni rispetto al 2014 (-5%) principalmente per la riduzione delle incentivazioni corrisposte e accantonate a favore delle Reti di Private Banker.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	2015	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Spese per il personale	289	285	4	1
Altre spese amministrative	231	225	6	3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	16	19	(3)	-16
Totale	**536**	**529**	**7**	**1**

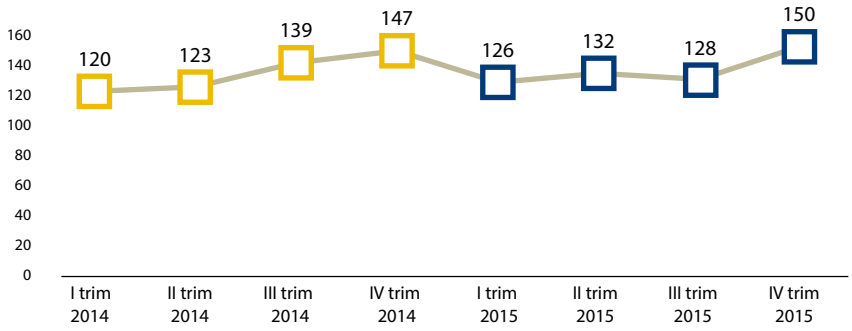
€536 milioni

Spese di funzionamento

Le **spese di funzionamento**, pari a €536 milioni, hanno registrato un aumento di €7 milioni (+1%) rispetto al saldo dello scorso anno.
L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €289 milioni, hanno mostrato una crescita di €4 milioni rispetto al 2014 (+1%) sostanzialmente determinata dall'aumento delle componenti fisse per il rafforzamento quantitativo e qualitativo dell'organico (+63 risorse) nonché dall'effetto trascinamento delle dinamiche salariali ordinarie.
Le altre spese amministrative, pari a €231 milioni, sono aumentate di €6 milioni rispetto al 2014 principalmente per effetto degli oneri sostenuti per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (DGS) e al Fondo nazionale per la risoluzione degli enti creditizi nonché per la crescita delle spese per servizi resi da terzi. La dinamica di tali costi è stata in parte compensata dalla riduzione delle spese immobiliari e dei costi per servizi professionali.
Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €16 milioni, sono diminuite di €3 milioni (-16%) principalmente per la chiusura nel 2014 di alcuni ammortamenti su attività immateriali.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	2015	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	12	53	(41)	-77
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	22	19	3	16
Piani di fidelizzazione delle Reti	2	12	(10)	-83
Totale	**36**	**84**	**(48)**	**-57**

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €36 milioni, in forte flessione (-€48 milioni) rispetto al saldo dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €12 milioni, hanno registrato un miglioramento di €41 milioni attribuibile in larga parte alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nel 2015, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, ha inciso in misura minore sull'onere iscritto a conto economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €22 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto di nuove posizioni sorte nel 2015. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono ammontati a €2 milioni, in diminuzione di €10 milioni rispetto allo scorso anno sia per la chiusura di un Piano nel corso del 2014 sia per il già menzionato effetto attualizzazione che, per la dinamica dei tassi di mercato, ha comportato un minor onere a conto economico.

€36 milioni

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €9 milioni, si riferisce al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita S.p.A. ed ha registrato una flessione di €1 milione rispetto al 2014 per effetto della minore redditività del portafoglio titoli di proprietà della Compagnia.

€9 milioni

Utili delle partecipazioni

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2015 tale voce ha registrato un saldo negativo di €6 milioni, in peggioramento di €3 milioni rispetto al dato dello scorso anno in larga parte per effetto di maggiori oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €330 milioni, hanno registrato un aumento di €84 milioni rispetto al saldo del 2014 (€246 milioni) per effetto del maggior utile lordo conseguito nell'anno. Il tax rate è risultato pari al 30% a fronte del 29% rilevato nello scorso esercizio.

€28 milioni

Proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato un saldo negativo di €28 milioni, riferibile per €23 milioni alle spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram e per €5 milioni alla componente straordinaria dell'onere sostenuto per la contribuzione al Fondo nazionale per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE (che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento). Nel 2014 il saldo negativo di €7 milioni era attribuibile per €6 milioni a oneri per incentivazioni all'esodo e per €1 milione a spese professionali collegate al piano industriale di Intesa Sanpaolo.

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **AREA RISPARMIO ASSICURATIVO**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **AREA SERVIZI BANCARI**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nell'esercizio e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 31 dicembre 2015 (*)

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	187	187
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	20	20
Commissioni nette	958	374	135	1.467
Risultato lordo della gestione finanziaria	**958**	**374**	**342**	**1.674**
Spese di funzionamento	(266)	(72)	(198)	(536)
Altro	(27)	(11)	5	(33)
Utile lordo dell'operatività corrente	**665**	**291**	**149**	**1.105**
AUM Medie	**90.388**	**39.884**	**57.888**	**188.160**
AUM Puntuali	**89.207**	**42.799**	**56.892**	**188.898**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	28%	19%	57%	32%
Utile lordo / AUM Medie	0,7%	0,7%	0,3%	0,6%
Commissioni nette / AUM Medie	1,1%	0,9%	0,2%	0,8%

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 dicembre 2015 ammontavano a €89 miliardi (47% del totale delle masse amministrate) in aumento di €4,6 miliardi (+5,5%) rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto della buona performance delle gestioni patrimoniali (+€7,3 miliardi), in parte compensata dalla flessione dei fondi comuni (-€2,7 miliardi). La raccolta netta, positiva per € miliardi, ha mostrato un decremento di €0,3 miliardi rispetto al 2014.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €665 milioni in aumento di €157 milioni rispetto allo scorso esercizio per effetto principalmente dell'incremento delle commissioni nette (+€131 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Nel 2015 gli interventi di sviluppo prodotti sono stati numerosi e trasversali alle varie tipologie di investimento. È stata data particolare enfasi allo sviluppo di soluzioni orientate a coniugare l'esigenza di tutela del capitale con prospettive di valorizzazione dell'investimento in un contesto di mercato che ha messo in crisi gli strumenti tradizionali. In continuità con il 2014, gli interventi hanno privilegiato l'evoluzione dei prodotti di risparmio gestito riconducibili a fondi e a veicoli contrattuali costruiti sotto forma di contenitori flessibili ed efficienti, tra cui le polizze Unit Linked della famiglia Fideuram Vita Insieme e la Gestione Patrimoniale Omnia, coerenti con il modello di business del Gruppo, da sempre incentrato sulla consulenza tramite un modello di architettura aperta guidata.

€89 miliardi

Risparmio gestito finanziario

Risparmio gestito finanziario (*)

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	958	827	16
Risultato lordo della gestione finanziaria	**958**	**827**	**16**
Spese di funzionamento	(266)	(260)	2
Altro	(27)	(59)	-54
Utile lordo dell'operatività corrente	**665**	**508**	**31**
AUM Medie	**90.388**	**80.428**	**12**
AUM Puntuali	**89.207**	**84.578**	**5**
Indicatori			
Cost / Income Ratio	28%	32%	
Utile lordo / AUM Medie	0,7%	0,6%	
Commissioni nette / AUM Medie	1,1%	1,0%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Per quanto riguarda l'ambito dei **fondi della casa**, ed in particolare del fondo multicomparto lussemburghese Fonditalia (FOI), l'introduzione di FOI Crescita Protetta 80, che si inserisce nel filone dedicato alla tutela del capitale già avviato con Interfund Crescita Protetta 80, ha rappresentato un'importante evoluzione dell'offerta à la carte. Il fondo, sviluppato in partnership con Morgan Stanley Investment Fund, consente una esposizione controllata ai mercati azionari globali ed una tutela del capitale attraverso strategie di protezione di ultima generazione.

La gamma Fonditalia è stata anche arricchita con una soluzione, FOI Credit Absolute Return, che investe in modo flessibile sul mercato del credito, combinando diverse strategie per generare una performance stabile nel tempo lungo il ciclo economico e finanziario.
All'interno del perimetro di Fideuram Multibrand, **fondi di case terze** distribuiti à la carte, sono state ampliate le partnership con l'introduzione di alcune soluzioni di M&G Investments, uno dei principali gestori attivi nel panorama europeo specializzato in soluzioni obbligazionarie flessibili e multiasset attente alle dinamiche di finanza comportamentale, e di Epsilon, società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nella gestione di portafoglio su basi quantitative. Di quest'ultima è stato collocato il fondo di diritto lussemburghese Global Income Multitrender, caratterizzato da un periodo di investimento a cinque anni con due motori di generazione del valore collegati ai modelli quantitativi di Epsilon. È proseguita inoltre la consueta attività di manutenzione evolutiva della gamma in essere, che si è concretizzata principalmente nell'inserimento di nuovi comparti di OICR già in distribuzione e nell'inserimento di nuove classi a distribuzione dei proventi e/o con copertura del rischio di cambio.

Per quanto concerne le **gestioni patrimoniali**, nel corso dell'anno la gamma di soluzioni di investimento offerte nell'ambito del mandato Omnia è stata arricchita con l'inserimento di nuove linee, con l'obiettivo di rendere sempre più completo e modulabile il servizio di gestione.
Tra i principali interventi, nell'ambito delle soluzioni di investimento *core* sono state introdotte tre nuove linee della famiglia Consilia declinate per profilo di rischio; nell'ambito delle soluzioni di investimento *satellite* è stata introdotta la linea Idea Strategie Liquid Alternative e arricchita la gamma dei fondi e dei basket selezionabili rispettivamente nelle linee Eligo Fondi ed Eligo Titoli per cogliere nuove opportunità offerte dal mercato.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2015 ammontavano complessivamente a €42,8 miliardi (23% del totale delle masse amministrate) in aumento di €5,8 miliardi principalmente per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€5,6 miliardi). La raccolta netta, positiva per €6,1 miliardi, ha mostrato un incremento di €0,4 miliardi rispetto al 2014.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €291 milioni in aumento di €91 milioni rispetto allo scorso esercizio per effetto dell'incremento delle commissioni nette (+€89 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Con riferimento ai **prodotti assicurativi** le attività di sviluppo hanno interessato diversi ambiti di offerta. Tra questi merita una particolare attenzione la rivisitazione della Unit Linked Fideuram Vita Insieme (FVI), che è stata profondamente rinnovata per fornire una risposta più completa e integrata alle esigenze della clientela.

Tra gli interventi di maggior rilievo:

- le linee di investimento FVI My Blue Protection 80 e FVI My White Protection 80 che, tramite una strategia innovativa di protezione applicata nel continuo allo specifico portafoglio scelto dal cliente, offrono la possibilità di poter beneficiare della protezione di una parte del capitale investito unitamente alla libertà per il cliente di poter costruire e modificare nel tempo il proprio investimento;
- la gestione multilinea, ovvero la possibilità di allocare il capitale investito in più linee di investimento nell'ambito dello stesso veicolo contrattuale.

Su tutte le polizze multimanager della famiglia Fideuram Vita Insieme, tra cui la versione dedicata alla clientela Private, sono state ulteriormente ampliate le opportunità di investimento con l'introduzione di nuovi fondi e l'ingresso di nuove case di gestione.

Per quanto riguarda l'offerta di Ramo I è stata riaperta al collocamento Fideuram Vita Garanzia e Valore Flex 2, una polizza rivalutabile con capitale garantito e opzione di distribuzione della rivalutazione annuale sotto forma di cedola. Infine, con riferimento alle polizze danni, è stata completamente rivisitata l'offerta dei prodotti con l'avvio delle nuova polizza sanitaria "Salute Fideuram" in collaborazione con Intesa Sanpaolo Assicura.

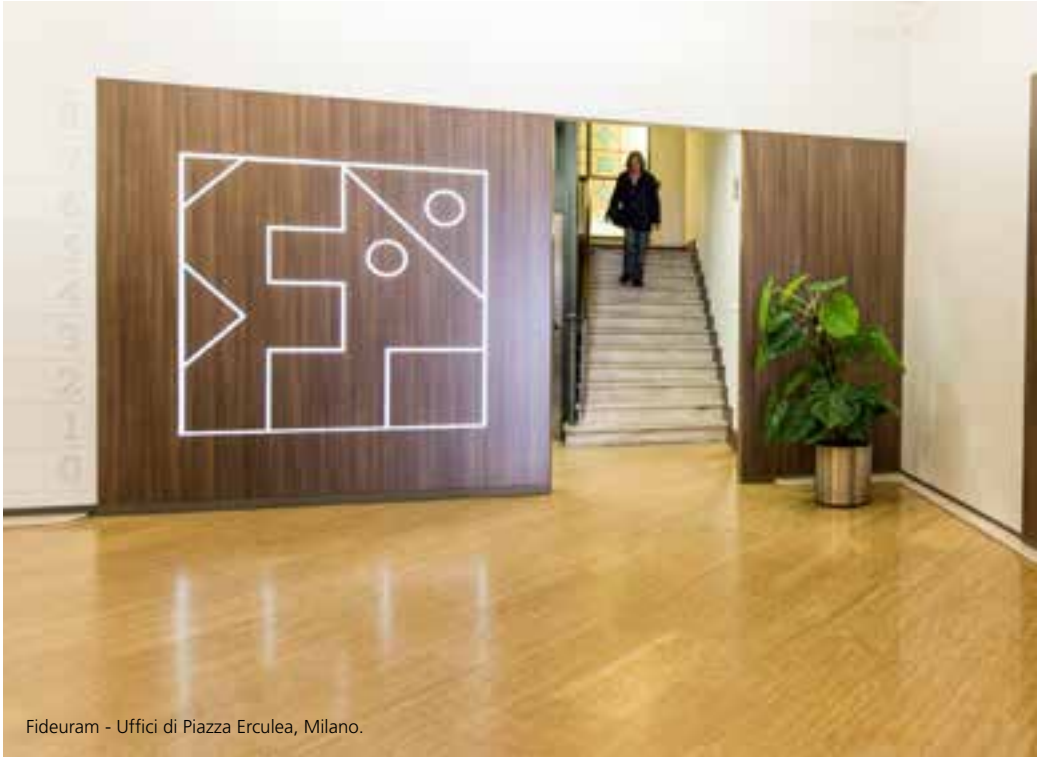
€42,8 miliardi
Risparmio assicurativo

Risparmio assicurativo (*)

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	374	285	31
Risultato lordo della gestione finanziaria	**374**	**285**	**31**
Spese di funzionamento	(72)	(65)	11
Altro	(11)	(20)	-45
Utile lordo dell'operatività corrente	**291**	**200**	**46**
AUM Medie	**39.884**	**32.323**	**23**
AUM Puntuali	**42.799**	**37.012**	**16**
Indicatori			
Cost / Income Ratio	19%	23%	
Utile lordo / AUM Medie	0,7%	0,6%	
Commissioni nette / AUM Medie	0,9%	0,9%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.



Fideuram - Uffici di Piazza Erculea, Milano.

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.
In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 dicembre 2015 ammontava complessivamente a €56,9 miliardi (30% del totale delle masse amministrate) in diminuzione (-€0,3 miliardi) rispetto alla consistenza di fine 2014.
La raccolta netta negativa per €2,2 miliardi, ha mostrato un miglioramento di €4 miliardi rispetto al 2014.
Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €149 milioni. L'aumento del risultato lordo rispetto al 2014 (+€22 milioni) è attribuibile principalmente alla crescita del risultato lordo della gestione finanziaria (+€12 milioni).
Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,2%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,3%.

Servizi bancari (*)

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE %
Margine di interesse	187	204	-8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20	20	-
Commissioni nette	135	106	27
Risultato lordo della gestione finanziaria	**342**	**330**	**4**
Spese di funzionamento	(198)	(204)	-3
Altro	5	1	n.s.
Utile lordo dell'operatività corrente	**149**	**127**	**17**
AUM Medie	**57.888**	**60.325**	**-4**
AUM Puntuali	**56.892**	**57.181**	**-1**
Indicatori			
Cost / Income Ratio	57%	60%	
Utile lordo / AUM Medie	0,3%	0,2%	
Commissioni nette / AUM Medie	0,2%	0,2%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.
n.s. non significativo.

Le iniziative relative ai **prodotti di risparmio amministrato** hanno coinvolto sia l'offerta di investimenti in titoli sia l'offerta di prodotti bancari.

Per quanto riguarda gli investimenti in titoli, Fideuram, Sanpaolo Invest ed Intesa Sanpaolo Private Banking hanno partecipato ad emissioni di titoli obbligazionari e certificates realizzate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e da altre società esterne al Gruppo. Fideuram, anche per conto di Sanpaolo Invest, ha inoltre aderito al collocamento delle emissioni del BTP Italia lanciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sia tramite canale tradizionale sia direttamente da Fideuram Online nonché al consorzio per l'offerta pubblica di vendita di azioni ordinarie di varie società.

Con riferimento all'offerta di **prodotti bancari** proseguono le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuova clientela mediante:

- campagne di offerta dei conti correnti Fideuram Plus in grado di offrire, nell'ambito di una finestra temporale specifica, un tasso lordo annuo promozionale fino ad un certo livello di giacenza e a fronte di particolari condizioni. I Conti Fideuram Plus affiancano tasso competitivo e spese contenute;
- operazioni di Pronti contro Termine con condizioni particolarmente vantaggiose;
- attività di lending mediante aperture di credito a fronte della garanzia di prodotti di investimento detenuti presso il Gruppo o a fronte di rilevanti masse in amministrazione, che consentono di disporre di una elasticità di cassa a condizioni favorevoli.

€56,9 miliardi
Risparmio amministrato

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

Il prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico generato dal Gruppo, riportato nel seguito, è stato predisposto in base alle voci del conto economico consolidato 2015. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI.

Il prospetto che deriva da tali riclassifiche distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali:

- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico (*)

(milioni di euro)

Voci di bilancio	2015	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	373	444	464
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(171)	(225)	(241)
40. Commissioni attive	2.210	1.884	1.780
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti di Private Banker)	(122)	(105)	(120)
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	6	9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3	(10)	1
100. Utili/perdite da cessione e riacquisto di:	9	24	(11)
a) crediti	(1)	(1)	(6)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10	25	(2)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	(3)
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7	12	12
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-	(1)	1
a) crediti	-	(1)	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1	1
d) altre operazioni finanziarie	-	-	1
220. Altri oneri/proventi di gestione	213	222	150
240. Utili (perdite) delle Partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	-	-	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
A Totale Valore economico generato	**2.530**	**2.251**	**2.045**
180.b Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	(252)	(224)	(220)
Valore economico distribuito ai fornitori	**(252)**	**(224)**	**(220)**
180.a Spese per il personale (incluse le spese per le Reti di Private Banker)	(966)	(944)	(815)
Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	**(966)**	**(944)**	**(815)**
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(180)	(203)
Valore economico attribuito ai terzi	**-**	**(180)**	**(203)**
Utile attribuito agli azionisti	(561)	(293)	(197)
Valore economico distribuito agli azionisti	**(561)**	**(293)**	**(197)**
180.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(222)	(228)	(170)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio (solo imposte correnti)	(292)	(225)	(264)
Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	**(514)**	**(453)**	**(434)**
180.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	-	(1)	-
Valore economico distribuito a comunità e ambiente	**-**	**(1)**	**-**
B Totale Valore economico distribuito	**(2.293)**	**(2.095)**	**(1.869)**
C Totale Valore economico trattenuto	**237**	**156**	**176**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per poter garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Nel 2015 il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €2,5 miliardi (+€279 milioni rispetto al 2014). Tale ricchezza è stata distribuita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 38,2% del Valore economico generato per un totale di €966 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 22,2% del Valore economico, sostanzialmente attribuibile al dividendo, per un ammontare complessivo pari a €561 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €514 milioni, pari a circa il 20,3% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 9,9% del Valore economico per complessivi €252 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- l'ammontare rimanente, pari a €237 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo al fine di mantenere in efficienza il complesso aziendale. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti, agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri nonché agli utili non distribuiti.

Il valore economico (*)

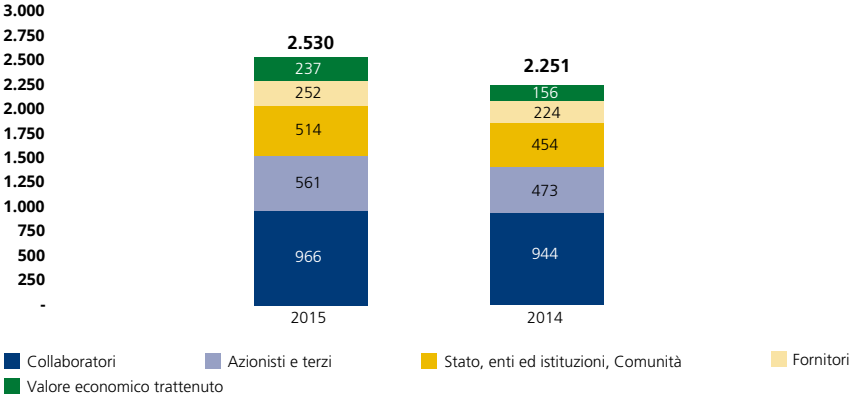
(milioni di euro)

	2015	2014	2013
Valore economico generato	**2.530**	**2.251**	**2.045**
Valore economico distribuito	**(2.293)**	**(2.095)**	**(1.869)**
Collaboratori	(966)	(944)	(815)
Azionisti e terzi	(561)	(473)	(400)
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(514)	(454)	(434)
Fornitori	(252)	(224)	(220)
Valore economico trattenuto	**237**	**156**	**176**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

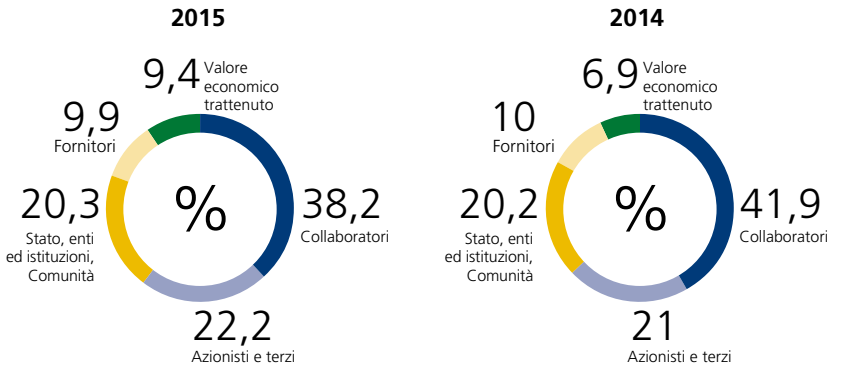
Valore economico generato (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Ripartizione percentuale del Valore economico generato (*)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2014.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014(*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	60	63	(3)	-5
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.672	3.818	854	22
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	297	333	(36)	-11
Crediti verso banche	13.223	12.531	692	6
Crediti verso clientela	8.973	7.615	1.358	18
Derivati di copertura	2	-	2	n.s.
Partecipazioni	129	119	10	8
Attività materiali	39	38	1	3
Attività immateriali e avviamento	175	167	8	5
Attività fiscali	217	232	(15)	-6
Altre voci dell'attivo	1.052	1.045	7	1
TOTALE ATTIVO	**28.839**	**25.961**	**2.878**	**11**
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.110	3.710	(600)	-16
Debiti verso clientela	21.419	17.959	3.460	19
Passività finanziarie di negoziazione	28	48	(20)	-42
Derivati di copertura	977	1.095	(118)	-11
Passività fiscali	80	78	2	3
Altre voci del passivo	917	965	(48)	-5
Fondi per rischi e oneri	431	414	17	4
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	482	(482)	-100
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.877	1.210	667	55
TOTALE PASSIVO	**28.839**	**25.961**	**2.878**	**11**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2015	30.9.2015	30.6.2015	31.3.2015 (*)	31.12.2014 (*)	30.9.2014 (*)	30.6.2014 (*)	31.3.2014 (*)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità liquide	60	242	45	43	63	48	40	46
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.672	4.407	4.419	4.348	3.818	4.511	4.229	4.297
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	297	316	328	331	333	332	332	332
Crediti verso banche	13.223	13.663	13.085	13.437	12.531	12.935	13.864	13.655
Crediti verso clientela	8.973	8.439	8.136	7.877	7.615	6.955	6.412	6.284
Derivati di copertura	2	2	6	-	-	-	-	1
Partecipazioni	129	127	122	128	119	118	114	108
Attività materiali	39	38	37	37	38	37	38	38
Attività immateriali	175	168	164	164	167	163	164	166
Attività fiscali	217	186	194	205	232	208	214	222
Altre voci dell'attivo	1.052	944	926	1.008	1.044	904	1.048	812
TOTALE ATTIVO	**28.839**	**28.532**	**27.462**	**27.578**	**25.960**	**26.211**	**26.455**	**25.961**
PASSIVO								
Debiti verso banche	3.110	3.221	3.451	3.794	3.710	4.231	4.334	4.522
Debiti verso clientela	21.419	20.591	19.562	18.813	17.959	17.554	17.748	17.299
Passività finanziarie di negoziazione	28	16	30	49	48	36	13	8
Derivati di copertura	977	1.015	955	1.274	1.095	959	834	719
Passività fiscali	80	118	95	91	78	113	166	180
Altre voci del passivo	917	963	981	1.236	964	1.012	1.234	984
Fondi per rischi e oneri	431	418	408	424	414	387	366	353
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	551	482	545	506	554
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.877	2.190	1.980	1.346	1.210	1.374	1.254	1.342
TOTALE PASSIVO	**28.839**	**28.532**	**27.462**	**27.578**	**25.960**	**26.211**	**26.455**	**25.961**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €5 miliardi e hanno registrato un aumento di €820 milioni rispetto al dato di fine 2014 (+20%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45	70	(25)	-36
Attività finanziarie valutate al fair value	168	157	11	7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.459	3.591	868	24
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	297	333	(36)	-11
Derivati di copertura	2	-	2	n.s.
Totale	**4.971**	**4.151**	**820**	**20**

n.s.: non significativo.

Tale incremento è attribuibile principalmente alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€868 milioni) per effetto dei nuovi acquisti di titoli intervenuti nel periodo e, in misura minore, alle variazioni positive di fair value registrate a seguito del miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio.

€5 miliardi
Attività finanziarie

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	28	48	(20)	-42
Derivati di copertura	977	1.095	(118)	-11
Totale	**1.005**	**1.143**	**(138)**	**-12**

Le **passività finanziarie**, pari ad €1 miliardo, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2014 tale voce ha evidenziato una riduzione di €138 milioni (-12%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, cui corrisponde un'analoga variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

€1 miliardo
Passività finanziarie

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	107	113	(6)	-5
Conti correnti e depositi liberi	4.446	5.259	(813)	-15
Depositi vincolati	4.585	4.800	(215)	-4
Pronti contro termine	-	401	(401)	-100
Altri finanziamenti	14	26	(12)	-46
Titoli di debito	4.071	1.932	2.139	111
Totale	**13.223**	**12.531**	**692**	**6**

€13,2 miliardi
Crediti verso banche

I **crediti verso banche** sono ammontati a €13,2 miliardi, in aumento di €692 milioni rispetto al saldo di fine 2014 (+6%). Tale andamento è interamente riconducibile alla crescita degli impieghi in titoli di debito emessi da banche del Gruppo Intesa Sanpaolo (+€2,1 miliardi), in parte compensata dalla riduzione delle altre forme tecniche di impiego (-€1,4 miliardi). I conti correnti includono per €2,5 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	121	122	(1)	-1
Depositi vincolati	25	2	23	n.s.
Pronti contro termine	2.957	3.571	(614)	-17
Altri debiti	7	15	(8)	-53
Totale	**3.110**	**3.710**	**(600)**	**-16**

€3,1 miliardi
Debiti verso banche

I **debiti verso banche**, pari a €3,1 miliardi, hanno registrato una riduzione di €600 milioni rispetto a fine 2014 (-16%) per effetto della flessione della raccolta in pronti contro termine con banche del Gruppo Intesa Sanpaolo (-€614 milioni). La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €10,1 miliardi (€13,2 miliardi di crediti a fronte di €3,1 miliardi di debiti), di cui €9,6 miliardi (pari a circa il 95% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2014 il saldo interbancario netto era pari a €8,8 miliardi.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Conti correnti	5.078	4.466	612	14
Pronti contro termine	966	652	314	48
Mutui	380	331	49	15
Altri finanziamenti	1.013	600	413	69
Titoli di debito	1.525	1.556	(31)	-2
Attività deteriorate	11	10	1	10
Totale	**8.973**	**7.615**	**1.358**	**18**

I **crediti verso clientela** si sono attestati a €9 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata), nonché da titoli di debito non quotati. Le linee di credito sono caratterizzate da una gestione estremamente prudenziale con oltre il 75% dei fidi garantiti, con una copertura pressoché totale (valore delle garanzie superiore al valore della linea concessa). Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. L'incremento di €1,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2014 è in larga parte attribuibile alla crescita degli impieghi in conto corrente e pronti contro termine con clientela istituzionale (+€926 milioni).
Nel 2015 i crediti problematici netti sono risultati pari a €11 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al 31 dicembre 2014 (+10%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione, in linea con il saldo di fine 2014;
- le inadempienze probabili sono risultate pari a €7 milioni, invariate rispetto al 31 dicembre 2014;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €3 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al 31 dicembre 2014.

€9 miliardi
Crediti verso clientela

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	17.097	14.221	2.876	20
Depositi vincolati	3.634	3.614	20	1
Pronti contro termine	566	29	537	n.s.
Altri debiti	122	95	27	28
Totale	**21.419**	**17.959**	**3.460**	**19**

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €21,4 miliardi, in aumento di €3,5 miliardi rispetto al saldo di fine dicembre 2014 (+19%). Tale andamento è attribuibile principalmente alla crescita della raccolta da clientela in conti correnti (+€2,9 miliardi) e pronti contro termine (+€537 milioni).

€21 miliardi
Debiti verso clientela

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Belgio	-	-	21	21
Danimarca	-	-	14	14
Finlandia	-	-	30	30
Francia	-	-	42	42
Italia	1.488	14	1.336	2.838
Paesi Bassi	-	-	41	41
Totale	**1.488**	**14**	**1.484**	**2.986**

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

€431 milioni

Fondi per rischi e oneri

Le **attività immateriali**, pari a €175 milioni, sono costituite per €140 milioni da avviamento ed intangibles riconducibili a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 dicembre 2015 che hanno evidenziato un aumento di €17 milioni (+4%) rispetto al 31 dicembre 2014.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	113	109	4	4
Oneri per il personale	54	47	7	15
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	184	177	7	4
Piani di fidelizzazione delle Reti	73	69	4	6
Altri fondi	7	12	(5)	-42
Totale	**431**	**414**	**17**	**4**

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha mostrato un incremento di €4 milioni rispetto a fine 2014 per effetto di nuove posizioni in contenzioso sorte nel corso dell'anno. I fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato un aumento di €11 milioni in larga parte attribuibile ai nuovi accantonamenti dell'esercizio. Gli altri fondi includono per €6 milioni il fondo di quiescenza del personale che ha evidenziato una riduzione di €4,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2014.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2015, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €1,9 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

€1,9 miliardi
Patrimonio netto

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	**1.210**
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	57
Distribuzione dividendi	(42)
Acconto dividendi	(501)
Variazione delle interessenze partecipative	550
Differenze cambio e altre variazioni	9
Utile netto dell'esercizio	594
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	**1.877**

La variazione positiva di €57 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla diminuzione della riserva negativa prodotta dai miglioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso dell'esercizio. A fine dicembre 2015 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €67 milioni e, tra l'altro, include:

- €0,6 milioni relativi a minusvalenze su titoli che nel corso del primo trimestre del 2008 erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €26 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.
La variazione positiva di €550 milioni è riconducibile alle operazioni societarie che, a partire dal 30 giugno 2015, hanno portato all'interno del perimetro Fideuram le partecipazioni in Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse). In particolare gli effetti sul patrimonio netto consolidato sono attribuibili come segue:

- €521 milioni all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking (di cui €150 milioni relativi all'utile del primo semestre 2015);
- €23 milioni all'integrazione di Sirefid;
- €6 milioni all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2015	
	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE DELL'ESERCIZIO
Saldi come da prospetti della Capogruppo	**1.074**	**563**
Risultati delle società consolidate integralmente	484	484
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	320	9
Dividendi da società del Gruppo	-	(455)
Storno avviamenti infragruppo	(9)	-
Storno vendite intercompany di titoli	43	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(27)	-
Altre differenze	(8)	(7)
Saldi come da prospetti consolidati	**1.877**	**594**

Al 31 dicembre 2015 i fondi propri di Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €1 miliardo. Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram e i principali ratio al 31 dicembre 2015.

Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2015
CET1	1.003
Tier 1	1.003
Fondi propri	1.003
Totale attività ponderate per il rischio	6.009
CET1 Ratio	**16,7%**
Tier 1 Ratio	**16,7%**
Total Capital Ratio	**16,7%**

17,9%

Common Equity Tier 1 ratio

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2015 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 17,9%.

4.8.2 Capitale produttivo

All'interno di questo capitale sono compresi gli immobili di proprietà, le filiali bancarie e gli uffici dei Private Banker nonché i beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività del Gruppo.

	2015	2014	2013
Sportelli - Rete Fideuram (n.)	96	96	97
Sportelli - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (n.)(*)	131	136	140
Uffici dei Private Banker - Rete Fideuram (n.)	198	197	197
Uffici dei Private Banker - Rete Sanpaolo Invest (n.)	123	127	134
Uffici dei Private Banker - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (n.)	4	4	4

(*) Include lo sportello di Londra.

STRUTTURA LOGISTICA A SUPPORTO DELLE RETI

Per lo svolgimento della propria attività i Private Banker si avvalgono della struttura logistica del Gruppo, articolata in 227 sportelli bancari (96 Rete Fideuram e 131 Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e in 325 Uffici dei Private Banker (198 riferibili alla Rete Fideuram, 123 alla Rete Sanpaolo Invest e 4 alla rete di Intesa Sanpaolo Private Banking).

Per il segmento più alto della clientela sono presenti Centri Private e Filiali HNWI a supporto delle attività commerciali rispettivamente della Rete di Fideuram e della Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le Reti sono organizzate in aree (cinque per la Rete Fideuram, due per la Rete Sanpaolo Invest e 18 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking). Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

Nel corso del 2015 è continuata l'ottimizzazione delle sinergie operative tra le Reti del Gruppo, mirata al miglioramento dell'immagine verso la clientela, alla razionalizzazione dei costi e all'efficientamento degli spazi a supporto dell'attività di reclutamento delle Reti.

Nel 2016 sono previsti ulteriori interventi sul territorio che proseguiranno nelle logiche impostate nel 2014 e nel 2015 stabilizzando quanto finora ottenuto, specie in termini di immagine verso la clientela e razionalizzazione dei costi.

n.

325

Uffici Private Banker

n.

227 (*)

Sportelli Bancari

(*) include lo sportello della filiale di Londra.

ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI

Per favorire l'accesso ai servizi bancari nelle nuove filiali sono stati predisposti accessi agevolati per le persone disabili, mentre nelle filiali esistenti sono stati realizzati, laddove possibile, lavori di adeguamento delle strutture.
Inoltre tutti gli ATM della Rete Fideuram sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non-vedenti e, laddove le condizioni strutturali lo hanno permesso, sono stati realizzati sportelli automatici più bassi per agevolarne l'utilizzo da parte delle persone con disabilità.

Struttura logistica
Rete Fideuram

198

Uffici dei Private Banker

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica per regione

REGIONE	SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER		
	2015	2014	2013	2015	2014	2013
Piemonte	12	12	12	30	30	31
Valle d'Aosta (*)	-	-	-	1	1	1
Liguria	5	5	5	9	9	9
Lombardia	20	20	20	27	27	25
Veneto	7	7	7	20	20	20
Friuli Venezia Giulia	3	3	3	7	6	6
Trentino Alto Adige (*)	2	2	2	5	6	6
Emilia Romagna	10	10	10	21	20	20
Toscana	11	11	11	26	26	26
Umbria	1	1	1	4	4	4
Marche	2	2	2	6	6	6
Lazio	7	7	8	12	12	13
Abruzzo	1	1	1	4	4	4
Molise (*)	-	-	-	2	2	2
Campania	6	6	6	8	8	8
Basilicata (*)	-	-	-	1	1	1
Puglia	3	3	3	4	4	4
Calabria	1	1	1	2	2	2
Sicilia	4	4	4	6	6	6
Sardegna (*)	1	1	1	3	3	3
Totale	**96**	**96**	**97**	**198**	**197**	**197**

(*) Regioni italiane a più bassa densità di popolazione (sono considerate quelle fino a 100 abitanti per Km²).

Fonte ISTAT 2012, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale; Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali.

Struttura logistica
Rete Sanpaolo Invest

123

Uffici dei Private Banker

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Struttura logistica per regione

REGIONE	UFFICI DEI PRIVATE BANKER		
	2015	2014	2013
Piemonte	12	12	12
Valle d'Aosta (*)	1	1	1
Liguria	11	11	12
Lombardia	12	13	16
Veneto	8	9	10
Friuli Venezia Giulia	4	3	3
Trentino Alto Adige (*)	2	2	2
Emilia Romagna	10	11	11
Toscana	8	8	8
Umbria	5	5	5
Marche	4	4	4
Lazio	17	18	19
Abruzzo	6	6	6
Molise (*)	-	-	-
Campania	7	7	7
Basilicata (*)	1	1	1
Puglia	5	5	5
Calabria	2	2	2
Sicilia	5	5	6
Sardegna (*)	3	4	4
Totale	**123**	**127**	**134**

(*) Regioni italiane a più bassa densità di popolazione (sono considerate quelle fino a 100 abitanti per Km²).

Fonte ISTAT 2012, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale; Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Presidio del territorio - Struttura logistica per regione

REGIONE	SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER		
	2015	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**
Piemonte	22	22	23	-	-	-
Valle d'Aosta (*)	1	1	1	-	-	-
Liguria	4	4	4	1	1	1
Lombardia	25	28	28	1	1	1
Veneto	18	20	21	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	4	4	4	-	-	-
Trentino Alto Adige (*)	2	2	2	-	-	-
Emilia Romagna	11	11	11	1	1	1
Toscana	10	11	11	-	-	-
Umbria	3	3	3	-	-	-
Marche	3	3	4	-	-	-
Lazio	5	5	5	-	-	-
Abruzzo	2	2	2	-	-	-
Molise (*)	-	-	-	-	-	-
Campania	8	8	8	-	-	-
Basilicata (*)	-	-	1	-	-	-
Puglia	4	4	4	1	1	1
Calabria	3	3	3	-	-	-
Sicilia	3	3	3	-	-	-
Sardegna (*)	2	2	2	-	-	-
Totale	**130**	**136**	**140**	**4**	**4**	**4**

(*) Regioni italiane a più bassa densità di popolazione (sono considerate quelle fino a 100 abitanti per Km^2).

Fonte ISTAT 2012, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale; Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali.

Struttura logistica Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

130

Sportelli bancari

Filiale HNWI - Torino.

Fideuram - Sede di Milano.

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica per area

AREA	SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER		
	2015	2014	2013	2015	2014	2013
1	17	17	17	40	40	41
2	16	16	16	21	21	20
3	21	20	20	48	45	44
4	19	20	20	47	49	49
5	23	23	24	42	42	43
Totale	**96**	**96**	**97**	**198**	**197**	**197**

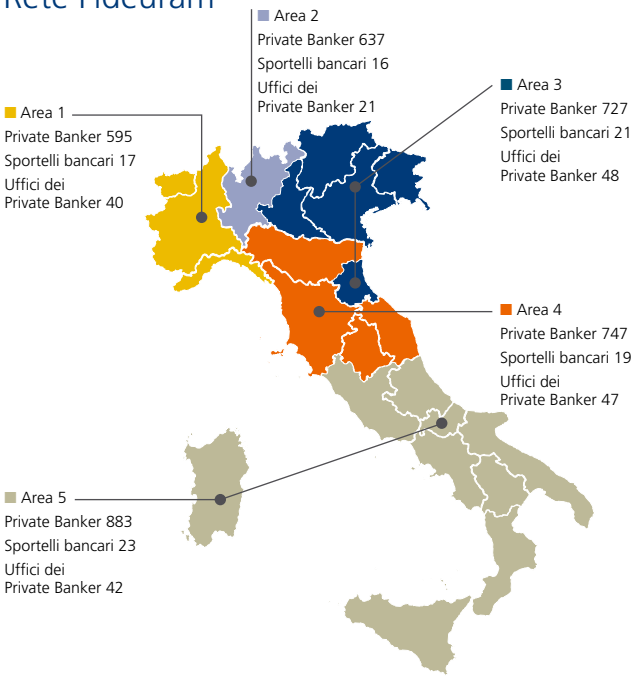
Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Struttura logistica per area

AREA	UFFICI DEI PRIVATE BANKER		
	2015	2014	2013
1	60	62	68
2	63	65	66
Totale	**123**	**127**	**134**

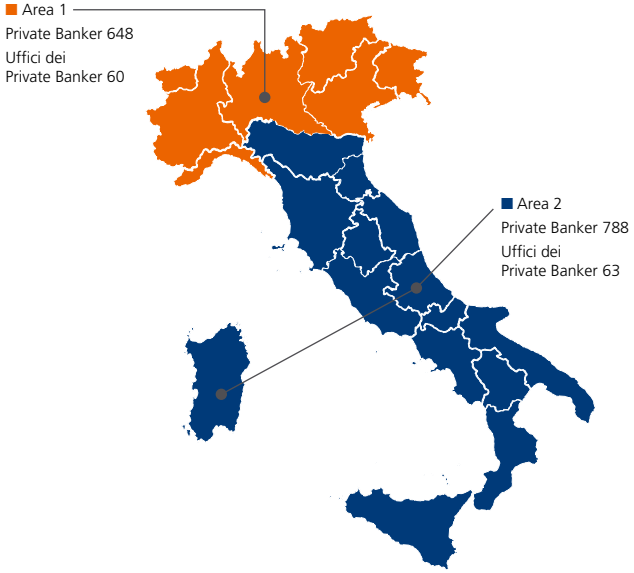
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Presidio del territorio - Struttura logistica per area

AREA	SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER		
	2015	2014	2013	2015	2014	2013
1	7	7	7	1	1	1
2	11	11	11	-	-	-
3	9	9	10	-	-	-
4	8	10	10	-	-	-
5	4	4	4	-	-	-
6	6	7	7	-	-	-
7	7	7	7	1	1	1
8	4	4	4	-	-	-
9	5	5	5	-	-	-
10	7	7	7	-	-	-
11	8	10	11	-	-	-
12	8	8	9	-	-	-
13	8	8	8	1	1	1
14	7	7	7	-	-	-
15	3	3	3	-	-	-
16	13	14	14	-	-	-
17	8	8	8	-	-	-
18	7	7	8	1	1	1
Totale	**130**	**136**	**140**	**4**	**4**	**4**

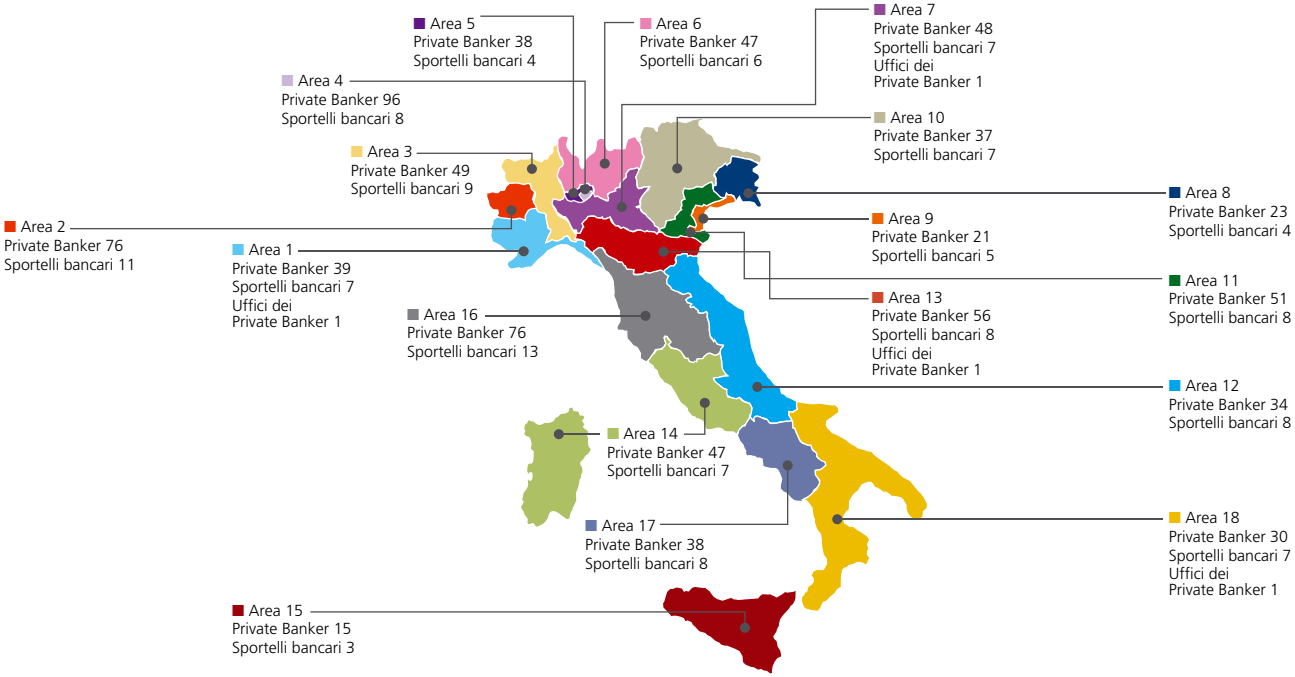
Rete Fideuram



Rete Sanpaolo Invest



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking



Approfondimento
sul Report Interattivo

PROGETTO PRIVATE WEALTH MANAGEMENT

Nel corso del 2015 Fideuram ha proseguito la sua attività di potenziamento delle sedi Private esistenti ed in particolare la propria sede di Roma attraverso l'ampliamento ed il miglioramento dei luoghi di incontro con la clientela Private. Ad oggi la Banca è dotata di strutture dedicate sul territorio nelle città di Milano, Torino, Padova, Brescia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Catania.

Il progetto di focus sulla clientela ad alto valore è proseguito attraverso la creazione di una struttura dedicata denominata Private Wealth Management Hub. Questa struttura ha come obiettivo primario quello di sviluppare e servire in maniera dedicata il segmento Private Top attraverso la creazione di un approccio e di un modello di business dedicato. Il modello è infatti integrato e supportato da competenze intersettoriali: lavoro in team, condivisione delle best practice, offerta integrata in termini di asset management, corporate ed investment banking. L'erogazione del servizio avviene attraverso una consulenza che approccia in maniera globale e sinergica tutte le sfere patrimoniali del cliente e del suo nucleo familiare in un'ottica di Wealth Management. Obiettivo è fornire in affiancamento al Private Banker una struttura di consulenza integrata sul patrimonio finanziario, immobiliare, delle partecipazioni aziendali e delle aziende di famiglia, sia in ottica di maggior efficientamento di gestione e allocazione sia in termini di tutela, passaggio generazionale e protezione.

L'accesso al modello garantisce un monitoraggio continuativo del patrimonio sugli ambiti di maggiore interesse del cliente, favorendo al tempo stesso un accesso privilegiato ad un network selezionato di professionisti per specifiche esigenze.

PROGETTO FILIALI HIGH NET WORTH INDIVIDUALS

Nel corso del 2015 è stato introdotto un nuovo modello di business in Intesa Sanpaolo Private Banking che prevede la presenza di un'area di direzione finalizzata a sostenere l'azione della Rete commerciale, con contenuti e strategie mirate al segmento HNWI e la specializzazione della rete medesima con risorse e filiali dedicate. In particolare, il centro di eccellenza HNWI è costituito da elevate competenze intersettoriali e offre un servizio proattivo nei confronti del cliente di elevato standing, che parte da un'attenta analisi di tutte le esigenze, espresse e latenti, condotta dal Gestore di Relazione in collaborazione con il team HNWI.

Nello specifico, il 15 Giugno 2015 è stata aperta la prima filiale HNWI di Milano Hoepli e il 9 novembre 2015 è stata aperta la filiale HNWI di Torino.

Inoltre, il 1 dicembre 2015 Intesa Sanpaolo Private Banking ha avviato a Londra le attività della nuova filiale della Divisione Private Banking del Gruppo: si tratta della prima branch interamente dedicata alla clientela di alto profilo operante nel Regno Unito.

Dopo il rilancio delle attività in Svizzera, l'apertura della nuova filiale rappresenta un passo fondamentale nella strategia di crescita della Divisione Private Banking che intende rafforzare la propria leadership a livello internazionale, posizionandosi ora nella prima piazza finanziaria europea.

L'apertura della filiale di Londra ha come principali obiettivi strategici:

- potenziare la gamma di offerta e la visibilità internazionale del Private Banking del Gruppo, facendo leva sull'esperienza maturata sul mercato Italiano e sulla presenza e capacità internazionale del Gruppo;
- sviluppare abilità e competenza in un mercato internazionale evoluto e altamente competitivo, in un contesto regolamentare complesso e avanzato.

In particolare, a distinguere l'offerta della filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking sarà l'ampia gamma di prodotti, che comprende tutte le necessità e le richieste della clientela di riferimento. In particolare:

- advisory e gestione personalizzata del portfolio;
- prodotti assicurativi e di wealth management;
- soluzioni di finanziamento;
- prodotti bancari.

La presentazione delle nuova sede londinese è avvenuta alla presenza di Carlo Messina, CEO di Intesa Sanpaolo, e di Paolo Molesini, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Filiale HNWI - Torino.

4.8.3 Capitale intellettuale

All'interno di questo capitale sono compresi i beni immateriali e organizzativi basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi, procedure, organizzazione territoriale e attività estere) e i beni intangibili associati al marchio e alla reputazione del Gruppo.

	2015	2014	2013
n. clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta	67.677	62.001	56.012
n. clienti online	475.925	417.993	366.868

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE RETI

Per la prestazione dei servizi di investimento il Gruppo Fideuram si avvale di tre Reti di Private Banker, Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, dislocate ed operanti sull'intero territorio nazionale.

Confermate le 5 aree territoriali riferibili alla Rete Fideuram, le 2 aree territoriali della Rete Sanpaolo Invest e le 18 aree di Intesa Sanpaolo Private Banking. Le zone geografiche ricomprese nelle singole aree non hanno subito variazioni rispetto all'anno passato.

Sanpaolo Invest - Sede di Torino.

La tabella seguente mostra l'attuale composizione delle aree territoriali delle Reti del Gruppo.

Struttura territoriale della Rete Fideuram

AREA	REGIONI
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
2	Lombardia (escluse province di Brescia, Mantova e Cremona)
3	Lombardia (province di Brescia, Mantova e Cremona), Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna (province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e agenzia di Imola)
4	Emilia Romagna (escluse province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e agenzia di Imola), Toscana, Umbria, Marche
5	Lazio, Sardegna, Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia

Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

AREA	REGIONI
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna
2	Marche, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata, Toscana, Umbria

Struttura territoriale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

AREA	REGIONI
1	Liguria, Piemonte (province di Cuneo e Asti)
2	Piemonte (provincia di Torino)
3	Valle d'Aosta, Piemonte (province di Biella, Vercelli, Verbania, Novara e Alessandria)
4	Lombardia (solo il Comune di Milano)
5	Lombardia (provincia di Milano escluso il Comune di Milano)
6	Lombardia (province di Varese, Lecco, Como, Sondrio e Bergamo)
7	Lombardia (province di Pavia, Lodi, Cremona, Brescia e Mantova)
8	Friuli Venezia Giulia
9	Veneto (provincia di Venezia)
10	Veneto (province di Verona, Vicenza e Belluno) e Trentino Alto Adige
11	Veneto (province di Treviso, Padova e Rovigo)
12	Marche, Emilia Romagna (province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini), Abruzzo, Molise
13	Emilia Romagna (province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara)
14	Lazio, Sardegna
15	Sicilia
16	Toscana, Umbria
17	Campania
18	Puglia, Calabria, Basilicata

LA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
SVILUPPO COMMERCIALE	
Consolidare il modello di servizio Sei dedicato al segmento di clientela Private, estendendo la consulenza alla diagnosi del patrimonio immobiliare e al nucleo familiare.	Nell'ambito del servizio si è proceduto ad estendere la consulenza alla diagnosi del patrimonio immobiliare del cliente con integrazione dei dati catastali, report dedicati e stima degli impatti fiscali. Si è esteso anche il monitoraggio periodico e sono stati attivati servizi di supporto specialistici. Sono inoltre stati ampliati i contenuti relativi alla reportistica dedicata al nucleo familiare del cliente.
Rafforzare il modello di profilatura della clientela.	A rafforzamento del modello di adeguatezza è stato predisposto un nuovo e ancora più approfondito questionario di profilatura della clientela, che recepisce gli Orientamenti ESMA (European Securities and Market Authority).
Rafforzare la presenza di Intesa Sanpaolo Private Banking all'interno del mercato dei servizi personalizzati di consulenza finanziaria a pagamento e valorizzare le performance dei clienti, attenuando la volatilità dei loro portafogli anche in condizioni avverse del mercato.	Intesa Sanpaolo Private Banking, con i servizi di Advisory e Private Advisory ha messo a disposizione un team di specialisti dei mercati finanziari che, insieme alla rete di Private Banker, hanno affiancato i clienti in tutte le loro scelte di investimento, ottimizzandone i portafogli in funzione dei loro obiettivi di investimento e della loro propensione al rischio. È stato altresì applicato un rigoroso processo di controllo del rischio, attraverso accurate analisi degli investimenti e frequenti aggiornamenti delle proposte di arbitraggio, in considerazione della dinamica dei mercati.

Con l'entrata in vigore della direttiva MiFID (2007), il Gruppo ha incentrato il proprio modello di servizio sulla consulenza, prestando a tutti i clienti e presso tutti i canali un servizio basato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo.

Accanto a tale servizio di consulenza di base, il Gruppo propone due servizi personalizzati di consulenza evoluta a pagamento: Consulenza evoluta Sei tramite le Reti di Fideuram e Sanpaolo Invest e Consulenza evoluta Advisory attraverso la Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking.

CONSULENZA EVOLUTA SEI E SEI VERSIONE PRIVATE

Il servizio Sei prevede una commissione per l'attivazione del servizio ed una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità.
Con l'adesione al servizio il cliente riceve resoconti periodici dettagliati e chiari che gli consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.
Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker ad effettuare l'analisi delle esigenze dei clienti, ad individuare soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e a monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente introdotta dalla Direttiva MiFID.

Tra gli elementi di valore del servizio, Sei può estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari ed includere nella fase di diagnosi l'intero nucleo familiare del cliente.

Nel 2013 è stato introdotto un nuovo ed innovativo modello di consulenza evoluta, che consente di soddisfare le esigenze delle diverse tipologie di clienti offrendo maggiore flessibilità nei livelli di servizio, grazie all'introduzione delle due versioni "Sei" e "Sei versione Private". La versione pensata per la clientela Private prevede benefit esclusivi, quali consulenze specialistiche in campo fiscale, legale, immobiliare e successorio, l'accesso agevolato ai servizi di Fideuram Fiduciaria ed un contact center riservato. Inoltre, la rendicontazione periodica inviata ai clienti è stata rivista e sono stati introdotti nuovi contenuti specifici per la versione Private.

CONSULENZA EVOLUTA PRIVATE ADVISORY E ADVISORY

Anche Intesa Sanpaolo Private Banking offre servizi di consulenza evoluta a pagamento denominati Private Advisory e Advisory.
Nello specifico, il servizio di Private Advisory si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i migliori professionisti. Il servizio di Advisory a pagamento si rivolge ad una clientela con patrimoni inferiori e con esigenze finanziarie meno sofisticate.
Grazie al supporto di software specializzati si è riusciti a demoltiplicare in Rete le competenze del team centrale erogando il servizio attraverso i Private Banker.

VIEW

Nel corso del primo trimestre 2016 verrà altresì introdotta in Intesa Sanpaolo Private Banking la Consulenza evoluta View, con l'obiettivo di supportare il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi).
View si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory già presente in Intesa Sanpaolo Private Banking. Inoltre, View consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

SERVIZI SPECIALISTICI

Il Gruppo offre anche un set di servizi di consulenza specialistica, che comprende:

- consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale;
- servizi fiduciari, grazie al supporto di Sirefid e Fideuram Fiduciaria;
- consulenza agli imprenditori in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO) nella gestione della liquidità generata;
- art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni);
- real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione;
- lending Specialist e Concessione Crediti per supporto e sviluppo dell'attività di credito.

LA TUTELA PATRIMONIALE

Il Gruppo Fideuram ha rafforzato l'analisi dei bisogni della clientela Private su temi quali la tutela patrimoniale ed il passaggio generazionale integrando lo studio della rischiosità del patrimonio finanziario del cliente con l'analisi dei rischi non finanziari.
Dopo la realizzazione di un nuovo rendiconto dedicato al passaggio generazionale è stato messo a disposizione dei Private Banker all'interno dell'applicativo Sei un tool informatico ed è stata realizzata l'app per iPad "Fideuram Next" che, grazie alla possibilità di creare delle simulazioni, permette di sensibilizzare la clientela sul tema della pianificazione successoria.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2016

LA CONSULENZA

I principali obiettivi che si intendono perseguire nel 2016 riguarderanno:

- il rafforzamento del modello di servizio Sei dedicato alla clientela Private con ulteriori sviluppi nell'ambito della consulenza d'impresa e immobiliare;
- l'estensione dell'analisi dei bisogni in ambito di tutela patrimoniale e familiare, con la protezione del capitale e l'integrazione e la continuità del reddito;
- l'introduzione in Intesa Sanpaolo Private Banking del servizio di Consulenza evoluta View.

STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
ALFABETO FIDEURAM	
Realizzare in chiave digitale il metodo di consulenza del Gruppo Fideuram, anche attraverso strumenti innovativi di comunicazione con il cliente che permettano una digitalizzazione della relazione (instant messaging, videoconferencing, cobrowsing, document management). Gestire la presenza digitale dei Private Banker con la creazione di siti personali. Predisporre un'offerta prodotti dedicata al canale digitale. Realizzare la piattaforma Alfabeto che trasformerà completamente la comunicazione tra Private Banker e cliente, attraverso la personalizzazione della pagina generica del Private Banker rivolta al pubblico e quella personalizzata per ogni prospect o cliente.	Sono state rilasciate ad un gruppo di Private Banker selezionato le prime funzionalità della nuova piattaforma: sito personale e selezione delle informazioni sul portafoglio del cliente. È stata completata l'analisi relativa agli strumenti di interazione digitale ed è proseguita l'attività di definizione dei requisiti della nuova offerta prodotti dedicata. Sono state avviate le attività di coordinamento ed integrazione di contenuti verso il portale Alfabeto.
PORTALE PRIVATE BANKER	
Sviluppare il portale riservato ai Private Banker quale strumento di comunicazione e condivisione delle informazioni verso e tra i Private Banker. Mettere in atto iniziative dirette ad una crescente personalizzazione della comunicazione e delle informazioni rivolte ai Private Banker. Realizzare una piattaforma di clusterizzazione della rete con lo scopo di interagire con gruppi predeterminati di Private Banker attraverso messaggi, contenuti, campagne, ecc. personalizzate in base a criteri ed esigenze commerciali specifiche. Garantire una costante importanza alla comunicazione e alla informativa tematica che si concentrerà sui temi del momento, attraverso la predisposizione di aree e contenuti dedicati.	È stato consolidato il processo e le attività di pubblicazione sul portale. È stato garantito un costante presidio delle attività aziendali per una tempestiva e completa comunicazione alla Rete. Sono state sviluppate e implementate nuove funzionalità, volte alla personalizzazione della comunicazione e nuove funzioni di clusterizzazione della Rete. Sono stati predisposti focus su importanti temi specifici (Voluntary Disclosure) e integrazioni di informativa e approfondimenti da fonte esterna a seguito di accordi (Sole24Ore).
APP HOME BANKING FIDEURAM	
Migliorare la fruibilità dei servizi di home banking in mobilità.	È stata estesa anche agli smartphone Android l'app Fideuram, per permettere alla clientela una maggiore accessibilità ai principali servizi di home banking. Sono state completate e riviste graficamente le attuali app per iPhone e iPad ed è stato implementato l'accesso tramite Touch ID sugli iPhone abilitati.
FRONT END UNICO COMMERCIALE	
Razionalizzare e accentrare in un'unica procedura tutte le funzionalità degli attuali sistemi utilizzati dalla Rete per analizzare la posizione dei clienti, produrre report e redigere le proposte commerciali.	È stata completata l'attività progettuale e la fase di definizione dei requisiti di business.

Segue a pagina successiva >>

>> STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA *Continua da pagina precedente*

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
ANALISI DEL RISCHIO	
Rafforzare le analisi del rischio attraverso simulazioni di scenari su asset class e portafogli di prodotti.	È stato rilasciato ai Private Banker il nuovo strumento di analisi degli scenari di mercato sviluppato in collaborazione con BlackRock. La funzionalità utilizza i motori di calcolo di "Aladdin", la piattaforma sviluppata da BlackRock negli Stati Uniti, per coniugare le migliori esperienze in termini di analisi del rischio con le tecnologie più innovative.
TOOL PASSAGGIO GENERAZIONALE	
Arricchire il tool passaggio generazionale.	Sono state estese le funzionalità del tool per il passaggio generazionale e della relativa app per gestire le donazioni, i mutui e le polizze temporanee caso morte, in modo da poter effettuare una pianificazione successoria ancora più puntuale. Sono state inoltre ricomprese nell'analisi le persone giuridiche.
COMUNICAZIONE KEY-TV	
Rafforzare la funzione di canale di comunicazione fra Rete e Sede mantenendo alto il livello informativo sui progetti commerciali e le iniziative di rilevanza strategica, continuando a presidiare l'informazione operativa, in sinergia con il Portale. Mantenere costante e diversificata l'informativa relativa agli scenari macroeconomici e ai mercati ed essere un riferimento info-formativo anche su temi di carattere tecnico-normativo attraverso puntate con esperti interni ed esterni (es. Voluntary Disclosure). Contribuire a diffondere best practice e metodi di lavoro, celebrare i risultati ottenuti e i momenti di intrattenimento, con l'obiettivo di rendere sempre di più la TV aziendale anche uno strumento della Rete, attraverso il quale i Private Banker si raccontano e si conoscono. Sviluppare e migliorare la qualità delle dirette che hanno riscosso grande apprezzamento da parte dei Private Banker grazie al confronto diretto con i relatori su temi di particolare interesse.	La comunicazione Key-TV è divenuta il supporto di comunicazione più importante per l'attività della Rete, nonché punto di riferimento info-formativo su temi relativi a scenari macroeconomici, ai mercati, alle evoluzioni normative, a iniziative di rilevanza strategica, anche attraverso la produzione di puntate con specialisti esterni del settore. Sono altresì incrementati la produzione e l'impegno nella realizzazione di video commissionati da uffici interni (Formazione, IT) e dalla Rete e di puntate relative ad eventi interni in occasione della integrazione con Intesa Sanpaolo Private Banking. È stato effettuato il passaggio al formato HD 16:9 per offrire una qualità maggiore e un aspetto più accattivante, un'innovazione tecnica che permette di ottimizzare la fruizione dei video prodotti da Key-TV, in particolare in ottica di condivisione con Alfabeto Fideuram.
INNOVAZIONE E TECNOLOGIA	
Adeguare il modello di servizio di Intesa Sanpaolo Private Banking alle logiche di "multicanalità integrata".	Nel corso del 2015 è stato introdotto il servizio di firma elettronica avanzata e di firma grafometrica, con un conseguente sviluppo delle potenzialità dell'offerta a distanza e dell'offerta fuori sede, mediante l'articolazione e l'implementazione di modelli operativi declinati in modo specifico per la realtà operativa e di business propria di Intesa Sanpaolo Private Banking.

GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

PORTALE PRIVATE BANKER

Nel 2014 Fideuram ha lanciato un nuovo Portale dei Private Banker, ovvero una piattaforma informatica unica che veicola in modo efficace la comunicazione alle Reti, razionalizzando gli strumenti info-formativi del Gruppo Fideuram ed integrandosi con gli applicativi esistenti quali la Key TV ed il catalogo prodotti. Il nuovo Portale è gestito da una redazione interna che si occupa del palinsesto delle notizie e dei contenuti che riguardano il mondo dei mercati, dell'azienda, dei prodotti e delle applicazioni a supporto dei Private Banker.

Nel corso del 2015 il Portale ha consolidato la propria posizione di strumento cardine per la comunicazione e l'informazione finanziaria verso le Reti del Gruppo.

Il costante presidio dell'informativa finanziaria e la tempestiva comunicazione alle Reti sono tra gli obiettivi primari della Redazione.

Nel corso dell'anno, poi, è stato dato grande rilievo nei supporti multimediali alle attività, alle informazioni e alla documentazione relative alla Voluntary Disclosure, così da mettere in condizione i Private Banker di supportare al meglio la clientela, per quanto di loro competenza.

Il progetto di clusterizzazione che ha preso l'avvio in chiusura del 2014, è stato integrato nel portale e porterà una crescente personalizzazione della comunicazione verso le Reti, consentendo una informativa puntuale ed iniziative mirate in funzione delle strategie commerciali del Gruppo.

COMUNICAZIONE KEY TV

Anche nel 2015 l'attività della Key-TV Fideuram ha avuto importanti sviluppi, sia in termini infrastrutturali che produttivi.

Key-TV ha fornito informativa sui Mercati attraverso la realizzazione di puntate con specialisti interni ed esterni. Sono cresciuti gli interventi televisivi che hanno visto la partecipazione di gestori dei fondi delle case Partner del Gruppo.

Approfondimento sul Report Interattivo

Nel corso del 2015, inoltre, Key-TV ha espanso la propria attività diventando un punto di riferimento anche per la produzione di video per le altre funzioni ed aree del Gruppo:

- produzione per eventi locali di Rete, come inaugurazione di uffici, eventi dedicati ai clienti, ecc.;
- produzioni a supporto della Formazione, per l'utilizzo in aula;
- produzione di tutorial a supporto dell'utilizzo di strumenti e servizi aziendali.

Nel corso 2015 sono state realizzate oltre 250 puntate a cui si aggiungono più di 30 produzioni su commessa per altre funzioni. La percentuale di utenti unici, sempre in crescita, si attesta intorno al 75%.

IL PROGETTO FIDEURAM MOBILE SOLUTION

Il progetto Fideuram Mobile Solution è nato nel 2011 per semplificare l'operatività dei Private Banker e consentire loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente. Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono accedere in qualunque momento ed in mobilità a documentazione sempre aggiornata, pronta per essere condivisa con il cliente. Possono acquisire la documentazione anagrafica della clientela in formato elettronico, tramite l'App per smartphone Easy Doc e tramite l'applicativo Cruscotto Compliance Clienti. Il cliente può sottoscrivere le operazioni tramite firma elettronica, eliminando la necessità dei moduli cartacei. Con Fideuram Mobile Solution il Gruppo ha completato l'integrazione in un'unica piattaforma operativa degli strumenti commerciali a supporto della consulenza (base ed evoluta) e della piattaforma di esecuzione degli ordini. Utilizzando un PC portatile o un iPad, i Private Banker possono preparare una proposta commerciale, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini.

Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, oppure sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato.

Approfondimento sul Report Interattivo

FIRMA ELETTRONICA AVANZATA

Il servizio prevede una nuova modalità di gestione dematerializzata della documentazione contrattuale generata dall'operatività delle filiali, con riferimento alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking (persone fisiche).

I vantaggi, per il Private Banker e per il cliente, sono molteplici e importanti:

- per il cliente diventa più semplice conservare i documenti sottoscritti, che può archiviare comodamente sul proprio pc o internet banking, facilitandone la gestione e la rintracciabilità nel tempo;
- per il Private Banker significa semplificazione, meno tempo dedicato alle attività amministrative, più agevole archiviazione e ricerca dei documenti nonché processi totalmente guidati di acquisizione delle firme e corredi contrattuali automaticamente predisposti.

FIRMA GRAFOMETRICA E FIRMA DIGITALE REMOTA

In Intesa Sanpaolo Private Banking la dematerializzazione è resa possibile da due nuove modalità di firma per la sottoscrizione di molti contratti e documenti bancari, sia in filiale sia fuori sede:

- la Firma Grafometrica;
- la Firma Digitale.

In entrambi i casi, al cliente viene messo a disposizione un iPad che, in sede di offerta, dà la possibilità di visualizzare la proposta e i documenti da sottoscrivere. La nuova esperienza di firma è semplice e immediata perché analoga a quella di un documento cartaceo e con pari valore legale.

OFFERTA FUORI SEDE E A DISTANZA

Intesa Sanpaolo Private Banking ha rilasciato ai Private Banker della rete iscritti all'Albo dei Promotori Finanziari il mandato ad operare fuori sede consentendo di promuovere e collocare all'esterno della Banca: Fondi Comuni, Gestioni Patrimoniali, Obbligazioni del Gruppo, Certificates in collocamento e titoli negoziati sul mercato secondario.

Il Private Banker condivide le soluzioni di investimento direttamente presso il luogo prescelto dal cliente rendendole consultabili e firmabili attraverso l'utilizzo del canale home banking.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2016

STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

Per il 2016 il Gruppo propone:

- il completamento del progetto Alfabeto Fideuram per la gestione della presenza digitale dei Private Banker, attraverso la diffusione a tutta la Rete, l'apertura ai clienti e il completamento del perimetro delle funzionalità, anche con la predisposizione di app dedicate;
- la semplificazione della Piattaforma Operativa in ottica di riduzione dei tempi di completamento della proposta e gestione degli ordini, restyling grafico, miglioramento dell'usability e ottimizzazione per l'utilizzo da iPad;
- la realizzazione e progressiva diffusione alla Rete del front end unico commerciale, che accentra in un'unica procedura le funzionalità degli attuali sistemi utilizzati dalla Rete per analizzare la posizione dei clienti, produrre report e redigere le proposte commerciali.

PORTALE PRIVATE BANKER

Per il 2016 si prevede di mantenere e consolidare ulteriormente le attività di supporto alla consulenza evoluta. Focus costante su informativa tematica, attraverso "speciali" ed aree dedicate, coordinamento costante con le attività della Key-TV per dare sempre il miglior supporto possibile ai Private Banker.
Questo verrà ottenuto anche con il pieno utilizzo delle funzionalità di clusterizzazione rilasciate sul finire del 2015. La personalizzazione delle informazioni in funzione delle iniziative commerciali mirate contribuiranno al conseguimento delle strategie commerciali.
Una attività strategica sarà anche l'integrazione crescente con Alfabeto, attraverso funzionalità dedicate, condivisione di informazioni e creazione di contenuti ad hoc e sempre più mirati alle esigenze del pubblico finale.

COMUNICAZIONE KEY-TV

Nel corso del 2016 la Key TV si propone di:

- assicurare, in sinergia con il Portale, la funzione di canale di comunicazione fra Rete e Sede mantenendo alto il livello informativo sui progetti commerciali e le iniziative di rilevanza strategica.
- contribuire ad arricchire l'offerta informativa multimediale anche attraverso produzioni ad hoc da mettere a disposizione della Rete per la condivisione su Alfabeto.

CONSULENZA EVOLUTA VIEW

Nel corso del 2016 è previsto il lancio del servizio di Consulenza Evoluta View in Intesa Sanpaolo Private Banking. Tale servizio ha l'obiettivo di fornire dei report di analisi degli investimenti del Cliente, in essere presso la Banca ma anche presso intermediari diversi dalla Banca stessa. L'ambito di analisi di Private View è l'allocazione del patrimonio del Cliente, per asset class, per valuta di riferimento, etc. La caratteristica peculiare di Private View consisterà nella possibilità per il Cliente di poter estendere l'analisi del patrimonio anche a rapporti cointestati. Infine, la reportistica Private View includerà altresì approfondimenti utili, ad esempio di carattere macroeconomico.

RICERCHE DI MERCATO

Come negli anni precedenti anche nel 2015 Fideuram ha investito in ricerche di mercato, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dello scenario economico e competitivo di riferimento.
Nel corso dell'anno è stata confermata l'adesione alle principali indagini di scenario, la Multifinanziaria GFK Eurisko e l'Osservatorio sui Risparmi delle Famiglie di GFK Eurisko e Prometeia.

Le ricerche hanno evidenziato come la negatività che negli ultimi anni ha caratterizzato l'approccio delle famiglie agli investimenti sia in calo e come invece stia crescendo la soddisfazione per la propria economia familiare e la fiducia nei confronti della situazione economica italiana.

Il reddito delle famiglie, che risulta essere in crescita, ha consentito ai consumi di ritornare in territorio positivo, seppur in modo cauto, e al risparmio di disporre di maggior margine d'azione.
La progettualità delle famiglie e delle giovani generazioni si concentra sul tema della casa, sia acquisto sia ristrutturazione, anche in una logica di investimento, e sull'accumulo per fronteggiare le emergenze, a scapito delle aree progettuali della previdenza e del sostegno alla famiglia.

Reddito delle famiglie in crescita

Il numero degli investitori si mantiene stabile mentre, tra i principali driver delle scelte di investimento, si riaffermano la ricerca di rendimento e l'ottimizzazione fiscale (le polizze vita sono in crescita di fiducia presso il mercato), che vanno ad affiancarsi al tema della sicurezza degli investimenti.

Buona è la relazione con gli intermediari finanziari di tutte le tipologie (banche tradizionali, banche reti, compagnie assicurative, società di gestione del risparmio). Rispetto agli ultimi anni, migliora la percezione del supporto che l'investitore può ricevere dal proprio interlocutore e sia le famiglie in genere sia gli investitori manifestano la necessità di avvalersi di un servizio di consulenza professionale e di instaurare una relazione con un interlocutore affidabile con cui discutere le proprie scelte di investimento.

In entrambe le ricerche è emersa con forza la crescente importanza della digitalizzazione: le famiglie sono sempre più smart e manifestano importanti trend di evoluzione digitale e social (specialmente mobile). Risulta fondamentale confrontarsi con le nuove opportunità che queste evoluzioni sociali inducono, specialmente in termini di multicanalità. Le analisi rivelano infatti come il canale face to face resti per il momento centrale per tutte le generazioni di clienti considerati.

SERVIZI ONLINE

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
FIDEURAM ONLINE	
Proseguimento del potenziamento di Fideuram Online per offrire ai clienti un canale internet efficiente e completo che si ponga come ulteriore strumento di dialogo con il suo Consulente. L'attenzione si focalizza sul perfezionamento della Rendicontazione della Consulenza e Prodotti, del Banking e del Trading.	Gli sviluppi 2015 dei servizi sul canale Fideuram Online sono stati principalmente rivolti ad ampliare le funzionalità esistenti. In particolare si è intervenuti tramite: • introduzione dei conti in divisa; • ampliamento dei servizi di pagamento; • estensione dei prodotti in consultazione anche alle polizze assicurative; • ampliamento dei mercati sulla piattaforma di Trading.
MULTICANALITÀ INTEGRATA	
Introduzione del modello di servizio di multicanalità integrata tramite cui il Private Banker è in grado di offrire consulenza a valore aggiunto al cliente tramite tecniche di comunicazione a distanza. Forte impegno per la diffusione del servizio presso i clienti.	Nel 2015 è stato sviluppato, nell'ambito del progetto Multicanalità Integrata, l'offerta commerciale a distanza: i Private Banker possono elaborare proposte commerciali e trasmetterle ai clienti in formato elettronico tramite l'apposita sezione dell'Internet Banking. Inoltre, sono state ampliate le funzionalità a disposizione della clientela. Con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio per la clientela, nel 2015 è inoltre proseguito il piano di sviluppo e potenziamento delle funzionalità informative e dispositive delle piattaforme internet e mobile banking, con l'obiettivo di ampliare la gamma dei servizi disponibili e di migliorarne la qualità per la clientela.

+13,9%
Clienti abilitati ai servizi online
(rispetto al 2014)

Nel 2015 si è confermato il trend di crescita dei servizi via Internet, sia per numero di clienti sia per numero di operazioni effettuate online.

Il numero dei clienti abilitati a fine anno ha superato quota 475 mila (di cui il 70% di Fideuram l'8% di Intesa Sanpaolo Private Banking e il 22% di Sanpaolo Invest) con un incremento del 13,9% rispetto al 31 dicembre 2014.

Sono stati disposti più di 4,6 milioni di operazioni tra ordini di borsa, bonifici, pagamenti, ricariche e disposizioni in fondi e gestioni patrimoniali.

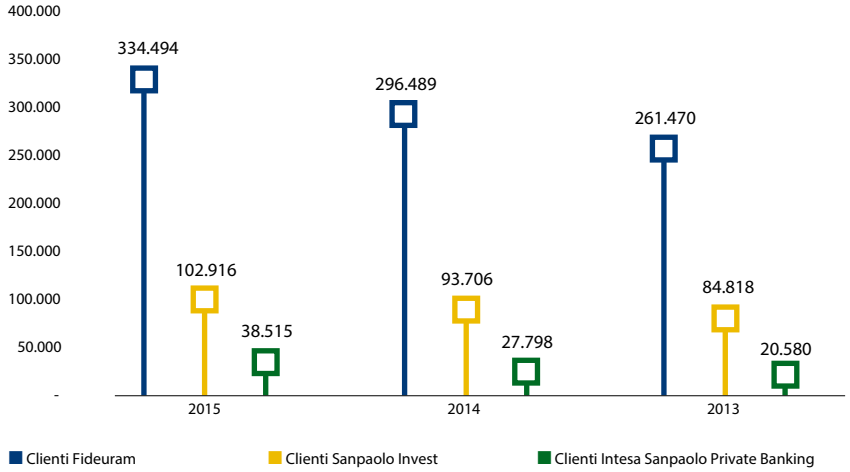
In particolare nel 2015 il numero di bonifici effettuati via Internet è risultato pari a circa 2,5 milioni (di cui oltre 2,3 milioni in Fideuram, e 0,2 milioni in Intesa Sanpaolo Private Banking).

Le transazioni concluse online sui mercati operativi via internet sono state oltre l'86% del totale delle transazioni effettuate dalla clientela.

La diffusione del servizio di Rendicontazione Online è proseguita in maniera significativa anche nel 2015, come dimostrato dalla costante crescita dei rapporti abilitati:

- Rendicontazione Online Bancaria e Titoli (+30% rispetto al 31 dicembre 2014) con più di 205 mila rapporti di conto corrente e deposito amministrato abilitati;
- Rendicontazione Online Consulenza e Prodotti (+43,5% rispetto al 31dicembre 2014) con oltre 264 mila rapporti abilitati.

Clienti Online



IL SITO INTERNET

Il sito internet di Fideuram, in continuità con quanto fatto negli ultimi anni, ha ospitato e supportato la comunicazione istituzionale e le iniziative che hanno coinvolto la Rete.
In particolare il sito ha partecipato alla promozione delle nuove linee Protette Fideuram Vita Insieme, a cui è stata dedicata una sezione ad hoc, ed ha diffuso l'utilizzo dell'Interactive Annual Report, per una consultazione semplice ed immediata del bilancio integrato.
Nel 2015, anche Intesa Sanpaolo Private Banking ha dedicato una particolare attenzione al sito internet lanciando, in concomitanza con l'apertura della filiale di Londra, una versione del sito web dedicata alla filiale stessa.

Approfondimento
sul Report Interattivo

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2016

SERVIZI ONLINE

Nel corso del 2016 il Gruppo si propone di continuare il potenziamento dei servizi Online con particolare riferimento a:

- evoluzione della piattaforma tecnologica e delle funzionalità in ottica digitale;
- proseguimento del potenziamento della Rendicontazione Online;
- introduzione di nuovi servizi di pagamento;
- evoluzione delle funzionalità e dei perimetri di Trading.

SITO INTERNET

Per il 2016, è prevista una revisione della presenza su Internet delle Reti del Gruppo, in termini di sito pubblico, ed un ulteriore potenziamento delle numerose funzionalità dispositive, informative e di rendicontazione.

LA COMUNICAZIONE BELOW THE LINE

L'attività di comunicazione below the line realizzata nell'anno a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti, si è sviluppata, come per gli anni precedenti, in continuità con la linea "sguardi", ormai consolidata e riconosciuta come distintiva di una comunicazione di prodotto diretta e trasparente, fatta dalla relazione tra persone: i Private Banker e la clientela.

Il 2015 è stato caratterizzato dall'aggiornamento dei materiali di below the line a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti. In particolare, in occasione del lancio delle nuove linee a protezione del capitale di Fideuram Vita Insieme, è stata rivista la brochure del prodotto base della famiglia dei wrapper assicurativi ed è stato realizzato il nuovo kit pubblicitario "Parliamone Insieme", ad uso dei Private Banker per la presentazione di tutti i prodotti e servizi della piattaforma.

Il lancio della polizza di ramo primo Fideuram Vita Garanzia e Valore Flex2 è stato inoltre supportato con la realizzazione della nuova brochure relativa al prodotto.

In coerenza con l'immagine aziendale e con la comunicazione istituzionale, è stata altresì sviluppata la brochure della polizza multiramo Synthesis, mediante l'impiego di immagini iconiche, classiche, evocative, che comunicano una sintesi visuale di concetti di eccellenza.

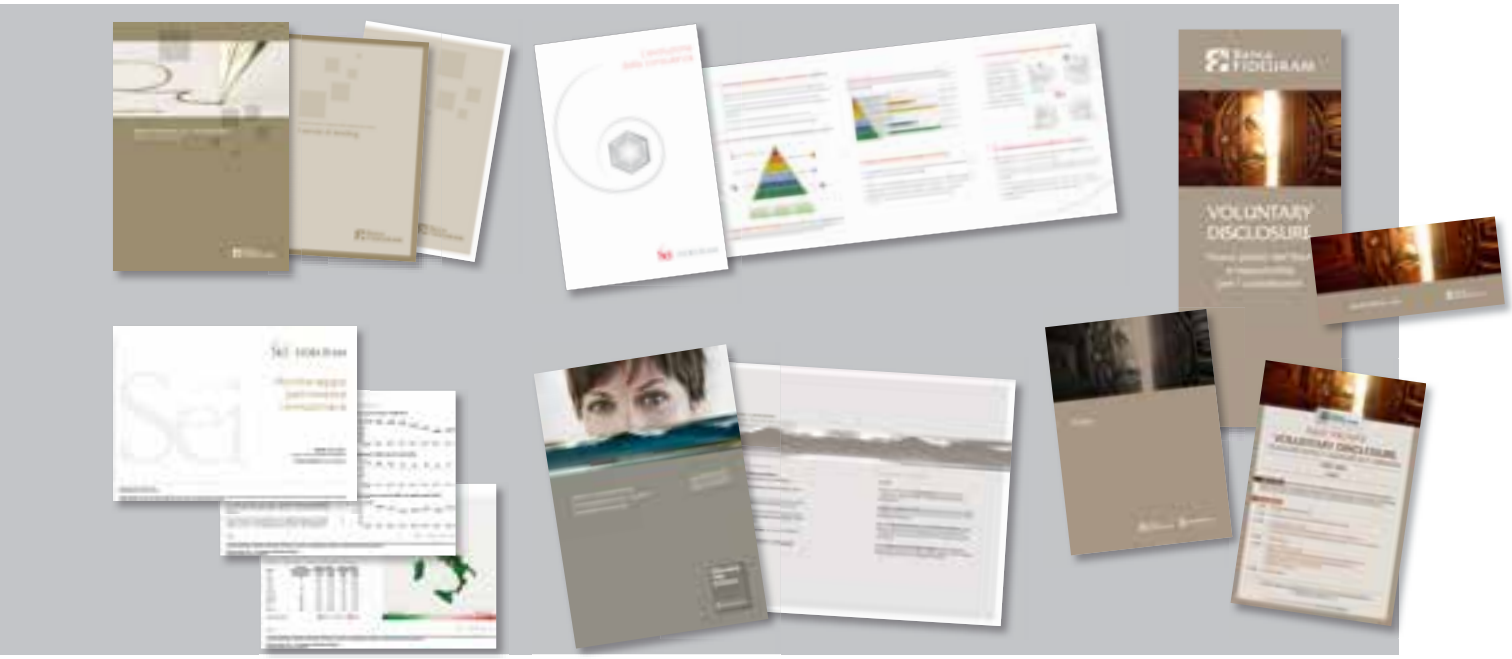
Al di fuori del perimetro "sguardi", per quanto concerne i servizi e la valorizzazione delle tematiche legate al servizio di consulenza evoluta Sei, è stato effettuato un restyling grafico della brochure e del relativo leaflet di presentazione del servizio, con l'obiettivo di rendere entrambi i materiali più coerenti con il target di riferimento, affluent/private.

Il nuovo concept grafico nasce dal logotipo del servizio Sei, ne riprende i tratti stilistici caratterizzanti e li interpreta in una chiave fluida e dinamica.

Nell'ambito delle attività progettuali legate al lancio del nuovo servizio di consulenza immobiliare, sono stati inoltre definiti i format grafici e i layout relativi alla reportistica ad uso della clientela. La grafica dei report, declinata dal visual Sei Private, è stata realizzata puntando sui valori di esclusività, semplicità e trasparenza.

A supporto del tour relativo alla Voluntary Disclosure è stato inoltre studiato il visual dedicato all'iniziativa e tutti i supporti di comunicazione coordinati: inviti cartacei e save the date elettronici, kit di materiale informativo da utilizzare nel corso del tour, blocchi, newsletter per l'invio ai partecipanti del materiale presentato e di tutti i successivi aggiornamenti.

Inoltre, con l'obiettivo di fornire ai Private Banker un supporto per la presentazione dei prodotti e servizi dedicato ai professionisti, è stato realizzato un nuovo kit pubblicitario, utile per agevolare l'analisi dei bisogni del professionista e la condivisione delle opportunità di collaborazione tra questo e il Private Banker. Il kit è stato realizzato a schede mobili raggruppate per tipologia, servizi ad alto valore aggiunto e prodotti innovativi a supporto delle esigenze più evolute, con l'obiettivo di garantire flessibilità di utilizzo e dinamicità di aggiornamento.



Approfondimento sul Report Interattivo

Infine, a seguito della creazione della nuova Divisione Private Banking e della conseguente definizione di una nuova corporate identity, tutti i materiali di comunicazione istituzionale e di prodotto e tutti i mezzi di pagamento sono stati interessati da un intervento di allineamento ai nuovi loghi e alle nuove denominazioni societarie.

LE ATTIVITÀ ESTERE

Nel corso dell'esercizio 2015 **Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (fondo pensione di diritto italiano e polizze Unit Linked irlandesi).

Le masse sui prodotti di diritto irlandese e lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 31 dicembre 2015 ammontano a €40,8 miliardi (€38,1 miliardi al 31 dicembre 2014).

€40,8 miliardi

Masse gestite da Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd

Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. occupa una posizione di rilievo nella struttura operativa del Gruppo Fideuram svolgendo le funzioni di Banca Depositaria ed Agente Amministrativo (calcolo del NAV e tenuta del registro sottoscrittori) dei fondi di diritto lussemburghese, con €40,7 miliardi di masse amministrate al 31 dicembre 2015.

La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio.

Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità.

La Banca funge inoltre da global subcustodian per il fondo irlandese del Gruppo e da supporto tecnologico ed organizzativo per alcune consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici ed amministrativi.

€40,7 miliardi

Masse gestite da Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.

Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. è un Istituto di credito di diritto svizzero, con sede a Lugano, specializzato in servizi di investimento ai privati. Nel corso degli ultimi anni ha improntato la sua attività allo sviluppo del risparmio gestito, che ammonta ad oltre il 50% delle masse.

L'esercizio 2015 ha chiuso con un risultato positivo di CHF1,7 milioni, in miglioramento rispetto a CHF1,2 milioni dell'esercizio 2014 e questo nonostante il forte apprezzamento del Franco Svizzero nei confronti della valuta europea che penalizza sensibilmente i ricavi dell'Istituto.

In Francia è gestita una parte della tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata **Euro-Trésorerie** che, al 31 dicembre 2015, aveva un portafoglio titoli pari a circa €1,7 miliardi (€1,3 miliardi al 31 dicembre 2014).

€1,7 miliardi

Portafogli titoli Euro-Trésorerie

L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

ORGANIZZAZIONE E SICUREZZA

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo del Gruppo, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e processi è assicurato da Organizzazione che collabora, tra l'altro, ad assicurare il rispetto dei piani progettuali, garantendo il monitoraggio e l'informativa sia ai vertici aziendali sia alle strutture interessate, oltre che il governo degli eventuali impatti trasversali tra progetti.

In quest'ultimo ambito, nel corso del 2015, in linea con gli obiettivi strategici del Piano d'Impresa 2014-2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo, Organizzazione è stata prevalentemente dedicata al progetto di costituzione della Divisione Private Banking, che ha riunito al proprio interno Fideuram e le sue controllate, Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid.

Per la realizzazione del piano di integrazione è stata costituita una struttura organizzativa articolata in dieci cantieri progettuali in cui Organizzazione ha presidiato, in qualità di Project Management Office, sia il monitoraggio dell'avanzamento complessivo del Progetto, sia le attività dei vari cantieri.
Nel corso dell'anno Organizzazione ha altresì presidiato l'evoluzione e la manutenzione dell'impianto normativo aziendale costituito da "Documenti di Governance" (Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e Poteri, Linee Guida, Funzionigrammi e Organigrammi delle Strutture Organizzative), e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli (Regole, Guide Operative, Comunicazioni alle Reti dei Private Banker).

In particolare, nell'ambito della regolamentazione normativa e di processo mirata al presidio delle aree di rischio, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e in ottemperanza agli adempimenti derivanti dalla Legge n. 262/2005 (in materia di Dirigente Preposto), sono state consolidate le modalità di rappresentazione documentale dei processi e la loro classificazione con i criteri tassonomici adottati dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Con riferimento agli adempimenti Privacy stabiliti dal D. Lgs. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali", si è provveduto all'aggiornamento, previsto con periodicità annuale, del censimento dei trattamenti dei Dati Personali e alla predisposizione dell'Accertamento Privacy Annuale di Gruppo (A.P.A.G.) e in coordinamento con Intesa Sanpaolo si sono svolte le attività relative all'allineamento della normativa interna al Provvedimento dell'Autorità Garante dell'8 maggio 2014 - "Individuazione di modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso di cookie".

Nel corso dell'anno è stata data altresì pratica attuazione alle nuove linee guida di Continuità Operativa, al Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi e alle Regole per il Piano di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo, adeguandosi in tal modo ai principi stabiliti dalle nuove disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

In tale contesto, è stato approvato il Piano di Continuità Operativa della Banca ed è stata eseguita, nel mese di ottobre, la sessione annuale di prove della soluzione tecnologica di Continuità Operativa - Disaster Recovery, con relativa certificazione a cura delle strutture operative interessate. La certificazione è stata pianificata ed effettuata in ottemperanza ai requisiti definiti da Banca d'Italia in tema di verifiche di continuità operativa, con l'obiettivo di riscontrare nel tempo l'adeguatezza delle misure adottate per fronteggiare lo scenario di crisi "Indisponibilità dei Sistemi Informativi" relativamente ai sistemi amministrativi e commerciali e al sistema target di Intesa Sanpaolo (clone bancario e sistemi finanza).

Sempre nel medesimo ambito, nei mesi di novembre e dicembre 2015 sono state effettuate inoltre due sessioni di "Test di Continuità Operativa" riferite allo scenario simulato di "Inaccessibilità dei locali". Il Test, finalizzato alla verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza delle soluzioni pianificate, ha coinvolto le unità organizzative delle Strutture di Finanza e Tesoreria, Operations, Assistenza Rete e Clienti, Risorse e Affari Generali, Coordinamento Controllate e Governo IT.

Infine, nell'ambito delle attività di presidio dei contratti di servizio per le attività esternalizzate presso Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services, sono state coordinate le attività di monitoraggio dei livelli di servizio, a cura dei relativi Referenti, svolte attraverso controlli periodici degli indicatori di performance (KPI) dei servizi erogati. Nel corso di tali attività sono stati individuati alcuni miglioramenti al fine di adeguare i KPI alle evoluzioni delle attività operative.

SISTEMI INFORMATIVI E OPERATIVI

Il mantenimento della posizione di leadership e la vocazione innovativa del Gruppo Fideuram richiedono una costante evoluzione del modello di business incentrato in particolare sulla figura del Private Banker, sulla Consulenza e sul servizio prestato alla clientela Private. Per favorire la crescita del business ed individuare e valorizzare le opportunità derivanti dall'innovazione tecnologica, le attività di evoluzione, sviluppo e razionalizzazione dei sistemi del Gruppo nel 2015 sono state prevalentemente concentrate su due macro-ambiti:

1. Attività di integrazione volte alla creazione della Divisione Private;
2. Attività a supporto dell'evoluzione e dell'incremento del business.

Nel primo ambito i progetti di maggiore rilevanza sono stati i seguenti:

- **Alfabeto Fideuram:** è stata realizzata la prima fase progettuale ed è stato avviato su un gruppo pilota di Private Banker il nuovo spazio digitale che consente al Private Banker di sviluppare il self-branding in Rete mediante una propria pagina personale e di erogare ai propri clienti il servizio di Consulenza con modalità innovative come l'utilizzo di un Digital Office e la possibilità di gestire digitalmente l'intero ciclo di vita della relazione commerciale.
- **Semplificazione Sei:** per agevolare l'utilizzo della Piattaforma di Consulenza Evoluta è stata rivista la user-experience del sistema con l'obiettivo di renderne la fruizione sempre più rapida ed immediata, anche su dispositivi mobili.
- **Accentramento della Tesoreria:** per supportare le attività di Tesoreria si sono integrati i flussi informativi del mondo Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking al fine di poter gestire in un unico sistema l'intera liquidità di Divisione con evidenti benefici in termini di margini economici e di semplificazione complessiva.
- **Realizzazione di VIEW (Value Investment Evolution Wealth):** è stato esteso e opportunamente personalizzato e adeguato alle esigenze della rete Intesa Sanpaolo Private Banking il servizio di Consulenza Evoluta.
- **Estensione ai Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking del prodotto wrapper "Private Mix":** è stato commercializzato sulla rete ISPB il prodotto wrapper di tipo Unit Linked gestito dalla compagnia Fideuram Vita.
- Integrazione applicativi **Monitoraggio Rischi Finanziari**;
- Integrazione applicativi **Monitoraggio Operazioni Personali**;
- Gestione della **Continuità Operativa** ed estensione dell'utilizzo del Portale Dipendenti e dell'applicativo di gestione del Personale.

Nel secondo ambito i principali progetti del 2015 sono stati i seguenti:

- **Ampliamento gamma Prodotti:** sono stati realizzati complessivamente dieci interventi, i più significativi dei quali riguardano le nuove Linee Protette della Unit Linked Fideuram Vita Insieme, il restyling della polizza di ramo primo "Fideuram Vita e Garanzia Flex II", la nuova offerta Danni con il prodotto "Salute Fideuram", il nuovo comparto Fonditalia a capitale Protetto e la nuova SICAV M & G.
- **Patrimonio Immobiliare:** nell'ambito della piattaforma a supporto della Consulenza Evoluta SEI è stato sviluppato il modulo di import, gestione e rappresentazione delle proprietà immobiliari della Clientela.
- **Estensione Fideuram Mobile Solution:** è stato ulteriormente ampliato il perimetro delle operazioni eseguibili, dando priorità a quelle con i volumi più significativi (raggiunto un utilizzo del 77% delle operazioni in perimetro). In quest'ambito è stato anche portato a termine il progetto CRS (Common Reporting Standard), che consente di essere pienamente compliant con il nuovo standard internazionale per lo scambio automatico di informazioni finanziarie.
- **App Mobile per iOS e Android a disposizione della clientela**: è stata sviluppata l'applicazione mobile nativa per iOS ed è stata introdotta la nuova applicazione mobile per utenti che fanno uso di dispositivi Android.
- **Campus online e gestionale Campus:** è stato realizzato e rilasciato ad un primo gruppo pilota di Private Banker il nuovo sistema di supporto ai processi formativi e alla gestione delle aule.
- **R.O.L. Fiduciaria:** è stato realizzato il sito ufficiale di Fideuram Fiduciaria all'interno del quale è stato rilasciato anche il servizio di "rendicontazione online" (R.O.L.) per la clientela.
- **Riassegnazioni strategiche:** è stata completamente rivisitata la procedura di riassegnazione della clientela ai Private Banker mediante la realizzazione di un cruscotto operativo unico a disposizione della Rete e della Sede.
- **Programmazione Commerciale:** è stato realizzato un nuovo tool a supporto della rete per programmare e monitorare le attività di sviluppo commerciale.
- **Innovazione digitale:** nel corso del 2015 sono state progressivamente rilasciate modalità di firma digitale - firma elettronica avanzata e firma digitale remota - per la sottoscrizione di ordini e documentazione contrattuale presso le filiali, nell'offerta fuori sede e tramite Home Banking con l'offerta a distanza. Il perimetro dei prodotti e dei contratti per i quali sono disponibili le nuove modalità di firma è in costante evoluzione.
- **Progetto High Net Worth Individuals e reporting Private View:** È in fase di rilascio il reporting evoluto dedicato ai clienti HNW che offre una vista integrata sul patrimonio detenuto presso il Gruppo con la possibilità di estendere il perimetro di analisi ad altri componenti del gruppo familiare e ad asset detenuti presso terzi.

- **Apertura della prima filiale estera di Intesa Sanpaolo Private Banking sulla piazza di Londra:** l'operatività della filiale è supportata da un'architettura applicativa dedicata e personalizzata in grado di garantire l'evoluzione dell'offerta dei prodotti e servizi per il mercato UK.
- **Ampliamento gamma prodotti:** l'offerta di prodotti assicurativi è stata ampliata con il rilascio della polizza assicurativa vita multiramo Intesa Sanpaolo Vita Synthesis, con il collocamento dei comparti Fonditalia di Fideuram Asset Management Ireland e di fondi c.d. Newcits. Sono stati realizzati interventi di arricchimento e restyling della gamma di linee di gestione di portafogli.

Complessivamente i Sistemi Informativi hanno gestito nel corso dell'anno 73 iniziative progettuali, sempre nel rispetto delle richieste del business e delle scadenze commerciali, con un investimento a consuntivo di circa €33 milioni.
La struttura Operations ha partecipato attivamente a diversi progetti sia garantendo il collaudo per numerosi interventi su prodotti nuovi o oggetto di restyling e delle applicazioni principali (Sei, Piattaforma Operativa e Alfabeto), sia coordinando specifiche implementazioni quali il decentramento delle variazioni di indirizzo presso le Reti, la Voluntary Disclosure e la fase 2 di Eba Fast Closing.

Nel corso del 2015 è perseguita la progressiva digitalizzazione di alcuni processi al fine di ottenere un miglior livello di servizio, controlli ancora più efficaci e la riduzione di attività a basso valore aggiunto allo scopo di liberare risorse con competenze specialistiche sulla consulenza, l'acquisizione dei prodotti, le successioni, le attività bancarie e fiscali e garantire un affiancamento di valore alle Reti, anche con incontri sul territorio.

Nel corso dell'anno è stata avviata l'integrazione delle attività e delle risorse dei servizi operativi di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di garantire un unico centro di servizio a livello di Divisione Private.

In ambito Governance è stata avviata l'integrazione della gestione della spesa e dell'intero portafoglio progetti a livello di Divisione Private ed in parallelo sono in corso alcune iniziative di evoluzione dei processi e degli strumenti finalizzate ad un ulteriore rafforzamento dell'attività di governo. In quest'ottica è stato rilasciato un Cruscotto Direzionale per il monitoraggio su base mensile dei principali Indicatori Chiave di Prestazione (KPI) dell'Area, tra i quali i Livelli di Servizio Contrattualizzati (SLA) in essere per le attività di Application Management (numero e tempistiche di risoluzione delle anomalie e percentuale di disponibilità delle applicazioni). Ciò ha consentito da un lato di evidenziare, sulla quasi totalità degli applicativi, indicatori di assoluta soddisfazione (maggiore del 98%), dall'altro di pianificare interventi di miglioramento architetturale per quelle applicazioni che -come Fideuram Mobile Solution- hanno registrato talvolta delle criticità legate alla forte crescita di utilizzo.

Nella struttura Contact Center, dedicata alle richieste di assistenza da parte delle Reti, è stata registrata una crescita dei volumi del 10% principalmente dovuta alla maggior diffusione e utilizzo di applicazioni quali Fideuram Mobile Solution, il Cruscotto Compliance per la gestione degli adempimenti normativi e la Consulenza evoluta Sei.

È stata attivata nel corso dell'anno la rilevazione annuale della qualità percepita dalle Reti sul servizio di assistenza, che ha evidenziato anche per il 2015 una percentuale molto elevata di giudizi positivi.

Il servizio alla Clientela ha mantenuto costanti i volumi rispetto all'anno precedente. Si evidenza l'introduzione dell'app di Fideuram Online su dispositivi Android, oltre che IOS, e l'apertura del servizio clienti anche al sabato mattina.

Tutti i controlli di Audit e Governance Amministrativo Finanziaria condotti nel corso dell'anno nell'area dei Sistemi Informativi e dei Servizi Operativi hanno confermato la presenza di un adeguato presidio dei rischi operativi, che ha consentito il mantenimento delle perdite operative su livelli di assoluta irrilevanza.

4.8.4 Capitale umano

In questo capitale è compreso il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze di coloro che prestano la loro opera nel Gruppo, nonché gli organismi di governance.

	2015	2014	2013
Rete Fideuram - Rapporto clienti / Private Banker	144:1	140:1	137:1
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Rapporto clienti / Private Banker	43:1	43:1	43:1
Rete Sanpaolo Invest - Rapporto clienti / Private Banker	95:1	91:1	87:1
Assets Under Management (AUM) / numero Private Banker (€mln)	32,3	30,6	28,2
N. interventi di audit sulle Reti	713	713	718
N. interventi Unità Controlli Operativi (*)	30	25	17

(*) Effettuati sulla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

I PRIVATE BANKER

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Il Gruppo continua a puntare sulla componente del reclutamento come leva strategica di crescita, focalizzando ancora di più l'azione su candidati di alto profilo commerciale e professionale provenienti sia dal settore bancario sia da altre reti.	Nel 2015 l'azione manageriale ha focalizzato la propria attenzione sulla qualità del reclutamento di nuovi professionisti "Private Banker" favorendo l'ingresso, all'interno della rete di vendita, di candidature di elevato standing. Su un totale di 315 professionisti reclutati, 145 provengono dal settore bancario. L'azione mirata di reclutamento ha permesso nel corso del 2015 l'incremento del numero dei professionisti top provenienti dalle Divisioni Private di primari Istituti Nazionali. Contestualmente è proseguita la campagna di reclutamento in favore di giovani risorse che si sono brillantemente distinte nel corso del proprio percorso accademico favorendo l'ingresso di 40 brillanti giovani neo laureati.
Sviluppo dell'offerta dedicata di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di tutela e protezione patrimoniale del cliente.	Nel corso del 2015, in un contesto di mercato che ha messo in crisi gli strumenti tradizionali, sono state sviluppate varie soluzioni orientate a coniugare l'esigenza di tutela del capitale con prospettive di valorizzazione dell'investimento. Tra i principali interventi: - il lancio di Fonditalia Crescita Protetta 80, un fondo che attraverso strategie di protezione di ultima generazione, consente una esposizione controllata ai mercati azionari globali ed una tutela del capitale investito; - una importante rivisitazione di Fideuram Vita Insieme attraverso le linee di investimento FVI My Blue Protection 80 e FVI My White Protection 80 che, tramite una strategia innovativa di protezione applicata nel continuo allo specifico portafoglio scelto dal cliente, offrono la possibilità di poter beneficiare della protezione di una parte del capitale investito unitamente alla libertà per il cliente di poter costruire e modificare nel tempo il proprio investimento.

Segue a pagina successiva >>

>> I PRIVATE BANKER *Continua da pagina precedente*

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Innovazione tecnologica con piano di investimenti focalizzati a migliorare gli strumenti a disposizione delle Reti dei Private Banker.	Sono state rilasciate le prime funzionalità della nuova piattaforma Alfabeto Fideuram che traduce in chiave digitale il metodo di consulenza del Gruppo Fideuram, anche attraverso strumenti innovativi di comunicazione con il cliente che permettono una digitalizzazione della relazione (instant messaging, videoconferencing, co-browsing, document management) e la predisposizione di un'offerta prodotti dedicata al canale digitale. È stata definita e completata l'attività progettuale per il lancio di un nuovo applicativo che gestisce in un unico front end tutte le funzionalità degli attuali sistemi utilizzati dalla Rete commerciale per analizzare la posizione dei clienti, produrre report e redigere le proposte commerciali.

CONSISTENZA DELLE RETI

Al 31 dicembre 2015 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest,) era costituita complessivamente da 5.846 Private Banker a fronte di 5.851 professionisti al 31 dicembre 2014 e presentava il seguente andamento:

Private Banker del Gruppo

	INIZIO PERIODO 1.1.2015 (*)	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.12.2015
Rete Fideuram	3.572	164	147	17	3.589
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	807	78	64	14	821
Rete Sanpaolo Invest	1.472	73	109	(36)	1.436
Totale	**5.851**	**315**	**320**	**(5)**	**5.846**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel periodo di consolidamento.
In particolare, i dati tengono conto dei Private Banker e degli agenti della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2015 - 31.12.2015	3.572	164	147	17	3.589
1.1.2014 - 31.12.2014	3.569	168	165	3	3.572
1.1.2013 - 31.12.2013	3.538	213	182	31	3.569

Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking (*)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2015 - 31.12.2015	807	78	64	14	821
1.1.2014 - 31.12.2014	813	74	80	(6)	807
1.1.2013 - 31.12.2013	774	102	63	39	813

(*) Inclusi i liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker di Sanpaolo Invest

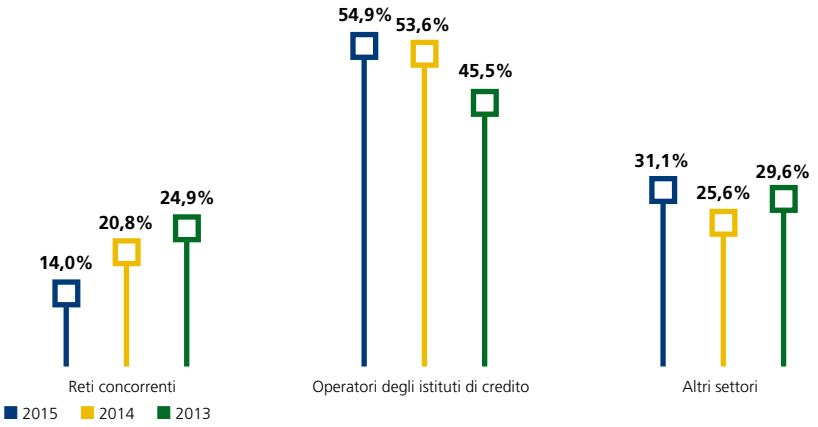
	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2015 - 31.12.2015	1.472	73	109	(36)	1.436
1.1.2014 - 31.12.2014	1.535	73	136	(63)	1.472
1.1.2013 - 31.12.2013	1.544	94	103	(9)	1.535

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking entrata a far parte del Gruppo dal 30 giugno 2015 a seguito delle operazioni societarie descritte nei paragrafi precedenti, si compone di 796 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti nell'albo dei promotori finanziari, a cui si aggiungono 25 liberi professionisti con contratto di agenzia.

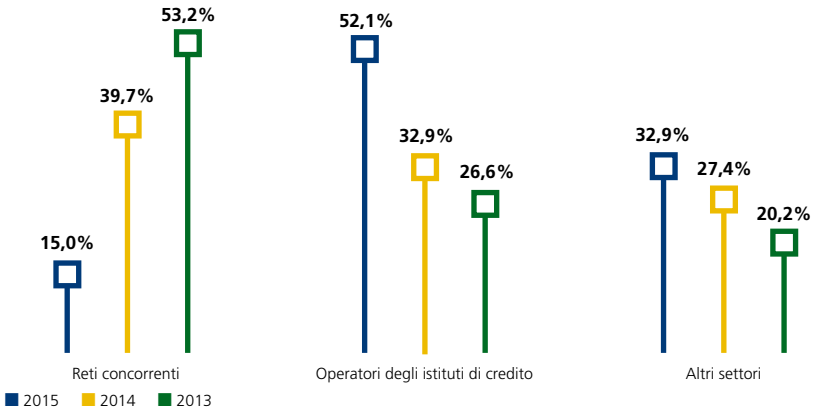
L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento all'interno del Gruppo di 315 nuovi professionisti nel corso del 2015, analogamente al corrispondente periodo del 2014. Nel corso dell'anno 320 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 32% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle tre Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo.
La formazione e l'operatività dei Private Banker sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire loro la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.
I buoni risultati raggiunti si devono anche agli investimenti effettuati dal Gruppo in termini di progetti innovativi, di percorsi formativi e di strumenti a supporto della consulenza.

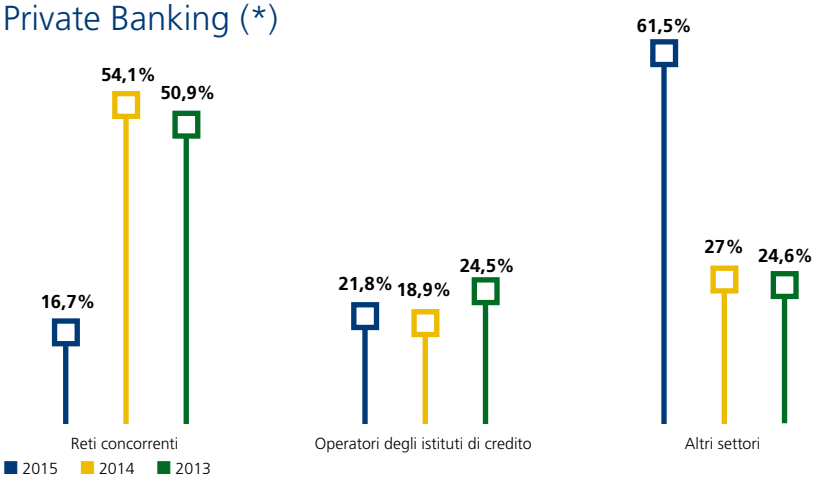
Provenienza nuovi inserimenti Rete Fideuram



Provenienza nuovi inserimenti Rete Sanpaolo Invest



Provenienza nuovi inserimenti Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (*)



(*) Esclusi i liberi professionisti con contratto di agenzia.

Rete Fideuram - Private Banker - Turnover per grado

	ENTRATE 2015				ENTRATE 2014				ENTRATE 2013			
GRADO	**BANCA**	**RETE**	**ALTRO**	**TOTALE**	**BANCA**	**RETE**	**ALTRO**	**TOTALE**	**BANCA**	**RETE**	**ALTRO**	**TOTALE**
Manager	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-
Private Banker	90	23	51	164	90	35	42	167	97	53	63	213
Totale	**90**	**23**	**51**	**164**	**90**	**35**	**43**	**168**	**97**	**53**	**63**	**213**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
GRADO	**CONCORRENZA**	**ALTRO**	**TOTALE**	**CONCORRENZA**	**ALTRO**	**TOTALE**	**CONCORRENZA**	**ALTRO**	**TOTALE**
Manager	-	1	1	1	1	2	-	-	-
Private Banker	28	118	146	28	135	163	16	166	182
Totale	**28**	**119**	**147**	**29**	**136**	**165**	**16**	**166**	**182**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Private Banker - Turnover per grado

	ENTRATE 2015				ENTRATE 2014				ENTRATE 2013			
GRADO	**BANCA**	**RETE**	**ALTRO**	**TOTALE**	**BANCA**	**RETE**	**ALTRO**	**TOTALE**	**BANCA**	**RETE**	**ALTRO**	**TOTALE**
Direttore Filiale Private	-	-	5	5	-	-	-	-	-	2	11	13
Team Leader	-	-	10	10	-	-	14	14	-	2	7	9
Private Banker Executive	-	-	13	13	1	-	5	6	-	-	6	6
Private Banker	15	13	16	44	13	40	-	53	24	48	1	73
Global Relationship Manager	-	-	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Libero Professionista	2	-	-	2	-	-	1	1	1	-	-	1
Totale	**17**	**13**	**48**	**78**	**14**	**40**	**20**	**74**	**25**	**52**	**25**	**102**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
GRADO	**CONCORRENZA**	**ALTRO**	**TOTALE**	**CONCORRENZA**	**ALTRO**	**TOTALE**	**CONCORRENZA**	**ALTRO**	**TOTALE**
Direttore Filiale Private	1	9	10	1	2	3	4	5	9
Team Leader	-	5	5	3	-	3	3	10	13
Private Banker Executive	-	-	-	6	1	7	3	1	4
Private Banker	18	30	48	43	24	67	12	24	36
Global Relationship Manager	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Libero Professionista	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Totale	**19**	**45**	**64**	**53**	**27**	**80**	**22**	**41**	**63**

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Turnover per grado

	ENTRATE 2015				ENTRATE 2014				ENTRATE 2013			
GRADO	**BANCA**	**RETE**	**ALTRO**	**TOTALE**	**BANCA**	**RETE**	**ALTRO**	**TOTALE**	**BANCA**	**RETE**	**ALTRO**	**TOTALE**
Manager	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	1	2
Private Banker	38	11	24	73	24	28	20	72	25	49	18	92
Totale	**38**	**11**	**24**	**73**	**24**	**29**	**20**	**73**	**25**	**50**	**19**	**94**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
GRADO	**CONCORRENZA**	**ALTRO**	**TOTALE**	**CONCORRENZA**	**ALTRO**	**TOTALE**	**CONCORRENZA**	**ALTRO**	**TOTALE**
Manager	1	2	3	1	2	3	1	1	2
Private Banker	53	53	106	64	69	133	24	77	101
Totale	**54**	**55**	**109**	**65**	**71**	**136**	**25**	**78**	**103**

Rete Fideuram - Private Banker - Turnover per fasce di età e per genere

	ENTRATE 2015			ENTRATE 2014			ENTRATE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	18	6	24	19	10	29	28	11	39
dai 30 ai 50 anni	75	30	105	84	30	114	102	19	121
oltre 50 anni	26	9	35	17	8	25	40	13	53
Totale	**119**	**45**	**164**	**120**	**48**	**168**	**170**	**43**	**213**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	8	5	13	5	1	6	13	3	16
dai 30 ai 50 anni	33	15	48	39	9	48	44	15	59
oltre 50 anni	72	14	86	100	11	111	99	8	107
Totale	**113**	**34**	**147**	**144**	**21**	**165**	**156**	**26**	**182**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Private Banker - Turnover per fasce di età e per genere

	ENTRATE 2015			ENTRATE 2014			ENTRATE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	-	1	1	-	1	1	2	1	3
dai 30 ai 50 anni	34	17	51	41	18	59	52	25	77
oltre 50 anni	17	9	26	12	2	14	13	9	22
Totale	**51**	**27**	**78**	**53**	**21**	**74**	**67**	**35**	**102**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
dai 30 ai 50 anni	23	5	28	41	16	57	31	7	38
oltre 50 anni	25	11	36	16	7	23	17	8	25
Totale	**48**	**16**	**64**	**57**	**23**	**80**	**48**	**15**	**63**

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Turnover per fasce di età e per genere

	ENTRATE 2015			ENTRATE 2014			ENTRATE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	11	4	15	8	4	12	3	5	8
dai 30 ai 50 anni	24	9	33	29	4	33	46	11	57
oltre 50 anni	18	7	25	23	5	28	25	4	29
Totale	**53**	**20**	**73**	**60**	**13**	**73**	**74**	**20**	**94**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	2	5	7	1	-	1	2	-	2
dai 30 ai 50 anni	27	10	37	44	9	53	38	5	43
oltre 50 anni	62	3	65	72	10	82	51	7	58
Totale	**91**	**18**	**109**	**117**	**19**	**136**	**91**	**12**	**103**

IL PRESIDIO COMMERCIALE

Le tabelle seguenti descrivono la distribuzione dei Private Banker a livello di area e di regione ed illustrano il livello di penetrazione commerciale raggiunto dal Gruppo.

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

AREA	2015	2014	2013
1	595	584	579
2	637	629	609
3	727	695	698
4	747	763	758
5	883	901	925
Totale	**3.589**	**3.572**	**3.569**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area*

AREA	2015	2014	2013
1	38	40	41
2	75	78	74
3	48	44	46
4	94	98	101
5	38	33	37
6	44	43	46
7	45	43	43
8	23	21	21
9	21	20	20
10	36	36	34
11	50	52	52
12	34	30	33
13	55	51	46
14	43	41	43
15	14	13	12
16	74	76	78
17	37	38	38
18	27	26	25
Totale	**796**	**783**	**790**

(*) Esclusi liberi professionisti con contratto di agenzia.

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

AREA	2015	2014	2013
1	648	665	680
2	788	807	855
Totale	**1.436**	**1.472**	**1.535**

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

REGIONE	2015	2014	2013
Piemonte	453	448	447
Valle d'Aosta	4	4	5
Liguria	138	132	127
Lombardia	785	776	752
Veneto	310	302	303
Friuli Venezia Giulia	91	90	90
Trentino Alto Adige	35	38	39
Emilia Romagna	370	371	371
Toscana	395	390	395
Umbria	45	44	42
Marche	80	76	73
Lazio	394	399	408
Abruzzo	41	45	48
Molise	15	15	17
Campania	186	184	187
Basilicata	7	7	6
Puglia	70	75	77
Calabria	13	14	18
Sicilia	123	128	129
Sardegna	34	34	35
Totale	**3.589**	**3.572**	**3.569**

Rete Intesa Sanpaolo Private banking - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

REGIONE	2015	2014	2013
Piemonte	137	138	137
Valle d'Aosta	4	3	3
Liguria	23	24	24
Lombardia	229	224	233
Veneto	102	103	101
Friuli Venezia Giulia	23	21	21
Trentino Alto Adige	7	7	7
Emilia Romagna	66	61	55
Toscana	67	68	70
Umbria	9	9	9
Marche	15	13	16
Lazio	37	35	38
Abruzzo	9	8	9
Molise	-	-	-
Campania	38	40	40
Basilicata	-	-	1
Puglia	22	21	19
Calabria	8	8	8
Sicilia	15	14	13
Sardegna	10	10	9
Totale	**821**	**807**	**813**

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

REGIONE	2015	2014	2013
Piemonte	175	175	177
Valle d'Aosta	3	4	4
Liguria	128	125	119
Lombardia	152	170	176
Veneto	70	69	80
Friuli Venezia Giulia	9	10	10
Trentino Alto Adige	8	9	12
Emilia Romagna	103	103	102
Toscana	70	69	81
Umbria	26	25	26
Marche	37	35	39
Lazio	302	321	321
Abruzzo	51	51	54
Molise	4	4	4
Campania	124	124	127
Basilicata	10	10	10
Puglia	52	53	58
Calabria	19	19	19
Sicilia	68	71	85
Sardegna	25	25	31
Totale	**1.436**	**1.472**	**1.535**

Filiale HNWI - Torino.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Gruppo, nell'ambito del progetto Crescita Sostenibile, già lo scorso anno aveva ridefinito puntualmente il Modello Organizzativo Manageriale di Rete al fine di renderlo sempre più efficace per rispondere al meglio alle future sfide del mercato e per supportare le esigenze dei Private Banker.

Per questo il Gruppo, partendo dal proprio Modello Organizzativo storico e vincente, ha focalizzato i **ruoli**, le **responsabilità** e le principali **attività** delle singole **figure manageriali**, introducendo relazioni funzionali per ridurre le sovrapposizioni e massimizzare la creazione di valore per i Private Banker.

In questo contesto l'azione manageriale è stata sintetizzata in sei macro aree funzionali:

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

GESTIONE E SVILUPPO DEL GRUPPO:
attività manageriali relative alla gestione e indirizzo dei Private Banker supervisionati.

SVILUPPO QUALITÀ RETE:
attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al presidio dei processi di cambiamento caratterizzati da una rilevanza strategica con impatto nel medio/lungo periodo.

SVILUPPO DIMENSIONALE:
crescita del proprio gruppo di Private Banker sul territorio attraverso attività di selezione, inserimento e sviluppo di nuovi professionisti.

SVILUPPO COMMERCIALE:
attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare la crescita e lo sviluppo delle masse del gruppo di Private Banker supervisionati, sia in termini qualitativi sia quantitativi.

SVILUPPO PROFESSIONALE:
attività manageriali finalizzate alla crescita professionale dei Private Banker tramite l'acquisizione e il consolidamento delle competenze e delle capacità distintive.

SVILUPPO QUALITÀ DEL SERVIZIO:
attività manageriali volte alla crescita e al miglioramento della qualità del servizio offerto, erogato e percepito dalla clientela.

Di seguito sono riepilogate le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nella **Rete Fideuram** e **Sanpaolo Invest**:

RUOLO	RESPONSABILITÀ
AREA MANAGER	Rafforza il ruolo di **indirizzo strategico** volto a massimizzare la crescita sostenibile sul territorio e il **presidio strategico** sulle attività svolte nella propria Area. Comunica ai propri Manager le strategie e i target attesi della propria Area. Condivide con i propri Manager il piano d'azione sul territorio in termini di attività, tempi e priorità; inoltre indica le modalità organizzative da attuare nell'Area. Presidia e garantisce la diffusione delle best practice rilevate nell'Area relativamente a ciascun ambito di sviluppo. Verifica periodicamente l'andamento dei vari ambiti di sviluppo, si confronta con i Manager sui risultati quali-quantitativi e sull'andamento delle iniziative, definisce e monitora eventuali azioni di riallineamento. Garantisce sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza e adeguatezza dei comportamenti commerciali dei Private Banker.
DIVISIONAL MANAGER	Consolida il suo ruolo di **referente commerciale** volto a massimizzare lo sviluppo commerciale, professionale e la qualità del servizio. Svolge le attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare lo sviluppo delle masse, sia in termini qualitativi sia quantitativi. È responsabile delle attività manageriali finalizzate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze nonché al miglioramento dei comportamenti distintivi dei Private Banker. È responsabile delle attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio del livello di servizio offerto, erogato e percepito dalla clientela.
REGIONAL MANAGER	Consolida il ruolo di **referente gestionale** dei Private Banker incrementando le attività di supporto volte a massimizzare lo sviluppo e la crescita del proprio gruppo. Svolge le attività relative alla gestione, indirizzo e supporto del gruppo di Private Banker supervisionati. Realizza l'espansione del proprio gruppo nel territorio attraverso l'azione di reclutamento costante e di qualità. È responsabile della crescita dei neo-inseriti che affianca nella fase successiva all'inserimento. È responsabile della qualità del proprio gruppo di Private Banker svolgendo tutte le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio dei processi di cambiamento di Rete caratterizzati da impatti nel medio/lungo periodo.

Principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nella **Rete Intesa Sanpaolo Private Banking**:

RUOLO	RESPONSABILITÀ
COORDINATORE DI AREA PRIVATE	Garantisce lo sviluppo commerciale e il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi per il territorio di competenza, attraverso il monitoraggio e il coordinamento delle attività delle Filiali Private e HNWI, supportandone ove necessario l'azione.
	Assicura l'affermazione del marchio aziendale.
DIRETTORE FILIALE PRIVATE E HNWI	Rappresenta la Banca sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi delle Filiali Private e HNWI.
	Assicura la gestione manageriale della Filiale Private e HNWI, l'attuazione delle politiche commerciali, la corretta erogazione del credito e il coordinamento del personale assegnato.
	Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti e promuove le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.
GLOBAL RELATIONSHIP MANAGER	Gestisce, sviluppa e acquisisce clienti del segmento HNWI, assicurando un livello di servizio eccellente, interfacciandosi con le unità della Direzione HNWI e le altre funzioni della Banca e del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela.
TEAM LEADER	Assicura la gestione manageriale del proprio team, l'attuazione delle politiche commerciali e il coordinamento del personale assegnato.

Rete Fideuram - Private Banker - Consistenza strutture per grado

GRADO	2015	2014	2013
Area Manager	5	5	5
Divisional Manager	20	21	22
Regional Manager	102	106	113
Group Manager/Supervisori	321	309	411
Private Banker	3.141	3.131	3.018
Totale	**3.589**	**3.572**	**3.569**

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Consistenza strutture per grado

GRADO	2015	2014	2013
Area Manager	2	2	2
Divisional Manager	10	10	10
Regional Manager	50	55	55
Group Manager/Supervisori	164	170	184
Private Banker	1.210	1.235	1.284
Totale	**1.436**	**1.472**	**1.535**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Private Banker - Consistenza strutture per grado (*)

GRADO	2015	2014	2013
Direttore Filiale Private	115	120	123
Team Leader	68	63	52
Private Banker Executive	46	33	34
Private Banker	563	567	581
Global Relationship Manager	4	-	-
Totale	**796**	**783**	**790**

(*) Esclusi i liberi professionisti con contratto di agenzia.

Rete Fideuram - Private Banker - Età media per grado

GRADO	2015	< 30 ANNI	30-40 ANNI	40-50 ANNI	50-60 ANNI	OLTRE 60 ANNI	ETÀ MEDIA
Area Manager	5	-	-	-	1	4	59
Divisional Manager	20	-	-	-	15	5	56
Regional Manager	102	-	-	19	66	17	54
Group Manager/Supervisori	321	-	6	90	168	57	53
Private Banker	3.141	70	336	757	1.120	858	53
Totale	**3.589**	**70**	**342**	**866**	**1.370**	**941**	**53**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Private Banker - Età media per grado (*)

GRADO	2015	< 30 ANNI	30-40 ANNI	40-50 ANNI	50-60 ANNI	OLTRE 60 ANNI	ETÀ MEDIA
Direttore Filiale Private	115	-	-	48	59	8	52
Team Leader	68	-	1	29	32	6	51
Private Banker Executive	46	-	2	25	17	2	49
Private Banker	563	2	91	257	197	16	47
Global Relationship Manager	4	-	-	1	3	-	54
Totale	**796**	**2**	**94**	**360**	**308**	**32**	**48**

(*) Esclusi i liberi professionisti con contratto di agenzia,

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Età media per grado

GRADO	2015	< 30 ANNI	30-40 ANNI	40-50 ANNI	50-60 ANNI	OLTRE 60 ANNI	ETÀ MEDIA
Area Manager	2	-	-	-	1	1	63
Divisional Manager	10	-	-	1	7	2	54
Regional Manager	50	-	1	14	27	8	53
Group Manager/Supervisori	164	-	7	67	65	25	51
Private Banker	1.210	26	92	407	449	236	51
Totale	**1.436**	**26**	**100**	**489**	**549**	**272**	**51**

Rete Fideuram - Private Banker - Anzianità per grado

GRADO	2015	< 5 ANNI	5-10 ANNI	10-15 ANNI	15-20 ANNI	OLTRE 20 ANNI	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	5	1	-	-	-	4	23
Divisional Manager	20	-	-	-	2	18	28
Regional Manager	102	2	8	9	34	49	21
Group Manager/Supervisori	321	34	59	39	90	99	16
Private Banker	3.141	703	528	257	731	922	15
Totale	**3.589**	**740**	**595**	**305**	**857**	**1.092**	**15**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Private Banker - Anzianità per grado (*)

GRADO	2015	< 5 ANNI	5-10 ANNI	10-15 ANNI	15-20 ANNI	OLTRE 20 ANNI	ANZIANITÀ MEDIA
Direttore Filiale Private	115	-	2	14	8	91	26
Team Leader	68	-	3	1	5	59	27
Private Banker Executive	46	-	2	4	7	33	23
Private Banker	563	18	91	66	64	324	21
Global Relationship Manager	4	-	-	-	-	4	31
Totale	**796**	**18**	**98**	**85**	**84**	**511**	**22**

(*) Esclusi i liberi professionisti con contratto di agenzia.

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Anzianità per grado

GRADO	2015	< 5 ANNI	5-10 ANNI	10-15 ANNI	15-20 ANNI	OLTRE 20 ANNI	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	2	1	-	-	-	1	13
Divisional Manager	10	2	-	1	-	7	20
Regional Manager	50	15	3	7	4	21	15
Group Manager/Supervisori	164	38	28	24	33	41	13
Private Banker	1.210	493	204	129	177	207	11
Totale	**1.436**	**549**	**235**	**161**	**214**	**277**	**11**

Rete Fideuram - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

	2015			2014			2013		
GRADO	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Manager	124	3	127	129	3	132	137	3	140
Private Banker	2.923	539	3.462	2.912	528	3.440	2.928	501	3.429
Totale	**3.047**	**542**	**3.589**	**3.041**	**531**	**3.572**	**3.065**	**504**	**3.569**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso (*)

	2015			2014			2013		
GRADO	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Direttore Filiale Private	86	29	115	90	30	120	92	31	123
Team Leader	48	20	68	42	21	63	35	17	52
Private Banker Executive	28	18	46	20	13	33	21	13	34
Private Banker	352	211	563	362	205	567	370	211	581
Global Relationship Manager	3	1	4	-	-	-	-	-	-
Totale	**517**	**279**	**796**	**514**	**269**	**783**	**518**	**272**	**790**

(*) Esclusi i liberi professionisti con contratto di agenzia.

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

	2015			2014			2013		
GRADO	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Manager	61	1	62	66	1	67	66	1	67
Private Banker	1.091	283	1.374	1.124	281	1.405	1.181	287	1.468
Totale	**1.152**	**284**	**1.436**	**1.190**	**282**	**1.472**	**1.247**	**288**	**1.535**

TEAM

l progetto Team Fideuram, nato nel 2013 come novità assoluta nel settore, è un accordo tra più Private Banker della Rete Fideuram e di Sanpaolo Invest, un "Team Leader" e uno o più "Team Partner", che decidono di collaborare nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti, ognuno apportando le proprie competenze ed esperienze professionali.

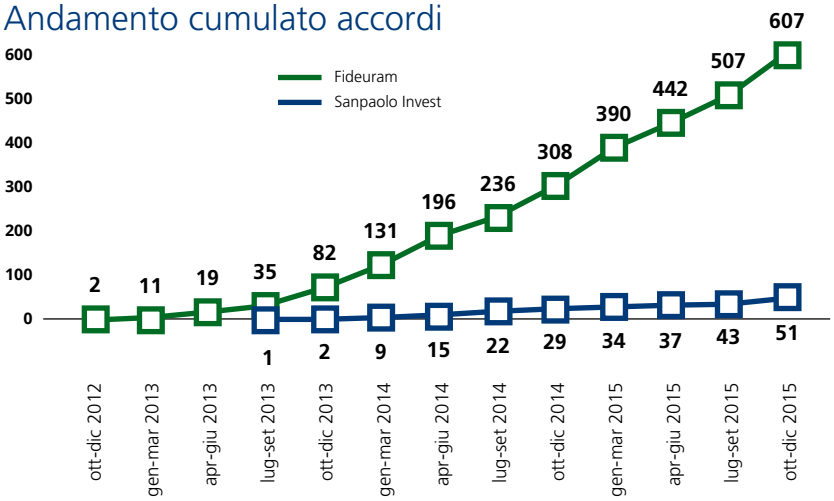
A oltre due anni dalla nascita, oltre 680 Private Banker lavorano in Team (più del 13% dei Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest), collaborando nella gestione di circa €4,8 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 46.000 clienti.

La costante e veloce crescita di questi numeri conferma che il Team Fideuram risponde a una reale esigenza della rete: perché lavorare in Team sarà, nei prossimi anni, il nuovo modello con cui interpretare la professione di Private Banker.

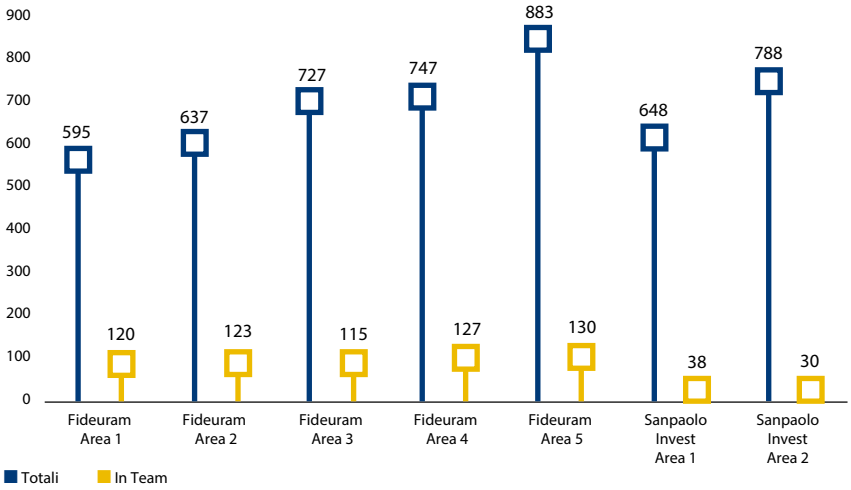
658
accordi sottoscritti in Rete dall'avvio del Team.

Trend in continua crescita, con una sensibile accelerazione negli ultimi mesi.

Andamento cumulato accordi



Team Fideuram (n. Private Banker)



329
posizioni da Team Leader

e **389**
da Team Partner
che coinvolgono

683
Private Banker

Possono essere sottoscritti più accordi tra Team leader e Team partner.

CONTRATTUALISTICA - FIDEURAM E SANPAOLO INVEST

Il rapporto con i Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia del settore del commercio.
Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

CONTRATTUALISTICA - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Nell'ambito di Intesa Sanpaolo Private Banking, i Private Banker, al pari delle altre figure di filiale, sono dipendenti diretti della società. Esiste tuttavia un esiguo numero di agenti (25 al 31 dicembre 2015) con contratto di agenzia.

Fideuram - Sede di Milano.

STRUTTURA RETRIBUTIVA ED INCENTIVAZIONE

Fideuram e Sanpaolo Invest

La retribuzione dei Private Banker e dei Manager delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è costituita da un articolato sistema provvigionale diversificato in funzione di ruoli, responsabilità ed obiettivi commerciali.

Alla componente provvigionale si affianca un sistema incentivante che prevede un'ulteriore remunerazione a carattere monetario (bonus) e premi a carattere non monetario (viaggi e soggiorni premio).

Sia per i Private Banker che per i Manager l'accesso ai bonus è condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di Valore Aggiunto Lordo (VAL), misura che esprime il valore incrementale "prospettico" generato in un anno dalle azioni commerciali del Private Banker e al superamento di un cancello di Raccolta Netta; per i soli Manager esistono inoltre bonus relativi alle peculiarità del ruolo ricoperto che sono subordinati ai seguenti parametri: raggiungimento dei target di produzione da parte del maggior numero dei Private Banker supervisionati (Regional Manager), sviluppo della clientela in termini di prodotti a elevato livello di consulenza (Divisional Manager), Proventi operativi (Area Manager) e Redditività Aziendale (per tutti i gradi manageriali). Rimane alta l'attenzione sul reclutamento che nel 2015 costituisce un enfatizzatore del bonus produzione.

La partecipazione a viaggi e soggiorni è riservata ad un numero ristretto di Private Banker e di Manager, in base a specifiche classifiche redatte in funzione dei risultati realizzati.
I meccanismi tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento.

Nel 2015 lo schema di incentivazione è stato semplificato riducendo in tal modo la dispersione dell'azione della Rete e confermando come obiettivi primari il focus sulla crescita di valore in termini di redditività, sulla Consulenza Evoluta Sei e sulla rinnovata concentrazione sul reclutamento.

Coerentemente con le disposizioni degli organi di vigilanza, i bonus sono:

- limitati alla Raccolta derivante da operazioni conformi al profilo di adeguatezza del cliente;
- soggetti a controlli con orizzonte temporale pluriennale e sono basati pertanto sul mantenimento di risultati di medio periodo effettivi e duraturi.

L'incentivazione non monetaria 2015 si è concretizzata, come di consueto, in eventi premio riservati ai Private Banker e Manager delle Reti che si sono distinti per le migliori performance.

Intesa Sanpaolo Private Banking

Anche in Intesa Sanpaolo Private Banking, in cui il personale di rete è legato da contratto di lavoro dipendente, è presente un sistema incentivante, addizionale alla remunerazione fissa.

Tale sistema è basato su KPI quali il margine di intermediazione (MINT), il flusso netto AFI e indicatori di qualità/ presidio del rischio. L'accesso al sistema incentivante è subordinato al raggiungimento da parte del Gruppo di obiettivi stabiliti in termini di specifici requisiti patrimoniali.

La struttura del sistema incentivante è omogenea per figura, con livelli di bonus differenziati.

EVENTI 2015 PER LE RETI

FIDEURAM CUP

Nuova edizione per la Fideuram Cup! La storica regata, nata 15 anni fa dall'iniziativa di appassionati Private Banker del mondo velico, è cresciuta nelle ultime due edizioni fino a diventare un grande evento che ha messo insieme i consulenti finanziari e i dipendenti delle due Reti, Fideuram e Sanpaolo Invest che si sono sfidati per la seconda volta consecutiva, sul litorale romano di Santa Marinella. Complice un sole estivo a fine settembre e un clima altrettanto fantastico per spirito di squadra e competizione, ma anche per semplice partecipazione e divertimento, capitani, timonieri, 'mozzi', familiari e supporters hanno dato vita a un evento che acquista popolarità a ogni edizione, tra occasioni conviviali, briefing, prove in acqua e premiazioni. La presentazione degli equipaggi ha visto contendersi il trofeo defender tra 9 natanti in rappresentanza delle 7 aree commerciali di Fideuram e di Sanpaolo Invest - con una doppia imbarcazione per l'area 4 Fideuram - e la sede. "Zero-trenta" è l'equipaggio dell'area 3 Fideuram che si è aggiudicato il podio, seguito dalle due barche dell'area 4 Fideuram. In palio anche la partecipazione alla Barcolana, la nota regata triestina, dove gli "Este 24" utilizzati alla Fideuram Cup sono stati sponsorship del Gruppo nelle sfide dedicate che hanno preceduto la grande regata conclusiva.

EVENTI MOTIVAZIONALI

Tra le attività di comunicazione interna legate a programmi motivazionali ad ottobre 2015 si è tenuto, per il terzo anno consecutivo in Sardegna, un incontro con la Rete commerciale e con alcune tra le principali case di investimento, partner di Intesa Sanpaolo Private Banking.
La riunione ha visto la partecipazione di 550 dipendenti provenienti da tutte le filiali italiane e dalla direzione. Tale evento è stato un momento stimolante di confronto sui mercati e di condivisione delle scelte strategiche e degli obiettivi della Banca.
Nel corso dell'incontro, dal titolo "Crescere insieme" Private Banker, direttori e personale di direzione hanno avuto la possibilità di affrontare i temi core dell'anno, intervenendo sia direttamente alla tavola rotonda sui mercati sia partecipando alla business session della giornata successiva.

MEETING TENNIS

Il Foro Italico, tempio delle competizioni italiane e internazionali ha ospitato, anche quest'anno nel mese di giugno, il secondo torneo di tennis a squadre del Gruppo. Sette aree e la sede, ottanta concorrenti che tra "consolazione" e "eccellenza" si sono sfidati sullo storico campo Pietrangeli confermando la vittoria dell'area 4 Fideuram, già campione della scorsa edizione, mentre Sanpaolo Invest con l'area 2 si è aggiudicata il torneo "consolazione". I tre giorni, ricchi di eventi sportivi e serate conviviali, hanno celebrato i successi sportivi e lo spirito di gruppo delle due Reti di consulenti che hanno giocato per la prima volta a fianco dei propri clienti. Un momento particolarmente emozionante è stato, durante la cena di gala conclusiva, il ricordo di Elisabetta Paolucci, collega prematuramente scomparsa, alla cui memoria è stato istituito un premio per la migliore giocatrice femminile del torneo. A settembre la squadra del Gruppo ha continuato a distinguersi a Pugnochiuso, in occasione del 34° torneo di tennis europeo per bancari; il buon risultato che il team Fideuram porta a casa è un secondo posto nei doppi, maschile e misto e il titolo di vicecampioni europei nel torneo individuale over 45.

FESTA DI NATALE

Come di consuetudine anche nel 2015 è stata organizzata la serata "Christmas Night" per festeggiare i risultati dell'anno. Questo evento si è tenuto il 16 dicembre a Milano presso il locale Lo Spazio 56 di via Savona.
La serata ha previsto durante la cena un Concert Show dal titolo "The Best of Musical" dove l'unione di ballo, canto e musica ha creato uno spettacolo artistico di grande effetto e coinvolgimento. Al termine della cena un dj al femminile ha coinvolto gli invitati a ballare sui brani "anni 60", Rock'n'Roll, da Fred Buscaglione all'indie contemporaneo. I colleghi coinvolti tra Rete e Direzione sono stati circa 500.

FESTA DELLA NEVE

La sedicesima edizione della gara annuale di sci e la festa della neve giunta alla quinta competizione sono state ospitate quest'anno a Madonna di Campiglio, esclusiva location sciistica trentina delle Dolomiti. L'elevata qualità ricettiva delle strutture e degli impianti ha permesso di riunire i vincitori della "gara incentive", delle competizioni sportive delle scorse edizioni e i consulenti finanziari delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest appassionati di montagna che hanno voluto, insieme a familiari e amici, darsi appuntamento sulle piste del comprensorio dolomitico per la gara, il brunch e i momenti d'aggregazione e di divertimento che hanno accompagnato la vacanza. Quattro giorni nell'ultimo week end di marzo che si sono conclusi, come di consueto, con la serata finale in cui lotterie e premiazioni salutano l'inverno, dando l'appuntamento ai successivi eventi Rete delle principali gare incentivanti dell'anno.

SUPER VIAGGIO E CONVENTION

Anche quest'anno Fideuram e Sanpaolo Invest hanno scelto la formula vincente di programmare una partenza unica per tutti i vincitori dell'incentivazione annuale, così da ottenere la massima aggregazione nella settimana della plenaria in cui le due Reti si sono incontrate a Huelva, sulla costa atlantica meridionale della Spagna.
Il resort Barcelò Punta Umbria Beach, dipinto con i colori del Gruppo, ha permesso il confronto dei consulenti finanziari in workshop formativi, competizioni sportive, tornei di calcio, tennis e gare istituite solo da alcune edizioni, già diventate una tradizione come la Fideurun, di 10 km. La struttura ha unito il relax del soggiorno balneare alle diverse escursioni nel parco naturalistico di grande impatto visivo in cui è immersa e nelle aree protette di Doñana, a Siviglia, a El Rocio e in altri centri andalusi meno conosciuti, ma di notevole interesse. Da luogo sostanzialmente ludico, la struttura organizzativa ha poi cambiato veste per le celebrazioni della Convention plenaria in cui l'Amministratore Delegato ha tracciato un quadro degli scenari macroeconomici e strategici la seconda parte della serata è stata dedicata, questa volta con l'ausilio di alcuni artisti della scuderia Zelig, alle premiazioni delle migliori performance dei Private Banker delle due Reti, prima di concludere con una "feria" in perfetto stile andaluso, organizzata in esclusiva nella Plaza de Toros di Huelva. L'élite dei vincitori si è poi diretta a Dubai, meta principale del superviaggio 2015: il deserto, le cene arabe tendate, i danzatori Tanoura, i souk…un viaggio tra i nuovi equilibri di una città con uno skyline disegnato da minareti e grattacieli.
E in chiusura l'Oman e la sua capitale, Muscat, tra modernità efficiente e l'eco letteraria di mille e una notte: ancora un assaggio delle atmosfere orientali più autentiche, prima di rientrare in Italia.

INDAGINI GFK EURISKO

Nel 2015, in occasione dell'annuale ricerca GFK Eurisko PF Monitor, la Rete Fideuram si è confermata ai vertici nella considerazione dei promotori finanziari italiani. Dall'indagine emerge infatti che Fideuram:

- vanta il 98% di promotori finanziari soddisfatti, ottenendo un ottimo posizionamento rispetto alle altre realtà del settore;
- con il 54% delle citazioni è considerata la migliore rete di promozione finanziaria;
- detiene la leadership assoluta per notorietà del brand.

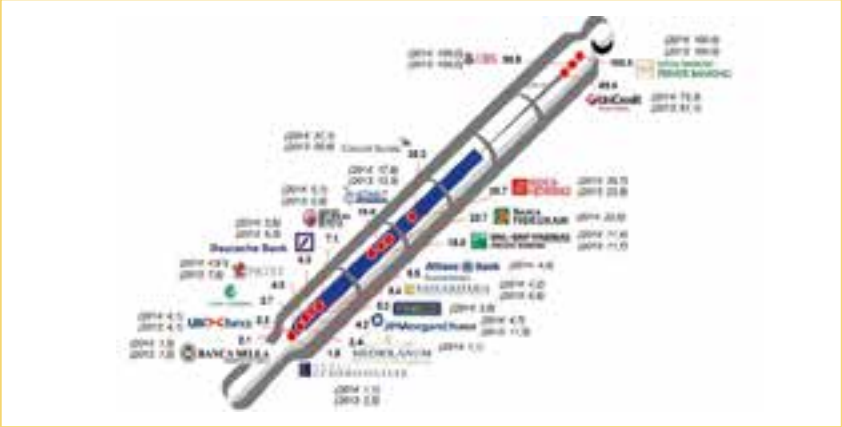
98 %
Promotori soddisfatti

Inoltre, Fideuram è riconosciuta prima per:

- serietà e affidabilità;
- potenzialità di crescita della società all'interno del mercato di riferimento;
- eccellenza del management;
- centralità del promotore nelle scelte strategiche;
- attenzione alla formazione della rete e alla consulenza finanziaria;
- disponibilità e preparazione del personale di sede.

Anche nel 2015 GfK-Eurisko ha condotto un'indagine del Private Banking italiano, attraverso un rilevante numero di interviste a manager e Private Banker del settore, al fine di individuare la best practice in termini di offerta di prodotti, livello di soddisfazione dei Private Banker, immagine e attrattività delle banche private in Italia. Nella classifica finale, la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking ha confermato il primo posto per livello di conoscenza e apprezzamento da parte dei professionisti del settore private.

La seguente tavola riporta il super- indice sintetico 2015 (tra parentesi la posizione della survey 2013 e 2014).



In un contesto di mercato che continua ad essere difficile per le istituzioni bancarie e finanziarie italiane, riconoscimenti come questi acquistano un'importanza speciale e costituiscono ragione di profonda soddisfazione.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2016

Nel 2016 il Gruppo continua a puntare sulla componente del reclutamento come leva strategica di crescita, focalizzando l'azione su candidati di elevato profilo professionale e su giovani da avviare alla professione.

Inoltre il Gruppo prosegue nell'evoluzione delle soluzioni di investimento in risposta ai mutamenti economico-sociali con particolare attenzione alla tutela del patrimonio, nonché nello sviluppo dell'offerta dedicata di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di tutela patrimoniale del cliente attraverso:

- il completamento del progetto per la gestione della presenza digitale dei Private Banker, attraverso la sua diffusione a tutta la Rete, l'apertura ai clienti e il completamento del perimetro delle funzionalità, anche con la predisposizione di app dedicate;
- la semplificazione della Piattaforma Operativa in ottica di riduzione dei tempi di completamento della proposta e gestione degli ordini, restyling grafico, miglioramento dell'usability e ottimizzazione per l'utilizzo da iPad;
- la realizzazione e progressiva diffusione alla Rete di un front end unico commerciale, che accentra in un'unica procedura le funzionalità degli attuali sistemi utilizzati dalla Rete per analizzare la posizione dei clienti, produrre report e redigere le proposte commerciali.

Infine il Gruppo prevede un significativo incremento della forza commerciale di filiale in funzione dell'obiettivo di aumento delle masse gestite sia in termini assoluti sia di numerosità della clientela.

FORMAZIONE DELLE RETI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Ampliare il profilo professionale dei Direttori di Filiale, integrando le capacità commerciali con le specifiche competenze manageriali funzionali alla copertura del ruolo.	Progettazione di 3 giornate di aula teorico-pratiche con il coinvolgimento di funzioni aziendali interne di Intesa Sanpaolo Private Banking, Compliance e Unità Controlli, che ha migliorato la qualità dell'operato dei Direttori di Filiale.
Rinforzare le modalità di approccio al business coerentemente con il contesto attuale.	Continuazione di un percorso top down (Direttori di Filiale e Team Leader) già avviato a partire dal 2013, che ha favorito l'adozione di comportamenti orientati a proattività ed intraprendenza.

Approfondimento sul Report Interattivo

Approfondimento sul Report Interattivo

Segue a pagina successiva >>

>> FORMAZIONE DELLE RETI *Continua da pagina precedente*

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Proseguire le iniziative dedicate ai ruoli commerciali finalizzate a fornire gli strumenti idonei a dare un servizio di eccellenza ai clienti, stimolare la motivazione, le attitudini relazionali nonché anticipare e governare efficacemente le dinamiche dei mercati.	Introduzione del modello di consulenza View e consolidamento del percorso dedicato ai neo Private Banker. La prima attività troverà una concreta applicazione commerciale nel 2016 mentre la seconda determina immediati ritorni sul piano dell'autorevolezza professionale attraverso l'acquisizione di conoscenze certificate e riconosciute sul mercato.
Continuare a sviluppare cultura sui temi di antiriciclaggio nella Rete commerciale, come fattore distintivo in termini di professionalità e qualità del servizio.	Effettuazione di un corso mirato all'approfondimento pratico della materia attraverso la puntuale contestualizzazione dei contenuti alla realtà operativa della Banca.
Valorizzare la distintività del servizio per favorire l'evoluzione dei Private Banker verso il modello di servizio di consulenza globale e rispondere a tutti i bisogni dei clienti, anche non finanziari.	È stata realizzata una specifica campagna formativa dedicata all'evoluzione del modello di servizio verso il Private Advisory per sviluppare nei Private Banker le competenze e le conoscenze necessarie a gestire patrimoni familiari complessi, anche attraverso l'analisi e la soluzione di esigenze non finanziarie.
Rafforzare il ruolo delle strutture manageriali di Rete con particolare riferimento al presidio commerciale dei gruppi coordinati e alla corretta applicazione del modello di servizio da parte dei Private Banker.	Sono state dedicate sessioni formative per sviluppare nei manager la capacità di supportare e monitorare l'attività commerciale dei Private Banker, con focus sul modello di consulenza evoluta, mettendo al centro dell'attività la capacità di analizzare i bisogni dei clienti. Sono state messe in campo specifiche sessioni formative per sviluppare nei manager le competenze necessarie a sostenere i Private Banker nell'attività di "education" economica e finanziaria nei confronti dei loro clienti.
Supportare le strategie commerciali di breve e medio periodo attraverso la diffusione delle migliori pratiche commerciali, per favorire la redditività dei clienti e dei Private Banker ed omogeneizzare l'offerta di consulenza evoluta sul territorio.	Il format che combina le attività di formazione, di affiancamento e di monitoraggio all'interno di un arco temporale definito, ha evidenziato grande validità in termini di sviluppo professionale e commerciale. In particolare nel 2015 si è lavorato con circa 800 Private banker e oltre 100 manager sul modello di consulenza evoluta.

375.307

Ore di formazione

FIDEURAM CAMPUS: CRESCE LA SCUOLA DI FORMAZIONE DEI PRIVATE BANKER

L'attività di formazione si è svolta sia presso Campus a Peschiera Borromeo sia sul territorio, dove l'apertura di due nuove strutture leggere dedicate alla Formazione (cosiddetti Campus GO a Torino e Roma) ha consentito alla Formazione di essere sempre più vicina alle strutture territoriali di Rete.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI

In particolare, nel 2015 sono state realizzate le seguenti attività:

- per i migliori Private Banker che si sono distinti per professionalità e personalizzazione del servizio offerto ai clienti, è stato realizzato un workshop che ha analizzato i trend evolutivi di mercato e dei competitors in tema di Private Advisory. Ciò ha consolidato nei Private Banker l'evoluzione del loro ruolo professionale verso la consulenza integrata sul patrimonio complessivo, ampliando competenze e conoscenze sugli strumenti relazionali e commerciali per la gestione dei clienti. Questo in linea con lo sviluppo strategico di Fideuram. La modalità didattica è attiva: in aula vengono sviluppati case studies di scuola e viene favorito lo scambio delle concrete esperienze dei Private Banker presenti in aula.

- anche ai Private Banker che in maniera più efficace e continuativa offrono un servizio di consulenza evoluta ai propri clienti, è stato proposto un seminario per condividere l'evoluzione del ruolo: da Promotore Finanziario a Private Advisor. Nel seminario sono stati approfonditi gli strumenti per gestire patrimoni familiari complessi ed ottenere una corretta redditività, anche attraverso l'analisi delle soluzioni non finanziarie utili per tutelare e creare valore per il cliente;

- per i Private Banker che hanno mostrato dinamiche di crescita nell'ultimo triennio e buone potenzialità di sviluppo, è stato strutturato un percorso mirato ad approfondire le logiche del modello di servizio di consulenza evoluta, con particolare focus sulle competenze relazionali e metodologiche. Ciò per gestire al meglio la relazione con il cliente e renderlo consapevole delle scelte che, attraverso il supporto del Private Banker, opera nella gestione del suo patrimonio.
  Il percorso ha coperto un arco temporale di sei mesi. Ha preso avvio con un corso di formazione dedicato all'analisi delle fasi di sviluppo del servizio di consulenza evoluta ed è proseguito sul territorio con incontri di affiancamento e formazione svolti dalla struttura manageriale di Rete insieme con la Sede.
  L'efficacia di questo format è evidenziata dai risultati commerciali ottenuti (Percorso Fideuram: coinvolti più di 900 Private Banker);

- è stato erogato a circa 400 Private Banker un corso sull'intervista consulenziale, per sviluppare le capacità di analisi dei bisogni del cliente, base di partenza essenziale per l'offerta di un servizio consulenziale personalizzato. All'interno del corso è stato analizzato il nuovo questionario predisposto in ottemperanza alla normativa Mifid;

- i colleghi neo inseriti della Rete Fideuram hanno seguito il percorso di Avvio alla Professione a partire dalla giornata di accoglienza, denominata "Welcome Day", finalizzata alla presentazione del Gruppo e del modello di servizio ed alla condivisione della mission e dei valori aziendali.
  I nuovi colleghi sono anche supportati nella preparazione dell'esame per l'iscrizione all'Albo Promotori Finanziari (APF) ed inseriti in un percorso specifico per l'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari assicurativi.
  Il processo formativo per i neo inseriti si conclude con un corso dedicato a chi ha maturato un'anzianità in azienda compresa tra i 12 e i 18 mesi. Nelle due giornate di chiusura del percorso i Private Banker condividono le esperienze maturate in Fideuram e affinano competenze per continuare nel percorso di sviluppo professionale.
  A completamento del percorso di Avvio alla Professione, che si svolge in maniera personalizzata sul campo, attraverso la guida dei manager di Rete, sono stati progettati e rilasciati alla struttura manageriale strumenti didattici multimediali per la diffusione omogenea e corretta dell'offerta e delle procedure aziendali;

- i neo Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking hanno partecipato ai seguenti corsi di sviluppo specifici:
  - "Formazione Promotore Finanziario", a supporto della preparazione all'esame per l'iscrizione all'Albo Promotori Finanziari, con una media di successo del 90% delle risorse coinvolte;
  - "Certificazione delle competenze tecnico finanziarie", in collaborazione con l'Associazione Italiana Private Banking e alcune importanti università italiane. Tutti i nostri Private Banker, grazie a questo percorso, riescono a consolidare le conoscenze fondamentali per il loro ruolo di consulenti finanziari;
  - "Le dinamiche emotive nella relazione", per i colleghi provenienti dal ruolo di assistente o dalla Banca dei Territori, cui è stato fornito un utile supporto formativo per affrontare consapevolmente e con autorevolezza il nuovo contesto professionale.

LE INIZIATIVE DEDICATE AI MANAGER DI RETE

A ciascuna figura manageriale della Rete Fideuram sono stati dedicati corsi e seminari che hanno principalmente sviluppato:

- la capacità di affiancare i Private Banker neo-inseriti, supportandoli sia nella crescita delle competenze professionali e commerciali sia nell'acquisizione del modello che caratterizza l'offerta distintiva di Fideuram;

- la capacità di addestrare i Private Banker al corretto utilizzo degli applicativi commerciali aziendali;

- la capacità di sviluppare, sostenere e incoraggiare attività di "Financial Education" da parte dei Private Banker verso i clienti.

Analogamente, sono state sviluppate attività formative specifiche per Direttori di Filiale e Team Leader di Intesa Sanpaolo Private Banking, quali:

- "La cultura operativa del controllo e il ruolo di Direttore in ISPB", intervento finalizzato a potenziare nei Direttori di Filiale le capacità di gestione e razionalizzazione delle attività delle strutture di loro competenza, sviluppando sensibilità e cultura manageriale in figure tipicamente commerciali;

- "Sviluppo commerciale: confronto, risultati, nuove opportunità", progetto dedicato a Capi Area, Direttori di Filiale e Team Leader (circa 200 persone) con l'obiettivo di stimolare proattività e intraprendenza nell'approccio al business.

LE INIZIATIVE DI FORMAZIONE SUL TERRITORIO

Accanto all'offerta formativa sviluppata all'interno del progetto Campus, sono state realizzate attività formative sul territorio ed in particolare:

- la Formazione assicurativo-previdenziale che ha coinvolto tutti i Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Anche per queste tematiche sono stati predisposti percorsi differenziati rivolti a segmenti di Private Banker definiti secondo criteri quantitativi e qualitativi. I temi trattati sono stati, oltre al consueto aggiornamento sulle normative, l'analisi del bisogno di sicurezza delle famiglie italiane e degli strumenti per proteggere gli investimenti e il patrimonio dai rischi finanziari e dalle aggressioni di terzi.
- in occasione delle novità normative in tema di Voluntary Disclosure, è stata realizzato un intervento formativo dal titolo "Networking con i professionisti" che ha coinvolto circa 1.000 Private Banker. Il corso ha informato i Private Banker sulle novità e li ha indirizzarti nella gestione dei clienti, integrandosi con i professionisti deputati a raccogliere le richieste dalla clientela e in conformità con l'iter stabilito dalla norma.
- nel 2015 è stata dedicata particolare attenzione al tema dell'educazione finanziaria, attraverso l'erogazione di un corso di due giornate "Salotti Finanziari", volto a sviluppare strumenti e competenze per organizzare incontri con i clienti su tematiche economiche, finanziarie e previdenziali.
  Obiettivo generale di questi corsi è anche rendere consapevoli i Private Banker che possono svolgere un'importante funzione sociale rendendosi parte attiva nel processo attraverso il quale i risparmiatori migliorano la propria comprensione dei principali fenomeni economici e finanziari. In tal modo i risparmiatori, supportati dai Private Banker, sviluppano una maggiore conoscenza e comprensione dei concetti e dei rischi finanziari al fine di prendere decisioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.
- per incoraggiare l'impegno dei Private Banker che si dedicano a sviluppare le proprie competenze professionali, Fideuram ha supportato i Private Banker certificati strutturando i programmi di formazione specialistica e assicurativo-previdenziale in modo da rispondere ai requisiti necessari per il mantenimento della qualifica. Il sostegno è rivolto anche ai Private Banker che hanno superato nel corso dell'anno l'esame di certificazione, attraverso l'assegnazione di Borse di Studio.

LA FORMAZIONE ONLINE

Alle attività sopra descritte, si sono aggiunti i corsi online fruiti attraverso il portale della Formazione a Distanza (FAD) in tema di aggiornamento e formazione su aspetti normativi obbligatori e sull'offerta prodotti.

NUOVA EDIZIONE DI "ESSERE FIDEURAM, ESSERE CONSULENTE"

In continuità con la scelta di offrire un'opportunità di lavoro e di crescita culturale a giovani motivati e di valore che vogliano intraprendere la professione di Private Banker, nel 2015 si è svolta la sesta edizione del corso "Essere Fideuram Essere Consulente" realizzata in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'edizione ha mantenuto il format di alternanza tra la formazione in aula e l'addestramento sul campo coinvolgendo circa 35 giovani.
Al termine del 2015 ha preso avvio la settima edizione del Progetto che terminerà nel primo semestre del 2016.

VIEW: IL MODELLO DI CONSULENZA EVOLUTA

Nell'ambito delle azioni di integrazione e sviluppo del business della nuova Divisione Private Banking, nel 2015 è stato avviato un percorso di formazione finalizzato all'estensione del modello di consulenza evoluta adottato in Fideuram (Sei) ai Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking, con l'obiettivo di fornire alla Rete commerciale strumenti e competenze sempre più evoluti ed efficaci.

STRESA EXPRESS: UN VIAGGIO NELLA METAFORA DELLO STARE INSIEME

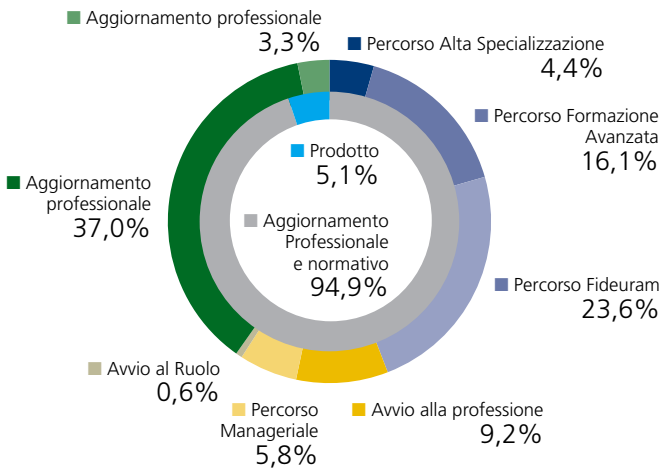
È un progetto di formazione commerciale e manageriale, realizzato in collaborazione con BlackRock e qualificati esperti in materia di comportamento organizzativo, che ha coinvolto 75 Private Banker individuati con la struttura commerciale. L'intervento, basato su metodologie di team building, ha permesso ai partecipanti di sperimentare concretamente dinamiche e interazioni di gruppo orientate a collaborazione, coesione e supporto reciproco.

AUTOREVOLEZZA E RESILIENZA

L'argomento, di particolare attualità, è stato affrontato attraverso un percorso rivolto a figure della Rete commerciale, con l'obiettivo di favorire in Azienda modalità di approccio positivo e costruttivo di fronte alle difficoltà del cambiamento.

Complessivamente nel 2015 sono state erogate oltre 375 mila ore di formazione tra interventi in aula e formazione a distanza.

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per il Gruppo nel 2015



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2016

Tra i principali obiettivi del 2016 si evidenziano:

- Formare all'utilizzo di "Alfabeto Fideuram" per valorizzare e far evolvere la relazione con il cliente.

  Le iniziative di Formazione nel 2016 supporteranno la capacità dei Private Banker di offrire ai clienti, accanto alla tradizionale assistenza vis-à-vis, una nuova modalità relazionale online attraverso un evoluto strumento denominato "Alfabeto Fideuram".

- Personalizzare l'offerta formativa consentendo ai manager di Rete di sviluppare un piano formativo dedicato per ogni Private Banker

  Il completamento del catalogo formativo, che comprende 4 percorsi per livello di professionalità e l'offerta di 45 corsi di formazione articolati sulle 5 competenze chiave dei Private Banker, consentirà la costruzione di percorsi formativi personalizzati e basati sulle esigenze professionali e commerciali dei Private Banker rilevate dai manager di Rete.

- Supportare le strategie commerciali di breve e medio periodo.

  Proseguire ed ampliare l'utilizzo della leva formativa per il sostegno delle iniziative commerciali, anche di breve periodo, per lavorare su programmi comuni; allargare la platea di Private Banker ai quali rivolgere le azioni di sostegno e di indirizzamento; raccogliere e diffondere le migliori pratiche commerciali.

- Completare l'azione di coinvolgimento della rete sul modello di Consulenza evoluta View, realizzando momenti di follow up delle attività formative già intraprese.

- Estendere ai Sostituti del Direttore l'iniziativa "La cultura operativa del controllo".

- Diffondere ai Private Banker i temi trattati nell'intervento "Lo sviluppo commerciale" per dare ulteriore impulso ai comportamenti orientati alla proattività individuale.

- Mantenere alto il livello di attenzione alla tematica dell'antiriciclaggio con l'introduzione di nuove iniziative formative focalizzate su aspetti della materia di particolare rilevanza normativa.

- Ampliare la disponibilità di accesso alla piattaforma WEnglish, sistema di formazione linguistica che integra training telefonico e autoistruzione online dedicata.

I DIPENDENTI

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle 2.865 unità al 31 dicembre 2014 alle 2.928 unità al 31 dicembre 2015, con un incremento di 63 unità. La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno scorso, le donne rappresentano il 44% dell'organico complessivo del Gruppo, mentre gli uomini rappresentano il 56%. Il personale del Gruppo operante in Italia è pari al 95%, mentre quello operante all'estero è pari al 5%.

		31.12.2015	31.12.2014 (*)	31.12.2013 (*)
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	ITALIA	1.297	1.163	1.171
Intesa Sanpaolo Private Banking	ITALIA	1.267	1.338	1.333
Sanpaolo Invest SIM	ITALIA	52	53	50
Sirefid	ITALIA	58	60	58
Fideuram Fiduciaria	ITALIA	23	19	19
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	SVIZZERA	23	22	21
Financière Fideuram	FRANCIA	1	1	1
Euro-Trésorerie	FRANCIA	3	3	3
Asset Management		**204**	**206**	**214**
Fideuram Asset Management (Ireland)	IRLANDA	52	52	53
Fideuram Bank (Luxembourg) (**)	LUSSEMBURGO	65	67	71
Fideuram Investimenti SGR	ITALIA	87	87	90
Totale		**2.928**	**2.865**	**2.870**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare i dati tengono conto dei dipendenti di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) entrate a far parte del Gruppo a partire dal 30 giugno 2015.

(**) Inclusi i dipendenti acquisiti a seguito della fusione per incorporazione con Fideuram Gestions S.A. con efficacia 1° gennaio 2015.

I dipendenti del Gruppo Fideuram in Italia e all'estero

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2015	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**
Dirigenti	63	66	64	8	7	8	71	73	72
Quadri Direttivi	1.112	1.117	1.128	654	644	644	1.766	1.761	1.772
Aree Professionali	446	425	428	619	603	597	1.065	1.028	1.025
Somministrazione e Co.co.pro.	12	2	1	14	1	-	26	3	1
Totale	**1.633**	**1.610**	**1.621**	**1.295**	**1.255**	**1.249**	**2.928**	**2.865**	**2.870**

I dipendenti del Gruppo Fideuram in Italia

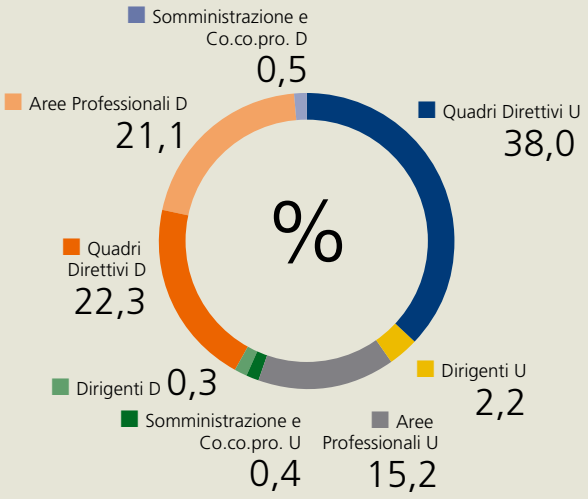
	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2015	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**
Dirigenti	54	57	55	8	7	8	62	64	63
Quadri Direttivi	1.060	1.067	1.073	627	618	617	1.687	1.685	1.690
Aree Professionali	412	390	394	597	578	573	1.009	968	967
Somministrazione e Co.co.pro.	12	2	1	14	1	-	26	3	1
Totale	**1.538**	**1.516**	**1.523**	**1.246**	**1.204**	**1.198**	**2.784**	**2.720**	**2.721**

I dipendenti del Gruppo Fideuram all'estero

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2015	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**
Dirigenti	9	9	9	-	-	-	9	9	9
Quadri Direttivi	52	50	55	27	26	27	79	76	82
Aree Professionali	34	35	34	22	25	24	56	60	58
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**95**	**94**	**98**	**49**	**51**	**51**	**144**	**145**	**149**

INCIDENZA % DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE

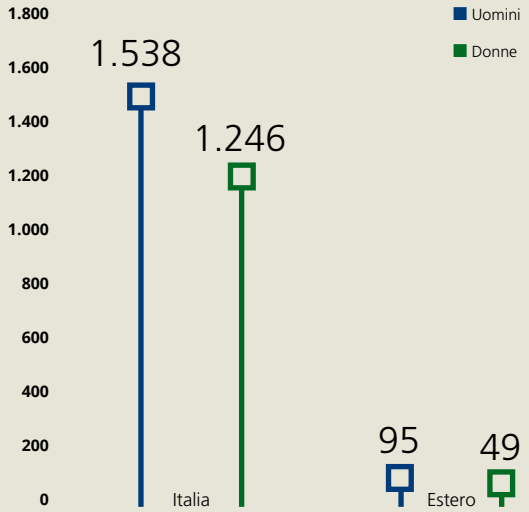
2.928
dipendenti



COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA E GENERE

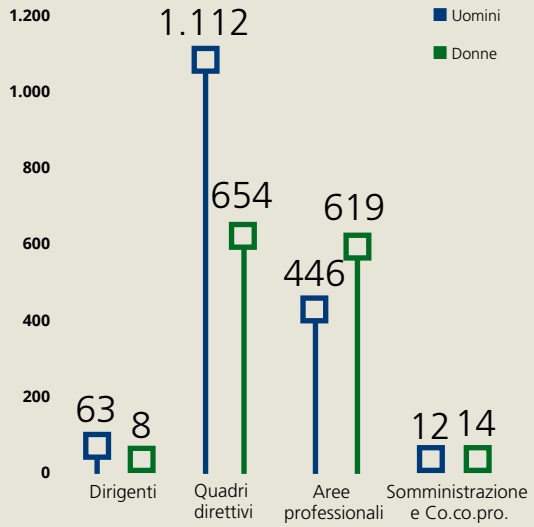
44% Donne

56% Uomini



COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE

2% dirigenti
61% quadri direttivi
37% aree professionali



Il 98,7% dell'organico del Gruppo è stato assunto a tempo indeterminato (99,6% nel 2014).

Le tipologie contrattuali del personale

TOTALE

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2015	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**
Tempo indeterminato	1.614	1.603	1.616	1.277	1.250	1.246	2.891	2.853	2.862
Tempo determinato	6	4	3	3	3	2	9	7	5
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	1	1	1	1	1	1	2	2	2
Somministrazione e Co.co.pro.	12	2	1	14	1	-	26	3	1
Totale	**1.633**	**1.610**	**1.621**	**1.295**	**1.255**	**1.249**	**2.928**	**2.865**	**2.870**

ITALIA

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2015	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**
Tempo indeterminato	1.520	1.510	1.519	1.228	1.201	1.196	2.748	2.711	2.715
Tempo determinato	5	3	2	3	1	1	8	4	3
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	1	1	1	1	1	1	2	2	2
Somministrazione e Co.co.pro.	12	2	1	14	1	-	26	3	1
Totale	**1.538**	**1.516**	**1.523**	**1.246**	**1.204**	**1.198**	**2.784**	**2.720**	**2.721**

ESTERO

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2015	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**
Tempo indeterminato	94	93	97	49	49	50	143	142	147
Tempo determinato	1	1	1	-	2	1	1	3	2
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**95**	**94**	**98**	**49**	**51**	**51**	**144**	**145**	**149**

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 248 dipendenti, pari a circa l'8% del personale. Il 97,6% è rappresentato da donne che ricorrono a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemperandolo con le esigenze familiari.

Ripartizione Full Time/Part Time

TOTALE

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2015	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**
Full Time	1.627	1.605	1.614	1.053	1.007	1.013	2.680	2.612	2.627
Part Time	6	5	7	242	248	236	248	253	243
Totale	**1.633**	**1.610**	**1.621**	**1.295**	**1.255**	**1.249**	**2.928**	**2.865**	**2.870**

ITALIA

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2015	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**
Full Time	1.532	1.511	1.516	1.020	973	978	2.552	2.484	2.494
Part Time	6	5	7	226	231	220	232	236	227
Totale	**1.538**	**1.516**	**1.523**	**1.246**	**1.204**	**1.198**	**2.784**	**2.720**	**2.721**

ESTERO

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2015	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**
Full Time	95	94	98	33	34	35	128	128	133
Part Time	-	-	-	16	17	16	16	17	16
Totale	**95**	**94**	**98**	**49**	**51**	**51**	**144**	**145**	**149**

A fine 2015 il personale con un'età inferiore ai 50 anni rappresenta il 61% dell'organico. Il 58,5% del personale è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 30 ed i 50 anni.

Distribuzione per fasce di età

TOTALE

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2015	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**
minore di 30 anni	-	-	-	-	1	1	63	57	95	8	-	-	71	58	96
da 30 a 50 anni	26	27	32	920	985	1.120	751	761	752	17	-	-	1.714	1.773	1.904
oltre 50 anni	45	46	40	846	775	651	251	210	178	1	3	1	1.143	1.034	870
Totale	**71**	**73**	**72**	**1.766**	**1.761**	**1.772**	**1.065**	**1.028**	**1.025**	**26**	**3**	**1**	**2.928**	**2.865**	**2.870**

ITALIA

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2015	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**
minore di 30 anni	-	-	-	-	-	-	56	48	84	8	-	-	64	48	84
da 30 a 50 anni	22	24	26	850	920	1.046	713	719	712	17	-	-	1.602	1.663	1.784
oltre 50 anni	40	40	37	837	765	644	240	201	171	1	3	1	1.118	1.009	853
Totale	**62**	**64**	**63**	**1.687**	**1.685**	**1.690**	**1.009**	**968**	**967**	**26**	**3**	**1**	**2.784**	**2.720**	**2.721**

ESTERO

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2015	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**	**2015**	**2014**	**2013**
minore di 30 anni	-	-	-	-	1	1	7	9	11	-	-	-	7	10	12
da 30 a 50 anni	4	3	6	70	65	74	38	42	40	-	-	-	112	110	120
oltre 50 anni	5	6	3	9	10	7	11	9	7	-	-	-	25	25	17
Totale	**9**	**9**	**9**	**79**	**76**	**82**	**56**	**60**	**58**	**-**	**-**	**-**	**144**	**145**	**149**

L'età media del personale è riportata nelle seguenti tabelle:

47 anni
Età media del personale

Età media del personale

TOTALE

	2015	2014	2013
Uomini	48	47	46
Donne	46	45	44
Dirigenti	52	52	51
Quadri Direttivi	49	48	48
Aree Professionali	42	41	40

ITALIA

	2015	2014	2013
Uomini	48	47	46
Donne	46	45	44
Dirigenti	52	52	52
Quadri Direttivi	50	49	48
Aree Professionali	42	41	40

ESTERO

	2015	2014	2013
Uomini	43	42	41
Donne	43	42	42
Dirigenti	52	52	51
Quadri Direttivi	43	44	43
Aree Professionali	40	39	39

La fascia di anzianità più numerosa è quella dei lavoratori aventi un'anzianità di servizio superiore ai 25 anni pari al 34,7% del personale dipendente. Il 47,3% del personale ha un'anzianità di servizio superiore ai 20 anni.

Distribuzione per fasce di anzianità di servizio

TOTALE

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2015	2014	2013	2015	2014	2013	2015	2014	2013	2015	2014	2013	2015	2014	2013
fino a 5 anni	6	5	6	45	33	45	139	127	167	26	3	1	216	168	219
da 5 a 10 anni	8	12	6	157	182	220	297	301	300	-	-	-	462	495	526
da 10 a 15 anni	24	19	21	232	294	310	178	227	226	-	-	-	434	540	557
da 15 a 20 anni	8	7	7	276	208	186	147	77	55	-	-	-	431	292	248
da 20 a 25 anni	10	12	14	285	379	389	74	104	104	-	-	-	369	495	507
oltre 25	15	18	18	771	665	622	230	192	173	-	-	-	1.016	875	813
Totale	**71**	**73**	**72**	**1.766**	**1.761**	**1.772**	**1.065**	**1.028**	**1.025**	**26**	**3**	**1**	**2.928**	**2.865**	**2.870**

ITALIA

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2015	2014	2013	2015	2014	2013	2015	2014	2013	2015	2014	2013	2015	2014	2013
fino a 5 anni	5	4	4	32	24	32	118	107	149	26	3	1	181	138	186
da 5 a 10 anni	5	11	6	133	158	192	274	274	272	-	-	-	412	443	470
da 10 a 15 anni	23	19	20	219	274	289	173	222	221	-	-	-	415	515	530
da 15 a 20 anni	8	6	6	262	201	176	146	75	54	-	-	-	416	282	236
da 20 a 25 anni	8	9	10	275	366	381	73	101	101	-	-	-	356	476	492
oltre 25	13	15	17	766	662	620	225	189	170	-	-	-	1.004	866	807
Totale	**62**	**64**	**63**	**1.687**	**1.685**	**1.690**	**1.009**	**968**	**967**	**26**	**3**	**1**	**2.784**	**2.720**	**2.721**

ESTERO

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2015	2014	2013	2015	2014	2013	2015	2014	2013	2015	2014	2013	2015	2014	2013
fino a 5 anni	1	1	2	13	9	13	21	20	18	-	-	-	35	30	33
da 5 a 10 anni	3	1	-	24	24	28	23	27	28	-	-	-	50	52	56
da 10 a 15 anni	1	-	1	13	20	21	5	5	5	-	-	-	19	25	27
da 15 a 20 anni	-	1	1	14	7	10	1	2	1	-	-	-	15	10	12
da 20 a 25 anni	2	3	4	10	13	8	1	3	3	-	-	-	13	19	15
oltre 25	2	3	1	5	3	2	5	3	3	-	-	-	12	9	6
Totale	**9**	**9**	**9**	**79**	**76**	**82**	**56**	**60**	**58**	**-**	**-**	**-**	**144**	**145**	**149**

L'anzianità media di servizio del personale è riportata nelle seguenti tabelle:

19 anni

Anzianità di servizio medio

Anzianità media di servizio del personale

TOTALE

	2015	2014	2013
Uomini	20	19	18
Donne	19	18	17
Dirigenti	17	18	18
Quadri Direttivi	22	18	20
Aree Professionali	15	14	13

ITALIA

	2015	2014	2013
Uomini	20	19	19
Donne	19	18	17
Dirigenti	17	18	18
Quadri Direttivi	23	22	21
Aree Professionali	15	15	13

ESTERO

	2015	2014	2013
Uomini	9	10	9
Donne	14	13	13
Dirigenti	15	19	18
Quadri Direttivi	12	13	11
Aree Professionali	8	8	8

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post laurea è pari al 44,4%.

Scolarità

TOTALE

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2015	2014	2013	2015	2014	2013	2015	2014	2013
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	715	682	681	586	554	528	1.301	1.236	1.209
Scuole Medie Superiori	823	832	848	643	639	660	1.466	1.471	1.508
Altro	95	96	92	66	62	61	161	158	153
Totale	**1.633**	**1.610**	**1.621**	**1.295**	**1.255**	**1.249**	**2.928**	**2.865**	**2.870**

ITALIA

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2015	2014	2013	2015	2014	2013	2015	2014	2013
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	653	623	620	561	531	506	1.214	1.154	1.126
Scuole Medie Superiori	799	808	823	631	623	643	1.430	1.431	1.466
Altro	86	85	80	54	50	49	140	135	129
Totale	**1.538**	**1.516**	**1.523**	**1.246**	**1.204**	**1.198**	**2.784**	**2.720**	**2.721**

ESTERO

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2015	2014	2013	2015	2014	2013	2015	2014	2013
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	62	59	61	25	23	22	87	82	83
Scuole Medie Superiori	24	24	25	12	16	17	36	40	42
Altro	9	11	12	12	12	12	21	23	24
Totale	**95**	**94**	**98**	**49**	**51**	**51**	**144**	**145**	**149**

IL TURNOVER

Nel 2015 sono stati effettuati 180 inserimenti; di questi 52 sono riconducibili a movimentazioni di risorse nell'ambito delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre 128 hanno interessato risorse assunte sul mercato. I nuovi inserimenti hanno interessato per il 56% il personale maschile e per il 44% il personale femminile.

180
nuovi inserimenti

Le uscite hanno interessato 117 risorse, delle quali 36 relative a movimentazioni nell'ambito delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo e 81 per cessazione dal servizio.
Il 66% delle uscite ha interessato il personale maschile ed il 34% quello femminile.

Turnover per categoria contrattuale

TOTALE

	ENTRATE 2015			ENTRATE 2014			ENTRATE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	11	2	13	5	-	5	-	-	-
Quadri Direttivi	32	17	49	33	25	58	50	31	81
Aree Professionali	44	42	86	39	30	69	46	52	98
Somministrazione e Co.co.pro.	13	19	32	1	1	2	-	-	-
Totale	**100**	**80**	**180**	**78**	**56**	**134**	**96**	**83**	**179**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	14	1	15	6	1	7	4	2	6
Quadri Direttivi	39	14	53	57	32	89	54	21	75
Aree Professionali	21	19	40	26	17	43	22	22	44
Somministrazione e Co.co.pro.	3	6	9	-	-	-	-	-	-
Totale	**77**	**40**	**117**	**89**	**50**	**139**	**80**	**45**	**125**

ITALIA

	ENTRATE 2015			ENTRATE 2014			ENTRATE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	10	2	12	5	-	5	-	-	-
Quadri Direttivi	25	16	41	31	24	55	45	31	76
Aree Professionali	39	40	79	32	27	59	39	50	89
Somministrazione e Co.co.pro.	13	19	32	1	1	2	-	-	-
Totale	**87**	**77**	**164**	**69**	**52**	**121**	**84**	**81**	**165**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	13	1	14	6	1	7	4	2	6
Quadri Direttivi	33	14	47	50	30	80	49	20	69
Aree Professionali	16	14	30	20	15	35	19	18	37
Somministrazione e Co.co.pro.	3	6	9	-	-	-	-	-	-
Totale	**65**	**35**	**100**	**76**	**46**	**122**	**72**	**40**	**112**

ESTERO

	ENTRATE 2015			ENTRATE 2014			ENTRATE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	1	-	1	-	-	-	-	-	-
Quadri Direttivi	7	1	8	2	1	3	5	-	5
Aree Professionali	5	2	7	7	3	10	7	2	9
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**13**	**3**	**16**	**9**	**4**	**13**	**12**	**2**	**14**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	1	-	1	-	-	-	-	-	-
Quadri Direttivi	6	-	6	7	2	9	5	1	6
Aree Professionali	5	5	10	6	2	8	3	4	7
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**12**	**5**	**17**	**13**	**4**	**17**	**8**	**5**	**13**

Turnover per tipologia contrattuale

TOTALE

	ENTRATE 2015			ENTRATE 2014			ENTRATE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	83	58	141	72	53	125	92	80	172
Tempo determinato	4	3	7	5	2	7	3	2	5
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	1	1	2
Somministrazione e Co.co.pro.	13	19	32	1	1	2	-	-	-
Totale	**100**	**80**	**180**	**78**	**56**	**134**	**96**	**83**	**179**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	72	31	103	85	49	134	79	43	122
Tempo determinato	2	3	5	4	1	5	1	2	3
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	3	6	9	-	-	-	-	-	-
Totale	**77**	**40**	**117**	**89**	**50**	**139**	**80**	**45**	**125**

ITALIA

	ENTRATE 2015			ENTRATE 2014			ENTRATE 2013		
	UOMINI	**DONNE**	**TOTALE**	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Tempo indeterminato	70	55	125	64	50	114	81	79	160
Tempo determinato	4	3	7	4	1	5	2	1	3
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	1	1	2
Somministrazione e Co.co.pro.	13	19	32	1	1	2	-	-	-
Totale	**87**	**77**	**164**	**69**	**52**	**121**	**84**	**81**	**165**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
	UOMINI	**DONNE**	**TOTALE**	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Tempo indeterminato	60	28	88	73	45	118	71	38	109
Tempo determinato	2	1	3	3	1	4	1	2	3
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	3	6	9	-	-	-	-	-	-
Totale	**65**	**35**	**100**	**76**	**46**	**122**	**72**	**40**	**112**

ESTERO

	ENTRATE 2015			ENTRATE 2014			ENTRATE 2013		
	UOMINI	**DONNE**	**TOTALE**	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Tempo indeterminato	13	3	16	8	3	11	11	1	12
Tempo determinato	-	-	-	1	1	2	1	1	2
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**13**	**3**	**16**	**9**	**4**	**13**	**12**	**2**	**14**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
	UOMINI	**DONNE**	**TOTALE**	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Tempo indeterminato	12	3	15	12	4	16	8	5	13
Tempo determinato	-	2	2	1	-	1	-	-	-
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**12**	**5**	**17**	**13**	**4**	**17**	**8**	**5**	**13**

Turnover per fasce di età e per genere

TOTALE

	ENTRATE 2015			ENTRATE 2014			ENTRATE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	23	20	43	4	5	9	11	9	20
dai 30 ai 50 anni	59	53	112	57	41	98	66	59	125
oltre 50 anni	18	7	25	17	10	27	19	15	34
Totale	**100**	**80**	**180**	**78**	**56**	**134**	**96**	**83**	**179**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	1	9	10	2	2	4	2	1	3
dai 30 ai 50 anni	41	15	56	63	30	93	49	28	77
oltre 50 anni	35	16	51	24	18	42	29	16	45
Totale	**77**	**40**	**117**	**89**	**50**	**139**	**80**	**45**	**125**

ITALIA

	ENTRATE 2015			ENTRATE 2014			ENTRATE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	21	19	40	3	4	7	7	8	15
dai 30 ai 50 anni	48	51	99	49	38	87	59	58	117
oltre 50 anni	18	7	25	17	10	27	18	15	33
Totale	**87**	**77**	**164**	**69**	**52**	**121**	**84**	**81**	**165**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	-	8	8	1	2	3	1	-	1
dai 30 ai 50 anni	33	11	44	51	26	77	42	25	67
oltre 50 anni	32	16	48	24	18	42	29	15	44
Totale	**65**	**35**	**100**	**76**	**46**	**122**	**72**	**40**	**112**

ESTERO

	ENTRATE 2015			ENTRATE 2014			ENTRATE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	2	1	3	1	1	2	4	1	5
dai 30 ai 50 anni	11	2	13	8	3	11	7	1	8
oltre 50 anni	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Totale	**13**	**3**	**16**	**9**	**4**	**13**	**12**	**2**	**14**

	USCITE 2015			USCITE 2014			USCITE 2013		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore di 30 anni	1	1	2	1	-	1	1	1	2
dai 30 ai 50 anni	8	4	12	12	4	16	7	3	10
oltre 50 anni	3	-	3	-	-	-	-	1	1
Totale	**12**	**5**	**17**	**13**	**4**	**17**	**8**	**5**	**13**

Tasso cessazioni per genere ed età
(valori in %)

TOTALE

	2015	2014
Uomini	4,8	5,5
Donne	3,2	4,0
Totale	**4,1**	**4,8**
minore di 30 anni	13,0	4,2
dai 30 ai 50 anni	3,1	4,9
oltre 50 anni	5,2	4,8

ITALIA

	2015	2014
Uomini	4,3	5,0
Donne	2,9	3,8
Totale	**3,7**	**4,5**
minore di 30 anni	11,9	3,6
dai 30 ai 50 anni	2,6	4,3
oltre 50 anni	5,0	4,9

ESTERO

	2015	2014
Uomini	12,8	13,3
Donne	9,8	8,0
Totale	**11,7**	**11,0**
minore di 30 anni	20,0	8,3
dai 30 ai 50 anni	10,9	13,3
oltre 50 anni	12,0	-

Tasso assunzione per genere ed età
(valori in %)

TOTALE

	2015	2014
Uomini	6,2	4,8
Donne	6,4	4,5
Totale	**6,3**	**4,7**
minore di 30 anni	55,8	9,4
dai 30 ai 50 anni	6,2	5,1
oltre 50 anni	2,5	3,1

ITALIA

	2015	2014
Uomini	5,7	4,5
Donne	6,4	4,3
Totale	**6,0**	**4,4**
minore di 30 anni	59,7	8,3
dai 30 ai 50 anni	5,9	5,0
oltre 50 anni	2,6	3,0

ESTERO

	2015	2014
Uomini	13,8	9,2
Donne	5,9	7,8
Totale	**11,0**	**8,7**
minore di 30 anni	30,0	16,7
dai 30 ai 50 anni	11,8	9,2
oltre 50 anni	-	-

Il tasso di turnover positivo (entrate 2015 / organico a inizio anno) è stato pari al 6,3%, mentre il tasso di turnover negativo (uscite 2015 / organico a inizio anno) è stato pari al 4,1%.

Nel 2015 il tasso di turnover complessivo (entrate+uscite / organico medio) è stato pari al 10,3%, (9,6% in Italia e 22,8% all'estero).

Per le assunzioni presso le società estere non è prevista alcuna policy interna che dia indicazioni sulla nazionalità del personale da assumere e che privilegi le persone locali.

L'EVOLUZIONE DELLE CARRIERE

Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali.

Per l'attribuzione di ruoli gerarchici più elevati vengono valutate le competenze manageriali possedute rispetto a quelle richieste, nonché le capacità e le attitudini in chiave prospettica.

L'evoluzione delle carriere

TOTALE

	2015					2014					2013				
	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE
Promozioni a Dirigente	-	-	-	-	-	3	4,2	-	-	3	3	4,8	-	-	3
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	7	28,0	4	12,1	11	9	12,7	10	20,8	19	29	46,0	18	32,1	47
Promozioni a Quadro Direttivo	1	4,0	7	21,2	8	15	21,1	7	14,6	22	11	17,5	9	16,1	20
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	17	68,0	22	66,7	39	44	62,0	31	64,6	75	20	31,7	29	51,8	49
Totale	**25**	**100,0**	**33**	**100,0**	**58**	**71**	**100,0**	**48**	**100,0**	**119**	**63**	**100,0**	**56**	**100,0**	**119**

ITALIA

	2015					2014					2013				
	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE
Promozioni a Dirigente	-	-	-	-	-	3	4,2	-	-	3	3	5,1	-	-	3
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	7	28,0	4	12,1	11	9	12,7	10	20,8	19	26	44,1	16	29,6	42
Promozioni a Quadro Direttivo	1	4,0	7	21,2	8	15	21,1	7	14,6	22	11	18,6	9	16,7	20
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	17	68,0	22	66,7	39	44	62,0	31	64,6	75	19	32,2	29	53,7	48
Totale	**25**	**100,0**	**33**	**100,0**	**58**	**71**	**100,0**	**48**	**100,0**	**119**	**59**	**100,0**	**54**	**100,0**	**113**

ESTERO

	2015					2014					2013				
	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE
Promozioni a Dirigente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	75,0	2	100,0	5
Promozioni a Quadro Direttivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25,0	-	-	1
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**100,0**	**2**	**100,0**	**6**

Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera

TOTALE

	2015	2014	2013
% dipendenti	98,3	98,2	97,8

ITALIA

	2015	2014	2013
% dipendenti	98,4	98,4	97,9

ESTERO

	2015	2014	2013
% dipendenti	95,8	94,8	94,1

Annualmente per il personale assunto con contratto a tempo indeterminato, non destinatario di sistemi valutativi manageriali, viene effettuata la valutazione delle prestazioni, a condizione che gli stessi siano risultati presenti per un periodo di tempo superiore a 110 giorni lavorativi nell'anno di riferimento.

CONTRATTUALISTICA

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro copre la totalità dei dipendenti in Italia che rappresentano il 95% dell'organico complessivo del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo le società italiane applicano i seguenti contratti collettivi:

- contratto per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 2,25% del personale dipendente);
- contratto per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 97,75% del personale dipendente).

In Italia la contrattazione collettiva prevede, in caso di rilevanti ristrutturazioni, l'informazione e la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori con una procedura nell'ambito aziendale della durata complessiva di 45 giorni mentre in ambito di Gruppo della durata di 50 giorni.

Le retribuzioni base previste dal CCNL erogate al personale femminile non differiscono, per inquadramento e anzianità, rispetto a quelle erogate al personale maschile.

Le retribuzioni minime applicate nel Gruppo per i neoassunti sono sempre quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale. All'estero sono correlate alle disposizioni normative e al costo della vita del Paese di riferimento.

I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nel 2015 si sono svolti incontri di informazione e di confronto con le Organizzazioni Sindacali, riferiti a situazioni di specifico interesse aziendale.

Intesa Sanpaolo e le Delegazioni Sindacali di Gruppo hanno sottoscritto il Contratto Collettivo di secondo livello destinato a tutto il personale delle Aziende del Gruppo cui si applica il CCNL del credito.

L'accordo, coerentemente con le previsioni del CCNL, disciplina importanti aspetti della vita lavorativa delle persone del Gruppo. Le intese sottoscritte hanno disciplinato, tra l'altro, il Premio Variabile di Risultato per l'esercizio 2015 ed il Welfare integrato.

Gli accordi in ambito di welfare integrato hanno introdotto una serie articolata di misure a sostegno delle persone del Gruppo e delle loro famiglie quali ad esempio:

- la Banca del tempo che costituisce un bacino di ore di assenza retribuita, alimentato in parte dall'Azienda e in parte da donazioni volontarie dei dipendenti, a favore dei colleghi che necessitino di una dotazione di permessi suppletiva rispetto a quella già disponibile, per far fronte a gravi situazioni personali e/o familiari;
- misure per incentivare la fruizione dei permessi di paternità, permessi per visite specialistiche a favore del personale affetto da gravi patologie, permessi per assistenza nelle attività scolastiche dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, fruizione di giornate di sospensione volontaria dell'attività lavorativa, nel limite massimo di 15 giorni lavorativi, con riconoscimento di un trattamento economico pari al 35% della retribuzione.

Provvedimenti disciplinari nei confronti dei collaboratori

(numero)

TOTALE

	2015	2014	2013
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	5	8	9
Riduzione della retribuzione	-	6	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	9	2	4
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	-	-	3
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

ITALIA

	2015	2014	2013
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	5	4	9
Riduzione della retribuzione	-	6	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	9	2	4
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	-	-	3
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

ESTERO

	2015	2014	2013
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	-	4	-
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	-	-	-
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	-	-	-
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

In materia di assistenza sanitaria integrativa sono state apportate alcune modifiche alle prestazioni del Fondo Sanitario di Gruppo per venire incontro alle famiglie più numerose o alle spese dentistiche più rilevanti, oltre a cercare di limitare l'esborso da parte dei coniugi destinatari della reversibilità.

Infine, è stato sottoscritto l'accordo che, consolidando l'esperienza maturata nel corso del 2015, conferma il lavoro flessibile come modalità di svolgimento dell'attività lavorativa nel Gruppo.

Si sono tenuti gli incontri annuali previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dall'Accordo di Gruppo, di illustrazione dei dati e della situazione aziendale e sono state affrontate, nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso, specifiche problematiche inerenti agli organici e all'organizzazione del lavoro.
Il tasso di adesione del personale al sindacato è stato di circa il 50,8%.
L'attività sindacale dei lavoratori effettuata nel corso del 2015 è pari a 875 giornate lavorative.
Le normative aziendali - in linea con quelle di Gruppo - prevedono agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo (al fine di anticipare l'uscita), mobilità territoriale, permessi per motivi familiari, personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

LE CATEGORIE PROTETTE

Il personale appartenente alle categorie protette ai sensi della legge n. 68/1999 è pari a 174 unità così ripartite:

ITALIA(*)

	2015	2014	2013
Disabili	123	113	111
Altre categorie protette	51	52	54
Totale	**174**	**165**	**165**

(*) La legge n. 68 /1999 si applica soltanto alle Società controllate italiane.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente utilizzate circa 3.397 giornate di permesso da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

Il 2015 è stato un anno di grandi cambiamenti, primo fra tutti il lancio del progetto "Nuovo Polo" che ha portato alla costituzione della Divisione Private Banking, una nuova e comune identità di impresa che riunisce e valorizza sinergicamente le eccellenze del Gruppo Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking nell'ambito della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari.
In questo contesto di grande innovazione la formazione ha fornito un importante contributo per facilitare la realizzazione di una visione condivisa, di una coesione forte e armonica, di una cultura interna orientata alla collaborazione, all'ascolto e al supporto reciproco.

Di seguito viene riportato un quadro delle principali attività realizzate:

- **"Insieme verso il Polo"**, iniziativa di integrazione, che ha coinvolto tutti i responsabili delle strutture italiane ed estere confluite nella nuova realtà organizzativa, con l'obiettivo di favorire la conoscenza e lo scambio professionale, nell'ottica di creare le migliori condizioni operative, di collaborazione e di fiducia reciproca per un efficace avvio della Divisione. Inoltre, per diffondere la massima consapevolezza sulla nascita del nuovo Polo, è stato attuato un piano di comunicazione rivolto a tutti i dipendenti, che ha visto l'impegno di ciascun responsabile nel diffondere ai propri collaboratori le informazioni chiave del progetto, secondo un format definito improntato a chiarezza e concretezza, con la finalità di stimolare impegno, motivazione e coinvolgimento.
- **"Io (mi) presento bene"**, intervento di potenziamento delle competenze di public speaking, destinato a tutti i responsabili dell'Area di Governo Operativo e delle strutture di Staff. Per perseguire un reale potenziamento delle competenze di presentazione e comunicazione, fondamentali in una fase di integrazione, il tema è stato affrontato in modo concreto mediante esercitazioni «in diretta», con l'obiettivo di fornire ad ogni partecipante feedback mirati e di immediata applicazione pratica.
- **"Sviluppare resilienza"**: l'argomento è stato oggetto di un percorso, avviato parallelamente negli anni precedenti anche per la Rete commerciale, dedicato a risorse delle strutture centrali di Intesa Sanpaolo Private Banking, con l'obiettivo di favorire modalità di approccio positivo e costruttivo di fronte alle difficoltà del cambiamento.
- **"Avere cura"**, specifica esperienza formativa rivolta ai responsabili, coordinatori e colleghi dei Sistemi Informativi e dei Servizi Operativi, per un totale di circa 250 persone, con l'obiettivo di consolidare in quell'area una cultura del servizio orientata a comportamenti di fiducia, cooperazione e ascolto.
- **"Laboratori di miglioramento dei processi"**, iniziativa basata su modalità interattive che consentono alle persone coinvolte di proporre in modo organico soluzioni mirate a gestire in modo sempre più efficace ed efficiente le attività delle strutture in cui operano, sviluppando nel contempo un valido livello di coesione e condivisione all'interno del gruppo di lavoro. Nel 2016 è previsto un ulteriore impulso dei temi legati all'efficienza ed alla semplificazione dei processi, attraverso l'acquisizione di strumenti e metodologie di "Lean Banking", certificati e riconosciuti anche a livello internazionale.
- **"Sicurezza informatica"**, programma di diffusione delle conoscenze sulle implicazioni di rischio inerenti alle attività operative e di business caratterizzate da una forte connotazione tecnologica. L'iniziativa, avviata inizialmente su un bacino di risorse specificamente interessate all'approfondimento di tale tematica, è stata successivamente estesa a tutte le strutture aziendali, considerata la crescente esigenza di creare in ogni unità una base di competenze sull'argomento utile a prevenire gli impatti di rischio connessi all'operatività presidiata.

- **Azioni di sviluppo del personale delle Filiali Fideuram e degli Assistenti delle Filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking**, articolate rispettivamente sulle seguenti iniziative:

  per Fideuram

  - **"Le filiali nel business della Divisione Private Banking"**, con una forte valenza motivazionale e di coinvolgimento, che ha consentito ad un gruppo di circa 50 risorse di interagire "dal vivo" con esponenti del top management aziendale su tematiche inerenti alle prospettive del proprio ruolo in relazione all'evoluzione del business aziendale;
  - **"Lo sviluppo del credito"**, finalizzata al potenziamento delle competenze in materia di crediti, attività in corso di forte espansione, che ha coinvolto un'ampia fascia di risorse in un piano di sessioni formative la cui docenza è stata curata da qualificati esperti interni all'azienda.

  per Intesa Sanpaolo Private Banking

  - **"Muoversi nel mondo della finanza"**, momento fondamentale mirato a consolidare un linguaggio finanziario omogeneo e di qualità tale da garantire un valido livello di interlocuzione con la Rete commerciale;
  - **"Qualità dell'operatività"**, intervento finalizzato a fornire le necessarie competenze tecniche su specifiche tematiche di filiale, necessarie a garantire la qualità del servizio offerto dalla banca ai suoi clienti;
  - **"Il credito nel private banking"**, i cui contenuti, focalizzati sull'operatività del credito operato in Intesa Sanpaolo Private Banking, sono stati opportunamente calibrati con il contributo delle strutture Crediti e Marketing;

- **Normative di settore**, con specifico riferimento alle esigenze formative connesse ad Antiriciclaggio e Sicurezza. Gli interventi in materia di antiriciclaggio hanno previsto, a seconda dei ruoli delle figure coinvolte, sia momenti "in presenza" (in aula ed in affiancamento "on the job") che di formazione online. In tema di sicurezza è stato ultimato l'addestramento all'utilizzo dei defibrillatori ed è stato attuato un vasto piano di aggiornamento delle competenze di primo soccorso.
- **WEnglish**, sistema di formazione linguistica che integra training telefonico e autoistruzione su piattaforma online dedicata, di cui è previsto un ulteriore sviluppo nel 2016.

La partecipazione alla formazione dei colleghi appartenenti alle categorie protette è stata favorita anche grazie all'adesione a specifiche iniziative di Intesa Sanpaolo.

Infine, nel quadro delle azioni di valorizzazione delle persone, vanno ricordati due importanti aspetti:

- il prezioso contributo dei colleghi che hanno prestato la loro collaborazione in attività di docenza, ottenendo un notevole apprezzamento sia per le qualità professionali dimostrate che per la passione, la disponibilità e l'impegno nel mettere le proprie competenze al servizio degli altri;
- la conferma della bontà della scelta effettuata negli anni passati di internalizzare le competenze di coaching professionale, secondo i più alti standard di accreditamento e certificazione (riconosciuti dalla International Coach Federation), che ha consentito anche nel 2015 di garantire ad Executive e Manager uno strutturale utilizzo dello strumento, assicurando un servizio di valore con un vantaggioso rapporto costi/benefici;
- Le iniziative di individual coaching sono proseguite con un elevato grado di personalizzazione, consentendo il massimo allineamento tra identità personale ed esercizio del ruolo. L'esperienza agisce come acceleratore delle capacità di leadership, di gestione del cambiamento e della complessità, di riorientamento ai mutati scenari, favorendo lucidità e focus di fronte a nuove sfide e sviluppando comportamenti funzionali al "fare squadra" e all'integrazione.

Formazione per Contenuti

TOTALE

	2015		2014		2013	
MATERIE	**ORE**	**%**	**ORE**	**%**	**ORE**	**%**
Manageriale	16.186	13,6	19.909	18,0	15.966	14,4
Commerciale	5.551	4,7	2.181	2,0	7.938	7,1
Operativa	16.181	13,6	7.836	7,1	4.903	4,4
Credito	3.824	3,2	4.626	4,2	3.109	2,8
Finanza	25.559	21,5	38.101	34,5	37.587	33,8
Estero	2	-	5	-	3	-
Informatica	2.952	2,5	1.744	1,6	3.446	3,1
Specialistica	38.171	32,2	28.673	26,0	31.581	28,5
Linguistica	10.287	8,7	7.311	6,6	6.603	5,9
Totale ore erogate	**118.713**	**100,0**	**110.386**	**100,0**	**111.136**	**100,0**

ITALIA

	2015		2014		2013	
MATERIE	**ORE**	**%**	**ORE**	**%**	**ORE**	**%**
Manageriale	16.086	13,9	19.815	18,2	15.928	14,5
Commerciale	5.551	4,8	2.181	2,0	7.939	7,2
Operativa	16.032	13,8	7.648	7,0	4.850	4,4
Credito	3.824	3,3	4.620	4,2	3.109	2,8
Finanza	24.975	21,6	37.769	34,7	37.156	33,9
Estero	2	-	5	-	3	-
Informatica	2.448	2,1	1.604	1,5	3.280	3,0
Specialistica	37.283	32,2	28.328	26,2	31.358	28,6
Linguistica	9.654	8,3	6.754	6,2	6.131	5,6
Totale ore erogate	**115.855**	**100,0**	**108.724**	**100**	**109.754**	**100,0**

ESTERO

	2015		2014		2013	
MATERIE	**ORE**	**%**	**ORE**	**%**	**ORE**	**%**
Manageriale	100	3,5	94	5,7	38	2,7
Commerciale	-	-	-	-	-	-
Operativa	149	5,2	188	11,3	53	3,8
Credito	-	-	6	0,4	-	-
Finanza	584	20,4	332	20,0	431	31,2
Estero	-	-	-	-	-	-
Informatica	504	17,7	140	8,4	166	12,0
Specialistica	888	31,2	345	20,8	222	16,1
Linguistica	633	22,1	557	33,4	472	34,2
Totale ore erogate	**2.858**	**100,0**	**1.662**	**100,0**	**1.382**	**100,0**

Formazione per modalità di erogazione

TOTALE

	2015	2014	2013
Formazione in aula	65.554	57.679	60.504
Formazione a distanza	53.159	52.708	50.631
Totale ore di formazione erogate	**118.713**	**110.386**	**111.136**
N. partecipanti	2.843	2.530	2.804
Ore medie per partecipante	42	44	40

ITALIA

	2015	2014	2013
Formazione in aula	62.965	56.177	59.141
Formazione a distanza	52.890	52.548	50.612
Totale ore di formazione erogate	**115.855**	**108.724**	**109.754**
N. partecipanti	2.714	2.432	2.705
Ore medie per partecipante	43	45	41

ESTERO

	2015	2014	2013
formazione in aula	2.589	1.502	1.363
formazione a distanza	269	160	19
Totale ore di formazione erogate	**2.858**	**1.662**	**1.382**
N. partecipanti	129	98	99
Ore medie per partecipante	22	17	14

Formazione per categorie e genere (ore medie pro capite)

TOTALE

	2015	2014	2013
Dirigenti			
Uomini	46	32	35
Donne	27	31	50
Quadri direttivi			
Uomini	46	49	46
Donne	44	49	44
Aree Professionali			
Uomini	37	40	30
Donne	35	30	29

ITALIA

	2015	2014	2013
Dirigenti			
Uomini	52	34	38
Donne	27	31	50
Quadri direttivi			
Uomini	47	51	48
Donne	45	50	44
Aree Professionali			
Uomini	38	41	31
Donne	35	30	29

ESTERO

	2015	2014	2013
Dirigenti			
Uomini	13	16	10
Donne	-	-	-
Quadri direttivi			
Uomini	21	11	13
Donne	15	18	26
Aree Professionali			
Uomini	24	28	9
Donne	39	16	16

Formazione in materia di salute e sicurezza

TOTALE

	2015	2014	2013
Ore di formazione in materia di salute e sicurezza	6.185	1.144	1.957
N. Partecipanti	992	204	388

ITALIA

	2015	2014	2013
Ore di formazione in materia di salute e sicurezza	5.855	1.136	1.921
N. Partecipanti	928	203	373

ESTERO

	2015	2014	2013
Ore di formazione in materia di salute e sicurezza	330	8	36
N. Partecipanti	64	1	15

Per il personale neo assunto vengono attuati specifici programmi formativi di inserimento, mentre nel caso di cambiamenti di ruolo vengono attuati mirati interventi formativi di supporto.

Particolare attenzione è rivolta alle iniziative formative per la prevenzione della corruzione e a tal riguardo è proseguita la formazione in aula e a distanza in materia di D. Lgs. n. 231/2001.

Formazione specifica per la prevenzione della corruzione

(valori in %)

TOTALE

	2015	2014	2013
Dirigenti	1,8	1,7	3,7
Quadri Direttivi	61,4	72,2	53,1
Aree Professionali	36,8	26,1	43,2
Ore di formazione	**6.181**	**4.690**	**1.389**
Partecipanti	**1.894**	**1.294**	**669**

ITALIA

	2015	2014	2013
Dirigenti	1,5	1,5	3,9
Quadri Direttivi	61,4	73,0	53,1
Aree Professionali	37,1	25,5	43,0
Ore di formazione	**5.630**	**4.532**	**1.328**
Partecipanti	**1.769**	**1.241**	**614**

ESTERO

	2015	2014	2013
Dirigenti	7,2	7,6	1,8
Quadri Direttivi	60,0	52,8	52,7
Aree Professionali	32,8	39,6	45,5
Ore di formazione	**551**	**158**	**61**
Partecipanti	**125**	**53**	**55**

Formazione su D. Lgs. n. 231/2001 (*)

TOTALE

	2015	2014	2013
Ore di formazione D. Lgs. n. 231/2001	1.780	161	414
N. Partecipanti	1.341	87	377

(*) Normativa italiana che si applica ai soli dipendenti residenti in Italia.

Tasso di assenze per motivazione (su giorni teorici lavorativi) (*)

(valori in %)

TOTALE

	2015		2014		2013
TASSO DI ASSENZE PER MOTIVAZIONE	**UOMINI**	**DONNE**	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Malattia	2,74	3,82	2,33	3,60	3,06
Infortunio	0,10	0,15	0,12	0,16	0,10
Motivi personali e familiari	0,20	0,66	0,27	0,49	0,40
Congedi per incarichi pubblici	-	-	0,01	-	0,03
Permessi donazione sangue	0,07	0,02	0,07	0,02	0,04
Handicap	0,39	0,70	0,31	0,78	0,53
Altro	0,06	0,02	0,02	0,01	0,07

ITALIA

	2015		2014		2013
TASSO DI ASSENZE PER MOTIVAZIONE	**UOMINI**	**DONNE**	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Malattia	2,77	3,84	2,41	3,55	3,09
Infortunio	0,09	0,16	0,12	0,17	0,11
Motivi personali e familiari	0,20	0,67	0,27	0,50	0,42
Congedi per incarichi pubblici	-	-	0,01	-	0,03
Permessi donazione sangue	0,08	0,02	0,07	0,02	0,04
Handicap	0,42	0,73	0,33	0,81	0,55
Altro	0,04	0,02	0,02	0,02	0,04

ESTERO

	2015		2014		2013
TASSO DI ASSENZE PER MOTIVAZIONE	**UOMINI**	**DONNE**	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Malattia	2,33	3,38	1,11	4,72	2,49
Infortunio	0,18	0,04	0,01	0,02	0,04
Motivi personali e familiari	0,17	0,27	0,29	0,15	0,17
Congedi per incarichi pubblici	-	-	-	-	-
Permessi donazione sangue	0,01	0,03	0,01	0,04	0,01
Handicap	-	-	-	-	-
Altro	0,31	0,09	-	-	0,68

(*) Il tasso di assenza % è calcolato come rapporto tra il totale dei giorni di malattia sul totale dei giorni lavorativi teorici (220).

ASSISTENZA, PREVIDENZA E SERVIZI PER I DIPENDENTI

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni al personale, tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia.

Il Gruppo prevede l'integrazione del welfare aziendale nell'impianto normativo offrendo al personale dipendente soluzioni di flessibilità, come permessi, congedi parentali, orario flessibile in ingresso e uscita, o part-time. Sono previste anche agevolazioni e contributi economici, come provvidenze per famiglie con figli disabili, circoli ricreativi e sportivi, e il premio aziendale sociale per la copertura dei costi sostenuti dai dipendenti per la frequenza di asili nido, scuole dell'infanzia e scuole primarie da parte dei loro figli.

Tali benefit sono previsti allo stesso modo per i dipendenti full time e part-time.

Congedi Parentali

Italia	2015	2014	2013
Numero dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali	216	179	164
Uomini	31	7	9
Donne	185	172	155
Numero dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo	188	135	108
Uomini	31	7	9
Donne	157	128	99
Numero dipendenti rientrati che nei 12 mesi successivi sono ancora dipendenti della Banca	154	161	109
Uomini	7	9	4
Donne	147	152	105
Tasso di ritorno al lavoro dopo congedo parentale[1]	85%	75%	66%
Uomini	97%	100%	100%
Donne	83%	74%	64%
Tasso di retention dei dipendenti rientrati e ancora dipendenti[2]	86%	98%	n.d.
Uomini	100%	100%	n.d.
Donne	85%	98%	n.d.

1. Calcolato come n. dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali.
2. Calcolato come n. dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale nel corso del 2014, rientrati a lavoro nei 12 mesi successivi e sono ancora dipendenti al 31.12.2015 su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali nel 2014.

n.d.: dato non disponibile.

FONDI PENSIONE INTEGRATIVI

Il personale dipendente di Fideuram e delle società italiane del Gruppo è iscritto per la quasi totalità, su base volontaria, a Fondi Pensione Integrativi.

Per il personale in servizio l'adesione alla previdenza complementare offre il vantaggio della contribuzione a carico dell'azienda, la possibilità di percepire anticipazioni e la deducibilità dei contributi con risparmio dell'aliquota marginale.

Le società controllate estere Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg), hanno istituito a favore del proprio personale dipendente un piano pensionistico integrativo a contributi definiti. Le relative convenzioni, conformi alle legislazioni locali in materia di regimi pensionistici integrativi, sono state concluse con compagnie di assicurazione sulla vita autorizzate ad operare in Irlanda e Lussemburgo.

SALUTE E SICUREZZA

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati al rispetto della normativa e degli standard previsti in materia, garantendo la piena osservanza di quanto previsto dalle vigenti normative. Il Servizio di Prevenzione, Protezione e Tutela Ambientale si occupa di assicurare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e la tutela ambientale.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati a livello di Gruppo 107 sopralluoghi negli ambienti di lavoro finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza. Le ore di assenza per infortunio sono state circa 5.910 pari a 788 giorni lavorativi, ed hanno interessato 31 dipendenti. Di tali eventi solo 4 sono avvenuti sul luogo di lavoro, mentre i restanti 27 sono riconducibili ad eventi occorsi durante il tragitto casa/lavoro (in itinere).

Nell'ambito del Gruppo non vi sono lavoratori coinvolti in attività professionali che presentano un'alta incidenza o un alto rischio di specifiche malattie.

Nel 2015 Fideuram non ha subito alcuna rapina.

Salute e Sicurezza: Tassi (*)

	2015				2014				2013	
	ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO		ITALIA	ESTERO
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	TOTALE
Tasso di infortunio	1,02	1,36	3,83	2,47	1,76	2,42	2,58	2,38	1,47	2,44
sul lavoro	0,08	0,19	1,28	-	0,16	0,50	-	-	0,09	-
in itinere	0,95	1,17	2,55	2,47	1,60	1,91	2,58	2,38	1,38	2,44
Tasso di malattia professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indice di gravità	24,43	42,41	48,48	9,89	33,10	44,10	2,58	4,75	28,02	10,58
Tasso di assenteismo	3,81%	5,68%	3,00%	3,80%	3,28%	5,12%	1,42%	4,93%	4,48%	3,40%

(*) Il tasso di infortunio è il rapporto tra il numero totale di infortuni avvenuti nell'anno ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di malattie professionali è il rapporto tra il numero totale di casi di malattia professionale ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

L'indice di gravità è il rapporto tra il numero totale delle giornate di lavoro perse (a causa di incidente sul lavoro o di una malattia professionale) ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di assenteismo è calcolato come il rapporto percentuale tra il numero totale di giorni di assenza (per malattia, infortunio, incarichi pubblici, permessi donazione sangue e altri, assenze ex L. 104/92, assemblee/scioperi) ed il numero totale di giorni teorici lavorativi dei dipendenti alla fine del periodo.

Il fattore di standardizzazione 200.000 è previsto dal Global Reporting Initiative ed è ottenuto considerando 50 settimane stimate lavorative per 40 ore per 100 dipendenti.

Non si segnalano ricorsi presentati per malattie professionali o infortuni gravi occorsi ai dipendenti.

Infortuni per tipologia

	2015		2014		2013	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Incidenti alla guida di mezzi di trasporto	13	2	22	2	19	-
Cadute/scivolamenti	9	2	18	1	7	1
Rapine	-	-	-	-	-	-
Altri casi	5	-	6	-	7	2

IL CONTROLLO INTERNO

COMPLIANCE

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia.
La gestione del rischio di non conformità è affidata al Chief Compliance Officer che si avvale di una struttura di Compliance, costituita in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007. Il Chief Compliance Officer è posto in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna ed è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.
Il Modello di Compliance è disciplinato dal "Regolamento attuativo delle Linee Guida di compliance del Gruppo Fideuram" (di seguito, il "Regolamento attuativo"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, che ha recepito le "Linee Guida di compliance di Gruppo" di Intesa Sanpaolo (di seguito, le "Linee Guida"), adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tale Regolamento definisce gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali.
L'attuale Modello di Compliance è aderente alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sul sistema dei controlli interni emanate a luglio 2013 (di seguito "nuove Disposizioni").
Le nuove Disposizioni attribuiscono alla funzione di conformità la responsabilità di presidio del rischio di non conformità su tutti gli ambiti normativi applicabili all'attività aziendale, con facoltà di graduare i suoi compiti per quelle normative per le quali siano previste adeguate forme di presidio specializzato.
Il Regolamento attuativo in vigore recepisce quanto previsto dalle nuove Disposizioni della Banca d'Italia, tenendo conto di tutti gli ambiti normativi rilevanti per l'operatività del Gruppo ed identificando all'interno del Gruppo eventuali Funzioni deputate al presidio specialistico di determinate normative.
La Compliance ha, in particolare, il compito di presidiare le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti alla gestione del rischio di non conformità. La Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.
Secondo quanto previsto dal predetto Regolamento attuativo, la Compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale contenente l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità, la descrizione delle attività svolte, le criticità rilevate, i rimedi individuati e la programmazione dei relativi interventi di gestione. Specifica informativa viene inoltre fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.
La Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalla normativa vigente con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità (servizi di investimento, market abuse, trasparenza delle condizioni contrattuali, norme e iniziative a tutela della clientela, usura, responsabilità amministrativa degli enti, intermediazione assicurativa e previdenziale, sistemi di remunerazione e incentivazione, sollecitazione all'investimento e sistemi di pagamento).
Per tutti gli altri ambiti normativi che presentano rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti dalla normativa alla funzione di conformità sono affidati a tali Funzioni, ferma restando la responsabilità della Compliance di valutare l'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità definendo, in collaborazione con le Funzioni Specialistiche, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo e procedendo alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.
In particolare, il perimetro normativo presidiato dalle Funzioni Specialistiche - individuato sulla base di un'analisi puntuale degli ambiti che si ritiene abbiano rischi apprezzabili per il Gruppo e aggiornato nel continuo - include principalmente i seguenti ambiti: normativa fiscale, vigilanza prudenziale, sicurezza informatica, tutela della privacy, business continuity, sicurezza sul lavoro, tutela ambientale, antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo internazionale, embarghi, operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, Codice Etico e responsabilità sociale, Codice Interno di Comportamento, outsourcing interno ed esterno.
Le attività svolte nel corso dell'esercizio si sono concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

- con riferimento all'area dei servizi di investimento, sono proseguite le attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale che supporta il modello di servizio adottato dal Gruppo, anche alla luce delle normative di recente emanazione quali, ad esempio, la revisione della normativa MiFID, gli Orientamenti Esma in tema di adeguatezza, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Inoltre sono stati realizzati interventi di governance e organizzativi, attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di regole, processi e procedure, volti in particolare a rafforzare il servizio alla clientela, mediante il potenziamento del modello di servizio, la gestione dei conflitti d'interesse e delle operazioni personali e il processo di approvazione di nuovi prodotti e servizi, le regole in materia di prodotti finanziari complessi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati; le attività di compliance si sono esplicate inoltre attraverso l'attivazione delle necessa-

rie iniziative di formazione, il clearing dei nuovi prodotti e servizi e il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato;
- è stata presidiata l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, in particolare in tema di trasparenza, credito al consumo e usura, elaborando e aggiornando regole, procedure e prassi operative per la prevenzione di violazioni o infrazioni alle norme vigenti sui medesimi prodotti e servizi, garantendo un ruolo di supporto e indirizzo alle strutture di business ai fini della corretta gestione delle norme poste a tutela della clientela;
- è stato aggiornato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, sulla base dell'ampliamento del perimetro dei reati presupposto (autoriciclaggio, adescamento di minorenni, scambio elettorale politico-mafioso, concussione e false comunicazioni sociali); sono stati inoltre effettuati interventi di rafforzamento del Modello, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale;
- nell'ambito del progetto per la creazione della Divisione Private Banking, è stata avviata la riorganizzazione delle attività di compliance al fine di concentrare, nel corso del 2016, in capo al Chief Compliance Officer della Banca i presidi di alcune aree normative per conto della controllata Intesa Sanpaolo Private Banking, ad oggi in capo alle strutture di Compliance del Chief Compliance Officer di Intesa Sanpaolo.

Monitoraggio dei rischi di corruzione
Nel Gruppo Fideuram sono in atto da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione. Le fonti normative interne che consentono di mitigare il rischio di corruzione sono riconducibili a:
- Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- Codice Interno di comportamento di Gruppo;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

L'attenzione richiesta alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione è molto elevata in tutto il Gruppo. Le società italiane hanno a tale riguardo aggiornato tutti i modelli organizzativi e di controllo ai fini del D. Lgs. n. 231/2001.

ANTIRICICLAGGIO ED EMBARGHI DI GRUPPO

In ottemperanza alle disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia ed in recepimento delle Linee Guida di Intesa Sanpaolo, nel Gruppo Fideuram le responsabilità in materia di antiriciclaggio, finanziamento al terrorismo ed embarghi è affidata al Chief Compliance Officer, che si avvale di una struttura di **Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo**, in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative nonché organizzativamente e operativamente distinto dall'Audit. Al Chief Compliance Officer è attribuito il ruolo di Responsabile Aziendale Antiriciclaggio e Delegato ex art. 42 del D. Lgs. n. 231/2007.
La struttura Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:
- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo Fideuram per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca e delle società controllate, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Banca e per le società controllate italiane, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative ai fini della trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate;
- lo svolgimento dell'attività di coordinamento e controllo per le società controllate estere.

Le complesse attività in materia di antiriciclaggio ed embarghi sono disciplinate da appositi regolamenti ("Regole in materia di Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo" e "Regole per la gestione degli Embarghi") approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che hanno recepito le analoghe Regole di Intesa Sanpaolo, adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tali Regolamenti raccolgono e coordinano tutte le disposizioni normative ed operative vigenti.
Nel corso del 2015 la struttura Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo, oltre agli adempimenti inerenti al presidio normativo ed alla informativa periodica agli Organi societari, ha proseguito nelle sue ordinarie attività di monitoraggio:
- sulla corretta tenuta dell'Archivio Unico Informatico, attraverso l'implementazione di strumenti automatici di quadratura tra l'Archivio ed i sistemi gestionali;
- sulle operazioni potenzialmente sospette ai fini della valutazione circa la segnalazione alle competenti autorità;
- sull'adeguata verifica della clientela.

Sono stati inoltre stabiliti gli interventi mirati al rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio ed embarghi ed attuati i principali perfezionamenti dei sistemi finalizzati all'efficientamento dei relativi processi di analisi e monitoraggio.

Infine, nell'ambito del progetto per la creazione della Divisione Private Banking, è stata avviata la riorganizzazione delle attività in materia di antiriciclaggio, finanziamento al terrorismo ed embarghi al fine di concentrare, nel corso del 2016, in capo al Chief Compliance Officer di Fideuram i presidi di dette aree normative per conto delle controllate Intesa Sanpaolo Private Banking, ad oggi in capo alla Direzione Antiriciclaggio di Intesa Sanpaolo, e Sirefid, nonché di acquisire il coordinamento e controllo di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), ad oggi sempre in capo a Intesa Sanpaolo.

AUDIT

L'attività di revisione interna è articolata nelle seguenti unità organizzative:
- Audit Reti, alla quale competono i controlli sui Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest nonché le attività di audit sulle strutture bancarie periferiche (filiali e sportelli bancari);
- Audit Strutture Centrali e Società Controllate, alla quale compete il controllo sulle attività svolte dalle strutture centrali anche con riguardo

ai processi nell'ambito dei servizi ICT e dalle società controllate (in qualità di outsourcer della funzione di controllo interno), oltre al monitoraggio del regolare funzionamento dei controlli interni.

Il Responsabile della Struttura Audit, la cui nomina compete al Consiglio di Amministrazione, è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno. I compiti attribuiti al Responsabile sono chiaramente definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica al Consiglio stesso ed al Comitato per il Controllo Interno.

In particolare il Responsabile Audit informa mensilmente il Collegio Sindacale, il Comitato per il Controllo Interno e, semestralmente, lo stesso Consiglio di Amministrazione circa le risultanze dell'attività espletata, anche con riguardo alle attività di revisione interna svolte, sulla base di appositi contratti di service, per conto di Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Fideuram Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg), Euro-Trésorerie e Financière Fideuram. Con riguardo al Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Responsabile Audit provvede ad informare, con cadenza trimestrale, l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

L'attività di audit si svolge secondo un piano programmatico annuale presentato al Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Collegio Sindacale, del Comitato per il Controllo Interno e, per quanto di sua competenza, dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Per quanto attiene ai controlli sulla struttura distributiva e sulle dipendenze bancarie periferiche, le verifiche sono state svolte sia attraverso attività in loco sia attraverso uno specifico strumento informatico per il controllo a distanza (Sistema Informativo Audit), sviluppato e costantemente aggiornato e implementato per il monitoraggio di specifici ambiti di operatività.

Nel corso del 2015 è stato sottoposto a verifica l'operato del 50% dei Private Banker appartenenti alle due Reti distributive, attraverso i vari livelli di indagine possibili: analisi dei singoli segnali di attenzione estratti dal Sistema Informativo Audit, analisi dei reclami della clientela, verifica sull'intera operatività dei Private Banker, con approfondimenti in loco ove necessari.

In particolare, nel corso del 2015 sono state eseguite complessivamente 703 verifiche sull'intera operatività dei Private Banker appartenenti alle due Reti distributive (503 per Fideuram e 200 per Sanpaolo Invest), di cui 167 (il 24% circa del totale) con approfondimenti in loco (128 per Fideuram e 39 per Sanpaolo Invest). Sono stati altresì riscontrati e validati singolarmente 5.255 segnali di attenzione (4.140 per Fideuram e 1.115 per Sanpaolo Invest) estratti dal Sistema Informativo Audit, che hanno interessato 2.610 Private Banker (1.838 per Fideuram e 772 per Sanpaolo Invest). In relazione ai reclami presentati dalla clientela, sono state esaminate 97 pratiche (73 per Fideuram e 24 per Sanpaolo Invest), al fine di approfondire l'operato dei Private Banker.

La struttura di Audit inoltre assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose; in particolare attua un'azione di presidio sulla salvaguardia del valore delle attività, fra le quali si ricomprendono anche quelle connesse agli impegni etici e di responsabilità sociale. L'Internal Auditing supporta altresì l'Organismo di Vigilanza 231 nei presidi sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking, l'attività di revisione interna è svolta dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Intesa Sanpaolo ed è disciplinata in appositi contratti di servizio.
Nel corso del 2015 sono state eseguite complessivamente 21 verifiche sull'operatività di Intesa Sanpaolo Private Banking, di cui 10 interventi di audit sulla Rete e 11 interventi di audit di processo.
Sono stati altresì riscontrati e validati singolarmente 10 segnali di attenzione estratti dal Sistema Informativo Audit, che hanno interessato 9 Filiali.
Si segnala inoltre che a partire dall'aprile 2016, l'attività di revisione interna sarà svolta per Intesa Sanpaolo Private Banking da Fideuram.

RISK MANAGEMENT

Il monitoraggio dei rischi proprietari creditizi, finanziari, operativi, reputazionali e di quelli assunti dalla clientela, in relazione ai prodotti e servizi offerti dalla Divisione, è affidato alla struttura del Chief Risk Officer (le cui attività sono descritte nella sezione 6.7).
Il Chief Risk Officer è indipendente dalle strutture che sviluppano business e assumono rischi: dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e, funzionalmente, dal Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.
Il Chief Risk Officer riporta trimestralmente agli organi societari la situazione dei rischi e il monitoraggio del rispetto dei limiti posti da Intesa Sanpaolo attraverso il "Risk Appetite Framework" e altre policy, soprattutto in tema di adeguatezza patrimoniale, gestione della liquidità e dei rischi finanziari.
Il Chief Risk Officer partecipa - e riveste il ruolo di segretario - ai Comitati Rischi previsti a livello di Divisione e delle principali partecipate. In particolare, il Chief Risk Officer esercita le funzioni di risk management non solo per Fideuram e per la Divisione Private Banking, ma anche per Intesa Sanpaolo Private Banking e altre partecipate attraverso contratti di servizio e svolge un ruolo di coordinamento funzionale per le società della Divisione che hanno strutture di risk management interne.
A seguito del conferimento di Intesa Sanpaolo Private Banking in Fideuram, che ha assunto il ruolo di capogruppo della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel Luglio 2015, le strutture del Chief Risk Officer sono state posizionate in Divisione. Nel corso del secondo semestre 2015 si è pertanto proceduto ad integrare le strutture delle due precedenti unità e a creare due funzioni di Divisione, una dedicata ai rischi proprietari e agli adempimenti regolamentari e l'altra focalizzata sui rischi finanziari assunti dalla clientela nei loro portafogli attraverso l'acquisto di prodotti e servizi forniti dalle reti di vendita della Divisione.
Si è pertanto provveduto ad integrare la reportistica relativa ai rischi proprietari, per i quali la valutazione ed il monitoraggio già avveniva su basi omogenee, seguendo le indicazioni e le linee guida di Intesa Sanpaolo. È altresì in corso un graduale processo di armonizzazione anche del monitoraggio del rischio clientela che, tuttavia, date le diverse modalità distributive, la diversa composizione dei prodotti e dei servizi e le diverse caratteristiche della clientela, necessita ancora di strumenti di controllo e di analisi specifici.

GOVERNO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

La Legge 262/2005 ha introdotto nell'ordinamento importanti novità sul ruolo ed i compiti degli organi di controllo e delle istituzioni di vigilanza, sulla composizione dei Consigli di Amministrazione, sulle disposizioni relative al conflitto di interessi e sulla tutela delle minoranze azionarie. Inoltre è stata regolata da norme specifiche la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che riferisce direttamente al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione.
Il Dirigente preposto deve, in particolare, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria ed attestare la conformità dei documenti ai principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.
Fideuram ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del suo Modello di Governo Amministrativo Finanziario che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) ed il CObIT (insieme di regole predisposte dal Control OBjectives for IT and related technology).
Le verifiche effettuate sulle evidenze nel 2015 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale ed hanno riguardato alcune aree della gestione contabile amministrativa dei prodotti finanziari ed assicurativi e dei Fondi, della gestione delle commissioni alle Reti dei Private Banker, della Finanza, del controllo dei rischi, della pianificazione e controllo, del controllo degli outsourcers e di alcuni processi di supporto al business (Amministrazione, Segnalazioni di Vigilanza e Fiscale), nonché dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti i processi amministrativi.
A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e delle sue controllate è stato ritenuto adeguato.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO

In linea con la normativa di legge e di Vigilanza, il Gruppo si è dotato di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare, tra gli altri, anche i rischi derivanti dalla mancata attuazione del Codice Etico.

UNITÀ CONTROLLI OPERATIVI

All'interno di Intesa Sanpaolo Private Banking è presente l'Unità Controlli Operativi, dedicata all'attività di coordinamento controlli e presidio operativo sulla Rete, posta alle dirette dipendenze del Direttore Generale.
Nell'ambito delle attività di presidio operativo l'Unità, oltre a monitorare il puntuale adempimento dei controlli di linea da parte della Rete, esegue direttamente verifiche sull'operatività della stessa mediante controlli a distanza e verifiche in loco.
Al fine di monitorare l'operatività delle filiali ed individuare potenziali fenomeni di rischiosità, è stato definito ed è in corso di implementazione un sistema di rating delle filiali che consente di pervenire a giudizi sintetici di rischiosità sui punti vendita consentendo all'Unità Controlli Operativi di pianificare le attività di verifica in loco sulla Rete distributiva di ISPB in ottica "risk driven".
Per quanto attiene ai controlli sulla Rete, le verifiche sono svolte sia attraverso attività in loco sia attraverso specifici controlli distinti per ambiti di operatività (Antiriciclaggio, Servizi d'Investimento, Servizi Assicurativi, Crediti e Operations). In particolare, nel corso del 2015 sono state eseguite complessivamente 30 verifiche in loco sulla Rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking e sono state esaminate 30.514 pratiche riferite a 78 controlli agiti.

IL CONTROLLO DEI RISCHI SOCIALI, AMBIENTALI E REPUTAZIONALI

La corretta gestione e il controllo dei rischi sono condizioni indispensabili per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore per proteggere la solidità finanziaria del Gruppo e la sua reputazione.
Già nel 2012 il Modello 231/2001 era stato aggiornato includendo i reati ambientali fra quelli la cui commissione da parte di un dipendente comporta una responsabilità amministrativa ed integrando un protocollo che illustra i principi che devono essere adottati da tutti i dipendenti per prevenire il rischio di commissione dei reati ambientali.

LA GESTIONE DEI RISCHI SOCIALI E AMBIENTALI NEI FINANZIAMENTI: REATI AMBIENTALI

La valutazione del rischio ambientale nell'erogazione del credito non riguarda solo i grandi progetti, ma si estende ai finanziamenti erogati a tutte le tipologie di clienti. Un'attenta valutazione di questi rischi potenziali consente anche di mitigare il rischio che si compiano reati ambientali. Il Modello 231/2001 ha, già da tempo, integrato i reati ambientali come area sensibile, riconoscendo che dagli illeciti previsti dalla tutela penale dell'ambiente discende una responsabilità amministrativa degli enti e di conseguenza una responsabilità indiretta verso l'operato dei propri clienti.

SETTORI CONTROVERSI

A conferma dell'importanza attribuita ai profili etici e a coerenti comportamenti improntati a rigore e integrità, Fideuram ha recepito il Codice Etico e il Codice Interno di Comportamento di Gruppo adottati da Intesa Sanpaolo S.p.A., assumendosi le proprie responsabilità in qualità di intermediario finanziario e adottando una specifica Politica Ambientale.

VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI REPUTAZIONE

Fideuram riconosce estrema rilevanza al rischio reputazionale che è valutato all'interno del sistema di presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nell'attività bancaria.
Fideuram ha adottato il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di gestire consapevolmente alcuni rischi reputazionali, legati alla relazione con i propri stakeholder. Il Codice infatti ha stabilito un quadro di impegni volontari verso tutti gli interlocutori in coerenza col quale sono stati sottoscritti standard internazionali, sono state emanate policy per gli ambiti più sensibili e annualmente vengono fissati obiettivi di miglioramento all'interno del processo gestionale dell'informativa di sostenibilità.
A seguito di questa scelta sono stati predisposti strumenti di monitoraggio dell'attuazione degli impegni e degli obiettivi di miglioramento dichiarati.

4.8.5 Capitale relazionale

All'interno di questo capitale sono comprese le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.

	2015	2014	2013
Rete Fideuram e Rete Sanpaolo Invest - Anzianità media rapporto con i clienti (anni)	12,8	12,7	12,7
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Anzianità media rapporto con i clienti (anni)	11,3	11,0	10,9
N. reclami	1.131	1.488	2.227
N. nuovi clienti del Fondo Etico Fonditalia	1.623	652	1.887
Raccolta netta nuovi clienti Fondo Etico Fonditalia (migliaia di euro)	9.512	6.031	13.172

I CLIENTI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
La realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e conoscenza dei temi di attualità.	Nel corso del 2015 sono stati realizzati eventi clienti, orientati sia alla fidelizzazione dei nostri migliori clienti sia allo sviluppo di nuovi contatti. Tutte iniziative che hanno permesso di rafforzare le relazioni personali e creare una maggiore cultura finanziaria. La maggior parte degli eventi clienti si sono focalizzati su tematiche di educazione finanziaria, protezione dei patrimoni e passaggio generazionale, evidenziando sempre l'importanza della consulenza.
L'ampliamento dei contenuti relativi alla reportistica dedicata al nucleo familiare del cliente.	L'estensione della consulenza alla diagnosi del patrimonio immobiliare ha permesso di ampliare i contenuti relativi alla reportistica dedicata al nucleo familiare, introducendo un report dedicato con informazioni di sintesi e di dettaglio sugli immobili quali la distribuzione geografica, per tipologia e per intestatario e schede di approfondimento sulla stima del valore.
L'estensione della consulenza alla diagnosi del patrimonio immobiliare del cliente, con l'integrazione di dati catastali, report immobili, schede di dettaglio, stima degli impatti fiscali, mappatura strategica degli immobili e passaggio generazionale.	Nell'ambito del servizio si è proceduto ad estendere la consulenza alla diagnosi del patrimonio immobiliare del cliente con integrazione dei dati catastali, report dedicati e stima degli impatti fiscali. Si è esteso anche il monitoraggio periodico e si sono attivati servizi di supporto specialistici. Sono state estese le funzionalità del tool per il passaggio generazionale e della relativa App per gestire le donazioni, i mutui e le polizze temporanee caso morte, in modo da poter effettuare una pianificazione successoria ancora più puntuale. Sono state inoltre ricomprese nell'analisi le persone giuridiche.

Segue a pagina successiva >>

>> I CLIENTI *Continua da pagina precedente*

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Il rafforzamento del modello di profilatura della clientela attraverso la predisposizione di un nuovo questionario.	A rafforzamento del modello di adeguatezza è stato predisposto un nuovo e ancora più approfondito questionario di profilatura della clientela, che recepisce gli Orientamenti ESMA (European Securities and Market Authority).
Il lancio di un progetto per la gestione della presenza digitale dei Private Banker, con strumenti innovativi di comunicazione con il cliente.	Sono state rilasciate ad un gruppo di Private Banker selezionato le prime funzionalità della nuova piattaforma: sito personale e prima selezione delle informazioni sul portafoglio del cliente. Si è completata l'analisi relativa agli strumenti di interazione digitale ed è proseguita l'attività di definizione dei requisiti della nuova offerta prodotti dedicata.
Aumento della redditività.	L'azione commerciale si è concentrata sulla crescita della raccolta gestita, con enfasi sulla conversione amministrato/gestito e sulla copertura dei fabbisogni assicurativi.
Sviluppo autonomo e crescita delle attività finanziarie.	L'azione commerciale si è focalizzata in modo prevalente sullo sviluppo autonomo, attraverso un'attenta pianificazione dell'attività di ciascun Private Banker (piani di sviluppo individuali) ed è stata supportata dall'erogazione di formazione specifica, che ha visto coinvolti tutti Direttori di Filiale e i Team Leader ("Lo sviluppo come leva manageriale"). Le principali leve di acquisizione di nuove attività finanziarie sono state: • le sinergie con i segmenti imprese e corporate; • referral su clientela esistente; • le opportunità rivenienti dalla Voluntary Disclosure; • lo sviluppo del credito; • l'organizzazione di eventi sul territorio, per massimizzare la fidelizzazione dei clienti esistenti e lo sviluppo di nuovi contatti.
Segmentazione della clientela e specializzazione delle competenze.	Si è avviato il processo di segmentazione della clientela e di specializzazione delle figure di Rete attraverso: • il Progetto HNWI: creazione di un modello di servizio dedicato ai grandi patrimoni, con specializzazione della rete (Filiali HNWI) e costituzione di una struttura di Direzione con competenze interdisciplinari (investment solutions, wealth management, real estate e art advisory, lending e corporate advisory); • apertura delle prime due filiali HNWI a Milano e Torino e attivazione del Team di supporto a livello di Direzione Centrale. Si è avviato il processo di creazione di team equilibrati in filiale con un buon mix di competenze e con portafogli allineati in termini dimensionali.

Segue a pagina successiva >>

>> I CLIENTI *Continua da pagina precedente*

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Sviluppo internazionale della Rete commerciale	È stata aperta a dicembre una filiale Intesa Sanpaolo Private Banking a Londra con l'obiettivo di: • servire la clientela italiana della Divisione Private Banking, e del Gruppo Intesa Sanpaolo interessata a booking diretto nel Regno Unito; • intercettare clienti "prospect" nella comunità di italiani con profilo Private residenti a Londra; • ottenere ricadute positive in termini di visibilità sul mercato della Divisione, grazie alla presenza su una piazza finanziaria importante come Londra. Rilancio di Intesa Sanpaolo Private (Suisse) a Lugano con l'obiettivo di: • servire la clientela italiana della Divisione Private Banking, e del Gruppo Intesa Sanpaolo interessata al booking diretto in Svizzera; Sfruttare le opportunità post-Voluntary Disclosure del mercato elvetico.

Coerentemente alla Mission aziendale,

> "Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio. Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole"

il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nei segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals, offrendo un servizio a valore aggiunto, la Consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.

L'analisi e la conoscenza della clientela, sviluppata anche attraverso le principali ricerche di mercato, consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.

CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

	2015	2014	2013
N. clienti (migliaia)	652	636	623
AUM (milioni di euro)	94.647	90.161	83.672

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	2015	2014	2013
N. clienti (migliaia)	35	35	35
AUM (milioni di euro)	89.361	83.475	78.300

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età non ha subito variazioni significative ed evidenzia una netta prevalenza di clienti appartenenti alle fasce di età di oltre 67 anni (28% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 53% in Intesa Sanpaolo Private Banking) e di 53-67 anni (31% Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, 31% in Intesa Sanpaolo Private Banking), ovvero segmenti di popolazione che affiancano un alto reddito prodotto a consistenti disponibilità patrimoniali mobiliari e immobiliari.

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2015	%	2014	%	2013	%
fino a 32 anni	46	7	42	7	39	6
33 - 42 anni	73	11	75	12	78	13
43 - 52 anni	142	22	144	23	145	24
53 - 67 anni	201	32	196	31	194	31
oltre 67 anni	178	28	168	27	160	26
Totale (*)	**640**	**100**	**625**	**100**	**616**	**100**

(*) escluse le persone giuridiche.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. clienti in migliaia)

	2015	%	2014	%	2013	%
fino a 32 anni	1	3	-	-	-	-
33 - 42 anni	1	3	1	3	1	3
43 - 52 anni	4	11	3	9	3	9
53 - 67 anni	11	31	11	31	11	31
oltre 67 anni	18	52	20	57	20	57
Totale (*)	**35**	**100**	**35**	**100**	**35**	**100**

(*) escluse le persone giuridiche.

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER ANZIANITÀ DI RAPPORTO

L'anzianità media di rapporto nel 2015, in crescita rispetto al 2014, è pari a 12,8 anni nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 11,3 anni in Intesa Sanpaolo Private Banking. Ciò indica un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker.

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2015	%	2014	%	2013	%
0 - 1 anni	79	12	75	12	74	12
2 - 4 anni	102	16	96	15	85	14
5 - 7 anni	71	11	70	11	68	11
8 - 10 anni	61	9	55	9	52	8
11 - 20 anni	206	32	216	34	224	36
oltre 20 anni	133	20	124	19	120	19
Totale	**652**	**100**	**636**	**100**	**623**	**100**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. clienti in migliaia)

	2015	%	2014	%	2013	%
0 - 1 anni	-	-	-	-	-	-
2 - 4 anni	6	17	4	11	4	11
5 - 7 anni	4	12	6	17	6	17
8 - 10 anni	5	14	4	12	4	12
11 - 20 anni	16	46	17	49	17	49
oltre 20 anni	4	11	4	11	4	11
Totale	**35**	**100**	**35**	**100**	**35**	**100**

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

Si conferma anche per il 2015 l'elevata percentuale dei clienti che risiedono nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del Paese (pari a circa l'87% in Fideuram e Sanpaolo Invest e all'89% in Intesa Sanpaolo Private Banking).

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

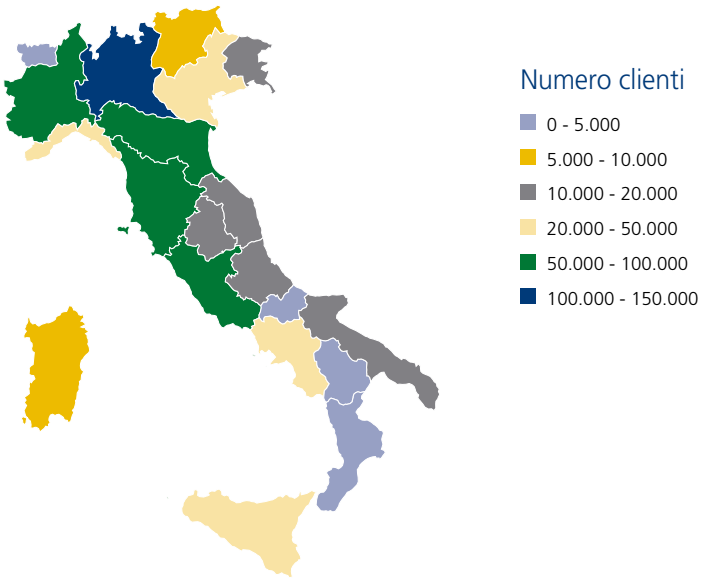
	2015	%	2014	%	2013	%
Nord est	136	21	132	21	129	21
Nord ovest	246	38	240	38	235	38
Centro	184	28	179	28	176	28
Sud	55	8	54	8	53	8
Isole	31	5	31	5	30	5
Totale	**652**	**100**	**636**	**100**	**623**	**100**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. clienti in migliaia)

	2015	%	2014	%	2013	%
Nord est	8	23	7	20	7	20
Nord ovest	18	51	19	54	19	54
Centro	5	14	5	14	5	14
Sud	3	9	3	9	3	9
Isole	1	3	1	3	1	3
Totale	**35**	**100**	**35**	**100**	**35**	**100**

Distribuzione territoriale dei clienti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest nel 2015



Distribuzione territoriale dei clienti della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking nel 2015

COMPARACONTI

Nel 2015 il consorzio PattiChiari ha modificato la sua mission e tutte le attività sono state cedute a entità esterne (principalmente ABI).

Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking hanno confermato la propria adesione ai principali Impegni per la Qualità ex PattiChiari migrati all'Osservatorio ComparaConti di ABI.

Gli Impegni per la Qualità riguardano un insieme di regole e strumenti adottati dalle banche aderenti a ComparaConti per favorire la trasparenza nel dialogo con i clienti, la comparabilità dei servizi e la mobilità.

Ad oggi, le iniziative ComparaConti alle quali hanno aderito Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sono le seguenti:

CONTI CORRENTI A CONFRONTO
- Motore di confronto dei conti correnti
- Tempi medi di chiusura dei Conti Correnti

TRASFERIBILITÀ DEI SERVIZI
- Trasferibilità dei servizi di pagamento (recente intervento normativo-Legge 33/2015);
- Trasferibilità automatica del dossier titoli;
- Trasferibilità automatica RI.BA.

A fronte dei citati impegni, Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking hanno predisposto tutti i necessari supporti informativi (brochure, informazioni sul sito internet) ad uso dei clienti, dei dipendenti e della struttura di rete.

LA COMUNICAZIONE ESTERNA

Nel corso del 2015 le attività di comunicazione esterna si sono concentrate prevalentemente su:
- la promozione dei risultati conseguiti nella diffusione della consulenza evoluta Sei, in continuità con quanto già avviato nel 2014, per acquisire visibilità presso il target di riferimento (clientela Private di alto livello), supportare e gratificare le Reti di Private Banker nell'azione di consulenza e agevolare l'attività di reclutamento;
- la presentazione delle nuove filiali HNWI, dedicate alla clientela High Net Worth e in particolare dell'apertura della Filiale di Londra;
- l'attività di comunicazione alle Reti sia nell'ambito di iniziative promozionali locali sia sul web.

Nel corso del 2015 il Gruppo Fideuram, in una logica di continuità ed in considerazione dei crescenti risultati raggiunti, ha promosso il servizio di consulenza evoluta Sei, con la campagna di advertising "Sei è un numero primo".

Per la sua realizzazione si è avvalsa della collaborazione interna della comunicazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e del supporto dell'agenzia stv DDB, puntando sui valori dell'eccellenza e dell'elitarietà, che da sempre contraddistinguono i servizi erogati dal Gruppo nei confronti della clientela più esigente.

La campagna è stata veicolata per tutto il 2015 sulla stampa finanziaria di maggior rilievo e sulle riviste di settore.

Parallelamente è stato definito il naming del nuovo servizio di consulenza View, specifico di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel corso del 2015 è proseguito a livello di Gruppo, sia l'impegno per offrire ai Clienti un'informativa sempre più chiara, trasparente e completa, sia il supporto alla Rete, tramite la realizzazione di materiale istituzionale sui servizi core e sul modello di servizio offerto dal Gruppo ai vari target di clientela.
In particolare, tali attività includono:
- la realizzazione di materiale istituzionale "ad hoc" per il target di clienti HNWI e, in occasione della costituzione del Service HUB dedicato, la presentazione Wealth Management, nonché la presentazione istituzionale di Intesa Sanpaolo Private Banking e le presentazioni dei servizi core della Banca;
- la presentazione della filiale di Londra, in occasione dell'apertura di dicembre e l'aggiornamento della relativa brochure istituzionale in inglese;
- le schede commerciali dei nuovi prodotti assicurativi: Fideuram Vita Private Mix e la polizza multiramo "Synthesis" di Intesa Sanpaolo Vita;
- il miglioramento del layout e la gestione degli avvisi variabili e fissi dei rendiconti personalizzati consultabili anche online per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking.

Il 2015 ha registrato, infine, un buon incremento dell'attività di comunicazione delle reti dei Private Banker, sempre più attente a legare l'immagine della consulenza finanziaria a diverse iniziative locali sportive e benefiche.

Accanto agli eventi dedicati allo sport, sono molte le manifestazioni culturali che hanno visto il patrocinio di Private Banker e manager di rete impegnati ad aumentare la notorietà dei marchi aziendali e la presenza di professionisti preparati sul territorio. In crescita anche le occasioni promosse per lo sviluppo della cultura finanziaria, con interventi strutturati in convegni e seminari sugli scenari economici.

Resta alto l'interesse delle reti per i social e professional networks, nuove chiavi per il mondo dei clienti prospect e per consolidare e innovare i rapporti con la clientela fidelizzata.

RICONOSCIMENTI DEL GRUPPO

INDAGINE MAGSTAT 2015

Definisce i principali operatori specializzati in Private Banking, in funzione del patrimonio detenuto.
Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking, 1° operatore del mercato Italiano.

DIAMOND AWARDS 2015

Premia i migliori fondi per performance conseguita e rapporto performance/rischio.
Fideuram Master Selection, 1° classificato miglior Gestore Fondi di Fondi Azionari 2014

PREMIO INTERNAZIONALE LE FONTI 2015

Premia le migliori strutture bancarie, nel settore consulenza finanziaria, strutture assicurative e asset management.
Intesa Sanpaolo Private Banking, "Migliore Banca Private Banking" e "Migliore Banca Private Insurance" nel 2015

EUROMONEY 2015

Premia banche e società di intermediazione di tutto il mondo basandosi su analisi quali-quantitative dei servizi e delle performance.
Intesa Sanpaolo Private Banking, ai primi posti nel ranking per il "Private Banking Italy Survey 2015" e 1° Banca Italiana.

ITALIAN CERTIFICATE AWARDS 2015

Premia l'eccellenza nel campo dei certificati di investimento.
Intesa Sanpaolo Private Banking, "Premio Speciale Best Distribution Network Reti Private".

PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Il Gruppo Fideuram crede nell'importanza di favorire la diffusione di una solida cultura finanziaria tra i clienti. Una maggiore consapevolezza finanziaria contribuisce infatti a creare un linguaggio comune e a rafforzare il dialogo tra cliente e Private Banker, da sempre uno degli elementi fondanti del modello di servizio e della mission del Gruppo. Cultura finanziaria, infatti, significa consapevolezza nella relazione, nella definizione degli obiettivi, nella chiarezza delle scelte e nella comprensione condivisa dei rischi e delle opportunità che ne derivano.

Per queste ragioni sono molte le iniziative di promozione della cultura finanziaria dedicate ai clienti e ai clienti potenziali realizzate nel corso del 2015. Innanzitutto l'organizzazione di eventi, veri e propri salotti finanziari, concepiti per fornire informazioni su argomenti di particolare rilievo e importanza per il cliente: un Tour su tutto il territorio nazionale è stato dedicato al tema della Voluntary Disclosure con 53 convegni sul territorio nazionale; numerosi salotti Vino&Finanza, proposti ormai da qualche anno sono stati realizzati localmente; una serie di Aperitivi Finanziari finalizzati ad avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione; convegni finanziari con la partecipazione delle principali società di gestione; una serie di cene di lavoro in location esclusive. Tutto questo col contributo di professionisti interni ed esterni al Gruppo, accademici, gestori interni e i più prestigiosi partner, che collaborano abitualmente con il Gruppo.

Il piano di comunicazione ha inoltre visto un crescente impegno di iniziative, per favorire l'acquisizione di nuovi clienti e per ampliare la conoscenza dei servizi offerti, fidelizzando così la nostra clientela.

In collaborazione con Intesa Sanpaolo sono stati realizzati, su tutto il territorio nazionale, eventi e sponsorizzazioni oltre ad un ricco programma di manifestazioni culturali e serate nei principali teatri, con una importante partecipazione di clienti che ha consentito rilevanti opportunità di incontro, per approfondire tematiche finanziarie e culturali o, semplicemente, per consolidare la relazione condividendo interessi e passioni.

Anche quest'anno è continuata la pubblicazione del Private News, una newsletter periodica concepita e realizzata in esclusiva per i sottoscrittori dei servizi Sei versione Private. Di volta in volta la pubblicazione è dedicata all'approfondimento di un tema specifico, con focus tematici selezionati tenendo conto delle caratteristiche e peculiarità della clientela di alto profilo. Nel corso del 2015 abbiamo realizzato due numeri della rivista su temi di spiccata attualità: uno sulla Voluntary Disclosure e l'altro sul "New Normal".
Analogamente nel corso del 2015 è proseguita anche la pubblicazione della newsletter 'Private Top', la pubblicazione mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio, con contributi anche del Servizio Studi di Intesa Sanpaolo e trimestralmente di Nomisma sull'andamento del mercato immobiliare e di Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito alla piattaforma Private Top.

In aggiunta, in concomitanza all'apertura della filiale di Londra, è stata realizzata una newsletter in inglese per presentare la nuova filiale, contenente anche l'andamento macroeconomico redatto dal Servizio Studi di Intesa Sanpaolo e un focus su Londra relativamente al mercato immobiliare di Nomisma e sul mercato dell'Arte di Eikonos Arte.

EVENTI CLIENTI

PASSAGGIO GENERAZIONALE

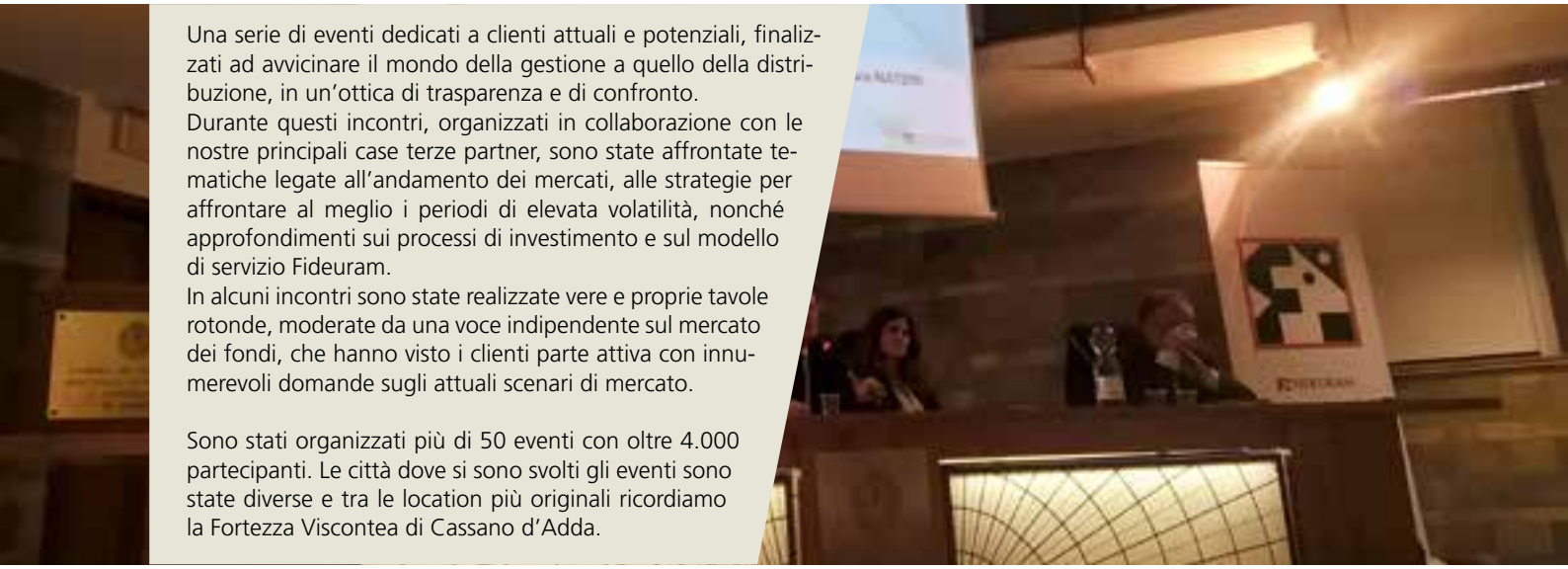
Nel corso del 2015 sono proseguiti gli incontri sul tema del passaggio generazionale e sulla gestione dei patrimoni di famiglia con un focus sulla protezione e sul trasferimento dei beni nel nuovo contesto fiscale.
Questi incontri sono stati organizzati sul territorio in collaborazione con Alessandro Gallo, consulente strategico e formatore di Value & Strategies. Sono stati 11 gli eventi di particolare rilievo a cui hanno partecipato, nel complesso, oltre 1.300 invitati, tra clienti, professionisti e Private Banker delle reti Fideuram e Sanpaolo Invest.

Approfondimento sul Report Interattivo

VINO & FINANZA

Sono proseguite anche per il 2015 le serate sul tema "Vino&Finanza - Saper scegliere fa la differenza", dedicate a clienti attuali e potenziali, organizzate in collaborazione con FondiOnline per rafforzare le relazioni e i rapporti personali tramite questo format piacevole ed innovativo.
Attraverso un divertente parallelismo con il mondo della finanza, sono stati presentati i rudimenti dell'enologia e le principali tecniche di degustazione dei vini, facendo emergere l'importanza di avere al proprio fianco un consulente, sia per orientarsi nel mondo della finanza sia per scegliere il vino più adatto.
Su richiesta dei nostri manager di rete, sono stati organizzati 20 eventi, con oltre 1.300 presenze, di cui quasi 1.000 tra clienti attuali e potenziali, su tutto il territorio nazionale in maniera capillare.
Tra le più particolari per il contesto ricordiamo il Borgo Medioevale di Cervo (Imperia), la Chiesa di Santa Maria in Chiavica di Verona (vedi foto) e Palazzo Viceconte di Matera.

TAVOLE ROTONDE - APERITIVI FINANZIARI



Una serie di eventi dedicati a clienti attuali e potenziali, finalizzati ad avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione, in un'ottica di trasparenza e di confronto.
Durante questi incontri, organizzati in collaborazione con le nostre principali case terze partner, sono state affrontate tematiche legate all'andamento dei mercati, alle strategie per affrontare al meglio i periodi di elevata volatilità, nonché approfondimenti sui processi di investimento e sul modello di servizio Fideuram.
In alcuni incontri sono state realizzate vere e proprie tavole rotonde, moderate da una voce indipendente sul mercato dei fondi, che hanno visto i clienti parte attiva con innumerevoli domande sugli attuali scenari di mercato.

Sono stati organizzati più di 50 eventi con oltre 4.000 partecipanti. Le città dove si sono svolti gli eventi sono state diverse e tra le location più originali ricordiamo la Fortezza Viscontea di Cassano d'Adda.

EVENTI PREMIO AREE DI SVILUPPO

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli eventi per le Aree di Sviluppo "Cibo&Vino: alla ricerca dell'abbinamento perfetto", dedicati a clienti attuali e potenziali, organizzati in collaborazione con FondiOnline.
Arte, gusto, vino e gastronomia, in questi eventi si sono uniti in un connubio perfetto, trasmettendo un messaggio molto importante: non esiste il miglior vino in assoluto ma esiste quello che valorizza ed è valorizzato da una specifica portata. Allo stesso tempo, non c'è, in assoluto, un fondo migliore degli altri ma c'è quello che crea valore nell'ambito di un certo portafoglio, costruito per rispondere a bisogni specifici.

Sempre di grande livello e prestigio le sedi che hanno ospitato questi eventi: la splendida Galleria del Cardinale di Palazzo Colonna a Roma, Palazzo Madama a Torino e Palazzo Visconti a Milano.

CONVEGNO CASE TERZE

Nel corso dell'anno sono stati organizzati per la Clientela 12 convegni finanziari con le principali società di gestione. A questi convegni, dal titolo "Economia e mercati finanziari: prospettive e opportunità", hanno partecipato circa 1.440 clienti e le città coinvolte sono state: Bologna, Udine, Monza, Bari, Roma, Conegliano, Ravenna, Catania, Firenze, Alessandria e Torino.

A Bologna presso la sede di Carisbo (Sala dei Cento), in collaborazione con lo Studio Bastia è stato inoltre organizzato un incontro dal titolo: "Nasce a Bologna la prima Family Business Academy - Un progetto innovativo a supporto delle nuove sfide delle Imprese Familiari". A questa iniziativa hanno partecipato, tra clienti e prospect, circa 100 invitati.

CENE DI LAVORO

Sono state organizzate una serie di cene di lavoro per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio, con il contributo della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, in location esclusive. A queste serate hanno partecipato 300 clienti e si sono tenute a Bari - Tenuta Lavinia, Bologna - Palazzo Boschi, Cagliari - Convento San Giuseppe, Chignolo Po' - Castello Procaccini, Faenza - Villa Chigi, Genova - Palazzo Cattaneo Adorno, Monza -Villa Reale, Perugia - Le tre Vaselle, Roma - Villa Calandra, Torino - Palazzo Marenco e Varese - Ville Ponti (Villa Andrea).

CIRCUITO GOLF INVITATIONAL INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

A maggio si è aperto il "Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking" con una gara al Circolo Castelconturbia -Novara. Le 5 gare più la Top Pro- Am si sono svolte su tutto il territorio nazionale nei golf Club esclusivi. Hanno partecipato tra clienti e prospect circa 450 golfisti. I circoli coinvolti oltre il circolo Castelconturbia sono stati: Des Iles Borromèes - Verbania, Milano - Monza, La Mandria - Torino, Alberoni - Venezia e Villa D'Este - Como.

EXPO

In concomitanza dell'evento Expo 2015, sono stati dati in omaggio ai clienti 3.500 biglietti di ingresso e sono state organizzate delle serate con visita guidata, nonché delle cene esclusive al ristorante Priceless Milano in Piazza della Scala.

SPORT

Intesa Sanpaolo Private Banking ha riservato uno sky box per le partite di campionato e di coppa del Milan e dell'Inter e alcuni posti per le partite di Juventus e Torino.

BANCA E ARTE INSIEME

VENEZIA

Un elegante evento artistico è stato organizzato il 24 settembre 2015 nella splendida cornice di Venezia. Una giornata in cui oltre 400 tra clienti e Private Banker hanno avuto modo di visitare la Biennale, con approfondite visite guidate al padiglione della Santa Sede, avendo come guida l'Architetto Pulitani ideatore e progettista di tale padiglione. A seguire, in serata, il concerto in esclusiva del Coro della Cappella Marciana, diretto dal Maestro Gemmani, all'interno della Basilica di San Marco. Per concludere si è tenuta la cena sulla terrazza di Cà Giustinian, prestigiosa sede della Biennale.

TORTONA

A Tortona il 16 ottobre si è svolto un evento clienti esclusivo, con una visita alla collezione sul Divisionismo della Pinacoteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona. L'appuntamento, a cui hanno partecipato circa un centinaio tra clienti attuali e potenziali e Private Banker, ha dato l'opportunità di ammirare le opere della Pinacoteca: quadri realizzati a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, da un gruppo di pittori italiani che hanno ritratto scene campestri e paesaggi del nord Italia attraverso la separazione dei colori in singoli punti o linee, tecnica molto innovativa per il periodo e per molti aspetti simile al puntinismo francese.
Tra i capolavori in mostra La raccolta del Fieno di Segantini, Un'Adorazione dei Magi di Previati ed un nutrito gruppo di lavori giovanili di Giovanni Pellizza da Volpedo, genius loci passato alla storia per il celeberrimo Quarto Stato.

MILANO

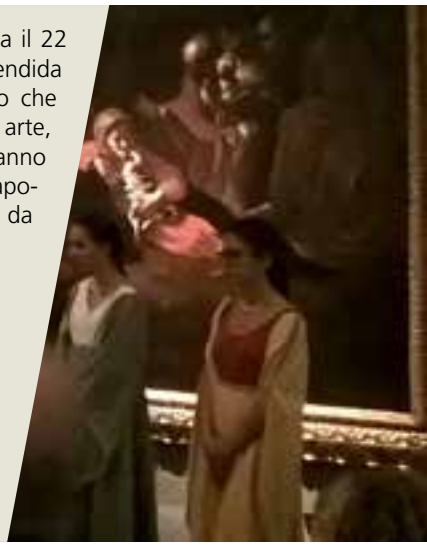
Eventi per i clienti di particolare rilievo artistico sono stati organizzati anche a Milano, con visite esclusive alla mostra di Leonardo alla Sacrestia del Bramante, al Museo del Duomo, alla Mostra di Hayez a Gallerie d'Italia. Le visite sono sempre unite a momenti conviviali dove la relazione tra Private Banker e cliente si rafforza.

TORINO

Sempre su questo tema un altro evento clienti di grande rilevanza è stato organizzato nel Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto del capoluogo piemontese. Visite guidate alla mostra "Divisionismo tra Torino e Milano. Da Segantini a Balla", un'esposizione che ha esplorato, attraverso una quarantina di opere selezionate secondo un elevato criterio qualitativo e storico, i percorsi del Divisionismo partendo dall'epicentro della pittura divisa italiana: il Piemonte e la Lombardia.

MESSINA

Anche al Museo Regionale di Messina il 22 ottobre è stata organizzata una splendida serata clienti. Attraverso un percorso che ha coinvolto tutti i sensi passando da arte, cultura, musica e gusto, gli ospiti hanno potuto godere di alcuni importanti capolavori del Caravaggio e di Antonello da Messina.



TOUR VOLUNTARY DISCLOSURE

Nel corso dei primi mesi del 2015, sono stati realizzati 33 convegni su tutto il territorio nazionale, in collaborazione con lo Studio Ceppellini & Lugano, sul tema Voluntary Disclosure. Nuovi poteri del fisco e opportunità per i contribuenti".
A questi incontri hanno partecipato oltre 4.000 professionisti, dottori commercialisti, avvocati e il Dott. Roberto Lugano dello Studio Ceppellini e Lugano ha chiarito lo scenario internazionale attuale, rispondendo agli interrogativi sorti in relazione alla normativa.

ARTE E TEATRO IN TOUR

Nell'ambito delle più importanti manifestazioni artistiche e culturali sul territorio nazionale sono state inoltre realizzate alcune serate in esclusiva. Tra queste la mostra "Mirò. L'impulso creativo" a Mantova, "Da Cimabue a Morandi" a Palazzo Fava a Bologna, "Leonardo" a Palazzo Reale a Milano, "La Barcellona di Picasso e Gaudì" a Ferrara. Una serata è stata dedicata alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma e 5 serate si sono svolte presso le Gallerie d'Italia di Milano, Napoli, Vicenza. A queste serate, che prevedevano anche un buffet dinner o una cena, hanno partecipato circa 1.500 tra clienti e prospect.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha riservato alcuni posti nei principali teatri italiani per le prime serate di ogni opera e balletto. I teatri coinvolti sono stati: Teatro Gesualdo ad Avellino, Teatro San Carlo a Napoli, Teatro Regio a Torino, Teatro La Fenice a Venezia, Teatro Carlo Felice a Genova, Teatro Massimo a Benevento, Teatro Verdi a Trieste, Teatro Petruzzelli a Bari, Teatro alla Scala a Milano e Teatro del Maggio Fiorentino a Firenze. Sono state organizzate tre serate all'Arena di Verona per le opere Tosca, Nabucco e Don Giovanni. Nell'ambito di "The Best of Italian Opera" al Teatro Regio di Torino Intesa Sanpaolo Private Banking ha riservato alcuni posti per la rappresentazione di due opere: La Bohéme e Norma. Sono stati riservati, inoltre, alcuni posti per il Festival dei Due Mondi a Spoleto per la rappresentazione dell'opera "Letter to a man" e al Teatro Coccia a Novara per il concerto dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretto dal Maestro Riccardo Muti. In totale i clienti invitati sono stati circa 1.800.

INAUGURAZIONI NUOVE SEDI

Nel corso del 2015 sono stati organizzati altri eventi per l'inaugurazione di prestigiose sedi.

Il 26 febbraio 2015 si è tenuto l'esclusivo evento per l'inaugurazione della nuova sede di Sanpaolo Invest, in Via Banchi di Sotto n° 46 a Siena. L'apertura della nuova sede, all'interno del prestigioso Palazzo Chigi Zondadari, affacciata su Piazza del Campo, è emblematica della forte crescita avuta sul territorio dalla società negli ultimi anni ed è rappresentativa della volontà di assicurare ai clienti un servizio sempre più esclusivo. Il 21 maggio a Cagliari in viale Diaz, 101/B si è inaugurata la nuova sede di Fideuram e di Sanpaolo Invest.

Per l'occasione, nei nuovi locali si è tenuta un'esclusiva mostra guidata con opere dell'importante artista Francesco Ciusa. In serata al Teatro Massimo, in esclusiva per i 700 ospiti, è andato in scena lo spettacolo "Fratto-X", di Flavia Mastrella e Antonio Rezza.

Il 9 giugno è stata inaugurata la nuova sede di Fideuram a Cesena in via Ilaria Alpi 75 A. Nuovi uffici più funzionali, moderni e dinamici per accogliere e assistere al meglio la clientela con un servizio sempre più personalizzato ed esclusivo. In serata gli ospiti hanno potuto assistere al Teatro Bonci allo spettacolo del comico Giuseppe Giacobazzi.

Il 24 giugno è stata inaugurata in P.le De Matthaeis a Frosinone la nuova sede di Fideuram e di Sanpaolo Invest, con la presenza di 500 ospiti e delle autorità locali. Dopo la visita ai nuovi uffici e un cocktail gustato nella corte del palazzo, circa 1.200 ospiti hanno assistito al Concerto Spettacolo con la partecipazione di Lillo e Greg.

Il 2 ottobre, è stata inaugurata la nuova sede di Sanpaolo Invest a Frattamaggiore in Corso Durante 6. Dopo il taglio del nastro e la visita ai nuovi uffici in presenza delle autorità locali e un cocktail di benvenuto, in serata i 350 ospiti sono stati invitati all'esclusiva Cena Spettacolo con la partecipazione del comico Peppe Iodice da "Colorado".

Nel 2015 è stato inoltre costituito il Service HUB HNWI, che introduce un modello specializzato dedicato alla clientela con patrimoni finanziari potenziali superiori a €10 milioni. Questa fascia di clientela presenta esigenze specifiche ed articolate, non solo in termini di gestione del patrimonio personale ma anche con riferimento alla strutturazione e protezione del patrimonio complessivo, il cosiddetto wealth advisory, e alle esigenze legate all'azienda di famiglia, anche in un'ottica intergenerazionale.

Il 15 giugno 2015 è stata avviata la prima filiale HNWI sita a Milano, in via Hoepli 10 e dal 9 novembre 2015 è attiva la filiale HNWI di Torino, in via Assietta, 17. Nel corso del 2016 saranno rese operative altre 5 filiali HNWI aventi sede a Bologna, Roma, Padova, Firenze e Napoli.

Il 1 dicembre 2015 è stata presentata alla stampa italiana e internazionale la nuova filiale di Londra, con la presenza del CEO di Intesa Sanpaolo Carlo Messina, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Paolo Molesini e Gregorio De Felice, Head of Research Division di Intesa Sanpaolo. Sono stati invitati anche i rappresentanti delle istituzioni italiane a Londra, esponenti del mondo imprenditoriale, della cultura, personalità italiane presenti a Londra, potenziali clienti interessati.

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

300 mila
Contatti con la clientela

Il servizio di Assistenza alla clientela fornisce informazioni sui servizi e prodotti offerti dal Gruppo e sulla posizione complessiva del cliente, visualizzata anche tramite il sito internet Fideuram Online.

Nel corso del 2015 l'App di Fideuram Online - già disponibile per iPhone - è stata rilasciata anche per i dispositivi Android, consentendo così ad un sempre maggior numero di clienti di accedere alle principali informazioni di natura patrimoniale e di effettuare operazioni dispositive con pochi e semplici passaggi.

Inoltre, per offrire alla clientela un servizio sempre migliore, è stato ampliato l'orario di assistenza anche al sabato mattina.
Il volume dei contatti con la clientela (circa 300.000) è rimasto in linea con quello dell'anno precedente. La qualità del servizio percepita è stata soddisfacente così come il livello di servizio erogato, inteso come percentuale delle chiamate evase rispetto a quelle ricevute.

Nel corso del 2015 è stata riproposta, in collaborazione con la società di indagine Doxa, la rilevazione della soddisfazione dei clienti e della qualità del servizio offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Finalizzato alla costruzione di un modello di raccolta dati utile al monitoraggio nel tempo dei risultati, è stato riproposto il questionario precedentemente adottato e, in previsione dell'apertura delle filiali dedicate alla clientela High Net Worth Individuals ed al fine di rilevare l'evoluzione del grado di soddisfazione dei servizi offerti, è stata predisposta una sezione aggiuntiva dedicata a tale segmento di clienti.

Il campione della clientela è stato ulteriormente aumentato, interessando n. 17.420 gruppi familiari; il tasso di risposta pari al 16% per il 2015, consente di rilevare un costante significativo incremento della quota di clienti molto soddisfatti in particolare tra i clienti più giovani e tra quelli con patrimoni di elevato standing. Il segmento High Net Worth Individuals ha espresso giudizi marcatamente positivi con particolare riferimento alle competenze ed alla professionalità espresse dalla Banca.

In aggiunta, l'attività di Due Diligence Commerciale, partita in fase pilota nel 2014, che valorizza l'esperienza già maturata negli anni precedenti di coordinamento dell'attività di gestione commerciale del cliente e di presidio del rischio operativo, ha trovato nel corso del 2015, grazie al supporto della Direzione Centrale, la sua estensione su tutte le Aree Territoriali della Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking. In particolare, la soddisfazione del cliente viene in primis monitorata dal Private Banker che deve valutare l'andamento della relazione, impegnandosi a cogliere eventuali segnali di criticità e opportunità di sviluppo. Il processo si completa con l'incontro del cliente con il Direttore o il Coordinatore di Area i quali, in un'ottica di condivisione della gestione del cliente e di presidio del relativo rischio operativo, confermano o meno la valutazione del Private Banker.

LE SEGNALAZIONI DELLA CLIENTELA

39,5 giorni
Media di evasione dei reclami su servizi di investimento (*)

(*) Rispetto ai 90 giorni previsti dalla normativa.

Nel 2015 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente 1.131, indirizzati alle sole società italiane, in marcata riduzione rispetto al 2014.

Per quanto riguarda i servizi di investimento e servizi accessori prosegue la riduzione dei reclami in valore assoluto, soprattutto con riferimento ai bond in default (-61%).

I tempi di risposta continuano ad attestarsi al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: tempi medi di risposta di 17,5 giorni (su 30 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi bancari e di 39,5 giorni (su 90 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento.

Al 31 dicembre 2015 risultano in essere anche 113 reclami per illeciti di promotori finanziari.

I ricorsi presentati dalla clientela alla valutazione dell'Arbitro Bancario Finanziario hanno registrato un aumento rispetto allo scorso anno (36 contro 27); in diminuzione i ricorsi sottoposti all'Ombudsman Giurì Bancario (6 contro 18).

Reclami per tipologia del Gruppo (*)

RECLAMI PER TIPOLOGIA (N.)	2015	2014	2013
Reclami servizi di investimento	305	330	424
- di cui titoli in default	18	46	91
- di cui titoli strutturati	1	5	3
Assegni ed effetti	32	39	38
Bonifici, salari e pensioni	50	54	51
Carte (**)	131	277	897
Crediti	5	9	10
Conti correnti e depositi	311	393	370
Mutui e crediti speciali	2	5	-
Prodotti assicurativi	1	3	-
Remote banking	77	90	76
Altro	217	288	361
Totale	**1.131**	**1.488**	**2.227**

(*) Dati riesposti su base omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

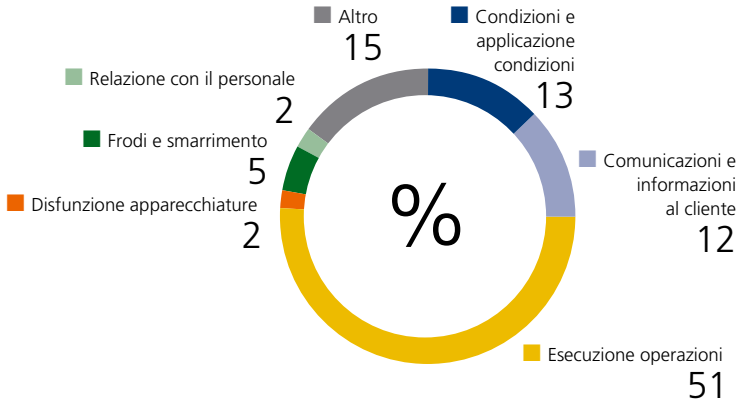
(**) Il dato relativo al 2013 include reclami per disconoscimenti di operazioni con carte di pagamento che, a partire dal 1° marzo 2014 non vengono più inseriti sul registro dei reclami.

La categoria Altro include, per la maggior parte, i reclami della clientela relativi ad aspetti generali riguardanti i rapporti non direttamente riconducibili alla prestazione di servizi di investimento o di servizi bancari e finanziari. In particolare sono inclusi anche i reclami della clientela in materia di privacy e di anatocismo esposti in dettaglio nella tabella seguente:

Altri reclami

ALTRI RECLAMI		2015	2014	2013
Italia	Per Privacy	13	3	15
	Per Anatocismo	2	-	-

Reclami per motivazione 2015



TRASPARENZA VERSO I CLIENTI

La normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari ha consentito di rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione.

I principi della semplicità del linguaggio e della trasparenza delle informazioni hanno rappresentato il filo conduttore per:

- analizzare tutti i prodotti a catalogo ed introdurre i correttivi necessari a migliorarne la comprensibilità;
- riscrivere tutti i documenti di trasparenza a disposizione del cliente, per far comprendere meglio i prodotti e servizi offerti, le caratteristiche, i rischi, le condizioni economiche, i diritti che può far valere e le modalità per esercitarli;
- articolare coerentemente il documento di sintesi periodico, che riporta le condizioni economiche aggiornate. Sono stati rivisti tutti i documenti nella struttura e nel linguaggio e sono prodotti nuovi rendiconti e documenti di sintesi, resi anche disponibili online a tutta la clientela;
- arricchire gli estratti conto con nuovi prospetti sintetici (il "Riepilogo annuale delle spese"), dai quali ricavare i costi complessivi dei servizi della banca, articolati in categorie di spesa omogenee e confrontabili di anno in anno.

La formazione e informazione interna dedicata al personale di filiale affianca strumenti tradizionali a soluzioni innovative: comunicazioni intranet, integrazione dei corsi a catalogo, web tv e moduli di e-learning.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2016

CLIENTELA

Tra i principali obiettivi di miglioramento per l'anno 2016 si evidenziano:

- la realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità;
- l'ampliamento dei contenuti relativi alla reportistica dedicata al nucleo familiare del cliente;
- l'estensione della consulenza alla diagnosi del patrimonio immobiliare del cliente, con l'integrazione di dati catastali, report su immobili, schede di dettaglio, stima degli impatti fiscali, mappatura strategica degli immobili e passaggio generazionale;
- il rafforzamento del modello di profilatura della clientela attraverso la predisposizione di un nuovo questionario;
- il lancio di un progetto per la gestione della presenza digitale dei Private Banker, con strumenti innovativi di comunicazione con il cliente;
- il rafforzamento del processo di segmentazione della clientela e specializzazione delle competenze;
- lo sviluppo internazionale della rete commerciale.

I FORNITORI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Il progetto di accentramento degli acquisti di Intesa Sanpaolo, iniziato nel 2014 con l'intento di adeguare i processi di acquisto alle regole uniformi fissate per tutte le società controllate, è terminato nel 2015.	Nel corso del 2015 sono state emanate le Linee Guida per gli Acquisti di Gruppo recepite da Fideuram e dalle sue controllate, consentendo una migliore gestione dei fornitori e la standardizzazione del processo di sourcing.
La creazione di possibili sinergie allo scopo di ridurre i costi, tra i diversi uffici dei Private Banker .	Nel 2015 è proseguito il processo di creazione di sinergie tra i diversi uffici, raccogliendo e unificando in alcune sedi i Private Banker riducendo di conseguenza i costi di gestione delle stesse.

IL PROFILO DEI FORNITORI

Nel corso del 2015 si è perfezionata, nel rispetto ed in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna in materia di spesa, l'attività di razionalizzazione delle fasi relative agli acquisti di beni e servizi.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con circa 900 fornitori per un fatturato complessivo di circa €195 milioni. Tra questi partner, 126 sono definiti Grandi Fornitori e hanno effettuato prestazioni per forniture di beni o erogazione di servizi per un importo annuo superiore a €155 mila ciascuno, per complessivi €176 milioni. La distribuzione territoriale dei Grandi Fornitori è concentrata quasi interamente in Italia.

	2015	2014	2013
Fatturato Grandi Fornitori (milioni di euro)	176	165	167
N. Grandi fornitori	126	142	141

GESTIONE DELLA FILIERA DI FORNITURA

Il Gruppo Fideuram persegue uno sviluppo economico rivolto alla tutela dell'ambiente e al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, attraverso il raggiungimento di una maggiore qualità nelle relazioni con i fornitori e nelle politiche di acquisto adottate.

Nel 2015 è stato realizzato il progetto di accentramento degli acquisti del Gruppo Fideuram in Intesa Sanpaolo. Il progetto ha unificato le regole e i processi di acquisto, applicando un modello uniforme su tutte le società del Gruppo con una maggiore sensibilizzazione ai temi della responsabilità sociale e ambientale. In tal senso sono state recepite le "Linee Guida per gli acquisti di Gruppo" e le relative Guide Operative, applicando i criteri seguiti da Intesa Sanpaolo e adeguandosi ai processi di sensibilizzazione e di responsabilizzazione sociale ed ambientale di tutte le funzioni coinvolte nel processo di sourcing, dalla richiesta di quotazione alla richiesta dell'offerta e di informazioni a supporto.

Il progetto di accentramento degli acquisti ha determinato una maggiore omogeneità nell'individuazione del fornitore attraverso la sottoscrizione di contratti e convenzioni con i fornitori di Intesa Sanpaolo. Fideuram ha sensibilizzato i fornitori inviando comunicazioni contenenti informazioni sui nuovi processi e sulle nuove modalità di interfaccia per lo svolgimento delle proprie attività, rendendo più trasparenti i rapporti e fornendo le indicazioni necessarie al censimento nell'Albo Fornitori di Intesa Sanpaolo.

Nel corso del 2015 Fideuram, pur essendo in linea con le direttive di Intesa Sanpaolo e pur potendo utilizzare gli stessi fornitori per lo svolgimento di alcune attività, non ha potuto attingere all'Albo Fornitori in quanto il processo di accentramento si è perfezionato soltanto nell'ultimo mese dell'anno. A partire dai primi mesi del 2016 pertanto Fideuram utilizzerà il Portale Fornitori gestendo online le gare di appalto e rendendo più trasparenti ed equi i rapporti con i fornitori.

POLITICHE DI SELEZIONE

Il Gruppo ha proseguito nel 2015 la sua attività di miglioramento degli standard qualitativi attraverso la selezione dei fornitori secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnico-professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati e tutela delle persone e competitività di mercato.

L'Albo Fornitori è gestito da Intesa Sanpaolo. Fideuram attinge a tale Albo selezionando i fornitori che, secondo la suindicata logica, rispondono ai requisiti di attendibilità economica e socio-ambientale, sono adempienti contrattualmente e che, nel rispetto della riservatezza dei dati, abbiano partecipato ad invii di offerte in busta chiusa.

In tal senso, per garantire maggiore attendibilità nella selezione del fornitore, sono state assegnate diverse forniture prediligendo i fornitori di Intesa Sanpaolo, assicurando notevoli economie di scala e rispettando i prefissati criteri socio-ambientali.

Il principio guida alla base della definizione della strategia di sourcing è di acquisire il bene o il servizio con il migliore rapporto qualità/prezzo per massimizzare i ritorni economici per il Gruppo in termini di contenimento dei costi, assicurando la qualità e i livelli di servizio delle forniture e rispettando anche gli indirizzi generali in materia ambientale e la sostenibilità complessiva delle scelte adottate. Elemento imprescindibile di tale principio è la tracciabilità attraverso la documentazione degli elementi che inducono alla scelta.

Per poter individuare il fornitore si procede al confronto delle offerte presentate da più soggetti.

I criteri di assegnazione seguiti sono: Request for Quotation (RFQ), Request for Proposal (RFP), Request For Information (RFI) e, nel caso di impossibilità ad effettuare un confronto, la Trattativa Diretta.

Per acquisti non ripetitivi e non correlati ad altre iniziative di importo minore a €25.000 o per le quali esistono Accordi Quadro o contratti, il confronto di mercato non è necessario.

La scelta del fornitore da coinvolgere avviene in funzione della dimensione e tipologia della fornitura da assegnare ed è orientata ai seguenti criteri:

- dimensione della società e sua organizzazione operativa;
- posizionamento sul mercato a seconda dell'esigenza di acquisto;
- tipologia di acquisto richiesta;
- specializzazione del fornitore nell'ambito merceologico oggetto della fornitura;
- incidenza delle attività per il Gruppo Intesa Sanpaolo rispetto al suo valore della produzione;
- valutazione tecnico/economica del fornitore in funzione del fatturato, rating, ordinato, qualità e puntualità della fornitura, ecc.

Per i confronti di mercato è richiesto il coinvolgimento di almeno tre fornitori. Inoltre per importi maggiori di €25.000 e per alcune categorie merceologiche minori di €150.000, le offerte devono pervenire in busta chiusa.

In base alla tipologia della strategia (RFQ, RFP) si procede ad un'analisi esclusivamente economica (miglior prezzo) oppure tecnico/economica (miglior proposta che soddisfa la combinazione della valutazione tecnica e del prezzo), a seconda della definizione del criterio di valutazione definito prima dell'apertura delle buste contenente le offerte dei fornitori. La valutazione tecnica può comprendere anche i criteri di responsabilità sociale e/o ambientale. La strategia RFI, invece, consente il reperimento di informazioni, soluzioni e pricing a livello di quotazioni indicative e abilita la definizione della strategia di sourcing da applicare.

L'individuazione del fornitore assegnatario della fornitura avviene dopo tutte le attività previste per la specifica strategia, secondo i criteri di assegnazione prestabiliti e quando si è giunti ad un accordo sulle condizioni contrattuali.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Il Gruppo, avendo recepito le linee guida di Intesa Sanpaolo in fase di selezione del fornitore e attingendo all'Albo Fornitori di Intesa Sanpaolo, prima di assegnare la fornitura provvede alla verifica delle informazioni raccolte sulla responsabilità sociale e ambientale e la valutazione avviene attraverso rating tecnici e di sostenibilità.

Inoltre, tra le clausole contrattuali da sottoscrivere vi è l'impegno a rispettare i principi contenuti nel Modello di organizzazione, gestione e controllo (D. Lgs. n. 231/2001), nel Codice Interno di Comportamento e nel Codice Etico di Fideuram. In tutti i contratti di appalto è prevista la clausola di impegno al rispetto dei principi contenuti in tali documenti anche per i dipendenti e i collaboratori dei fornitori.

In fase di valutazione delle offerte, i criteri di scelta non si basano solo sulla ricerca del prezzo migliore ma anche in relazione alle attività svolte, escludendo le offerte troppo basse e non altrimenti giustificate, da cui potrebbero emergere comportamenti irregolari da parte di chi eroga i servizi come l'elusione contributiva, il mancato assolvimento di adempimenti di legge o il rispetto delle norme di sicurezza.

In applicazione della normativa vigente viene verificata, attraverso richieste di documentazione, la regolarità contributiva e l'applicazione delle clausole di salvaguardia dei minimi contrattuali per la retribuzione dei dipendenti relativamente ai contratti di forniture in appalto. Sono effettuate le verifiche in tema di rispetto dei criteri sociali rivolte ai capitolati tecnici (manutenzioni impianti) e alle persone (pulizie) con il controllo periodico della documentazione relativa all'iscrizione alla Camera di Commercio e al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Sono effettuati anche controlli sul rispetto di criteri ambientali nell'utilizzo di prodotti di pulizia a norma e si predilige l'energia elettrica da fonti rinnovabili o a loro assimilate ove possibile.

Il Gruppo ha adottato e applicato le indicazioni di Intesa Sanpaolo sulle caratteristiche tecniche della carta bianca per fotocopie, usufruendo dei servizi forniti dallo stesso fornitore che garantisce la stessa tipologia di fornitura. La carta bianca e stampata da Fideuram è interamente di tipo ecologico certificata FSC (Forest Stewardship Council), cioè proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2016

FORNITORI

Tra i principali obiettivi di miglioramento per l'anno 2016 si evidenziano:

- la maggiore trasparenza nella gestione dei rapporti con i fornitori e nei criteri di selezione;
- l'acquisizione del nuovo strumento informatico per la gestione ottimale del processo amministrativo dei fornitori;
- l'accessibilità al Portale Fornitori di Intesa Sanpaolo per una maggiore trasparenza nella gestione delle gare in busta chiusa e nell'assegnazione della fornitura.

LA COMUNITÀ

Nel 2015 lo stanziamento per la beneficenza e per gli atti di liberalità nel Gruppo Fideuram è stato di €433 mila da ripartire tra soggetti di comprovata serietà operanti nei settori del servizio sanitario, della ricerca scientifica, della cultura e dello sport e nel settore umanitario - assistenziale.

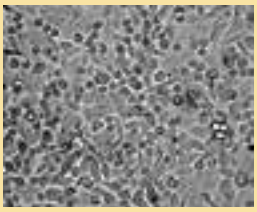
INIZIATIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO, DELLA RICERCA SCIENTIFICA, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

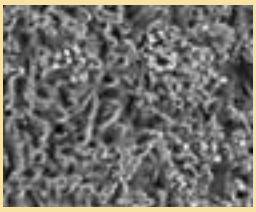
Nell'ambito del Servizio Sanitario il Gruppo ha sostenuto le seguenti iniziative a favore:

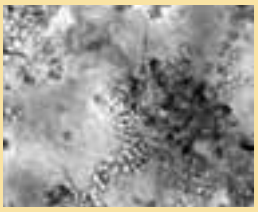
- della **Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro** con l'obiettivo di dotare il polo oncologico dell'Istituto di Candiolo di attrezzature medico-scientifiche, per le attività di gastroenterologia e otorinolaringoiatria;
- della **Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo"** di Pavia, destinato principalmente al progetto di ristrutturazione della Sezione Trapianto di Cellule Staminali Emopoietiche della struttura di Oncoematologia Pediatrica;
- dell'**Associazione di Riferimento e Sostegno alle Malattie Polmonari Infantili** (A.R.S.P.I.) di Torino al fine di supportare le attività di sostegno alla ricerca nel settore delle broncopneumopatie e di assistenza dei bambini affetti da malattie polmonari, all'interno dell'Ospedale Regina Margherita di Torino.

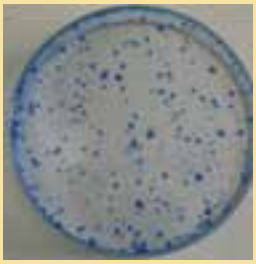
Nell'ambito della Ricerca Scientifica il Gruppo ha sostenuto le seguenti iniziative:

- a sostegno dell'**Istituto Superiore di Sanità** di Roma da destinare al progetto di ricerca scientifica sulle proprietà antitumorali di sostanze naturali per ridurre il ricorso ai farmaci chemioterapici;









- a favore dell'**Università degli Studi di Roma Tor Vergata** - Dipartimento di Biomedicina e Prevenzione, destinato a finanziare un progetto di studio del glioblastoma multiforme (GBM), la forma più diffusa e aggressiva di tumore cerebrale dell'adulto.

Consapevole dell'elevato valore umano e sociale delle attività culturali e sportive, il Gruppo ha contribuito a finanziare:

- le attività organizzate dall'Associazione **"Freewhite Sport Disabled"** Onlus, riconoscendole un contributo da destinare alle attività promosse dall'Associazione nel settore degli sport di montagna a favore di persone diversamente abili;
- le attività dell'**Associazione Dynamo Camp** Onlus che svolge "terapia ricreativa" a favore di bambini e ragazzi affetti da patologie gravi e croniche, in particolare malattie onco-ematologiche, neurologiche, sindromi rare, spina bifida e diabete;
- la realizzazione della GimondibiKe Internazionale, 15a edizione della gara di mountain bike internazionale, organizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica **Gimasport**;

- le attività dilettantistiche sportive organizzate da **U.S.D. Audace** Cerignola;
- la realizzazione di una gara di golf, 19o premio Giovanni Nasi, il cui ricavato è stato devoluto per sostenere gli atleti della **Federazione Italiana Sport Invernali Paraolimpici** (F.I.S.I.P.);
- la realizzazione della 112ª stagione concertistica per sostenere la cultura musicale nella città di Bergamo, organizzata dalla **Società del Quartetto**;
- la celebrazione dei 15 anni dell'attività della **Fondazione Comunità Bergamasca**;
- la stampa del rapporto 2014 da parte della **Fondazione Comunità Mantovana Onlus**, che è stato presentato nel corso di un convegno alle associazioni di volontariato e agli enti no profit;
- la realizzazione del Monumento - Fontana in Piazza Italia ad Acqui Terme dedicato ai Carabinieri da parte del **Nucleo Provinciale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri Alessandria** Onlus.

INIZIATIVE UMANITARIE ED ASSISTENZIALI

Il Gruppo Fideuram ha riconosciuto il proprio sostegno nell'ambito settore umanitario ed assistenziale a favore:

- dell'**Associazione Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini** Onlus, per l'assistenza dei bambini con patologie tumorali ricoverati presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino;
- della **Federazione Malattie Rare Infantili** Onlus (F.M.R.I.) dedita a sostenere, aiutare e promuovere le attività di volontariato che si occupano di malattie rare nei piccoli pazienti;
- della **Croce Rossa Italiana** - Comitato Provinciale di Torino che opera secondo lo spirito e l'etica che la contraddistinguono osservando i sette principi fondamentali di umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontariato, unità e universalità;
- della **Comunità Le Piccole Sorelle dell'Agnello** che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, avendo come scopo primario l'assistenza, l'ascolto, l'accoglienza ed il reinserimento delle persone più disagiate;
- della **Chiesi Foundation**, per il progetto "Ninna Nanna Africana", iniziativa a favore del reparto di neonatologia dell'Ospedale San Camillo di Ouagadougou in Burkina Faso;
- della **Casa Secolare delle Dimesse** di Padova, per la realizzazione del giornalino "La Nostra scuola" edito a cura delle scuole gestite dalla Casa;
- della **Fondazione Giovanni Celeghin**, per la realizzazione della terza edizione della maratona ciclistica non agonistica intitolata "Da Santo a Santo" i cui fondi sono stati devoluti per la ricerca sulle malattie oncologiche ed in particolare per i tumori celebrali;
- della **Vision + Onlus**, per il progetto "Riflesso Rosso" test che individua le patologie e le anomalie oculari attraverso uno screening su neonati presso la Fondazione Ca' Grande Policlinico, Clinica Mangiagalli;
- della **Fondazione Francesca Rava NPH Italia** Onlus, per la realizzazione di un concerto straordinario di Ramon Vargas and Friends tenuto presso il Teatro Regio di Torino, per la raccolta fondi a sostegno dei bambini disabili di Haiti e Messico;
- della **Fondazione Bellotti Maria Rosa - Stefani Giuseppe**, per la realizzazione di un concerto a Treviso per la raccolta fondi destinati agli "Angeli della notte" volontari della fondazione che assistono malati soli e indigenti;
- della **Fondazione Firenze radioterapia oncologica**, per la realizzazione della gara di golf presso il golf club Le Pavoniere in Prato, per la raccolta fondi da destinare al reparto di radioterapia oncologica di Careggi dell'Università degli Studi di Firenze;
- dell'**Associazione per il bambino nefropatico**, per la realizzazione del Galà Eleonora Abbagnato al Teatro Arcimboldi di Milano, per la raccolta fondi da devolvere alla Fondazione Ca' Grande Policlinico di Milano;

- dell'**Associazione Amici di Alessandra** Onlus, per acquistare l'arredo completo della scuola secondaria San Giuseppe di Plateau Bateke, di tre moto Honda e di dieci letti per le tre missioni di Plateau, Kikwit e Kisanji (Repubblica Democratica del Congo);

- del **Progetto Etiopia** Onlus di Lanciano per la costruzione di una nuova scuola nel Villaggio di Maganasse;
- dell'**Associazione Ersilia** Onlus, per l'organizzazione e svolgimento di attività assistenziali a favore degli anziani, e delle famiglie con gravi disagi durante il lavoro missionario in Africa e Perù;
- dell'**Associazione Soggiorno Sereno Sandro Gabbani** Onlus che in collaborazione con Federalberghi Roma e con l'Associazione "Soggiorno Sereno", accolgono gratuitamente i malati ed i loro parenti che sono costretti a trasferirsi a Roma per svolgere le cure;
- della **Scuola materna italiana Santa Maria degli Angeli**, scuola diretta dalle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore;
- della **Gloucester Street/St. Andrew's Resource Centre**, ente che fornisce diversi servizi alle comunità locali;

Inoltre il Gruppo ha accolto le istanze di nuovi richiedenti quali, tra l'altro, l'**Associazione di Volontariato Clown Marameo** Onlus e l'**Associazione Crescere Sani Onlus** ed ha così inteso contribuire al perseguimento delle loro meritevoli iniziative a servizio dei giovani disagiati, dei malati e dei più deboli ed ha poi proseguito a sostenere le iniziative della **Lega del Filo d'oro**, dell'**Associazione Assohandicap** Onlus e della **Duchenne Parent Project Onlus**.

SPONSORIZZAZIONI

Nell'ambito delle sponsorizzazioni Intesa Sanpaolo Private Banking ha rinnovato nel 2015 il proprio sostegno a convegni e iniziative di grande rilievo che hanno coinvolto i clienti, appassionati di teatro, musica e sport, in attività di grande interesse. All'inizio di luglio la Banca è stata protagonista con i clienti della Maratona Des Dolomites, competizione di ciclismo che vede la partecipazione di atleti e appassionati di tutto il mondo. A questa manifestazione hanno partecipato 50 clienti.

La Banca inoltre, sempre nell'ambito sportivo, ha contribuito alla realizzazione di una gara di golf su sei date nel mese di agosto, presso il Golf Club Le Fronde a Vigliana - Torino e sono stati sponsorizzati due eventi equestri internazionali tenuti nel mese di marzo, organizzati da Equieffe.

Intesa Sanpaolo Private Banking inoltre ha confermato concretamente il proprio sostegno alla diffusione della cultura e dell'arte rinnovando, con Intesa Sanpaolo, la sponsorizzazione di Arte Fiera, la più importante fiera internazionale dedicata all'Arte contemporanea, che ha visto la presenza a Bologna di oltre 30.000 visitatori tra collezionisti italiani e internazionali, tra cui circa 400 nostri invitati.

Sempre nell'ambito culturale, Intesa Sanpaolo Private Banking ha contribuito alla realizzazione della mostra "Giò Ponti e la Richard-Ginori: una corrispondenza inedita" a Villa Reale di Monza.

La Banca ha inoltre sostenuto la realizzazione della 24a edizione delle "Settimane Musicali" al Teatro Olimpico di Vicenza.

IL FONDO ETICO

Attivo dal 1° ottobre 2012 il comparto Fonditalia Ethical Investment è la soluzione etica d'investimento promossa da Fideuram e Sanpaolo Invest, che fornisce una risposta adeguata al mutare dei bisogni del risparmiatore, in linea con il modello di consulenza adottato dal Gruppo, offrendo ai clienti l'opportunità di effettuare scelte d'investimento che concilino sostenibilità finanziaria e valore sociale.

Il comparto investe in strumenti di natura obbligazionaria ed azionaria selezionati sulla base di una politica di investimento basata su principi etici. Tra gli strumenti si evidenziano obbligazioni di Stati e società che si distinguono per una particolare attenzione ai temi sociali e ambientali, obbligazioni di Enti Sovranazionali a sostegno delle economie in via di sviluppo e titoli azionari o quote di società e fondi caratterizzati dalla ricerca di ritorni finanziari accanto ai benefici sociali o ambientali (ad esempio fondi di microcredito, fondi di commercio equosolidale, fondi di social bond) ed in altri strumenti finanziari che abbiano impatti positivi a livello sociale e/o ambientale.

Un'ulteriore caratterizzazione etica del comparto è data dall'impegno a sostenere, attraverso il collocamento delle quote, la ricerca scientifica tramite il riconoscimento a favore dell'AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla e della sua Fondazione (FISM), di una liberalità il cui importo è commisurato alle commissioni del fondo.

Per assicurare uniformità tra le scelte d'investimento ed i principi etici cui si ispira la gestione di Fonditalia Ethical Investment, è stato costituito un Comitato Etico con funzioni consultive e propositive, con il compito di verificare la coerenza tra la composizione effettiva del portafoglio del comparto e i principi etici a cui lo stesso si ispira formulando, ove opportuno, proprie opinioni circa l'eticità degli investimenti. Il Comitato Etico è composto da professionalità manageriali e da personalità provenienti da diversi ambiti professionali e di comprovata esperienza nel campo della sostenibilità sociale, economica, ambientale e finanziaria e da esperti qualificati provenienti dal mondo accademico.
Si riunisce con periodicità di norma semestrale ed è attualmente composto da:

- Matteo Colafrancesco, Presidente di Fideuram e di Sanpaolo Invest SIM;
- Gianluca La Calce, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti SGR S.p.A.;
- Marco Ercole Oriani, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore;
- Giuseppe Russo, Consigliere Indipendente e non esecutivo di Fideuram e componente del Comitato per il Controllo Interno.

Il fondo nel corso del 2015 ha raccolto un rinnovato interesse grazie alla sua gestione che ha consentito una partecipazione ai mercati con una contenuta esposizione alla volatilità a cui si è assistito a partire dalla tarda primavera.

Approfondimento sul Report Interattivo

Approfondimento sul Report Interattivo

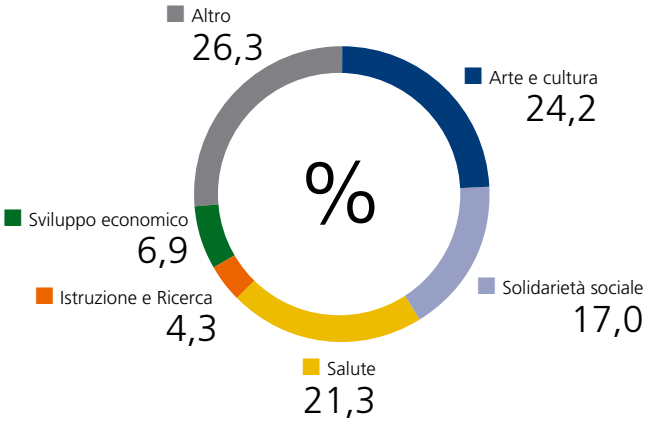
(in euro)	31.12.2015		31.12.2014		31.12.2013	
	PATRIMONIO	RENDIMENTO	PATRIMONIO	RENDIMENTO	PATRIMONIO	RENDIMENTO
Fonditalia Ethical Investment Classe R	28.470.478	-0,7170%	23.783.768	2,9421%	22.511.616	-0,8520%
Fonditalia Ethical Investment Classe T	3.885.160	-0,5983%	1.084.754	2,9902%	594.776	-0,7818%

Nel 2015 i contributi complessivi a favore del territorio, tra atti di liberalità e sponsorizzazioni, sono stati interamente effettuati in denaro. Il Gruppo Fideuram ha una preferenza per impegni di lungo termine che fanno leva su sinergie e partnership. I nostri contributi, calcolati secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG), sono classificati secondo i seguenti obiettivi:

- il 9,1% come "investimenti nel territorio" che comprendono le partnership strategiche di lungo termine;
- il 43,9% come "donazioni" che rispondono a specifiche esigenze e richieste;
- il 47% come "iniziative commerciali" a supporto di eventi che promuovono allo stesso tempo il nostro brand e il nostro business.

Contributo del Gruppo al territorio per tema

100%= €0,8 milioni



RAPPORTI CON I MEDIA

I rapporti con i media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna di Fideuram.

Grazie a Media Relations, anche nel 2015 la comunità degli stakeholder ha avuto modo di conoscere i principali fatti che hanno riguardato la Banca, le sue Reti e le società controllate, per mezzo di articoli, interviste, redazionali e altri contributi, pubblicati sulle principali testate.

Media Relations ha dato visibilità ai risultati conseguiti dal Gruppo, ha permesso l'approfondimento delle dinamiche che hanno condotto a questi risultati, ai progetti e alle novità in cantiere, ha posto nella dovuta evidenza il ruolo di precursore che il Gruppo ha esercitato ed esercita nella consulenza finanziaria, nei servizi di private banking e nel supporto tecnologico alle reti commerciali.

Tra i principali argomenti trattati nel corso di quest'anno vanno ricordati:

- la nascita di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, la prima private bank italiana, avvenuta il 30 giugno 2015 grazie all'integrazione di prestigiose realtà del mondo del private banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, tra cui l'ex Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking;
- la nomine di Matteo Colafrancesco e Paolo Molesini rispettivamente a Presidente e ad Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- i risultati economico-finanziari trimestrali, semestrali e annuali, che hanno registrato importi ai massimi storici per volume degli asset e redditività;
- i numeri crescenti dei servizi di consulenza evoluta Sei e Advisory che hanno superato i 67 miliardi di euro di attività in gestione;
- l'apertura, a Milano e Torino, delle prime delle sette filiali dedicate alla clientela High Net Worth;
- l'inaugurazione della filiale di Londra;
- il lancio di nuovi prodotti assicurativi che offrono livelli di servizio e possibilità di protezione unici sul mercato;
- i vantaggi offerti ai promotori e ai clienti dalla piattaforma Fideuram Mobile Solution e l'imminente avvio del progetto "Alfabeto Fideuram";
- i dati del reclutamento;
- gli eventi sul territorio, tra cui i tour Fideuram Vita Insieme Linee Protette e quello sulla Voluntary Disclosure.

Nel 2015 il management del Gruppo ha partecipato a tavole rotonde e rilasciato interviste per illustrare le iniziative più significative; i gestori del Gruppo hanno rilasciato interviste alla stampa specializzata, alle televisioni di settore e alla radio, partecipato a sondaggi, commentando l'andamento dei mercati e i principali trend dell'industria finanziaria.

IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Fideuram e le sue controllate aderiscono ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni), AIPB (Associazione Italiana Private Banking) e Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito).

Il Presidente della Banca ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assoreti.

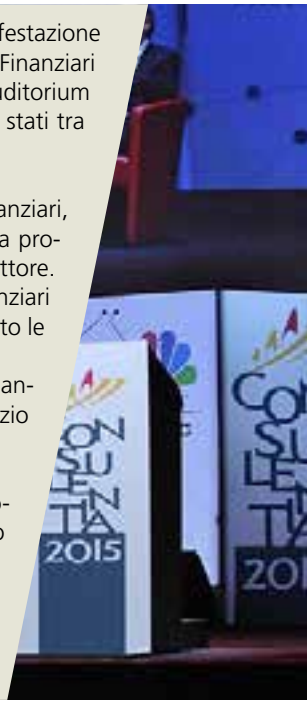
MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI

CONSULENTIA 2015

Anche per la seconda edizione di Consulentia, manifestazione organizzata dall'Associazione Nazionale Promotori Finanziari (ANASF) il 3, 4 e 5 Febbraio 2015 a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica, Fideuram e Sanpaolo Invest sono stati tra gli sponsor.

Sono stati due giorni di lavori dedicati ai Promotori Finanziari, un momento importante di confronto sul futuro della professione e un punto di riferimento per le realtà del settore. Hanno partecipato le principali Reti di Promotori Finanziari e alcune delle più importanti SGR che hanno presentato le loro strategie di mercato.
Nell'area espositiva, in qualità di sponsor, Fideuram e Sanpaolo Invest sono state presenti con uno stand, spazio utile per relazionarsi con i promotori di tutte le reti.

Durante il terzo giorno si è tenuto il convegno "Il promotore finanziario in Italia- Il professionista al centro del sistema", con una tavola rotonda centrata su una ricerca di GSK Eurisko. Tra i relatori della tavola rotonda inaugurale è intervenuto Antonello Piancastelli, Condirettore Generale di Fideuram.



SALONE DEL RISPARMIO 2015

Anche per il 2015 Fideuram è stata partner del Salone del Risparmio, manifestazione organizzata annualmente da Assogestioni, tenutasi a Milano dal 25 al 27 marzo presso il nuovo palazzo dell'Università Bocconi in via Roentgen.
Sono stati tre giorni dedicati al mondo della finanza con meeting, progetti culturali e occasioni di approfondimento per i risparmiatori a cui hanno partecipato oltre 15.000 visitatori.

Il Gruppo Fideuram, presente con i brand Fideuram e Fideuram Investimenti nell'area espositiva, ha organizzato la conferenza sul tema "Un ponte tra l'investimento finanziario e l'economia reale. Come creare ricchezza per l'investitore favorendo il rinnovamento dell'economia", una riflessione su opportunità di investimento e diversificazione sviluppata attraverso un confronto tra Gianluca La Calce, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti e due esperti di private equity operanti in Italia, Davide Croff e Walter Ricciotti.

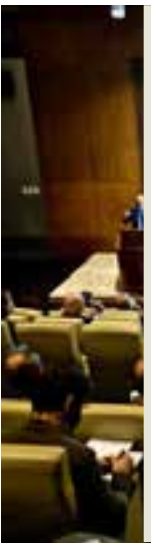
EFPA MEETING 2015

Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato in qualità di gold partner alla Convention Nazionale di Efpa Italia, che si è tenuta il 4 e 5 giugno 2015 a Genova al Centro Congressi Porto Antico.
La manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 500 professionisti qualificati del settore, provenienti da tutta Italia, che hanno potuto confrontarsi nelle sessioni formative e negli spazi espositivi dove Fideuram e Sanpaolo Invest erano presenti con un stand.
L'evento rappresenta ormai un appuntamento annuale e un momento di confronto importante per i professionisti (certificati e non) che, su tutto il territorio, condividono una visione di respiro europeo. Durante la due giorni, si sono susseguiti seminari, convegni e dibattitti con i maggiori esperti del settore e tra i partecipanti ci sono stati i promotori finanziari delle più importati reti, oltre alla presenza delle più importanti SGR.

XI PRIVATE BANKING FORUM

Fideuram è stata presente come partner al XI Private Banking Forum 2015, organizzato dall'Associazione Italiana Private Banking e tenutosi il 10 novembre al Barclays Teatro Nazionale.
L'evento per la prima volta ha aperto le porte a tutti coloro che erano interessati a conoscere ogni dettaglio sul mondo della gestione degli investimenti privati. Alla tavola rotonda "Multicanalità: la nuova sfida del Private Banking" ha partecipato tra i relatori l'Amministratore Delegato Paolo Molesini.

CONVEGNO NOMISMA 2015



Anche nel 2015 Intesa Sanpaolo Private Banking ha ospitato presso il Centro Congressi Fondazione Cariplo la presentazione del terzo rapporto 2015 dell'Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma. L'apertura dei lavori è stata fatta da Paolo Molesini, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, e al termine della presentazione è seguita una tavola rotonda sul tema Focus-Post-Expo: domande, scelte, traiettorie per una "sfida giusta" con la partecipazione dei giornalisti.

SEMINARIO - IMPRESA E PATRIMONIO DI FAMIGLIA

Intesa Sanpaolo Private Banking con il gruppo Giovani Imprenditori e Piccolindustria dell'Unione Industriale Torino ha organizzato al Centro Congressi Unione Industriale di Torino il seminario "Impresa e Patrimonio di Famiglia: strumenti e soluzioni di trasferimento e protezione."

4.8.6 Capitale naturale

All'interno di questo capitale sono compresi i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività del Gruppo.

L'AMBIENTE

LA POLITICA AMBIENTALE

La politica ambientale del Gruppo Fideuram, è focalizzata al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici, attraverso un monitoraggio continuo delle attività manutentive che consentono di ridurre le emissioni inquinanti, il consumo della carta, dei rifiuti, dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas, indirizzando gli obiettivi e le azioni poste in essere, allo scopo di contribuire positivamente ad uno sviluppo sostenibile, pur non essendo presente una funzione dedicata di "Energy Management".

In coerenza con le Policy ambientali ed energetiche di Intesa Sanpaolo, è stato intrapreso da tempo un percorso di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi con un presidio sia degli impatti diretti, legati all'utilizzo delle risorse naturali, sia degli impatti indiretti collegati alle attività di approvvigionamento di beni e servizi.

Nel rispetto e nella tutela della politica ambientale, nel corso del 2015 Fideuram ha smaltito correttamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi garantendo il rispetto della normativa vigente anche in considerazione dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni del SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti).

Il Gruppo pone un'attenzione particolare al consumo di carta attraverso un processo di razionalizzazione della modalità di approvvigionamento e dello stoccaggio anche in assenza di figure specifiche preposte e policy dedicate.

In considerazione della natura delle sue attività, non ha un impatto diretto significativo sull'ambiente. Nonostante ciò, il Gruppo continua il suo impegno nella gestione responsabile delle tematiche ambientali, ponendo in essere iniziative di monitoraggio ed efficientamento delle sue sedi e dei suoi immobili.

ENERGIA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
La continuazione della sostituzione degli apparecchi illuminanti con tipologia a led e lampade fluorescenti ad alte prestazioni.	È proseguito il processo di installazione in tutte le agenzie, che sono state oggetto di rilocalizzazione e/o ristrutturazione, di corpi illuminanti a led.
La progressiva sostituzione degli impianti di climatizzazione che utilizzano gas refrigeranti non ecologici.	Oltre agli impianti di nuova generazione previsti nelle agenzie rilocalizzate, in quelle esistenti che utilizzavano gas non ecologici, è proseguita la sostituzione degli impianti di climatizzazione.

Nel corso del 2015, si è concluso il passaggio di tutte le agenzie al Nuovo Modello di Logistica (NML) determinando una maggiore azione di monitoraggio e controllo delle agenzie stesse.

Il Gruppo prosegue quindi nella sua attività rivolta al contenimento dei consumi energetici, attraverso azioni di ottimizzazione gestionale ed interventi di efficienza energetica.

In generale, le azioni avviate hanno riguardato la sostituzione dei gruppi frigoriferi, l'introduzione delle lampade a LED o ad alta efficienza nelle filiali e nelle insegne, l'introduzione dello spegnimento automatico notturno dei computer, l'introduzione di sistemi di regolazione automatica e accensione/spegnimento delle luci, nuovi metodi di stampa con riduzione dell'uso di energia elettrica, l'installazione di valvole termostatiche e iniziative di riduzione della temperatura laddove eccessiva.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2016

Tra i principali obiettivi del 2016 si evidenziano:

- la prosecuzione del processo di sostituzione degli corpi illuminanti con la tipologia a led e lampade fluorescenti ad alte prestazioni, continuando a sostenere il settore delle energie rinnovabili, attraverso nuove realizzazioni e/o ristrutturazioni delle preesistenti;
- la progressiva sostituzione degli impianti di climatizzazione che utilizzano gas refrigeranti non ecologici e la conseguente riduzione dei consumi energetici.

ALTRI APPROVVIGIONAMENTI E SMALTIMENTI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2015	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
La continuazione del progetto di sostituzione di stampanti individuali, fotocopiatrici e fax con apparecchi multifunzione o con stampanti centralizzate per ufficio/piano.	Nel corso del 2015 è continuato il processo di eliminazione di diverse stampanti sostituendole con le stampanti multifunzioni collegate in rete condivise da più utenti determinando una riduzione di rifiuti dovuti al consumo di toner.
L'introduzione del sistema di approvvigionamento della carta centralizzata a livello di Intesa Sanpaolo con riduzione dell'autonomia della fornitura di carta stessa.	Il Gruppo con il perfezionamento del progetto di accentramento degli acquisti, ha potuto usufruire dello stesso fornitore di carta di Intesa Sanpaolo potendo così contare sulle medesime caratteristiche richieste per la tutela ambientale.
L'incremento del progetto di archiviazione elettronica per una maggiore tipologia di documenti.	Nel corso del 2015 il processo di archiviazione elettronica è stato esteso ad una maggiore gamma di documenti determinando una minore produzione di rifiuti di carta.

Consumo di carta
Nel 2015 sono state consumate complessivamente 186,9 tonnellate di carta (-5,2% rispetto al 2014).
La carta bianca e la carta stampata sono interamente di tipo ecologico certificata FSC (Forest Stewardship Council), cioè proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.
È proseguito il piano di dematerializzazione dei documenti cartacei grazie al potenziamento del sistema documentale elettronico e all'ampliamento dell'ambito di applicazione ad una maggiore quantità di documenti, oltre alle Rendicontazioni on line per la clientela.

100 %
carta di tipo ecologico certificata FSC

CONSUMO DI CARTA		2015	2014	2013
Consumo totale di carta	Ton.	186,9	197,2	197,5
Consumo di carta pro-capite	kg./addetti	73	79	79

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2016

Tra i principali obiettivi del 2016 si evidenziano:

- La prosecuzione del progetto di sostituzione delle stampanti individuali, fotocopiatrici e fax con apparecchi multifunzione o con stampanti centralizzate per ufficio/piano, macchine ecologicamente sostenibili con conseguente riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti pericolose nonché l'ottimizzazione dell'uso di materiali di consumo, in particolare la carta;
- L'incremento del progetto di archiviazione elettronica per una maggiore tipologia di documenti e la conseguente dematerializzazione della carta utilizzata dagli uffici e dai Private Banker per alcuni servizi offerti da Fideuram;
- L'utilizzo della firma digitale, la consultazione di documentazione e informativa online, la creazione di documenti PDF editabili con conseguente riduzione di consumi di carta e dei rifiuti prodotti.

Consumo di acqua
Nel Gruppo l'utilizzo della risorsa idrica è prevalentemente legato agli usi civili, in limitati casi viene anche utilizzata ai fini tecnologici nella produzione del freddo per la climatizzazione.
L'acqua utilizzata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici.

Rifiuti
Nel 2015 il Gruppo ha seguito e applicato la normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti e ha aderito al registro elettronico SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti), nell'ottica di controllare in modo più puntuale la movimentazione dei rifiuti speciali. Il sistema permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti e semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti.
Il Gruppo ha inoltre seguito le direttive comunali per lo smaltimento corretto dei rifiuti con la differenziazione degli stessi adeguando, di conseguenza, processi e procedure. La maggior parte dei rifiuti raccolti con modalità differenziata è costituita da carta e cartone.

Consumo di toner
I rifiuti di toner e quelli considerati pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc.) vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

4.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2015 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo.

Il 2016 sarà un anno importante, il primo in cui il Gruppo potrà operare a pieno regime con la nuova configurazione societaria definita a giugno 2015 per perseguire l'obiettivo strategico di crescita sostenibile, in coerenza con le linee guida del piano industriale di Intesa Sanpaolo.

L'inizio dell'anno in corso ha visto l'accentuarsi della volatilità sui mercati finanziari, dominati dall'incertezza e dalla speculazione ma, nonostante un avvio sfavorevole, la raccolta netta a gennaio 2016 è risultata positiva per €319 milioni.

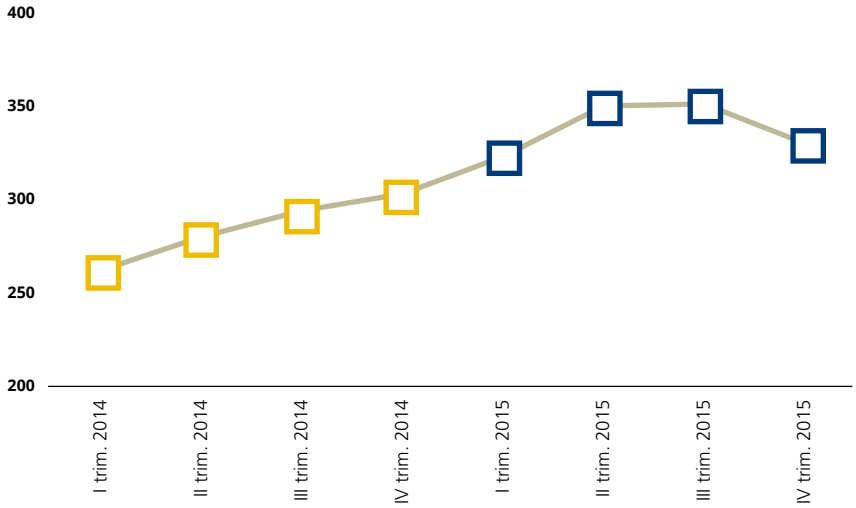
Per un'analisi puntuale della redditività si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre, nel quale potranno essere confermati i trend, le performance ed il pricing delle masse gestite che potranno incidere sul livello dell'utile previsto per l'anno in corso.

€319 milioni

Raccolta netta gennaio 2016

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



5.1 Il mercato di riferimento: prospettive future

5.2 Il mercato mondiale

I Driver del mercato del risparmio gestito 2016-2018:

- **maggiore propensione** al risparmio gestito
- **recupero** dei mercati finanziari
- **crescita** delle reti di Private Banker
- **sviluppo** del servizio di consulenza finanziaria

5. Prospettive di crescita

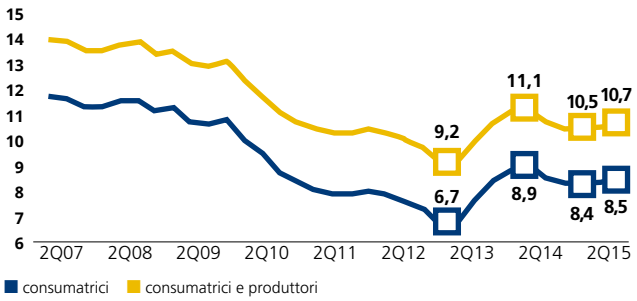
5.1 Il mercato italiano[1]

QUADRO GENERALE SUL RISPARMIO GESTITO

Nel corso del 2015 la propensione al risparmio delle famiglie, ovvero la quota di reddito disponibile non destinata ai consumi, è cresciuta rispetto al 2014 (Fig. 1). Il risparmio finanziario delle famiglie ha infatti superato €16 miliardi nel primo semestre del 2015, da €11 miliardi dello stesso periodo del 2014 e costituisce quasi il 95% del risparmio netto (72,5% nel 2014).
Per quanto riguarda le attività finanziarie, gli stock si sono ridotti di circa mezzo punto percentuale per il contributo negativo dei mercati a partire da maggio, che ha più che compensato il miglioramento dei flussi. Grazie alla crescita della prima metà dell'anno, gli stock in termini nominali sono tornati ai livelli di fine 2007 ma restano ancora inferiori di circa €150 miliardi rispetto al 2006 (Fig. 2).

Propensione al risparmio delle famiglie in Italia (Figura 1)

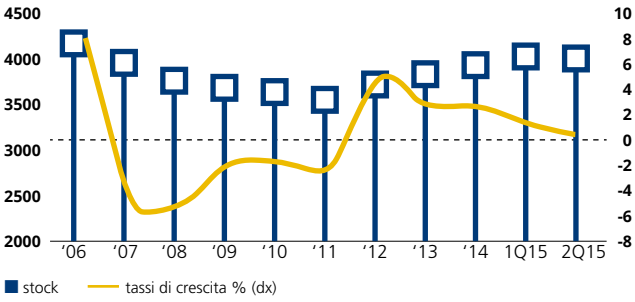
(valori %, dati annualizzati)



Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat.

Attività finanziarie delle famiglie italiane (Figura 2)

(stock in miliardi di euro e variazioni %)

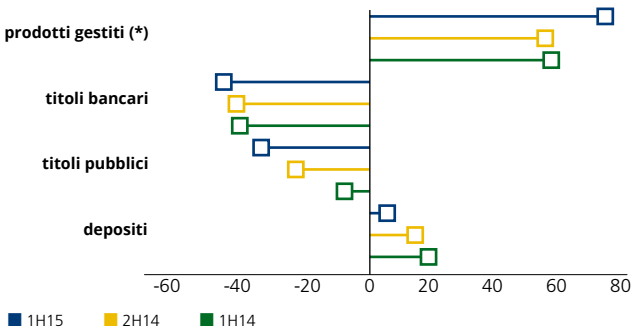


Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Banca d'Italia.

In base ai dati definitivi, nel primo semestre del 2015 la ricomposizione dei portafogli finanziari delle famiglie è stata più intensa sia rispetto al primo sia al secondo semestre del 2014. Gli investimenti in strumenti di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi vita e fondi pensione) si sono attestati a €70 miliardi, mentre le obbligazioni bancarie sono state negative per €45 miliardi e i titoli pubblici per quasi €35 miliardi; quest'ultima componente è nettamente peggiorata rispetto al 2014 a causa dell'ulteriore riduzione dell'appetibilità del prodotto in termini di rendimenti a scadenza, dopo l'avvio del piano di acquisto di titoli di stato da parte della BCE (Fig. 3). Il peso dei fondi comuni sulle attività finanziarie delle famiglie, dopo essere tornato a fine 2014 sui livelli del 2007, è aumentato nel primo semestre dell'anno di 1,2 punti percentuali al 10,9%, su livelli superiori a quelli dei titoli di debito, che si sono ridotti del 2,7% al 10,8%. I prodotti assicurativi e pensionistici hanno invece guadagnato mezzo punto percentuale, approssimandosi al 21% del portafoglio grazie allo sviluppo ancora importante della componente assicurativa. In riduzione di mezzo punto percentuale anche la quota delle attività liquide, i cui flussi sono stati molto più bassi rispetto al 2014 (Fig. 4).

Investimenti delle famiglie italiane nei principali strumenti finanziari (Figura 3)

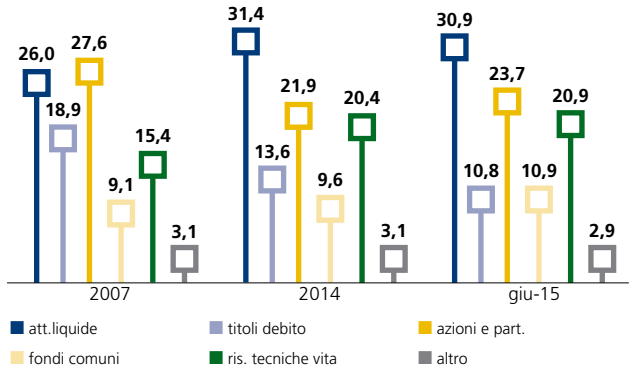
(miliardi di euro)



(*) Fondi comuni Gpi, polizze vita e fondi pensione.
Fonte: elaborazioni e stime Prometeia su dati Banca d'Italia, Assogestioni, Assoreti e ANIA.

Portafoglio finanziario delle famiglie italiane (Figura 4)

(composizione %)



Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Banca d'Italia.

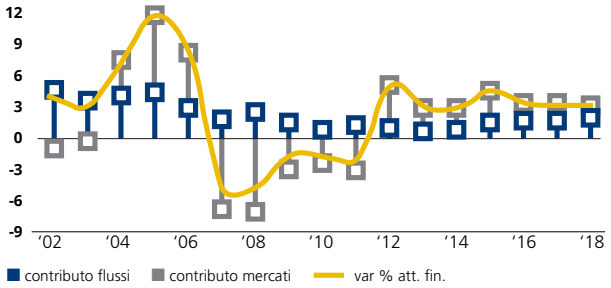
1. Le informazioni contenute nel presente capitolo sono tratte dall'Osservatorio sui risparmi delle famiglie redatto da Prometeia.

La ripresa dell'economia italiana si è avviata nel 2015 a un ritmo superiore alle attese grazie al miglioramento della ragione di scambio – per una riduzione dei prezzi delle commodity maggiore del deprezzamento dell'euro – che sta sostenendo i consumi e il riavvio del ciclo dei beni durevoli. Il rallentamento delle esportazioni, già in atto nel secondo semestre di quest'anno, proseguirà nel 2016, ma la crescita economica potrà comunque consolidarsi grazie alla politica fiscale più espansiva e alla domanda interna. In questo scenario, il reddito disponibile delle famiglie riprenderà a crescere a partire da quest'anno, sostenuto anche dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, consentendo una crescita dei consumi a ritmi via via più sostenuti.

La propensione al risparmio, pertanto, potrà ancora aumentare il prossimo anno, sostenuta dalla maggiore cautela delle famiglie e dall'esigenza di ricostituire la ricchezza erosa della crisi, per stabilizzarsi successivamente. Nel prossimo triennio, l'aumento dei nuovi flussi di risparmio associato al permanere di un contributo mediamente positivo dei mercati finanziari, potrebbe produrre una crescita delle attività finanziarie del 3,1% medio annuo. In particolare, i flussi potranno più che raddoppiare rispetto al 2013-2015, superando ampiamente €200 miliardi cumulati, ma senza tornare sui livelli precedenti la crisi finanziaria (Fig. 5).

Contributi di flussi e mercati alla crescita delle attività finanziarie delle famiglie (Figura 5)

(valori %)



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (ott-'15).

Stima dell'incremento 2016-2018 delle attività finanziarie delle famiglie italiane

oltre €200 miliardi

Lo scenario atteso di recupero molto lento dei tassi di interesse e i cambiamenti in atto nelle politiche di offerta delle banche sono alla base della crescita delle componenti gestite nel portafoglio finanziario delle famiglie anche nel prossimo triennio. La quota di titoli detenuti direttamente, pubblici e bancari, potrebbe attestarsi sotto il 7% alla fine della previsione, mentre i fondi comuni, i prodotti assicurativi vita e i fondi pensione crescerebbero fino al 36%. La quota di attività liquide si stabilizzerebbe attorno al 30%, con una ricomposizione a favore dei certificati di deposito e dei depositi vincolati verso i quali potrà orientarsi l'offerta retail delle banche (Tab. 1).

Tab. 1 Attività finanziarie delle famiglie italiane

(composizione % e volumi in miliardi di euro)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	('18-'14)
attività liquide	31,6	31,3	31,4	30,9	30,8	30,6	30,3	-1,2
totale titoli	19,3	16,6	13,6	10,3	8,4	7,1	6,7	-6,9
- di cui residenti privati	10,1	8,8	6,4	4,1	2,8	1,9	1,5	-4,9
azioni e partecipazioni	19,7	21,7	21,9	23,3	23,8	24,1	24,1	2,2
quote di fondi	7,3	8,1	9,6	11,3	12,3	12,8	13,2	3,6
riserve tecniche	18,8	19,2	20,4	21,2	21,8	22,4	22,8	2,4
- di cui riserve vita	11,4	11,9	13,2	14,0	14,7	15,2	15,4	2,2
- di cui f. pensione	2,1	2,2	2,3	2,4	2,5	2,7	2,9	0,6
- di cui diritti	4,3	4,1	4,0	3,8	3,7	3,5	3,4	-0,5
- di cui riserve danni	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	0,1
altro	3,3	3,1	3,1	3,0	3,0	3,0	2,9	-0,1
totale att. finanziarie	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
totale AF (mld euro)	3.732	3.838	3.943	4.116	4.249	4.378	4.509	
var. % annua	4,9	2,8	2,7	4,4	3,2	3,1	3	

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (ott-'15) e stime Prometeia su dati Ania, Covip e Banca d'Italia.

I dati più recenti sul mercato del risparmio gestito mostrano un rallentamento della raccolta netta ma, nonostante il contesto di elevata volatilità sui mercati finanziari nell'ultimo periodo, i flussi sono rimasti positivi in tutti i mesi del 2015. Tale andamento riflette da un lato la tenuta della distribuzione delle banche, le cui politiche di offerta, maggiormente orientate a prodotti a scadenza con portafogli prevalentemente obbligazionari, sono meno sensibili agli andamenti dei mercati di breve termine. Dall'altro, indica una maggiore resilienza della domanda in un contesto finanziario di breve termine più difficile, tenendo conto che agli attuali livelli dei tassi di interesse non sono disponibili alternative di investimento a basso rischio e rendimenti interessanti. Anche le reti di promotori hanno ridotto nei mesi estivi il profilo di rischio degli investimenti della propria clientela ma le politiche di offerta sono rimaste incentrate sui prodotti di risparmio gestito. Gli stock di risparmio gestito potrebbero espandersi del 10,6% nel 2016 e del 4,5% medio annuo nel 2017-2018 (Tab. 2).

Tab. 2 Mercato del risparmio gestito

(miliardi di euro e var %)

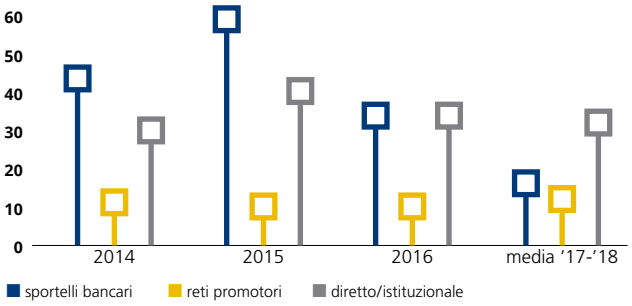
stock	**2012**	**2013**	**2014**	**AGO-'15**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
fondi italiani ed esteri (*)	449,7	516,2	619,9	688,6	735	829	899	955,4
var.	8,4	14,8	20,1	11,1	18,6	12,8	8,5	6,3
gestioni patrimoniali (°)	466,5	502,6	575,2	601,4	617,1	649	673	692
var.	6,3	7,7	14,4	4,7	7,4	5,2	3,7	2,8
- di cui in fondi comuni (°)	107,7	114,9	133,6	149,7	153,8	165,7	174,5	180,9
var.	4,5	6,7	16,3	12,3	15,3	7,7	5,3	3,6
- cui in titoli (°)	358,9	387,7	441,6	451,7	463,4	483,4	498,5	511,1
var.	6,8	8,0	13,9	2,4	5,0	4,3	3,1	2,5
totale al netto di duplicazioni	808,6	903,9	1.061,5		1.198	1.312	1.398	1.467
var.	7,7	11,8	17,4		12,9	9,5	6,5	4,9
raccolta netta								
fondi italiani ed esteri (*)	3,5	46,2	72,7	62,2	92	65,5	50	45
gestioni patrimoniali (°)	-10,5	18,2	22,5	23,9	33,5	20	17,5	16,5
- cui in fondi comuni (°)	-3,5	2,8	10	12,7	15,5	7	5,5	4,5

(*) al netto di duplicazioni; per i fondi di operatori esteri, stime Prometeia su dati Assogestioni e Banca d'Italia;
(°) ultimo dato giugno 2015.
Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia e Assogestioni

In particolare, in relazione all'operatività con la clientela retail, la raccolta netta del canale bancario in fondi comuni e gestioni patrimoniali potrebbe attestarsi a circa €35 miliardi nel 2016, grazie alla ricomposizione ancora importante dalla raccolta amministrata, e rallentare intorno a €16,5 miliardi medi annui nel 2017-2018 quando, con la ripresa del ciclo del credito e il venir meno delle politiche non convenzionali, ci saranno maggiori necessità di funding. I volumi in fondi comuni e gestioni patrimoniali intermediati dalle reti di promotori[2], potranno crescere negli anni della previsione, grazie alla capacità delle reti di catturare una quota importante dei flussi di risparmio delle famiglie, senza però superare €12 miliardi nell'ipotesi che le politiche di offerta siano improntate a una maggiore diversificazione per prodotti e servizi (Fig. 6).

Raccolta netta di prodotti di asset management (*) per canale distributivo (Figura 6)

(miliardi di euro)



(*) Fondi comuni e gestione patrimoniali al netto di duplicazioni.
Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati banca d'Italia, Assogestioni e Assoreti.

2. La previsione si riferisce agli intermediari che si avvalgono in maniera prevalente o esclusiva dei promotori finanziari come canale distributivo fisico.

La crescita degli stock di prodotti di risparmio gestito (fondi comuni e gestioni patrimoniali) intermediati dal canale bancario, intensa nel biennio 2015-2016, rallenterà successivamente in misura importante e la quota di mercato riprenderà a ridursi a favore delle reti di promotori, la cui crescita sarà più stabile nel tempo grazie alla tenuta dei volumi raccolti (Tab. 3).

Tab. 3 Patrimonio gestito per canale distributivo (*)

(miliardi di euro e valori %)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
sportelli	270,6	272,3	312,2	375,3	443,5	490,3	517,7	535,9
var.%	-14,9	0,6	14,6	20,2	18,2	10,6	5,6	3,5
QdM	36,0	33,7	34,5	35,4	37,0	37,4	37,0	36,5
promotori	113,1	128,0	143,2	161,8	178,7	195,9	212,1	226,6
var.%	-5,7	13,2	11,8	13,0	10,4	9,7	8,3	6,8
QdM	15,1	15,8	15,8	15,2	14,9	14,9	15,2	15,5
istituzionale	367,2	408,2	448,5	524,4	576,3	626,1	667,8	704,1
var.%	-3,0	11,2	9,9	16,9	10,0	8,7	6,7	5,4
QdM	48,9	50,5	49,6	49,4	48,1	47,7	47,8	48,0

(*) Fondi comuni di investimento collocati direttamente e gestioni patrimoniali, al netto di duplicazioni.
Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia, Assoreti e Assogestioni.

Gli stock di prodotti gestiti detenuti dalla clientela retail, pertanto, potranno successivamente aumentare fino a superare ampiamente €750 miliardi a fine 2018.

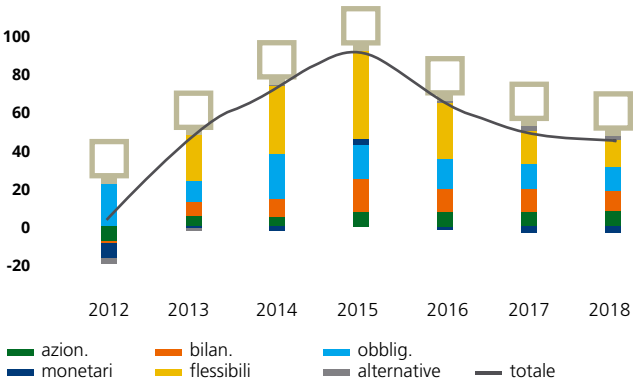
La domanda di tipo istituzionale è stata molto importante nel 2015, sia in fondi comuni, grazie all'accelerazione del collocamento delle unit linked, sia in gestioni patrimoniali grazie ai prodotti previdenziali e ai mandati delle compagnie assicurative sui prodotti tradizionali. In base a tale andamento, gli investimenti in fondi comuni e mandati di gestione da parte di assicurazioni, fondi pensione e gli altri investitori istituzionali (principalmente fondazioni bancarie e casse di previdenza privatizzate) potranno attestarsi, grazie all'accelerazione delle unit linked, in media sopra €30 miliardi nell'intervallo di previsione, grazie allo sviluppo dei prodotti previdenziali e assicurativi nel portafoglio delle famiglie. Gli stock di prodotti di asset management detenuti, in crescita del 10% nel 2015, potranno espandersi del 7% medio annuo nel prossimo triennio, approssimandosi a €705 miliardi a fine 2018, il 48% del mercato (Tab. 3).

In termini di evoluzione del mercato dei fondi comuni per asset class, i fondi diversificati tra investimenti azionari e obbligazionari (flessibili e bilanciati) potranno costituire la componente prevalente della raccolta netta anche nei prossimi anni ma con volumi via via decrescenti per il rallentamento del canale bancario, che negli ultimi anni ha distribuito prevalentemente fondi classificati in queste asset class. Si consoliderà la domanda di fondi comuni azionari, per le opportunità presenti su alcuni mercati, e resterà importante la domanda di fondi comuni obbligazionari, con un'ulteriore ricomposizione verso i prodotti con attese di rendimento più alte.

Lo scenario di bassi tassi di interesse comporterà volumi negativi di raccolta netta in fondi monetari, tornati positivi quest'anno in un quadro di maggiore incertezza sui mercati mentre, sebbene sia oggi difficile quantificarne l'entità, potrà essere positiva anche la raccolta netta dei fondi comuni non armonizzati (AIF, Alternative Investment Funds) che potranno portare nei portafogli della clientela istituzionale investimenti meno liquidi di medio /lungo periodo ma con prospettive di redditività superiori a quelle delle asset class tradizionali (Fig. 6).

Raccolta netta per asset class dei fondi comuni (*) (Figura 6)

(miliardi di euro)



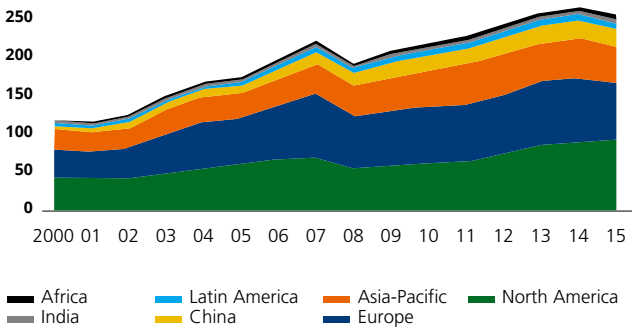
(°) Compresa una stima dei fondi esteri di esteri, al netto di duplicazioni.
Fonte: stime Prometeia su dati Assogestioni.

5.2 Il mercato mondiale[3]

La ricchezza finanziaria globale è stata significativamente colpita dalle recenti fluttuazioni del dollaro U.S.A. La ricchezza globale valutata al tasso di cambio attuale è diminuita di USD 12,4 trilioni dalla metà del 2014 alla metà del 2015, per effetto dell'apprezzamento del dollaro rispetto alle principali valute, scendendo a complessivi USD 250,1 trilioni. La diminuzione, rilevata a livello mondiale ad eccezione delle Aree Nord America e Cina, è stata la prima che si è verificata dalla crisi economica del 2007-2008 (fig.1). Tuttavia emerge un quadro completamente diverso se si utilizzassero, per la valutazione della ricchezza finanziaria globale, tassi di cambio costanti (fig. 2): in tal caso la ricchezza globale crescerebbe di USD 13 trilioni rispetto allo scorso anno.

Total global wealth, 2000-2015, current exchange rates (Figura 1)

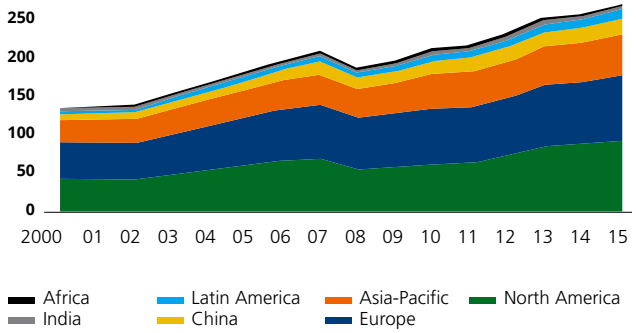
(USD tm)



Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2015

Total global wealth, 2000-2015, constant exchange rates (Figura 2)

(USD tm)



Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2015

Da un punto di vista geografico, gli Stati Uniti guidano la classifica registrando una sostanziale crescita della ricchezza delle famiglie per USD 4,6 trilioni. Al secondo posto si posiziona la Cina registrando una crescita annuale di USD 1,5 trilioni. Nonostante il rallentamento degli ultimi anni, si prevede che la ricchezza aumenti ad un tasso di crescita annuo del 6,6% (inclusa l'inflazione) raggiungendo USD 345.000 miliardi nel 2020 (+38% rispetto al 2015).

DISTRIBUZIONE REGIONALE

ECONOMIE AVANZATE

Gli Stati Uniti si confermeranno la regione più ricca al mondo con una ricchezza finanziaria di circa USD 113.000 miliardi ma sarà solo in terza posizione in termini di tasso di crescita. La crescita della ricchezza in Europa sarà superiore a quella degli Stati Uniti nei prossimi 5 anni anche se in valore assoluto rimane ben inferiore. Considerando i singoli paesi, la Svizzera rimarrà al primo posto in termini di ricchezza pro capite, seguita dalla Nuova Zelanda. La Svezia potrebbe sorprendere conquistando il terzo posto. La Nuova Zelanda e l'Australia rimarranno nelle prime posizioni in termini di ricchezza media.

ECONOMIE EMERGENTI

La crescita della ricchezza finanziaria nei mercati emergenti continuerà ad avvenire a tassi superiori a quelli dei mercati sviluppati (9,1% rispetto a 6,1%) superando USD 24.500 miliardi nel 2020. All'interno dell'area, si prevede che i paesi con ricchezza più bassa crescano ad un tasso del 10,5% rispetto all'8,9% delle economie a reddito medio. In termini percentuali queste economie potrebbero aumentare l'incidenza sul totale della ricchezza finanziaria globale dal 16,9% nel 2015 al 19,0% nel 2020.

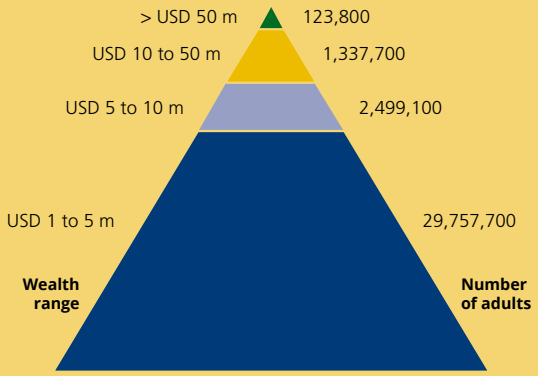
CINA E INDIA

Per entrambe le economie si prevede una crescita ad un tasso del 9%. Le due economie insieme hanno più che raddoppiato la loro quota di ricchezza passando dal 5,5% del 2000 al 10,5% nel 2015. Nei prossimi 5 anni la loro quota potrebbe salire ulteriormente, raggiungendo l'11,9%. Entro il 2020 l'India diventerà probabilmente la dodicesima economia in termini di ricchezza finanziaria posseduta dalle famiglie (oggi è quattordicesima). La Cina ha già superato il Giappone e nel 2020 avrà superato la ricchezza finanziaria di Germania e Francia insieme.

3. Le informazioni contenute nel presente capitolo sono tratte dalla ricerca "Global Wealth Report 2015" pubblicata da Credit Suisse in ottobre 2015.

CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA

The top of the pyramid



Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2015

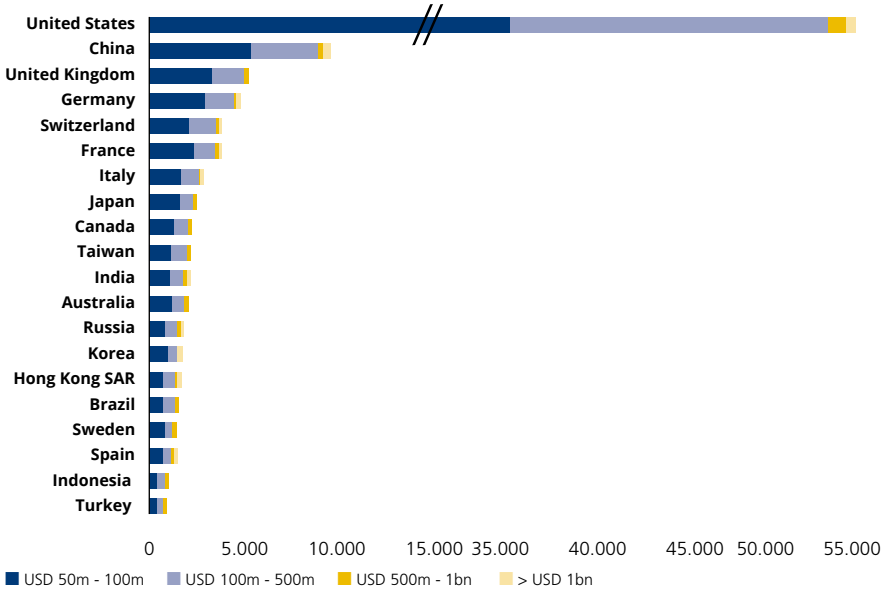
Il Credit Suisse Research Institute stima in oltre 120.000 gli ultra-high net worth individuals (UHNWI) in tutto il mondo, ovvero coloro che hanno un patrimonio netto superiore ai 50 milioni di dollari. Di questi, 44.900 posseggono almeno 100 milioni, mentre 4.500 hanno asset superiori ai 500 milioni di dollari. Su base regionale, il Nord America guida la classifica con 61.300 UHNWI (il 50% del totale), in Europa risiedono in 29.900 (24%) individui, mentre 27.600 individui (pari al 22%) risiedono nei paesi dell'Asia (che includono Cina - 9.600 individui e India - 2.100 individui).
In Italia, il numero di UHNWI si è ridotto del 14,1% rispetto alla metà del 2014, passando da 3.322 individui a 2.831 nella prima metà del 2015.

Dal 2012, il numero di adulti con ricchezza finanziaria tra USD 10.000 e USD 100.000 si è ridotto ad un tasso annuo del 2,1%, mentre il numero di adulti alla base della piramide è aumentato del 2,9% su base annua. Si prevede che questa tendenza possa invertirsi nei prossimi cinque anni, con il numero di persone nel segmento medio in aumento del 5,5% annuo e il numero delle persone nel segmento di base che presenterà una contrazione ad un tasso dello 0,2%. Di conseguenza, la quota di persone nel segmento medio potrebbe salire dal 21% della popolazione adulta nel 2015 al 25,5% nel 2020 (figura 3).

Il numero di milionari in dollari in tutto il mondo potrebbe aumentare del 46% nei prossimi 5 anni, raggiungendo i 49,3 milioni a metà 2020.

Ultra high net worth individuals, 2015: Top 20 countries

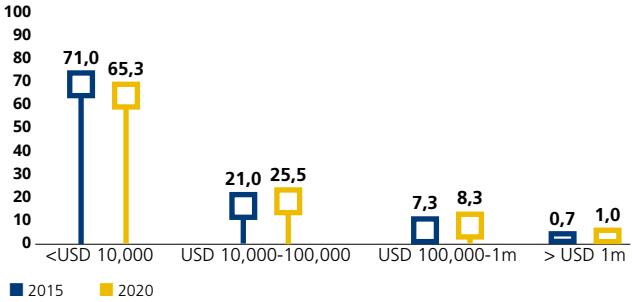
(Figura 5)



Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2015

Wealth distribution (Figura 3)

(% of adults)



Source: Credit Suisse

6.1 I valori e l'evoluzione storica del Gruppo
6.2 Assetto organizzativo
6.3 Assetto proprietario
6.4 Il ruolo di subholding
6.5 Amministrazione della Società
6.6 Politiche di remunerazione
6.7 Sistema di controllo interno
6.8 Trattamento delle informazioni riservate
6.9 Assemblee
6.10 Collegio sindacale
6.11 Direzione Generale Divisione Private Banking

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è una Subholding del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

A Fideuram fa capo un **complesso integrato di società** specializzate nella **distribuzione e gestione del risparmio**

6. Governance

6.1 I valori e l'evoluzione storica del Gruppo

Fideuram adotta il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo come parte di una visione ampia della responsabilità sociale e ambientale che pone al centro il rapporto con i propri stakeholder.

Il Codice Etico esplicita i valori e i principi di riferimento, espressione delle diverse culture aziendali da cui Intesa Sanpaolo proviene, e da essi fa derivare regole concrete di comportamento che orientano le relazioni nei confronti di ciascuno stakeholder.

La nostra strategia di crescita mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia dei nostri interlocutori e basato sui principi contenuti nel Codice Etico e sui valori tipici della cultura e della tradizione di Fideuram.

Orientamento alla qualità del servizio
Attenzione a curare e migliorare ogni aspetto del servizio, tangibile e intangibile.

Centralità dell'individuo
Comprensione e valorizzazione del potenziale individuale nelle relazioni tra Private Banker e cliente e tra Fideuram e Private Banker.

Eccellenza professionale
Miglioramento continuo delle conoscenze e della capacità di utilizzarle nella prestazione dei servizi di consulenza.

Approccio sistemico
Attitudine a proporre soluzioni che rispondano alle esigenze complessive dei clienti.

Apertura verso il nuovo
Attitudine a cogliere i cambiamenti socio-economici e farne un valore aggiunto del servizio offerto.

La storia

1968

Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

1984

Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.

1992

Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

1996

Utile netto	€78,0 milioni
AUM	€20.317 milioni
Private Banker	2.729 n.

Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.

1997

Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria ad elevatissimo contenuto tecnologico: il personal financial planning.

Utile netto	€107,4 milioni
AUM	€25.440 milioni
Private Banker	2.813 n.

1998

Utile netto	€152,0 milioni
AUM	€32.167 milioni
Private Banker	3.168 n.

Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg)

2002

Banca Fideuram acquisisce Sanpaolo Invest SIM.

Utile netto	€145,4 milioni
AUM	€46.729 milioni
Private Banker	3.520 n.

2005

Utile netto	€190,8 milioni
AUM	€64.312 milioni
Private Banker	4.150 n.

La partecipazione detenuta in Banca Fideuram viene conferita da Sanpaolo IMI (oggi Intesa Sanpaolo) alla neo costituita Eurizon Financial Group S.p.A., direttamente controllata da Sanpaolo IMI.

2006

I servizi di supporto operativo di Banca Fideuram vengono accentrati in Universo Servizi S.p.A. (oggi confluiti in Intesa Sanpaolo Group Services). Eurizon Financial Group lancia un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni di Banca Fideuram.

Utile netto	€224,4 milioni
AUM	€67,591 milioni
Private Banker	4.216 n.

2007

Utile netto	€225,5 milioni
AUM	€68.574 milioni
Private Banker	4.280 n.

A seguito dell'esito positivo dell'OPA residuale di Eurizon Financial Group si realizza il delisting delle azioni di Banca Fideuram dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario e, in seguito alla riorganizzazione delle attività del Gruppo Eurizon, Banca Fideuram è direttamente controllata al 100% da Intesa Sanpaolo.

2008

Vengono celebrati i 40 anni di attività di Banca Fideuram. Il ruolo della Banca evolve passando dalla vendita dei prodotti alla consulenza in materia di investimenti, per fornire assistenza personalizzata sulla base delle specifiche esigenze del cliente.

Utile netto	€176,1 milioni
AUM	€60.507 milioni
Private Banker	4.209 n.

2009

Utile netto	€178,4 milioni
AUM	€67.801 milioni
Private Banker	4.292 n.

Il Gruppo avvia il servizio di Consulenza evoluta Sei e vengono inaugurati i primi due Centri Private a Torino e Milano. Viene perfezionata l'operazione di integrazione della Rete dei Private Banker di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM.

2010

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo e previdenziale del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita Fideuram Vita mediante lo scorporo da Eurizon Vita del ramo d'azienda dedicato al servizio delle Reti di Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Banca Fideuram detiene il 19,99% del capitale sociale della neo costituita compagnia assicurativa, mentre il restante 80,01% è detenuto da Intesa Sanpaolo.

Utile netto €216,6 milioni
AUM €71.591 milioni
Private Banker 4.349 n.

2011

Utile netto €175,1 milioni
AUM €70.949 milioni
Private Banker 4.850 n.

Banca Fideuram acquisisce Banca Sara S.p.A. successivamente scissa a favore di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM. Banca Fideuram e Fideuram Bank (Luxembourg) sottoscrivono un contratto di cessione a Banca Credinvest S.A. della partecipazione totalitaria in Fideuram Bank (Suisse). Banca Fideuram avvia il progetto Fideuram Mobile Solution che consente di dedicare più tempo alla relazione con il cliente, semplificando ulteriormente l'operatività dei Private Banker.

2012

Viene avviato il progetto Fideuram Campus, la scuola di formazione per i Private Banker con la creazione di percorsi formativi personalizzati. Viene promossa sul mercato italiano la prima soluzione d'investimento etico del Gruppo Banca Fideuram, Fonditalia Ethical Investment, ideata in collaborazione con AISM/FISM (Associazione/ Fondazione Italiana Sclerosi Multipla). Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd avvia l'iter autorizzativo per agire in qualità di società di gestione del risparmio in conformità alle norme della Direttiva UCITS IV.

Utile netto €205,1 milioni
AUM €79.296 milioni
Private Banker 5.082 n.

2013

Utile netto €313,1 milioni
AUM €83.672 milioni
Private Banker 5.140 n.

Al fine di rispondere alle esigenze di mercato viene attuata la riorganizzazione manageriale e territoriale delle Reti di Private Banker del Gruppo Banca Fideuram.
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd viene autorizzata ad agire in qualità di società di gestione del risparmio in conformità alle norme della Direttiva UCITS IV e viene deliberata la procedura di liquidazione di Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd.

2014

La titolarità della gestione dei fondi di diritto lussemburghese del Gruppo Banca Fideuram viene trasferita da Fideuram Gestions a Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd, che diviene l'unica società di gestione per i fondi esteri del Gruppo. Nell'ambito della nuova struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita la Divisione Private Banking al cui interno è posta Banca Fideuram e le sue controllate, con la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals).

Utile netto €401,9 milioni
AUM €90.161 milioni
Private Banker 5.044 n.

2015

Utile netto nuovo perimetro €747 milioni
AUM €188,9 milioni
Private Banker 5.846 n.

Per garantire alla Divisione il controllo, e tramite esso il coordinamento di tutte le società funzionali ad offrire un servizio eccellente al segmento di clientela Private/High Net Worth Individuals, Banca Fideuram acquista il controllo di tre società del Gruppo Intesa Sanpaolo: Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Sirefid S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. assumendo il ruolo di subholding operativa della Divisione.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione della Divisione Private Banking, Banca Fideuram cambia la propria denominazione sociale in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

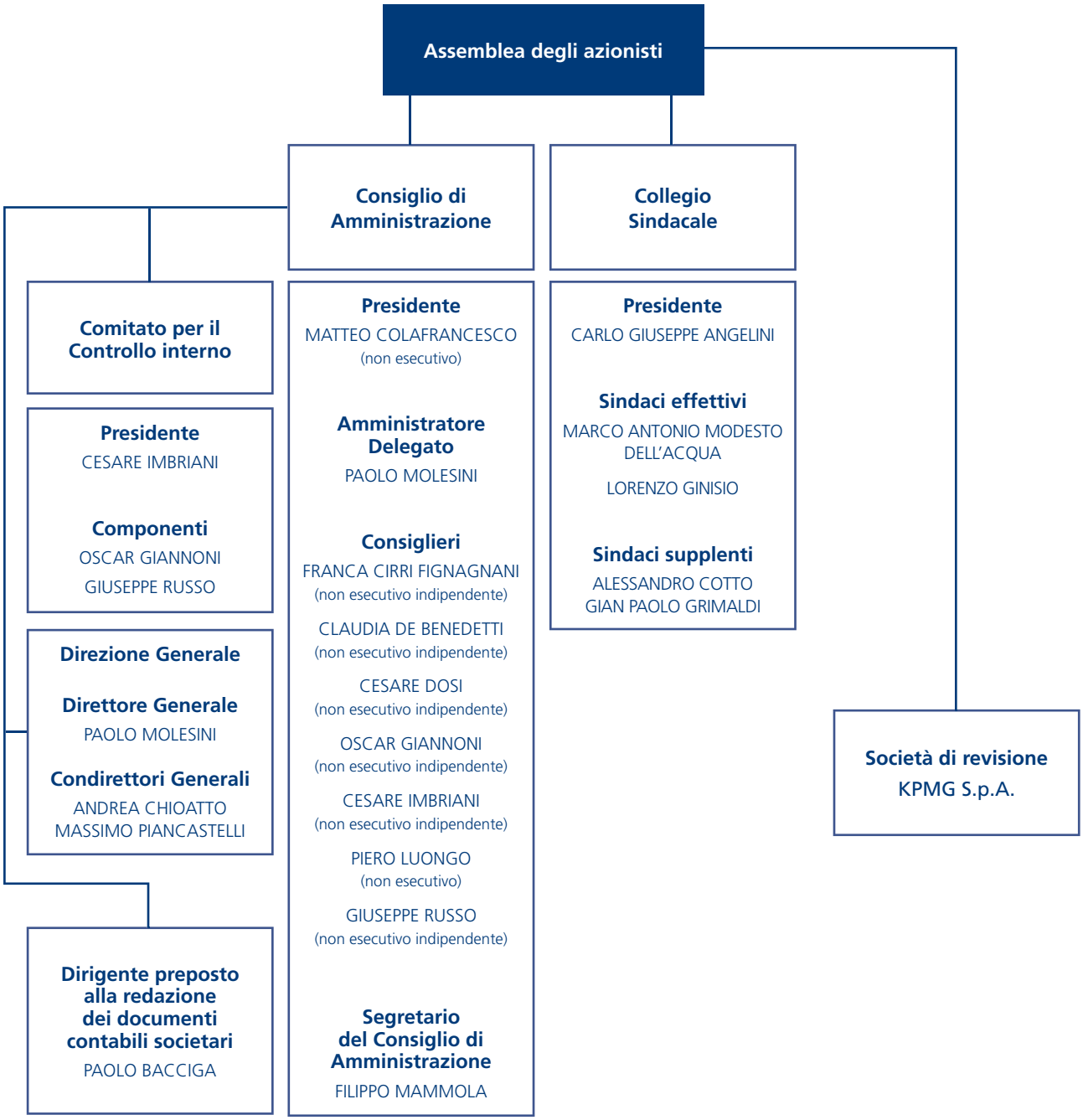
6.2 Assetto organizzativo

Il modello di governance adottato da Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi che è titolare di tutti i poteri per la gestione della Banca;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione - nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri - che ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi e in giudizio;
- un Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- il Comitato per il Controllo Interno, istituito in seno al Consiglio e composto da tre suoi membri tutti non esecutivi e indipendenti, che è un organo tecnico con funzioni consultive e propositive;
- a norma di Statuto la Direzione Generale è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e Vice Direttore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, ad organizzare le attività ed a determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita da un Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato) e due Condirettori Generali;
- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, che svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento; il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la cui nomina è prevista dallo Statuto, che ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle normative interne attuative delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale, ha approvato il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e in materia di cumulo di incarichi" di Fideuram.

La revisione legale spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Fideuram per la revisione legale dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2013 al 2021 è KPMG S.p.A..


Assemblea degli azionisti
Consiglio di Amministrazione
Collegio Sindacale
Comitato per il Controllo interno
Presidente
CESARE IMBRIANI
Componenti
OSCAR GIANNONI
GIUSEPPE RUSSO
Direzione Generale
Direttore Generale
PAOLO MOLESINI
Condirettori Generali
ANDREA CHIOATTO
MASSIMO PIANCASTELLI
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
PAOLO BACCIGA
Presidente
MATTEO COLAFRANCESCO
(non esecutivo)
Amministratore Delegato
PAOLO MOLESINI
Consiglieri
FRANCA CIRRI FIGNAGNANI
(non esecutivo indipendente)
CLAUDIA DE BENEDETTI
(non esecutivo indipendente)
CESARE DOSI
(non esecutivo indipendente)
OSCAR GIANNONI
(non esecutivo indipendente)
CESARE IMBRIANI
(non esecutivo indipendente)
PIERO LUONGO
(non esecutivo)
GIUSEPPE RUSSO
(non esecutivo indipendente)
Segretario del Consiglio di Amministrazione
FILIPPO MAMMOLA
Presidente
CARLO GIUSEPPE ANGELINI
Sindaci effettivi
MARCO ANTONIO MODESTO DELL'ACQUA
LORENZO GINISIO
Sindaci supplenti
ALESSANDRO COTTO
GIAN PAOLO GRIMALDI
Società di revisione
KPMG S.p.A.

6.3 Assetto proprietario

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, è di €300.000.000,00 interamente versato, diviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita altresì attività di direzione e coordinamento sulla Banca.

Filiale Top - Torino.

6.4 Il ruolo di subholding

Intesa Sanpaolo esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite l'emanazione di direttive e la formulazione di istruzioni al fine di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento e assicurare regole organizzative e gestionali uniformi, garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico nell'ottica di massimizzare il valore e ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Nel quadro delle attività riguardanti la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano d'Impresa 2014-2017, Intesa Sanpaolo ha costituto all'interno del Gruppo la Divisione Private Banking che riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo.

La mission assegnata alla Divisione è quella di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta - con particolare focalizzazione sui prodotti ad alto contenuto di servizio – unitamente all'introduzione di schemi remunerativi innovativi.

In coerenza con la mission e gli obiettivi assegnati da Intesa Sanpaolo alla Divisione Private Banking, è stato attribuito a Fideuram il ruolo di subholding nei confronti delle società controllate appartenenti alla Divisione.

A Fideuram, nella sua qualità di subholding, fa capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari. Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A. compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Partecipazioni in società controllate al 31.12.2015

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE		
		% DIRETTA	% INDIRETTA	% TOTALE
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500	-	99,500
Sirefid S.p.A.	Milano	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000	-	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100,000	-	100,000
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	Lugano	100,000	-	100,000

Fideuram - Sede di Milano.

6.5 Amministrazione della Società

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, attualmente composto da 9 membri, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 1° luglio 2015, scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2017.
Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.
Tra gli altri Amministratori, sei soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dall'articolo 13 dello Statuto. Tali soggetti infatti:

1) non hanno con la Banca o con le società da questa controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo, un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;

2) non rivestono la carica di Amministratore esecutivo nella Banca o nelle società da questa controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;

3) non hanno un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui al punto 2.

In attuazione dello stesso articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha determinato con apposito Regolamento il numero massimo di incarichi esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo che possono essere ricoperti dagli Amministratori (fissato in cinque per gli Amministratori esecutivi e in dieci per gli Amministratori non esecutivi).

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.
A norma dell'articolo 17 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari e il sistema di governo societario, l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale, la nomina/revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e l'assunzione e la cessione di partecipazioni.
Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:
- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.
Il Consiglio, inoltre, riceve ed esamina le informative periodiche predisposte dalle funzioni aziendali di controllo, dal Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo, dal Dirigente Preposto e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese.

CARICA	COMPONENTI	DATA NOMINA	% DI PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI	NUMERO ALTRI INCARICHI NEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE
Presidente	Matteo Colafrancesco	01/07/15	100%	3	-	X	-
Vice Presidente	Franca Cirri Fignagnani	01/07/15	100%	-	-	X	X
AD/DG	Paolo Molesini	01/07/15	100%	1	X	-	-
Consigliere	Claudia De Benedetti	01/07/15	100%	-	-	X	X
Consigliere	Cesare Dosi	01/07/15	100%	-	-	X	X
Consigliere	Oscar Giannoni	01/07/15	100%	-	-	X	X
Consigliere	Cesare Imbriani	01/07/15	100%	-	-	X	X
Consigliere	Piero Luongo	01/07/15	53%	1	-	X	-
Consigliere	Giuseppe Russo	01/07/15	93%	-	-	X	X

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì riservato alla propria esclusiva competenza le seguenti funzioni:

- esaminare ed approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del Gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali ed annuali individuali e consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe all'Amministratore Delegato e Direttore Generale definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi; definire, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutarne annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento;
- determinare, nel rispetto delle politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

15 Riunioni nel 2015

94,7% media di partecipazione alle riunioni

Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti di impulso e coordinamento e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione - da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale - delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e di assunzione e dismissione di partecipazioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei Dirigenti con la qualifica di Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.

PRESIDENTE

Matteo Colafrancesco

Consigliere non esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **29 giugno 2007**

Altri incarichi rilevanti:

- Presidente di Sanpaolo Invest SIM S.p.A.
- Presidente di Fideuram Vita S.p.A.
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assoreti

Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali da un Comitato Tecnico, composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti ai sensi di Statuto, con funzioni consultive, propositive e istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile. Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale ovvero altro sindaco da questi designato, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo della Banca nonché il Responsabile della Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo ovvero altro componente della Direzione da questi designato.

Il Comitato per il Controllo Interno valuta preventivamente il piano di attività e le informative periodiche predisposte dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno della Banca dirette al Consiglio, riceve le informative mensili predisposte dal Responsabile Audit e redige annualmente una relazione sull'attività svolta in tema di controlli interni, sistema di gestione dei rischi e sistema informativo contabile.

13 Riunioni nel 2015

95% media di partecipazione

Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione operativa dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Paolo Molesini

Consigliere esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **1 luglio 2015**

Altri incarichi rilevanti:

- Consigliere di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Componente del Consiglio di Amministrazione di AIPB (Associazione Italiana Private Banking).

Direttore Generale

In coerenza con le deleghe di potere conferite all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con il più generale sistema di deleghe vigente all'interno della Divisione Private Banking, è affidata alla responsabilità del Condirettore Generale, Andrea Chioatto, l'Area di Governo Operativo e Finanziario, mentre l'Area di Coordinamento Affari, è affidata alla responsabilità del Condirettore Generale Massimo Piancastelli.

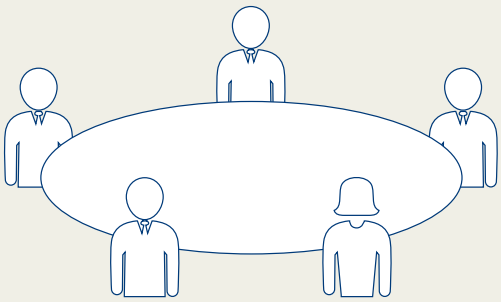
In capo a ciascun Condirettore Generale sono attribuite specifiche deleghe di potere necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati nell'ambito delle rispettive Aree di competenza nonché compiti istituzionali, poteri propositivi verso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed esecutivi delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle direttive dello stesso Amministratore Delegato e Direttore Generale

Percentuale e numero dei membri del Consiglio di Amministrazione:

	2015	
	N.	**%**
Donne	2	22
Uomini	7	78
Totale	**9**	**100**

Composizione dei membri del Consiglio di Amministrazione per fasce di età:

	2015
	N.
meno di 30	-
dai 30 ai 50 anni	-
più di 50 anni	**9**



6.6 Politiche di remunerazione

In Fideuram, società che adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori sono riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea.

All'Assemblea spetta inoltre, ai sensi dell'art. 2364 c.c., il compito di determinare - in linea con l'indirizzo condiviso a livello di Gruppo - il compenso annuale dei Consiglieri di Amministrazione dalla stessa nominati oltre all'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Rientra, altresì, nella competenza assembleare (i) l'approvazione delle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) l'approvazione dei piani di compensi basati su strumenti finanziari nonché (iii) l'approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione, in linea con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, il documento sulle politiche di remunerazione è redatto dalla Capogruppo, per l'intero gruppo bancario al fine di assicurarne la complessiva coerenza, fornire gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificarne la corretta applicazione al livello di Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 c.c. ed in conformità dello Statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ed i Condirettori Generali hanno diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente alle indicazioni espresse dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.

6.7 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle società controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholder.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, attraverso il presidio dei rischi correlati ai processi aziendali e la corretta gestione della Banca e delle società controllate.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative vigenti e, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il sistema dei controlli interni della Banca, formalizzato in coerenza con la normativa di legge e di Vigilanza e le best practices riscontrabili a livello internazionale, è incentrato su un insieme di regole, funzioni, risorse, processi, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- corretta attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale). Tale sistema è delineato da un impianto normativo costituito da "Documenti di Governance" che sovraintendono al funzionamento della Banca (tra cui Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Funzionigrammi delle Strutture Aziendali, Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia in materia di controlli interni (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 7), Intesa Sanpaolo ha approvato il proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" che definisce per l'intero Gruppo Bancario il sistema dei controlli interni.

In tale contesto la Banca, in quanto diretta destinataria della succitata normativa di vigilanza, oltre a recepire il predetto Regolamento ha approvato un proprio Regolamento coerentemente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto delle indicazioni e delle scelte operate dalla Capogruppo.

Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni della Banca, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale.

In particolare, esso declina i principi di riferimento e definisce i compiti e le responsabilità degli Organi e le funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Più nello specifico, le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi ambiti operativi;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni della Banca un ruolo fondamentale viene svolto dal Comitato per il Controllo Interno che svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo e contabile.

Dal punto di vista operativo, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è strutturato su tre livelli:

- il primo è costituito dai controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di business;
- il secondo è costituito dai controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli (cd. "funzioni di II° livello") concorrono alla definizione delle politiche di governo dei

rischi e del processo di gestione dei rischi. In Fideuram rientrano nel secondo livello la struttura di Risk Management che fa capo al Chief Risk Officer e la struttura di Compliance, e AML che fa capo al Chief Compliance Officer nonché il Servizio di Validazione Interna di Capogruppo che svolge, per le parti di propria competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi" (risk management function) così come definita dalla normativa di riferimento;

- il terzo è costituito dai controlli di revisione interna (cd. "funzione di III° livello"), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Fideuram rientra nel terzo livello la struttura di Audit.

Le strutture che svolgono le attività previste per le funzioni aziendali di controllo godono della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento delle rispettive attività, non hanno vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo.

Per assicurarne l'indipendenza, tali funzioni:

- dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo.

Nel corso del 2014 è stato altresì istituito il Comitato Coordinamento Controlli, organo consultivo composto da professionalità manageriali della Banca, costituito allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni della Divisione.

Il Comitato opera nell'ambito degli indirizzi formulati dagli Organi Societari e sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Svolge le seguenti funzioni:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Banca e delle società controllate e verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento;
- valutare preventivamente il piano di attività e le informative periodiche predisposte dai Responsabili delle funzioni di controllo interno della Banca e dirette al Consiglio di Amministrazione, nonché ricevere le relazioni periodiche dirette al Comitato ai sensi della normativa interna alla Banca tempo per tempo vigente;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto ed alla Società di revisione, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema contabile della Banca, nonché l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico e consolidato, attraverso il tempestivo esame dei documenti contabili annuali ed infrannuali, nonché i risultati esposti nella relazione della Società di revisione;
- mantenere uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione del suo Presidente alle riunioni del Comitato, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il sistema dei controlli interni;
- riferire al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Banca e delle società controllate;
- svolgere le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia su attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati e delle apposite procedure deliberative approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- valutare l'accoglimento o il rigetto dei reclami della clientela concernenti obbligazioni emesse da soggetti corporate in default attraverso l'esame delle istruttorie svolte dai competenti uffici della Banca sulla base dei criteri e delle linee gestionali definiti dal Comitato stesso;
- valutare preventivamente le proposte di risarcimento danni alla clientela per illeciti commessi da promotori finanziari di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- svolgere gli ulteriori compiti previsti dalla normativa aziendale tempo per tempo vigente ovvero allo stesso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi della normativa di Gruppo attuativa delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia su attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati, il Comitato per il Controllo Interno svolge altresì le funzioni del Comitato per le parti correlate.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha adottato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 15 luglio 2015), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca. Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. n. 231/2001 nonché sul relativo aggiornamento è affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono disciplinati con apposito "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001" come da ultimo approvato dall'Organismo con delibera del 16 aprile 2014. Le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite al Collegio Sindacale. La scelta è stata effettuata dalla Banca in coerenza con le indicazioni del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza. L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali, al fine di porre in essere una semplificazione dei controlli societari, di attribuire le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza all'organo di controllo. I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono, pertanto, anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai sindaci supplenti che possono subentrare ai componenti effettivi, limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza, nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di componenti effettivi vengano a sussistere cause di decadenza, sospensione o temporaneo impedimento. Ad oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo. L'Organismo di Vigilanza, con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. L'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2015, si è riunito 9 volte.

AUDIT

La Funzione Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FUNZIONE AUDIT

- ha il compito di assicurare il controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne;
- mira principalmente ad individuare i comportamenti anomali o rischiosi, le violazioni delle normative applicabili, in Italia ed all'estero, il mancato rispetto delle procedure e dei regolamenti interni e del Gruppo, formulando raccomandazioni per l'attuazione di misure necessarie per eliminare i fenomeni oggetto di rilievo;
- supporta l'Organismo di Vigilanza nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 attivando, a fronte delle eventuali criticità riscontrate, le funzioni di volta in volta competenti per le opportune azioni di mitigazione.

AUDIT RETI

Pianifica ed effettua controlli sull'attività delle Reti distributive di Fideuram e Sanpaolo Invest nonché sulle strutture periferiche.

AUDIT STRUTTURE CENTRALI E SOCIETÀ CONTROLLATE

Svolge l'auditing ed il controllo interno sulle strutture centrali della Banca e delle società controllate per conto delle quali viene svolta in outsourcing l'attività di Internal Audit.

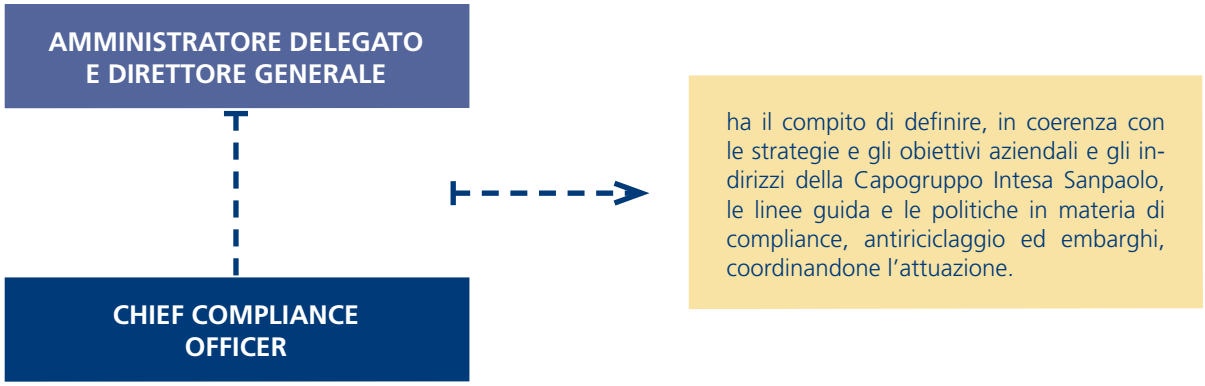
La Funzione Audit assicura una costante e indipendente azione di sorveglianza sul sistema dei controlli interni e sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca uniformando la propria attività alle best practices ed agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale. L'attività di revisione interna agisce come autonomo strumento informativo e di controllo, sia ai fini di un adeguato adempimento delle disposizioni degli Organi di Vigilanza, sia per esigenze specifiche di controllo dei rischi e dell'efficienza ed efficacia organizzativa.
La **Funzione Audit** presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità di norma mensile, una relazione sulle attività effettuate nel periodo nonché su tematiche specifiche. La Relazione viene sottoposta al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale;
- con periodicità trimestrale, una relazione dell'attività svolta in ambito 231, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e la proposta degli interventi da adottare per la loro rimozione. La Relazione viene sottoposta all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- con periodicità semestrale, una relazione sulle attività svolte, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione e l'informativa vengono presentate al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità annuale, il Piano di lavoro che indica le attività di controllo pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing). La funzione presenta nel contempo un piano pluriennale delle proprie attività definito anche sulla base del piano strategico della Banca, nell'ambito del piano strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo. Entrambi i documenti vengono sottoposti al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno ed approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- con periodicità annuale, la Relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate. La Relazione è sottoposta al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Nel caso di accertamento di fatti rilevanti per l'impatto economico o in termini reputazionali, il Responsabile Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno, al Presidente del Collegio Sindacale ed alla Direzione Internal Auditing della Capogruppo Intesa Sanpaolo, fornendone informativa alla prima riunione utile del Comitato per il Controllo Interno e, ove necessario, del Consiglio di Amministrazione.

CHIEF COMPLIANCE OFFICER

posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale



Per la gestione del rischio di non conformità il Chief Compliance Officer si avvale di una struttura di **Compliance**, collocata in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit e, con decorrenza luglio 2015, in applicazione della Circolare Banca d'Italia n. 263, dalla Struttura di Risk Management.
L'attuale Modello di riferimento per il presidio del rischio di non conformità è declinato nel "Regolamento attuativo delle Linee Guida di compliance di Gruppo" di Fideuram, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 novembre 2014, che adegua al contesto aziendale della Banca i principi guida, l'architettura organizzativa e i principali macro processi di Compliance previsti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo. Il Regolamento, in particolare, indica le responsabilità e i macro processi di compliance definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità, attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali.

Il Chief Compliance Officer, mediante la struttura di Compliance, ha il compito di identificare, nel continuo, le norme di legge e di settore applicabili alla Banca, misurando e valutando il loro impatto sui processi e le procedure aziendali e verificandone l'adeguatezza e l'effettiva applicazione da parte della Banca, oltre a coadiuvare l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento delle attività di verifica e controllo connesse con il D. Lgs. n. 231/2001.

Il Chief Compliance Officer mediante la struttura di Compliance presidia, secondo un approccio risk based, il rischio di non conformità con riferimento a tutti gli ambiti normativi applicabili all'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio; supporta le strutture aziendali nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile dei progetti innovativi; propone interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio e a prevenire i rischi di non conformità, valutando nel tempo l'efficacia degli adeguamenti suggeriti.

Il Chief Compliance Officer presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità semestrale, una relazione dell'attività svolta in ambito D. Lgs. n. 231/2001, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e la proposta degli interventi da adottare per la loro rimozione. La Relazione viene sottoposta all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001; su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per la gestione del rischio correlato alla normativa antiriciclaggio, finanziamento al terrorismo ed embarghi, il Chief Compliance Officer si avvale di una struttura di **Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo** ed è in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative nonché organizzativamente e operativamente distinto dall'Audit e dal Risk Management.

La struttura sopra indicata ha il compito di assicurare il presidio diretto del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi, partecipando nella gestione dei rischi operativi e reputazionali connessi. Ha inoltre il compito di assicurare il presidio dei criteri di alimentazione e gestione dell'Archivio Unico Informatico oltre a provvedere alle segnalazioni e alle comunicazioni richieste dalla normativa vigente per la Banca. Il Chief Compliance Officer è Responsabile Antiriciclaggio, Delegato ex art. 42 del D. Lgs. n. 231/2007 per la Banca e le controllate italiane e riporta funzionalmente al Responsabile della Direzione Antiriciclaggio della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il Chief Compliance Officer presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione unitamente all'informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità semestrale, una relazione dell'attività svolta in ambito D. Lgs. n. 231/2001, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e la proposta degli interventi da adottare per la loro rimozione. La Relazione viene sottoposta all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno.

In presenza di situazioni di particolare criticità, è previsto l'invio di un'informativa tempestiva all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, affinché possa valutare eventuali azioni gestionali, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno, al Presidente del Collegio Sindacale e alla Direzione Internal Auditing della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Chief Risk Officer

Il **Chief Risk Officer** è posto in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna ed è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, rispondendo funzionalmente al Chief Risk Officer della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Il Chief Risk Officer, indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, verificando l'efficacia delle misure prese per rimediare alle eventuali carenze riscontrate. Queste funzioni vengono garantite sia con riferimento alle attività della Banca, sia delle altre società che ricadono nel perimetro della Divisione Private Banking.
L'area del Chief Risk Officer al suo interno si articola in due funzioni, una dedicata ai rischi proprietari della Banca ed – in particolare – ai rischi finanziari, creditizi, operativi e reputazionali che incidono sul capitale e su altri requisiti regolamentari, l'altra dedicata ai rischi assunti dalla clientela in relazione al loro portafoglio di investimento e ad altri servizi forniti dalla Banca, direttamente o attraverso la rete di promotori finanziari.
Il Chief Risk Officer è responsabile dei controlli sulla gestione dei rischi, attraverso la definizione di metodologie, criteri e strumenti idonei a misurare e controllare i rischi finanziari, creditizi e operativi, in coerenza con le disposizioni normative emanate dagli Organi di Vigilanza, le linee guida della Capogruppo Intesa Sanpaolo e le direttive emanate dagli Organi Sociali della Banca.

In ordine alla funzione di gestione del rischio, collabora con la Capogruppo nella definizione e nell'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi. Inoltre, è tenuto a garantire la misurazione, la gestione e il controllo, sia puntuale che prospettico, dell'esposizione della Banca e delle società controllate alle diverse tipologie di rischio, proponendo al Vertice Aziendale la struttura dei limiti operativi formulati in coerenza con il RAF di Gruppo; monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi.

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, che le metriche utilizzate dai sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano coerenti con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali definite da Intesa Sanpaolo, dando piena attuazione alla direttive (Linee Guida e Policy) della Capogruppo adattate, laddove necessario, al contesto specifico di riferimento attraverso l'emanazione di Policy e Regolamenti a livello societario.

Con riferimento ai rischi creditizi e di controparte, il Chief Risk Officer è tenuto a garantire il monitoraggio della complessiva esposizione di portafoglio nonché, attraverso specifici controlli di secondo livello, a verificare gli affidamenti a clientela Private e a controparti bancarie, assicurative ed enti finanziari.

In relazione ai rischi finanziari, il Chief Risk Officer misura periodicamente l'esposizione della Banca e delle sue controllate, alla volatilità delle variabili di mercato (tassi, cambi, prezzi) e controlla la sostenibilità della posizione di liquidità a breve e a medio termine.

Con riferimento ai rischi operativi, la Banca e le società controllate operano nell'ambito del "Regolamento di Operational Risk Management di Banca Fideuram", attuativo delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo", adeguando al proprio contesto aziendale i principi guida, l'architettura organizzativa e i principali macro processi dell'Operational Risk Management previsti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo. In questo contesto il Chief Risk Officer è competente nel progettare, sviluppare e manutenere il sistema interno di gestione e misurazione dei rischi operativi della Banca e delle società controllate (modello, normativa e processi), garantendone la conformità con la normativa vigente e l'allineamento alla best practice internazionale, in attuazione delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo".

Il Chief Risk Officer presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità trimestrale, un'informativa gestionale finalizzata ad evidenziare il rispetto dei limiti assegnati, sia in ottica RAF che di Policy interne, per tutti gli ambiti di competenza; tale reporting è presentato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione, unitamente all'informativa, viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità annuale, una relazione sui servizi di investimento offerti alla clientela, in ottemperanza al Regolamento congiunto Consob – BIT, finalizzato a fornire un monitoraggio dell'adeguatezza tra i profili di rischio della clientela ed i prodotti ad essa rivolti; anche in questo caso la Relazione è presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, la valutazione e il monitoraggio dei rischi assunti dalla clientela attraverso l'acquisto di prodotti e servizi finanziari da parte delle Reti di vendita della Divisione e a seguito delle fluttuazioni dei mercati finanziari. La struttura assicura altresì la coerenza delle metriche e dei modelli utilizzati con le prescrizioni di legge, con le linee guida di Intesa Sanpaolo e con le indicazioni e limiti definiti dai comitati di investimento e di gestione interni alla Divisione.

Al Chief Risk Officer compete infine di svolgere il monitoraggio e i controlli di II° livello relativamente all'operatività e ai processi più rilevanti, interfacciandosi con le funzioni deputate ai controlli di I° e III° livello e con il Chief Compliance Officer per quanto attiene ai controlli di non conformità.

6.8 Trattamento delle informazioni riservate

In attuazione della normativa in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazione ha recepito il "Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" di Intesa Sanpaolo, attraverso l'emanazione della propria normativa interna.

6.9 Assemblee

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all'Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica. Durante l'esercizio 2015 l'Assemblea dell'Azionista di Fideuram si è riunita:

- in data 16 marzo 2015, in sede ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio, l'approvazione delle Politiche di remunerazione, l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni ordinarie della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- in data 22 giugno 2015, in sede straordinaria per approvare la modifica dell'articolo 5 dello Statuto Sociale (eliminazione del valore nominale delle azioni); l'aumento del capitale sociale a servizio del conferimento del ramo d'azienda da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.; l'aumento del capitale sociale a servizio del conferimento della partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A.; l'aumento del capitale sociale a servizio del conferimento della partecipazione in Sirefid S.p.A. da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A.; l'aumento a titolo gratuito del capitale sociale; la modifica dell'articolo 1 dello Statuto Sociale (modifica della denominazione sociale);
- in data 1 luglio 2015, in sede ordinaria per la nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015 – 2017;
- in data 22 settembre 2015, in sede straordinaria per la modifica dell'art. 12 dello Statuto Sociale (integrazione dei poteri riservati all'Assemblea in materia di politiche di remunerazione) e dell'art. 27 dello Statuto Sociale (facoltà per gli Amministratori di deliberare la distribuzione di acconti su dividendi); nonché, in sede ordinaria, per l'adeguamento della Riserva Legale sino alla sua capienza massima a valere sulla Riserva Straordinaria.

4 Riunioni nel 2015

6.10 Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 3 aprile 2014, scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2016. Con decorrenza 20 aprile 2012 il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Tenendo conto anche di tale ulteriore incarico, il Collegio Sindacale riceve tutti i flussi diretti al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno o specificamente rivolti a tale Organismo. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi periodici da parte degli altri Organi Sociali e delle Funzioni aziendali anche di controllo inerenti la gestione e il controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'articolo 19 dello Statuto, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile che riguardano, tra l'altro, il processo di informativa finanziaria, l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, la revisione dei conti annuali. Il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, a valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

18 Riunioni nel 2015

93% media
di partecipazione

6.11 Direzione Generale Divisione Private Banking

FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Andrea Chioatto

Condirettore Generale
Area Governo Operativo e Finanziario

Da luglio 2015 è stato nominato Condirettore Generale Responsabile dell'Area di Governo Operativo e Finanziario di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Nel biennio 2013/2014 ha ricoperto il ruolo di Responsabile della Direzione Società Prodotto all'interno della Divisione Banca dei Territori curando la realizzazione del Polo della Finanza d'Impresa (Mediocredito, Leasing e Factoring), avviando l'incorporazione in Intesa Sanpaolo del settore Credito al Consumo e lo scorporo delle Sofferenze a Medio e Lungo Termine verso la Capital Light Bank.

In precedenza è stato Responsabile, a diretto riporto del CFO, del Controllo Costi, SLA e Investimenti del Gruppo Intesa Sanpaolo partecipando alla realizzazione del Consorzio dei Servizi del Gruppo (ISGS).

Prima dell'inserimento nel Gruppo Intesa, ha ricoperto incarichi di Responsabilità in Aziende multinazionali (Unilever/ICI) dopo precedenti esperienze nell'ambito auditing e revisione bilanci.

Nato a Milano, si è laureato a pieni voti in Economia Aziendale presso l'università Luigi Bocconi.

FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Massimo Piancastelli

Condirettore Generale
Area Coordinamento Affari

Da luglio 2015 è il Condirettore Generale Responsabile Area Coordinamento Affari di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..
Dal 2014 al giugno 2015 ha ricoperto la medesima carica in Banca Fideuram S.p.A.
Sempre presso Banca Fideuram è stato il Responsabile della Direzione Rete ed il Responsabile del Coordinamento Prodotti, Strumenti e Private Banking.

Dal luglio 2014 è Direttore Generale di Sanpaolo Invest SIM S.p.A.
Dal 2011 al 2014 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale della società Fideuram Vita S.p.A..
Nel corso della sua carriera ha ricoperto numerosi incarichi tra i quali una lunga esperienza come Senior Manager all'interno della società di consulenza McKinsey & Co., con attività prevalente nel settore delle istituzioni finanziarie, e presso l'IBM ITALIA dove, sia come Manager che come Principal, ha seguito la realizzazione di importanti progetti nell'e-business.

Nato a Milano si è laureato in Ingegneria Elettronica a pieni voti presso la Sapienza di Roma ed ha conseguito il Professional Diploma in Management presso l'Open University of London.

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Saverio Perissinotto

Direttore Generale

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha iniziato la sua carriera nel 1986 in Banque Indosuez a Parigi come analista finanziario presso l'Ufficio Studi, dove è rimasto per tre anni, per poi passare a Banque Indosuez Jakarta come responsabile fino al 1991. Di nuovo in Banque Indosuez Parigi dal 1991 a 1995, ha cominciato a lavorare nel Wealth Management per la parte di clientela Internazionale e di Ingegneria Patrimoniale.

Nel 1995 frequenta l'IEP International Executive Programme presso l'INSEAD (Fointainbleau – France), diventando poi Amministratore Delegato di Fiduciaria Indosuez SIM S.p.A. ed Amministratore Delegato e Direttore Generale di Crédit Agricole Indosuez Private Banking S.p.A. fino al 2005. Parallelamente è Amministratore Delegato di Finanziaria Indosuez International Ltd a Lugano.

Dal 2005 al 2015 è Condirettore Generale Vicario di Intesa Sanpaolo Private Banking ed Amministratore Delegato di Sirefid dal 2005 al 2010.

Assume la Presidenza del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) per il biennio 2011-2012.

Dal 2015 è Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

FIDEURAM INVESTIMENTI SGR; FIDEURAM ASSET MANAGEMENT (IRELAND)

Gianluca La Calce

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Nato a Roma, dopo la laurea con il massimo dei voti in Economia e Commercio presso l'Università di Pavia, Gianluca La Calce nel 1992 consegue un Master in Contabilità, Bilancio e Controllo Finanziario d'Impresa organizzato dal Consorzio Pavese per gli Studi Post Universitari.

Dopo un periodo in cui ha svolto delle attività di ricerca presso l'Università di Pavia, inizia la sua carriera professionale presso Sige Consulenza, diventata poi Fideuram Capital, assumendo diverse responsabilità all'interno della struttura fino alla carica di Responsabile dei Mercati Azionari.
Nel 1998 diventa Direttore degli Investimenti con responsabilità per i settori obbligazionario, azionario e cambi. Nel 2005 viene nominato Vice Direttore Generale della società che, nel frattempo, è entrata a far parte del Gruppo Intesa Sanpaolo ed ha assunto il nome di Fideuram Investimenti SGR - terza SGR in Italia per masse gestite - e Director e General Manager di Fideuram Asset Management (Ireland).

Nel 2014 viene nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti SGR e Amministratore Delegato di Fideuram Asset Management (Ireland).

Da sinistra:

Andrea Chioatto	Condirettore Generale Area Governo Operativo e Finanziario di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking
Massimo Piancastelli	Condirettore Generale Area Coordinamento Affari di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking; Direttore Generale di Sanpaolo Invest
Paolo Molesini	Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking
Gianluca La Calce	Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti e di Fideuram Asset Management (Ireland)
Saverio Perissinotto	Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking

Il Consiglio di Amministrazione
Torino, 22 febbraio 2016

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Nota integrativa consolidata

7. Bilancio Consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	60	39
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45	55
30. Attività finanziarie valutate al fair value	168	157
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.459	2.510
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	297	333
60. Crediti verso banche	13.223	3.672
70. Crediti verso clientela	8.973	5.370
80. Derivati di copertura	2	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	129	119
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	39	37
130. Attività immateriali	175	26
di cui: avviamento	140	-
140. Attività fiscali	217	171
a) correnti	63	47
b) anticipate	154	124
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	27	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	1.052	733
TOTALE DELL'ATTIVO	**28.839**	**13.222**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

		31.12.2015	31.12.2014
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10.	Debiti verso banche	3.110	576
20.	Debiti verso clientela	21.419	9.164
30.	Titoli in circolazione	-	-
40.	Passività finanziarie di negoziazione	28	44
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	977	1.095
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80.	Passività fiscali	80	55
.	a) correnti	24	29
	b) differite	56	26
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	865	711
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	52	27
120.	Fondi per rischi e oneri	431	340
	a) quiescenza e obblighi simili	6	1
	b) altri fondi	425	339
130.	Riserve tecniche	-	-
140.	Riserve da valutazione	(50)	(130)
150.	Azioni rimborsabili	-	-
160.	Strumenti di capitale	-	-
170.	Riserve	1.328	743
175.	Acconti su dividendi (-)	(501)	-
180.	Sovrapprezzi di emissione	206	9
190.	Capitale	300	186
200.	Azioni proprie (-)	-	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-
220.	Utile (Perdita) dell'esercizio	594	402
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**28.839**	**13.222**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

		2015	2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	311	257
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(143)	(121)
30.	**Margine di interesse**	**168**	**136**
40.	Commissioni attive	1.881	1.416
50.	Commissioni passive	(746)	(646)
60.	**Commissioni nette**	**1.135**	**770**
70.	Dividendi e proventi simili	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7	4
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3	(10)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3)	24
	a) crediti	(1)	(1)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2)	25
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7	12
120.	**Margine di intermediazione**	**1.317**	**936**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1	1
	a) crediti	1	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.318**	**937**
150.	Premi netti	-	-
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**1.318**	**937**
180.	Spese amministrative:	(599)	(423)
	a) spese per il personale	(209)	(138)
	b) altre spese amministrative	(390)	(285)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(39)	(83)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3)	(3)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14)	(11)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	162	118
230.	**Costi operativi**	**(493)**	**(402)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	10
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**834**	**545**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(240)	(143)
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**594**	**402**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**594**	**402**
330.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
340.	**Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**594**	**402**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

		2015	2014
10.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**594**	**402**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**3**	**(2)**
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	3	(2)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**55**	**43**
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	(2)	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	56	37
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	6
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**58**	**41**
140.	**Redditività complessiva**	**652**	**443**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	652	443

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2015			
Capitale:	**186**	**-**	**186**	**-**	**-**	**-**	**39**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**75**	**-**	**300**	**300**	**-**
a) azioni ordinarie	186	-	186	-	-	-	39	-	-	-	-	-	-	75	-	300	300	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**9**	**-**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**197**	**-**	**206**	**206**	**-**
Riserve:	**743**	**-**	**743**	**360**	**-**	**8**	**(39)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**256**	**-**	**1.328**	**1.328**	**-**
a) di utili	630	-	630	360	-	8	-		-	-	-	-	-	256	-	1.254	1.254	
b) altre	113	-	113	-	-		(39)	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
Riserve da valutazione	**(130)**	**-**	**(130)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22**	**58**	**(50)**	**(50)**	
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Acconti su dividendi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(501)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(501)**	**(501)**	
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) dell'esercizio	**402**	**-**	**402**	**(360)**	**(42)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**594**	**594**	**594**	
Patrimonio netto	**1.210**	**-**	**1.210**	**-**	**(42)**	**8**	**-**	**-**	**(501)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**550**	**652**	**1.877**	**1.877**	**-**
Patrimonio netto di Gruppo	**1.210**	**-**	**1.210**	**-**	**(42)**	**8**	**-**	**-**	**(501)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**550**	**652**	**1.877**		
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO										
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2014	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014		
Capitale:	**186**	**-**	**186**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**186**	**186**	**-**
a) azioni ordinarie	186	-	186	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186	186	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**9**	**-**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**	**9**	**-**
Riserve:	**875**	**-**	**875**	**116**	**-**	**2**	**-**	**-**	**(250)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**743**	**743**	**-**
a) di utili	762	-	762	116	-	2	-	-	(250)	-	-	-	-	-	630	630	-
b) altre	113	-	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113	113	-
Riserve da valutazione	**(171)**		**(171)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**41**	**(130)**	**(130)**	**-**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) dell'esercizio	**313**	**-**	**313**	**(116)**	**(197)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**402**	**402**	**402**	**-**
Patrimonio netto	**1.212**	**-**	**1.212**	**-**	**(197)**	**2**	**-**	**-**	**(250)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**443**	**1.210**	**1.210**	**-**
Patrimonio netto di Gruppo	**1.212**	**-**	**1.212**	**-**	**(197)**	**2**	**-**	**-**	**(250)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**443**	**1.210**		
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di euro)

	2015	2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**864**	**626**
Risultato dell'esercizio	594	402
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(12)	(14)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(3)	10
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(1)	(1)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	16	14
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	39	83
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	240	143
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(9)	(11)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(3.924)**	**(845)**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22	(15)
Attività finanziarie valutate al fair value	(4)	1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.212)	384
Crediti verso banche: a vista	4.656	97
Crediti verso banche: altri crediti	(6.392)	(591)
Crediti verso la clientela	(867)	(564)
Altre attività	(127)	(157)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**3.631**	**527**
Debiti verso banche: a vista	1.378	17
Debiti verso banche: altri debiti	(250)	(247)
Debiti verso clientela	2.778	842
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(17)	26
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	13	10
Altre passività	(271)	(121)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	571	308
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Liquidità generata da	**36**	**138**
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni		-
Vendite/ rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	36	138
Vendite di attività materiali		-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	**(43)**	**(33)**
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(17)
Acquisti di attività materiali	(4)	(2)
Acquisti di attività immateriali	(22)	(14)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(17)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(7)**	**105**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(543)	(447)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(543)**	**(447)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**21**	**(34)**

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	39	73
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	21	(34)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	60	39

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili **226**

A.1 - Parte Generale 226

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
Sezione 2 - Principi generali di redazione
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 230

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Sezione 4 - Crediti
Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value
Sezione 6 - Operazioni di copertura
Sezione 7 - Partecipazioni
Sezione 8 - Attività materiali
Sezione 9 - Attività immateriali
Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri
Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione
Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione
Sezione 16 - Operazioni in valuta
Sezione 18 - Altre informazioni

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 240

A.4 - Informativa sul fair value 241

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato **243**

ATTIVO 243

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione- Voce 20
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

PASSIVO 258

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120
Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Altre informazioni 264

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato **267**

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290
Sezione 24 - Utile per azione

Parte D - Redditività consolidata complessiva **277**

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura **278**

Rischio di credito 278
Rischi di mercato 292
Rischio di liquidità 301
Rischi operativi 304

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato **308**

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda **310**

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Parte H - Operazioni con parti correlate **311**

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali **316**

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari
1.2 Piano di investimento azionario LECOIP

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2015 in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Le principali novità intervenute nell'esercizio riguardano gli aggiornamenti delle disposizioni di vigilanza da parte della Banca d'Italia. Nel mese di gennaio 2015, infatti, la Banca d'Italia ha modificato numerose Circolari (tra cui la Circolare n. 272 Matrice dei Conti e n. 115 Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata) in seguito alla pubblicazione del Regolamento UE 227/2015 di omologazione del documento EBA in merito alle non performing exposures ed alle forbearance practices nell'ambito degli Implementing Technical Standards – ITS della normativa di Basilea 3. Le modifiche hanno riguardato principalmente la disclosure sui crediti deteriorati applicabile a partire dal 1° gennaio 2015. Le quattro categorie dei crediti deteriorati vigenti sino al Bilancio 2014 (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti/sconfinanti) sono state ridotte a tre (sofferenze, inadempimenti probabili, crediti scaduti/sconfinanti). La categoria dei crediti ristrutturati è stata eliminata e sostituita dall'individuazione puntuale (all'interno delle rimanenti categorie) delle posizioni forborne (oggetto di concessioni).

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015:

- Regolamento 634/2014: Interpretazione IFRIC 21 Tributi;
- Regolamento 1361/2014: Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali, all'IFRS 13 Valutazione del fair value e allo IAS 40 Investimenti Immobiliari.

Si segnalano inoltre i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2015:

- Regolamento 28/2015: Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, all'IFRS 8 Settori operativi, allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate e allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 29/2015: Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- Regolamento 2113/2015: Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura;
- Regolamento 2173/2015: Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto;
- Regolamento 2231/2015: Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 2343/2015: Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, allo IAS 19 Benefici per i dipendenti e allo IAS 34 Bilanci intermedi;
- Regolamento 2406/2015: Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio;
- Regolamento 2441/2015: Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato.

Si segnala inoltre che nel corso del 2014 lo IASB aveva emanato i nuovi principi contabili IFRS 15 – Ricavi e IFRS 9 – Strumenti Finanziari, entrambi ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea. Con l'IFRS 9 lo IASB ha ultimato – ad eccezione del c.d. "macro hedging" – il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari e che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018. Specificatamente, l'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting. In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione di uno strumento finanziario è guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei cash flow contrattuali dello strumento medesimo e, dall'altro lato, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al fair value con imputazione a conto economico e, infine, attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto. Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è superato il test delle caratteristiche dei cash flow contrattuali dello strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga – per le azioni non detenute a fini di

trading – in sede di iscrizione iniziale ed irrevocabilmente di presentare le modifiche di valore in OCI. Per quanto riguarda le passività finanziarie, sono sostanzialmente mantenute le attuali due categorie (al costo e al fair value).

Con riferimento all'impairment, viene introdotto un modello per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato (ad esempio i crediti) e al fair value con contropartita il patrimonio netto, basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese già al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e, comunque, alle successive date di reporting. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa è l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione ove la qualità creditizia abbia subìto un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale dello strumento, altrimenti è di dodici mesi.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. "macro coperture" – tende a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio, cercando in altri termini di allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa consolidata. Esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nei seguenti capitoli e paragrafi della Relazione finanziaria integrata:

- Capitolo 3. Contesto operativo e mercato;
- Capitolo 4. Performance (paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7, 4.8.1 e 4.9);
- Capitolo 5. Prospettive di crescita;
- Capitolo 6. Governance (paragrafo 6.2).

Nella Nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Il presente bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.
I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014.
Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili ed i prospetti contabili riclassificati e riesposti inclusi nel paragrafo 4.7 della Relazione finanziaria integrata.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle società comprese nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2015.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 300.000.000,00 in azioni prive di valore nominale	Roma	Roma				
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Roma	Roma	1	FISPB	100,000%	
3. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424,00 in azioni da Euro 4	Milano	Milano	1	FISPB	100,000%	
4. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	Milano	1	FISPB	99,500%	
5. Sirefid S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	Milano	1	FISPB	100,000%	
6. Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000 in azioni da Euro 517	Milano	Torino	1	FISPB	100,000%	
7. Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	Dublino	1	FISPB	100,000%	
8. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni prive di valore nominale	Lussemburgo	Lussemburgo	1	FISPB	100,000%	
9. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	Parigi	1	FISPB	99,999%	
10. Euro-Trésorerie S.A. Capitale Euro 250.038.322,20 in azioni da Euro 15,30	Parigi	Parigi	1	FF	99,999%	
11. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. Capitale Euro 20.000.000,00 in azioni da Euro 500	Lugano	Lugano	1	FISPB	100,000%	

LEGENDA
(*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
Partecipante: FISPB= Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking FF= Financière Fideuram
(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale

2. VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER DETERMINARE L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato include Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate e collegate.
Si considerano controllate le entità in cui Fideuram è esposta a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata;
- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

Al fine di valutare l'esistenza del controllo sono anche prese in considerazione le potenziali relazioni principale - agente. Per valutare se opera come principale o come agente il Gruppo considera i seguenti elementi:

- il potere decisionale sulle attività rilevanti della partecipata;
- la rilevanza dei diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla partecipazione.

Le attività rilevanti sono quelle che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.
In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite

attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza del controllo:

- il possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di un'entità;
- il possesso della metà (o di una quota inferiore) dei diritti di voto esercitabili in assemblea e la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità partecipata in virtù di clausole statutarie o contrattuali;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, alla data del primo consolidamento, se positive sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, nella voce attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2015 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2014 l'area di consolidamento del Gruppo Fideuram ha registrato l'uscita di Fideuram Gestions S.A. in seguito alla fusione per incorporazione con Fideuram Bank (Luxembourg) con efficacia dal 1° gennaio 2015 e l'ingresso di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid per effetto delle operazioni societarie realizzate con efficacia a partire dal 30 giugno 2015 nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo. Le acquisizioni societarie avvenute a fine giugno sono state contabilizzate in continuità di valori con i bilanci d'esercizio delle società coinvolte nelle operazioni in quanto, trattandosi di operazioni aventi finalità riorganizzative realizzate tra società appartenenti al medesimo Gruppo, sono escluse dall'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 (Aggregazioni aziendali).

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è considerata una società collegata.
Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

NOVITA' FISCALI
Si riportano di seguito sinteticamente alcune novità fiscali introdotte con provvedimenti del 2015, significative per il Gruppo.

Deducibilità del costo dei dipendenti a tempo indeterminato dalla base imponibile IRAP
In seguito alle modifiche apportate con la "Legge di Stabilità 2015" i costi relativi ai dipendenti a tempo indeterminato sono diventati integralmente deducibili dalla base imponibile IRAP già a partire dal 1° gennaio 2015, con corrispondente minore deducibilità ai fini IRES dell'importo dell'IRAP relativa al costo del lavoro (c.d. deduzione analitica).

Deducibilità delle rettifiche di valore su crediti per gli enti creditizi e finanziari
Il "Decreto giustizia per la crescita" (D.L. n. 83 del 27/06/2015) ha modificato significativamente la deducibilità, in capo agli enti creditizi e finanziari, delle rettifiche di valore su crediti (iscritti in bilancio a tale titolo) sia ai fini IRES che IRAP. Il provvedimento prevede che, a partire dal 2015, anche le rettifiche di valore su crediti (al netto delle riprese di valore) siano interamente deducibili nell'esercizio in cui vengono contabilizzate.

Regime della "Branch Exemption"
In conformità a quanto previsto da altri ordinamenti UE, il "Decreto Legislativo per la crescita e l'Internazionalizzazione delle imprese" (D. Lgs. n. 147 del 14/09/2015) introduce una importante deroga al principio di tassazione dell'imponibile mondiale (c.d. "worldwide principle") applicato nei confronti dei soggetti passivi residenti in Italia. La normativa citata prevede un'opzione, esercitabile dalla Casa Madre, che elimina l'imposizione italiana del reddito derivante dalla filiale estera che, in tal modo, rimane incisa solamente delle imposte dovute allo stato estero. L'opzione, esercitabile dal 2016, è irrevocabile e coinvolge necessariamente tutte le sedi e filiali estere.

Riduzione aliquota IRES e addizionale per gli enti creditizi e finanziari e deducibilità degli interessi passivi.
La "Legge di Stabilità 2016" dispone, a partire dall'esercizio 2017:

- la riduzione al 24% dell'aliquota IRES attualmente pari al 27,5%;
- l'introduzione di un'addizionale IRES del 3,5% per i soli enti creditizi e finanziari, con l'effetto di mantenere l'invarianza dell'onere fiscale per tali soggetti.
- la modifica del regime di deducibilità degli interessi passivi sostenuti dalle banche e dagli enti creditizi e finanziari. In particolare, in luogo dell'attuale deducibilità del 96% del loro ammontare, tali oneri saranno deducibili integralmente sia ai fini della determinazione della base imponibile IRES che ai fini dell'IRAP.

ALTRI ASPETTI
Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking è sottoposto a revisione contabile a cura della società KPMG S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Fideuram ha corrisposto alla KPMG nell'esercizio 2015.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	KPMG S.P.A.
Revisione contabile (*)	2
Altri servizi	-
Totale	**2**

(*) Il saldo include €101 migliaia relativi ai compensi corrisposti per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo. Tali costi sono sostenuti direttamente dai fondi. Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value. Sono ammesse riclassifiche di titoli di debito verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i Crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate delle riprese di valore iscritte nel conto economico se riferite a titoli di debito ed a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale. L'ammontare delle riprese di valore non può mai

superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza. Sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza devono essere riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'utilizzo del portafoglio in questione è precluso per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono rilevate nel conto economico e vengono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 - CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Rientrano in tale voce anche i crediti commerciali. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento di sottoscrizione del contratto, che solitamente coincide con la data di erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

Con riferimento al concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le esposizioni oggetto di concessione (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito con equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente, nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordate a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, solo qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico–finanziarie del debitore (non rientrando dunque nella casistica delle esposizioni c.d. "forborne") e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

In alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazione per difficoltà del debitore e rinegoziazione per motivi/prassi commerciali), è possibile concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);

- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), dalle relative scadenze e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita a conto economico classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Il Gruppo Fideuram ha adottato la Fair Value Option per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker e per le azioni di Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei piani di incentivazione destinati al management del Gruppo.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso. Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti finanziari iscritti in bilancio attraverso gli utili potenziali realizzabili con gli strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Sono considerate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti. L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un aumento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi e l'avviamento.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti

rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili
I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.
La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri Fondi
Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli stanziamenti appostati per oneri del personale dipendente nonché gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.

I Piani di fidelizzazione delle Reti, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata, hanno comportato lo stanziamento di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.
Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi gli oneri per la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente, per l'incentivazione all'esodo volontario nonchè gli stanziamenti appostati per la costituzione del fondo necessario per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente, adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato

di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 18 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto
In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita " per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Operatività in prestito titoli
Il servizio di Prestito Titoli si configura come servizio bancario accessorio a cui possono aderire solo i clienti fiscalmente residenti in Italia. Il contratto di Prestito Titoli comporta che il cliente trasferisca la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e Sicav). Il Gruppo è tenuto a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni hanno sempre durata massima di 1 giorno. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita sia di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di proventi.

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore devono essere rilevate in bilancio

come le operazioni di pronti contro termine. Ai fini del bilancio, nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, che non superano il test di derecognition previsto dallo IAS 39, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito titoli sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se invece il titolo è oggetto di operazioni di pronti contro termine passive, il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50 "Commissioni passive" del conto economico.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico, rispettivamente, nelle voci 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" e 40 "Commissioni attive", da parte del prestatore;
- nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 50 "Commissioni passive", da parte del prestatario.

Ratei e risconti
I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi
I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto il Gruppo ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni
Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Riserve da valutazione
La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali nonché le riserve di rivalutazione delle passività (attività) nette per piani del personale a benefici definiti.

Pagamenti basati su azioni
I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente del Gruppo.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

Il piano di remunerazione destinato al personale dipendente si riferisce al piano di investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip). Il Lecoip consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-17 alla generalità dei dipendenti. A ciascun dipendente, a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate dalla società sul mercato (free shares), è stata offerta un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Gruppo mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Certificates) emessi da Credit Suisse; in alternativa a questa opportunità, il dipendente poteva liberamente disporre delle free shares assegnate. Il Piano di Investimento prevede, in caso di adesione, l'attribuzione al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione assegnate direttamente dalla Capogruppo (matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (azioni scontate). Il costo del piano viene ripartito sistematicamente a conto economico a partire dal 1° dicembre 2014 (data di assegnazione delle azioni) fino alla scadenza del Certificate. La parte di costo attribuibile alle free shares viene iscritta in contropartita dei risconti attivi mentre la parte attribuibile alle matching shares e alle azioni scontate (in quanto sostenuta da Intesa Sanpaolo) viene iscritta in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Le azioni acquistate al servizio del piano, per la parte che residua dopo l'assegnazione ai dipendenti, sono iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Garanzie finanziarie
I contratti di garanzia finanziaria che il Gruppo stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte, prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.
Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

Rilevazione dei costi e dei ricavi
I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti in più periodi con procedure razionali e

su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari; gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta nel conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Acquisti e vendite di attività finanziarie
Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Aggregazioni aziendali
Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.
In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.
L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.
Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.
Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.
Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di mo-

delli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.
Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).
Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari, il Gruppo subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;

- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della Controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari il Gruppo beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato
Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo,

per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore
Attività finanziarie
Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Altre attività non finanziarie
Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €593,3 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €136,3 milioni pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2015 (€176,2 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€39,9 milioni).

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2015	FAIR VALUE AL 31.12.2015	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATI NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.489	1.352	163	44	(76)	46

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	TASSO D'INTERESSE EFFETTIVO	FLUSSI FINANZIARI ATTESI
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	5,6%	1.883

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 - Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il Regolamento (UE) n. 1255/2012, che adotta l'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS13) include la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si introduce quindi un criterio di valutazione "di mercato" e non specifico dell'entità che detiene l'attività o la passività. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.
In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.
Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), il Gruppo Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte). Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2015			31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	28	-	15	40	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	3	165	-	3	154	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.874	585	-	2.510	-	-
4. Derivati di copertura	-	2	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.894**	**780**	**-**	**2.528**	**194**	**-**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	28	-	-	44	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	977	-	-	1.095	-
Totale	**-**	**1.005**	**-**	**-**	**1.139**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2015				31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	297	297	-	-	333	333	-	-
2. Crediti verso banche	13.223	-	5.901	7.453	3.672	-	3.328	520
3. Crediti verso la clientela	8.973	-	3.341	5.497	5.370	-	2.368	2.704
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**22.493**	**297**	**9.242**	**12.950**	**9.375**	**333**	**5.696**	**3.224**
1. Debiti verso banche	3.110	-	704	2.406	576	-	120	608
2. Debiti verso la clientela	21.419	-	18.224	3.195	9.164	-	9.069	95
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**24.529**	**-**	**18.928**	**5.601**	**9.740**	**-**	**9.189**	**703**

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	38	39
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	22	-
Totale	**60**	**39**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2015			31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	17	-	-	15	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	17	-	-	15	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**17**	**-**	**-**	**15**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	28	-	-	40	-
1.1 di negoziazione	-	28	-	-	40	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**28**	**-**	**-**	**40**	**-**
Totale (A+B)	**17**	**28**	**-**	**15**	**40**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**17**	**15**
a) Governi e Banche Centrali	14	15
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**17**	**15**
B. Strumenti derivati	**-**	**-**
a) Banche	12	1
- fair value	12	1
b) Clientela	16	39
- fair value	16	39
Totale B	**28**	**40**
Totale (A+B)	**45**	**55**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2015			31.12.2014		
	LIVELLO 1	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**
1. Titoli di debito	-	164	-	-	154	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	164	-	-	154	-
2. Titoli di capitale	3	-	-	3	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	1	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1	-	-	-	-
Totale	**3**	**165**	**-**	**3**	**154**	**-**
Costo	**2**	**119**	**-**	**2**	**108**	**-**

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2015	**31.12.2014**
1. Titoli di debito	**164**	**154**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	164	154
2. Titoli di capitale	**3**	**3**
a) Banche	3	3
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**1**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**168**	**157**

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	31.12.2015			31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	3.678	585	-	2.312	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.678	585	-	2.312	-	-
2. Titoli di capitale	1	-	-	1	-	-
2.1 Valutati al fair value	1	-	-	1	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	195	-	-	197	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.874**	**585**	**-**	**2.510**	**-**	**-**

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	**4.263**	**2.312**
a) Governi e Banche Centrali	1.484	1.212
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.223	729
d) Altri emittenti	556	371
2. Titoli di capitale	**1**	**1**
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R. (*)	**195**	**197**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**4.459**	**2.510**

(*) La voce si riferisce principalmente a fondi obbligazionari.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	**1.652**	**1.290**
a) Rischio di tasso d'interesse	1.524	1.173
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	128	117
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	**1.652**	**1.290**

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2015				TOTALE 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito (*)	**297**	**297**	**-**	**-**	**333**	**333**	**-**	**-**
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	297	297	-	-	333	333	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) La voce include per €257 milioni, alcuni titoli obbligazionari riclassificati nel primo trimestre del 2008 dal portafoglio disponibile per la vendita.
A fronte di tali titoli nel patrimonio netto è iscritta una riserva negativa di €0,6 milioni che viene ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	**297**	**333**
a) Governi e Banche Centrali	-	17
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	257	276
d) Altri emittenti	40	40
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**297**	**333**
Totale fair value	**297**	**333**

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2015				TOTALE 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**107**	**-**	**-**	**107**	**113**	**-**	**-**	**113**
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	107	X	X	X	113	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**13.116**	**-**	**5.901**	**7.346**	**3.559**	**-**	**3.328**	**407**
1. Finanziamenti	9.045	-	1.699	7.346	1.627	-	1.220	407
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.446	X	X	X	406	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	4.585	X	X	X	817	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	14	X	X	X	404	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	401	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	14	X	X	X	3	X	X	X
2. Titoli di debito	4.071	-	4.202	-	1.932	-	2.108	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.071	X	X	X	1.932	X	X	X
Totale	**13.223**	**-**	**5.901**	**7.453**	**3.672**	**-**	**3.328**	**520**

Nel fair value - livello 3 sono inclusi la riserva obbligatoria, i conti correnti e i depositi vincolati con scadenza superiore ad un anno.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**382**	**398**
a) Rischio tasso d'interesse	382	398
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	**382**	**398**

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2015						TOTALE 31.12.2014					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI (*)		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	**7.437**	**1**	**10**	**-**	**1.951**	**5.497**	**3.805**	**-**	**9**	**-**	**1.110**	**2.704**
1. Conti correnti	5.078	1	9	X	X	X	2.515	-	8	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	966	-	-	X	X	X	652	-	-	X	X	X
3. Mutui	380	-	1	X	X	X	223	-	1	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	90	-	-	X	X	X	68	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	923	-	-	X	X	X	347	-	-	X	X	X
Titoli di debito	**1.525**	**-**	**-**	**-**	**1.390**	**-**	**1.556**	**-**	**-**	**-**	**1.258**	**-**
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.525	-	-	X	X	X	1.556	-	-	X	X	X
Totale	**8.962**	**1**	**10**	**-**	**3.341**	**5.497**	**5.361**	**-**	**9**	**-**	**2.368**	**2.704**

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €1 milione, da inadempienze probabili per €7 milioni e da crediti scaduti o sconfinati per €3 milioni.
Nel fair value - livello 3 sono inclusi i conti correnti, i pronti contro termine con scadenza superiore ad un anno e i crediti deteriorati.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	TOTALE 31.12.2015			TOTALE 31.12.2014		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	**1.526**	**-**	**-**	**1.556**	**-**	**-**
a) Governi	1.488	-	-	1.518	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	8	-	-
c) Altri emittenti	38	-	-	30	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	38	-	-	30	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	**7.436**	**1**	**10**	**3.805**	**-**	**9**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	7.436	1	10	3.805	-	9
- imprese non finanziarie	1.882	-	5	808	-	4
- imprese finanziarie	1.335	1	-	862	-	-
- assicurazioni	124	-	-	83	-	-
- altri	4.095	-	5	2.052	-	5
Totale	**8.962**	**1**	**10**	**5.361**	**-**	**9**

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**1.488**	**1.518**
a) Rischio di tasso d'interesse	1.488	1.518
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) Tasso di interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	**1.488**	**1.518**

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015				31.12.2014			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE 31.12.2014			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**2**	**-**	**239**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	2	-	239	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**2**	**-**	**239**	**-**	**-**	**-**	**-**

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	19,990	
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	7,500	
3. SMIA S.p.A.	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	0,634	
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	Torino	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	0,007	
				Intesa Sanpaolo Private Banking	0,004	
				Sanpaolo Invest	0,001	
				Fideuram Investimenti	0,001	
5. Infogroup S.C.p.A.	Firenze	Firenze	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	0,002	

Tipo di rapporto:
1. Imprese sottoposte ad influenza notevole.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.A.	129		-

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANAZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Fideuram Vita	X	28.331	702	27.707	684	2.106	X	X	63	46	-	46	3	49

Riconciliazione dei dati economico-finanziari con il valore contabile della partecipazione

Patrimonio netto di Fideuram Vita S.p.A.	642
Interessenza detenuta da Fideuram	19,99%
Valore della partecipazione nel bilancio consolidato	129

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	**119**	**103**
B. Aumenti	**10**	**16**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (*)	10	16
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**129**	**119**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

(*) La voce include l'effetto dell'adeguamento della partecipazione in Fideuram Vita al valore del patrimonio netto della partecipata.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Le società in cui Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici si considerano sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Gli impegni includono un importo di circa €363 milioni a fronte della put option emessa da Fideuram nei confronti di Intesa Sanpaolo in relazione all'accordo avente ad oggetto la partecipazione da quest'ultima detenuta in Fideuram Vita (pari all'80,01% del capitale sociale).

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività di proprietà	**39**	**37**
a) terreni	21	21
b) fabbricati	9	9
c) mobili	6	4
d) impianti elettronici	1	1
e) altre	2	2
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**39**	**37**

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**21**	**76**	**37**	**44**	**43**	**221**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(67)	(33)	(43)	(41)	(184)
A.2 Esistenze iniziali nette	**21**	**9**	**4**	**1**	**2**	**37**
B. Aumenti	**-**	**1**	**4**	**-**	**-**	**5**
B.1 Acquisti	-	-	4	-	-	4
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	1	-	-	1
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1	-	-	-	1
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**1**	**2**	**-**	**-**	**3**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1	2	-	-	3
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**21**	**9**	**6**	**1**	**2**	**39**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	68	35	43	41	187
D.2 Rimanenze finali lorde	**21**	**77**	**41**	**44**	**43**	**226**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):
Fabbricati: 3%
Mobili: dal 12% al 15%
Impianti elettronici: dal 20% al 40%
Altre: dal 7,5% al 30%

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2015		31.12.2014	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**140**	**X**	**-**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	140	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**35**	**-**	**26**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	35	-	26	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	35	-	26	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**35**	**140**	**26**	**-**

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**-**	**100**	**-**	**100**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(74)	-	(74)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**26**	**-**	**26**
B. Aumenti	**140**	**-**	**-**	**23**	**-**	**163**
B.1 Acquisti	140	-	-	23	-	163
di cui operazioni di aggregazione aziendale	140	-	-	1	-	141
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**14**	**-**	**14**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	14	-	14
- ammortamenti	X	-	-	14	-	14
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**140**	**-**	**-**	**35**	**-**	**175**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	88	-	88
E. Rimanenze finali lorde	**140**	**-**	**-**	**123**	**-**	**263**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Attività per imposte prepagate per:		
- accantonamenti per oneri futuri	69	47
- avviamento	25	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	21	46
- incentivazioni e anticipi alle Reti di Private Banker	16	11
- perdite riportate a nuovo (**)	8	13
- altro	15	7
Totale	**154**	**124**

(*) La riduzione della voce è dovuta alle variazioni di fair value del portafoglio disponibile per la vendita.

(**) Le attività per imposte anticipate relative a perdite riportate a nuovo si riferiscono al beneficio fiscale rilevato a fronte delle perdite maturate in esercizi passati dalle società controllate francesi.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Passività per imposte differite per:		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	23	11
- dividendi futuri	25	12
- avviamento	3	-
- altro	5	3
Totale	**56**	**26**

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	**78**	**91**
2. Aumenti	**73**	**20**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17	20
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	17	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	55	-
3. Diminuzioni	**20**	**33**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15	32
a) rigiri	15	32
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5	1
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	5	1
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**131**	**78**

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	**-**	**1**
2. Aumenti	**29**	**-**
di cui operazioni di aggregazione aziendale	29	-
3. Diminuzioni	**2**	**1**
3.1 Rigiri	2	1
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**27**	**-**

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	**15**	**14**
2. Aumenti	**30**	**12**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26	12
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	26	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	4	-
3. Diminuzioni	**12**	**11**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	12	11
4. Importo finale	**33**	**15**

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	**46**	**54**
2. Aumenti	**5**	**2**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1	-
3. Diminuzioni	**28**	**10**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28	9
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	28	9
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. Importo finale (*)	**23**	**46**

(*) La voce include principalmente le imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	**11**	**8**
2. Aumenti	**14**	**5**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	5
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 operazioni di aggregazione aziendale	10	-
3. Diminuzioni	**2**	**2**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	2
a) rigiri	2	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale (*)	**23**	**11**

(*) La voce include principalmente le imposte differite relative alle plusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

14.7 Altre informazioni

Per il triennio 2013-2015 le società italiane del Gruppo Fideuram hanno aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso l'erario (*)	325	145
Partite transitorie e debitori diversi (**)	309	211
Crediti verso Private Banker (***)	191	191
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (****)	156	151
Altri ratei e risconti attivi	22	13
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	18	12
Altro	31	10
Totale	**1.052**	**733**

(*) La voce include per €213 milioni gli acconti sull'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72 e per €86 milioni l'acconto dell'imposta sostitutiva relativa al "regime del risparmio amministrato".

(**) La voce include per €68 milioni partite in corso di lavorazione su operazioni in titoli, per €95 milioni crediti verso la clientela per recupero imposta di bollo su prodotti finanziari amministrati, per €35 milioni credito per imposta sostitutiva DL461/97 da addebitare alla clientela e per €66 milioni partite viaggianti in attesa di sistemazione.

(***) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni 2013 – 2014, già maturate ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.

(****) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2009 - 2015 ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso Banche Centrali	**-**	**-**
2. Debiti verso banche	**3.110**	**576**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	121	120
2.2 Depositi vincolati	25	-
2.3 Finanziamenti	2.957	455
2.3.1 pronti contro termine passivi (*)	2.957	455
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	7	1
Totale	**3.110**	**576**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	704	120
Fair value - livello 3	2.406	608
Totale Fair value	**3.110**	**728**

(*) La voce include prevalentemente pronti contro termine di raccolta stipulati con società del Gruppo Intesa Sanpaolo.
Nel fair value - livello 3 sono inclusi i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	17.097	8.831
2. Depositi vincolati	3.633	213
3. Finanziamenti	566	29
3.1 pronti contro termine passivi	566	29
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	123	91
Totale	**21.419**	**9.164**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	18.224	9.069
Fair value - livello 3	3.195	95
Totale Fair value	**21.419**	**9.164**

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i depositi vincolati con scadenza superiore ad un anno

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	VALORE NOMINALE	31.12.2015 FAIR VALUE			FV*	VALORE NOMINALE	31.12.2014 FAIR VALUE			FV*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	28	-	-	-	-	44	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	28	-	X	X	-	44	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**28**	**-**	**X**	**X**	**-**	**44**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**28**	**-**	**X**	**X**	**-**	**44**	**-**	**X**

(*) FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015				31.12.2014			
	FAIR VALUE			VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			VALORE NOMINALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**977**	**-**	**3.304**	**-**	**1.095**	**-**	**3.227**
1. Fair value	-	977	-	3.304	-	1.095	-	3.227
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**977**	**-**	**3.304**	**-**	**1.095**	**-**	**3.227**

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	320	-	-	-	32	X	-	X	X
2. Crediti	625	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**945**	**-**	**-**	**-**	**32**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso Private Banker	381	351
Partite transitorie e creditori diversi	113	91
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	71	71
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	70	10
Debiti verso l'Erario	64	41
Debiti verso fornitori	64	34
Somme a disposizione della clientela	52	61
Competenze del personale e contributi	27	32
Debiti verso Enti previdenziali	15	13
Altro	8	7
Totale	**865**	**711**

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	**27**	**25**
B. Aumenti	**29**	**4**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1
B.2 Altre variazioni	29	3
di cui operazioni di aggregazione aziendale	28	-
C. Diminuzioni	**4**	**2**
C.1 Liquidazioni effettuate	2	1
C.2 Altre variazioni	2	1
D. Rimanenze finali	**52**	**27**

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:
- Tasso di attualizzazione 1,79%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,68%
- Tasso annuo di inflazione 1,5%

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	**6**	**1**
2. Altri fondi per rischi e oneri	**425**	**339**
2.1 Controversie legali	95	77
2.2 Oneri per il personale	54	8
2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	184	174
2.4 Piani di fidelizzazione delle Reti	73	68
2.5 Altri	19	12
Totale	**431**	**340**

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione dei fondi di quiescenza aziendali:
- Tasso di attualizzazione 2,7%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,6%
- Tasso annuo di inflazione 1,5%

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	TOTALE	
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI
A. Esistenze iniziali	**1**	**339**
B. Aumenti	**6**	**123**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	61
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1
B.4 Altre variazioni	6	61
di cui operazioni di aggregazione aziendale	6	59
C. Diminuzioni	**1**	**37**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	25
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	1	12
D. Rimanenze finali	**6**	**425**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Il Gruppo risulta coobbligato nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino" (fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma) e nel Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma).

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è così composta:

- Fondo per controversie legali che comprende gli stanziamenti effettuati a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché gli appostamenti connessi alla policy del Gruppo in materia di titoli corporate in default.
- Fondo per oneri per il personale che comprende la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente (inclusa la Rete di vendita della controllata Intesa Sanpaolo Private Banking) e gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti.
- Indennità contrattuali dovute ai Private Banker determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte ai Private Banker.
- Fondo relativo ai Piani di fidelizzazione delle Reti che rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.
- Gli Altri fondi sono costituiti principalmente da accantonamenti per oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete dei Private Banker di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking, nonché da un accantonamento relativo ad un Processo Verbale di Costatazione notificato alla controllata Fideuram Investimenti.

Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE	ALTRI
A. Esistenze iniziali	**77**	**8**	**174**	**68**	**12**
B. Aumenti	**40**	**50**	**17**	**6**	**10**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23	15	14	6	3
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1	-	-	-
B.4 Altre variazioni	17	34	3	-	7
di cui operazioni di aggregazione aziendale	16	34	3	-	6
C. Diminuzioni	**22**	**4**	**7**	**1**	**3**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	16	3	5	1	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	6	1	2	-	3
D. Rimanenze finali	**95**	**54**	**184**	**73**	**19**

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking.
Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale era pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.
Al 31 dicembre 2015, il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**980.290.564**	**-**
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**980.290.564**	**-**
B. Aumenti	**519.709.436**	**-**
B.1. Nuove emissioni	519.709.436	-
- a pagamento:	392.840.497	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	392.840.497	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	126.868.939	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	126.868.939	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.500.000.000**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

15.4 Riserve: altre informazioni

Le riserve ammontano a €1.328 milioni e includono la riserva legale di Fideuram e le altre riserve.
La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari a un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi.
Le altre riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.
Le riserve da valutazione del Gruppo risultano negative per €50 milioni, ed includono le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita negative per €67 milioni, la riserva da valutazione relativa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti negativa per €6 milioni, la riserva da valutazione in cambi positiva per €4 milioni e le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione positive per €19 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2015	31.12.2014
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**114**	**77**
a) Banche	1	18
b) Clientela	113	59
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	**35**	**5**
a) Banche	-	-
b) Clientela	35	5
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	**819**	**1**
a) Banche	3	1
i) a utilizzo certo	3	1
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	816	-
i) a utilizzo certo	815	-
ii) a utilizzo incerto	1	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**-**	**-**
6. Altri impegni	**363**	**363**
Totale	**1.331**	**446**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.874	1.445
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	45	-
5. Crediti verso banche	4.135	707
6. Crediti verso clientela	424	1.082
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	924
1. regolati	924
2. non regolati	-
b) vendite	676
1. regolate	676
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	42.905
b) collettive	44.183
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	53.685
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	53.685
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	39.022
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	39.022
c) titoli di terzi depositati presso terzi	60.524
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.646
4. Altre operazioni	**48.551**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2015	AMMONTARE NETTO 31.12.2014
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati	9	-	9	2	-	7	-
2. Pronti contro termine	966	-	966	963	-	3	1
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	**975**	**-**	**975**	**965**	**-**	**10**	**X**
Totale 31.12.2014	**1.053**	**-**	**1.053**	**1.052**	**-**	**X**	**1**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2015	AMMONTARE NETTO 31.12.2014
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati	987	-	987	235	736	16	59
2. Pronti contro termine	455	-	455	455	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	**1.442**	**-**	**1.442**	**690**	**736**	**16**	**X**
Totale 31.12.2014	**1.591**	**-**	**1.591**	**1.267**	**265**	**X**	**59**

Il Gruppo subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono di ridurre il rischio di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

Il Gruppo stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, il Gruppo può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

Nella tabella 6 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nell'attivo di stato patrimoniale, nonché i pronti contro termine rilevati nei crediti verso banche e clientela.

Nella tabella 7 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nel passivo di stato patrimoniale, nonché i pronti contro termine rilevati nei debiti verso banche.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2015 TOTALE	2014 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	78	-	-	78	75
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-	-	1	2
5. Crediti verso banche	72	42	-	114	80
6. Crediti verso clientela	46	71	-	117	100
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	1	1	-
Totale	**197**	**113**	**1**	**311**	**257**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2015	2014
Attività finanziarie in valuta	7	5

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2015 TOTALE	2014 TOTALE
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	16	X	-	16	16
3. Debiti verso clientela	43	X	-	43	30
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	-
8. Derivati di copertura	X	X	83	83	75
Totale	**59**	**-**	**84**	**143**	**121**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	18	16
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	101	91
C. Saldo (A-B)	**(83)**	**(75)**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 interessi passivi su passività in valuta

	2015	2014
Passività finanziarie in valuta	6	5

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2015	2014
a) Garanzie rilasciate	**1**	**-**
b) Derivati su crediti	**-**	**-**
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**1.838**	**1.382**
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	2
2. negoziazione di valute	1	-
3. gestioni di portafogli	845	659
3.1 individuali	267	145
3.2 collettive	578	514
4. custodia e amministrazione di titoli	22	7
5. banca depositaria	10	18
6. collocamento di titoli	10	16
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	29	20
8. attività di consulenza	110	106
8.1 in materia di investimenti	110	106
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	808	554
9.1 gestioni di portafogli	377	227
9.1.1 individuali	64	1
9.1.2 collettive	313	226
9.2 prodotti assicurativi	426	324
9.3 altri prodotti	5	3
d) Servizi di incasso e pagamento	**7**	**7**
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
f) Servizi per operazioni di factoring	**-**	**-**
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	**-**
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	**-**	**-**
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	**6**	**5**
j) Altri servizi	**18**	**14**
k) Operazioni di prestito titoli	**11**	**8**
Totale	**1.881**	**1.416**

2.2 Commissioni passive: composizione

	2015	2014
a) Garanzie ricevute	**15**	**15**
b) Derivati su crediti	**-**	**-**
c) Servizi di gestione e intermediazione:	**713**	**622**
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	3
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	47	31
3.1 proprie	47	31
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	10	7
5. collocamento di strumenti finanziari	15	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	638	581
d) Servizi di incasso e pagamento	**5**	**3**
e) Altri servizi	**5**	**1**
f) Operazioni di prestito titoli	**8**	**5**
Totale	**746**	**646**

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**1**	**-**	**-**	**1**
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**5**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	1
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	1
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1**	**-**	**-**	**7**

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2015	2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	137	4
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3	476
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**140**	**480**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4)	(486)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(133)	(4)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(137)**	**(490)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**3**	**(10)**

SEZIONE 6 - UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2015			2014		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	(1)	(1)	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	(1)	(1)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	(3)	(2)	26	(1)	25
3.1 Titoli di debito	1	(3)	(2)	26	(1)	25
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**1**	**(4)**	**(3)**	**26**	**(2)**	**24**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	**6**	**1**	**-**	**-**	**7**
1.1 Titoli di debito (*)	6	-	-	-	6
1.2 Titoli di capitale	-	1	-	-	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Derivati creditizi e finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**6**	**1**	**-**	**-**	**7**

(*) Le plusvalenze su titoli di debito si riferiscono alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2015 TOTALE	2014 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-		-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(1)	-	-	2	-	-	1	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-	(1)	-	-	2	-	-	1	-
- Finanziamenti	-	(1)	-	-	2	-	-	1	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**1**	**-**

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2015	2014
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		TOTALE	TOTALE
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	1
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

	2015	2014
1) Personale dipendente	**206**	**136**
a) Salari e stipendi	139	92
b) Oneri sociali	35	22
c) Indennità di fine rapporto	1	1
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	1
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	9	6
- a contribuzione definita	9	6
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	22	14
2) Altro personale in attività	**1**	**-**
3) Amministratori e sindaci	**2**	**2**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
Totale	**209**	**138**

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2015
Personale dipendente:	**2.721**
a) Dirigenti	68
b) Quadri direttivi	1.693
c) Restante personale dipendente	960
Altro personale	**16**

11.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio sono stati rilevati oneri attuariali su fondi esterni per €191 migliaia.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include principalmente la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente (inclusa la rete di vendita della controllata Intesa Sanpaolo Private Banking).

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2015	2014
Spese informatiche	**21**	**15**
- manutenzione ed aggiornamento software	14	8
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	2	1
- canone trasmissione dati	-	1
- canoni passivi locazione macchine non auto	4	4
- spese telefoniche	1	1
- recuperi spese informatiche	-	-
Spese gestione immobili	**49**	**43**
- canoni per locazione immobili	35	31
- manutenzione immobili in locazione	2	1
- manutenzione immobili di proprietà	-	-
- spese di vigilanza	1	1
- spese di pulizia locali	2	2
- spese energetiche	5	4
- spese diverse immobiliari	4	5
- recuperi spese gestione immobili	-	(1)
Spese generali	**33**	**17**
- spese postali e telegrafiche	3	4
- spese materiali per ufficio	3	2
- spese trasporto e conta valori	1	-
- corrieri e trasporti	3	2
- informazioni e visure	5	4
- altre spese	18	5
- recuperi spese generali	-	-
Spese professionali ed assicurative	**14**	**15**
- compensi a professionisti	5	6
- spese legali e giudiziarie	4	4
- premi assicurazione banche e clientela	5	5
- recuperi spese professionali ed assicurative	-	-
Spese promo-pubblicitarie	**7**	**4**
- spese di pubblicità e rappresentanza	7	4
- recuperi spese promo-pubblicitarie	-	-
Costi indiretti del personale	**5**	**4**
- oneri indiretti per il personale	5	4
- recuperi oneri indiretti per il personale	-	-
Servizi resi da terzi	**93**	**66**
- oneri per servizi prestati da terzi	29	24
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	64	42
- recuperi per servizi resi da terzi	-	-
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	**222**	**164**
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	167	119
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	-	-
- imposta comunale sugli immobili	1	1
- altre imposte indirette e tasse	2	2
- recuperi imposte indirette e tasse	(2)	(1)
Totale imposte indirette e tasse	**168**	**121**
Totale altre spese amministrative	**390**	**285**

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2015		
	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	TOTALE
Cause passive in corso e revocatorie	23	6	17
Indennità contrattuali ai Private Banker	14	2	12
Costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker (*)	6	-	6
Altro	5	1	4
Totale	**48**	**9**	**39**

(*) La voce include, per €4 milioni, le plusvalenze registrate dalle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	3	-	-	3
- ad uso funzionale	3	-	-	3
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	**3**	**-**	**-**	**3**

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	14	-	-	14
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	14	-	-	14
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**14**	**-**	**-**	**14**

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE-VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2015	2014
Oneri legati ai Private Banker	4	1
Transazioni per cause passive	3	1
Ammortamento migliorie su beni di terzi	2	2
Totale	**9**	**4**

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2015	2014
Recuperi imposte indirette e tasse	167	120
Altri proventi	4	2
Totale	**171**	**122**

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2015	2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	9	10
1. Rivalutazioni (*)	9	10
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**9**	**10**
Totale	**9**	**10**

(*) La voce si riferisce al risultato della valutazione al patrimonio netto della partecipazione in Fideuram Vita S.p.A..

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		2015	2014
1.	Imposte correnti (-)	(225)	(119)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	8	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3	(12)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(26)	(12)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-)**	**(240)**	**(143)**

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2015
Imponibile	**834**
Aliquota ordinaria applicabile	33%
Onere fiscale teorico	275
Impatti fiscali relativi a:	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(60)
Scritture di consolidamento	7
Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	8
Costi indeducibili	5
Differenze imponibili Irap e altri effetti	5
Onere fiscale effettivo	**240**

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2015		2014	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.240.131.783	-	980.290.564	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	594	-	402	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,479	-	0,410	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,479	-	0,410	-

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITTIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

		IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**594**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	**4**	**(1)**	**3**
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	4	(1)	3
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	**81**	**(26)**	**55**
70.	**Copertura di investimenti esteri**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	**Differenze di cambio**	**(2)**	**-**	**(2)**
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	(2)	-	(2)
90.	**Copertura dei flussi finanziari**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**	**82**	**(26)**	**56**
	a) variazioni di fair value	82	(26)	56
	b) rigiro a conto economico	1	-	1
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	1	-	1
	c) altre variazioni	(1)	-	(1)
110.	**Attività non correnti in via di dismissione**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto**	**1**	**-**	**1**
	a) variazioni di fair value	3	(1)	2
	b) rigiro a conto economico	(1)	-	(1)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(1)	-	(1)
	c) altre variazioni	(1)	1	-
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**85**	**(27)**	**58**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**X**	**X**	**652**
150.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**X**	**X**	**-**
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**X**	**X**	**652**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.
I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito del Gruppo, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- la Revisione interna (Audit);
- le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.
La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito concesse sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo.
I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Aspetti organizzativi
Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da

normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti.

Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate.
Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo
Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità, attuali e prospettiche, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31 dicembre 2015, il 76% dei crediti complessivi verso la clientela al netto delle esposizioni in titoli.

Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei principali mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestito. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/TBMA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Attività finanziarie deteriorate
La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

(milioni di euro)

	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	1	-	-	-	1
Inadempienze probabili	7	-	7	-	-
Crediti scaduti / sconfinanti	3	-	2	-	1
Attività deteriorate	**11**	**-**	**9**	-	**2**
Finanziamenti in bonis	7.437	83	3.805	71	3.632
Crediti rappresentati da titoli	1.525	17	1.556	29	(31)
Crediti verso clientela	**8.973**	**100**	**5.370**	**100**	**3.603**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.263	4.263
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	297	297
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	13.223	13.223
4. Crediti verso clientela	1	7	3	-	8.962	8.973
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	165	165
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	**1**	**7**	**3**	**-**	**26.910**	**26.921**

Le attività in bonis includono:

- per €5,5 milioni crediti non scaduti relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione;
- rate scadute per rapporti con piano di ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per €54 milioni (di cui €50 milioni scaduti da meno di tre mesi, €1 milione scaduti da tre mesi a sei mesi, €3 milioni scaduti da 6 mesi a un anno);
- debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento per €2,5 milioni (di cui €1 milione scaduti da meno di tre mesi, €1 milione scaduti da tre mesi a sei mesi).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.263	-	4.263	4.263
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	297	-	297	297
3. Crediti verso banche	-	-	-	13.224	(1)	13.223	13.223
4. Crediti verso clientela	21	(10)	11	8.969	(7)	8.962	8.973
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	165	165
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	**21**	**(10)**	**11**	**26.918**	**(8)**	**26.910**	**26.921**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	45
2. Derivati di copertura	-	-	2
Totale 31.12.2015	**-**	**-**	**47**

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	10	X	-	10
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	15.697	X	-	15.697
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**15.707**	**-**	**-**	**15.707**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	628	X	-	628
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**628**	**-**	**-**	**628**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**16.335**	**-**	**-**	**16.335**

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	9	X	(8)	X	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	7	-	-	2	X	(2)	X	7
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1	1	1	-	X	-	X	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	61	X	-	61
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	11.166	X	(7)	11.159
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	1	X	-	1
Totale A	**8**	**1**	**1**	**11**	**11.227**	**(10)**	**(7)**	**11.231**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
a) Deteriorate	1	-	-	-	X	-	X	1
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.084	X	-	1.084
Totale B	**1**	**-**	**-**	**-**	**1.084**	**-**	**-**	**1.085**
Totale (A+B)	**9**	**1**	**1**	**11**	**12.311**	**(10)**	**(7)**	**12.316**

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE E DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**5**	**9**	**2**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**5**	**8**	**4**
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	7	4
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	5	1	-
C. Variazioni in diminuzione	**(1)**	**(8)**	**(3)**
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	-	(1)
C.2 Cancellazioni	-	-	-
C.3 Incassi	(1)	(8)	(2)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**9**	**9**	**3**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALI	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALI	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALI	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**4**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**5**		**1**		**-**	
B.1 Rettifiche di valore	-	-	1	-	-	-
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	5	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**(1)**		**(1)**		**-**	
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	(1)	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	(1)	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**8**		**2**		**-**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni per cassa	**211**	**2.208**	**17.154**	**83**	**-**	**12**	**7.465**	**27.133**
B. Derivati	**1**	**5**	**6**	**-**	**-**	**-**	**16**	**28**
B.1 Derivati finanziari	1	5	6	-	-	-	16	28
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**1**	**147**	**149**
D. Impegni a erogare fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**819**	**819**
E. Altre	**-**	**-**	**268**	**-**	**-**	**-**	**449**	**717**
Totale	**212**	**2.213**	**17.429**	**83**	**-**	**13**	**8.896**	**28.846**

		CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Agenzie di rating (ECAI)	Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
	Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
	Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARI	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**6.259**	**266**	**-**	**5.327**	**396**
1.1 totalmente garantite	5.227	266	-	4.439	327
- di cui deteriorate	4	1	-	3	-
1.2 parzialmente garantite	1.032	-	-	888	69
- di cui deteriorate	5	-	-	4	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**953**	**-**	**-**	**130**	**822**
2.1 totalmente garantite	947	-	-	124	822
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	6	-	-	6	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1	(3)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.986	X	(1)	-	X	-	1.709	X	(1)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale A	**2.986**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**1.710**	**(3)**	**(1)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1	X	-	-	X	-	838	X	-
Totale B	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**838**	**-**	**-**
Totale 31.12.2015	**2.987**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**2.548**	**(3)**	**(1)**
Totale 31.12.2014	**2.764**	**-**	**(1)**	**8**	**-**	**-**	**1.128**	**-**	**-**

GARANZIE PERSONALI									TOTALE
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA			
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
	GOVERNI E BANCHE	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**138**	**5**	**6.132**
-	-	-	-	-	-	-	138	4	5.174
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
-	-	-	-	-	-	-	-	1	958
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**952**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	946
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
-	-	X	-	(1)	X	-	(4)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	5	(1)	X	2	(1)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	3	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
385	X	-	2.045	X	(1)	4.095	X	(4)
-	X	-	-	X	-	2	X	-
385	**-**	**-**	**2.050**	**(2)**	**(1)**	**4.100**	**(5)**	**(4)**
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	1	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
4	X	-	50	X	-	87	X	-
4	**-**	**-**	**51**	**-**	**-**	**87**	**-**	**-**
389	**-**	**-**	**2.101**	**(2)**	**(1)**	**4.187**	**(5)**	**(4)**
348	**-**	**-**	**947**	**(2)**	**(1)**	**2.089**	**(5)**	**(1)**

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	1	(8)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	7	(2)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.152	(7)	594	-
Totale A	**10.163**	**(17)**	**594**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	1	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	967	-	13	-
Totale B	**968**	**-**	**13**	**-**
Totale 31.12.2015	**11.131**	**(17)**	**607**	**-**
Totale 31.12.2014	**6.332**	**(10)**	**603**	**-**

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.758	-	892	-
Totale A	**14.758**	**-**	**892**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9	-	6	-
Totale B	**9**	**-**	**6**	**-**
Totale 31.12.2015	**14.767**	**-**	**898**	**-**
Totale 31.12.2014	**3.943**	**(1)**	**725**	**-**

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
474	-	-	-	-	-
474	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
474	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
349	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
55	-	1	-	1	-
55	**-**	**1**	**-**	**1**	**-**
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
55	**-**	**1**	**-**	**1**	**-**
13	**-**	**13**	**-**	**1**	**-**

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D2.2 Altre entità strutturate

Le commissioni attive relative alla gestione degli OICR ammontano a €579 milioni.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.
Nel 2012 al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033. Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI sono stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Il costo rilevato nel conto economico 2015 per tali garanzie è risultato pari a €15 milioni. Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza siano assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto Documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel Documento come term structured repo.

Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quella con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.400**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.400	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
Totale 31.12.2015	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.400**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**608**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	**B**	**C**	**A**	**B**	**C**	**A**	**B**	**C**	**31.12.2015**	**31.12.2014**
-	**-**	**-**	**948**	**-**	**-**	**87**	**-**	**-**	**2.435**	**639**
-	-	-	948	-	-	87	-	-	2.435	639
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
-	**-**	**-**	**948**	**-**	**-**	**87**	**-**	**-**	**2.435**	**X**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**31**	**-**	**-**	**X**	**639**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**497**	**69**	**566**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	497	69	566
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**455**	**-**	**-**	**-**	**455**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	455	-	-	-	455
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	**-**	**-**	**455**	**-**	**497**	**69**	**1.021**
Totale 31.12.2014	**-**	**-**	**455**	**-**	**-**	**29**	**484**

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	**B**	**A**	**B**	**A**	**B**
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.688	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.688**	**-**
C. Passività associate						
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	491	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**491**	**-**
Valore netto 31.12.2015	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.197**	**-**
Valore netto 31.12.2014	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

LEGENDA
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	**B**	**A**	**B**	**A**	**B**	**31.12.2015**	**31.12.2014**
-	-	958	-	80	-	2.726	639
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
-	**-**	**958**	**-**	**80**	**-**	**2.726**	**639**
-	-	489	-	69	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	**-**	**489**	**-**	**69**	**-**	**1.049**	**636**
-	**-**	**469**	**-**	**11**	**-**	**1.677**	**X**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**X**	**3**

1.2 RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.
Il Comitato Investimenti, istituito con l'adozione dell'Investment Policy, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.
L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza e Tesoreria informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e periodicamente il Comitato Investimenti, circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli.
Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy, oggetto peraltro di modifica sottoposta all'approvazione del C.d.A. del 16 marzo 2015, funzionale al processo di accentramento della tesoreria in ottica di integrazione con Intesa Sanpaolo Private Banking; inoltre informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Investimenti e il Responsabile Finanza e Tesoreria circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi definiti nel RAF (Risk Appetite Framework) e nell'IP (Investment Policy). Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.
La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.
Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.
Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale, definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo ed all'impiego del surplus di liquidità.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il portafoglio di negoziazione include altresì una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario, oltre che da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, comprende anche derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimenti del Gruppo al 31 dicembre 2015 (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra i crediti verso banche e clientela e derivati di copertura) ammontava a €10,4 miliardi.

Portafoglio bancario

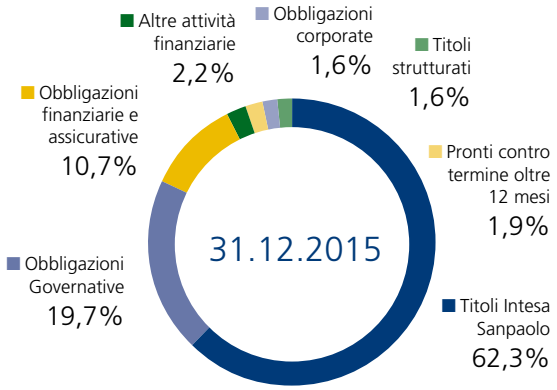
(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.459	2.509	1.950	78
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	297	333	(36)	(11)
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	4.071	1.932	2.139	111
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.525	1.556	(31)	(2)
Derivati di copertura	2	-	2	n.s.
Totale	10.354	6.330	4.022	64

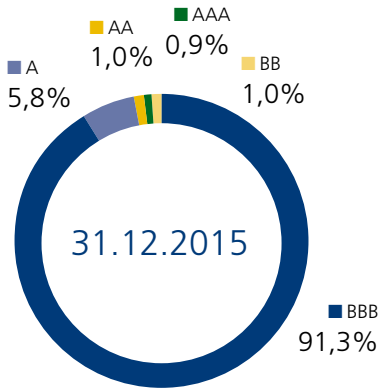
n.s.: non significativo.

Al 31 dicembre 2015 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread. In conseguenza dell'entrata a regime della Tesoreria accentrata del Polo Private Banking con conseguente trasferimento della liquidità riveniente da Intesa Sanpaolo Private Banking a Fideuram (circa €1,5 miliardi), il limite di VaR è stato ampliato (da €15 milioni a €16,5 milioni) secondo modalità condivise con la Direzione Centrale Risk Management di Intesa Sanpaolo ed autorizzate dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo. A fine dicembre 2015 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €15,97 milioni, rientrando nel limite assegnato al Gruppo Fideuram (€16,5 milioni), dopo un temporaneo sconfinamento, peraltro autorizzato dal Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo, dovuto a tensioni sui mercati finanziari registrati a cavallo tra giugno e agosto.
Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso.
Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.
L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine di interesse.
La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2015 era pari a -€24,8 milioni.
Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività. Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi,

quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.
Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).
La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.
L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.
Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è prevalentemente costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.
Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente.
Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.
Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.
L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla struttura Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.
Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con la valutazione di secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato.
I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il processo di verifica dell'efficacia delle coperture del rischio tasso d'interesse (test di efficacia) svolto dal Risk Management, consiste nel verificare che le variazioni di fair value (fair value hedge) o dei flussi finanziari futuri (cash flow hedge) attribuibili alle attività/passività coperte, siano neutralizzate da quelle dei derivati a copertura. Tale controllo deve essere effettuato al momento della creazione della copertura (c.d. designazione) e periodicamente – con frequenza mensile - fino alla scadenza della stessa, o almeno fino a quando la copertura non sia chiusa anticipatamente (unwinding).
In conformità con quanto adottato in Intesa Sanpaolo, nel 2015 la metodologia impiegata è stata il forward discounting, che prevede l'utilizzo della curva Eonia come curva di sconto dei flussi di cassa futuri del derivato, se assistito da CSA (Credit Support Annex), e della curva Euribor in caso di assenza di garanzie. Le cedole della gamba variabile sono invece valorizzate applicando, mediante interpolazione, la curva Euribor forward a tre o sei mesi a seconda della frequenza cedolare del derivato, più lo spread margin contrattualmente previsto, determinato in misura fissa.

Di contro, la valutazione dell'oggetto coperto, limitatamente alla sola componente finanziaria (rischio tasso) è effettuata scontando i flussi di cassa futuri mediante la curva utilizzata per l'indicizzazione delle cedole della gamba variabile del derivato di copertura (i.e. curva Euribor forward 3 o 6 mesi). I flussi di cassa sottoposti a valutazione, sono rappresentati dalle cedole future valorizzate al tasso contrattuale in quanto già noto, al netto dello spread margin della gamba variabile del derivato, componente quest'ultima esclusivamente creditizia e pertanto non oggetto di copertura. Dato l'utilizzo di curve diverse per lo sconto (discounting) e l'indicizzazione (forwarding) dei flussi di cassa, si parla di metodologia "multicurva", a differenza di quella utilizzata fino al 2014, c.d. Eonia discounting, consolidatasi durante la crisi finanziaria a seguito del sensibile allargamento dello spread tra Euribor ed Eonia. A differenza della metodologia principale, l'Eonia discounting prevede lo sconto dei flussi di cassa futuri dell'oggetto coperto (sempre pari alle cedole contrattualmente previste al netto dello spread margin), utilizzando la curva Eonia e applicando poi un correttivo al present value così ottenuto. Tale rettifica è data dalla differenza di base (basis spread) tra la curva Eonia e la curva Euribor Forward che si riscontra alla data di valutazione in corrispondenza della scadenza media ponderata dei flussi di capitale dell'asset coperto. Il present value di tale basis spread, calcolato attualizzando i flussi futuri negativi determinati sulla base del differenziale Eonia vs Euribor forward è portato a rettifica del valore dell'oggetto coperto. Nulla cambia, invece, per la valutazione dei derivati rispetto alla metodologia principale.

La metodologia Eonia discounting mantiene la sua validità esclusivamente come back test, ovvero nel caso in cui la copertura non risultasse efficace con la metodologia principale; in tal caso è possibile verificarne l'efficacia con l'applicazione dell'Eonia discounting ed in presenza di esito positivo, la relazione di copertura viene mantenuta senza procedere al discontinuing, ma gli effetti contabili sono determinati sulla base della metodologia "multicurva".

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela istituzionale;
- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARO USA	**STERLINA INGLESE**	**YEN**	**DOLLARO CANADESE**	**FRANCO SVIZZERO**	**ALTRE VALUTE**
A. Attività finanziarie	**310**	**4**	**5**	**-**	**33**	10
A.1 Titoli di debito	142	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	160	3	1	-	26	10
A.4 Finanziamenti a clientela	8	1	4	-	7	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-
C. Passività finanziarie	**476**	**42**	**18**	**9**	**18**	12
C.1 Debiti verso banche	-	-	2	-	-	1
C.2 Debiti verso clientela	476	42	16	9	18	11
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	2.728	171	161	19	7	113
+ Posizioni corte	2.547	137	148	10	8	111
Totale Attività	**3.038**	**175**	**166**	**19**	**40**	123
Totale Passività	**3.024**	**179**	**166**	**19**	**26**	123
Sbilancio (+/-)	**14**	**(4)**	**-**	**-**	**14**	-

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2015 TOTALE		31.12.2014 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**1**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**4.876**	**-**	**3.524**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	4.876	-	3.524	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**4.877**	**-**	**3.524**	**-**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

	31.12.2015 TOTALE		31.12.2014 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**3.424**	**-**	**3.120**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	3.424	-	3.120	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**119**	**-**	**107**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	119	-	107	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**3.543**	**-**	**3.227**	**-**

A.2.2 Altri derivati

	31.12.2015 TOTALE		31.12.2014 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**495**	**-**	**495**	**-**
a) Opzioni	495	-	495	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**495**	**-**	**495**	**-**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	FAIR VALUE POSITIVO			
	31.12.2015 TOTALE		31.12.2014 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**28**	**-**	**40**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	28	-	40	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**2**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**30**	**-**	**40**	**-**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31.12.2015 TOTALE		31.12.2014 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**28**	**-**	**44**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	28	-	44	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**977**	**-**	**1.095**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	945	-	1.076	-
c) Cross currency swap	32	-	19	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**1.005**	**-**	**1.139**	**-**

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	852	2.247	345	2	14
- fair value positivo	-	-	5	12	4	-	-
- fair value negativo	-	-	4	13	1	-	-
- esposizione futura	-	-	8	22	3	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.416	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	10	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti, contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	495	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	11	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.424	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	945	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	119	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	32	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**4.877**	**-**	**-**	**4.877**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1	-	-	1
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.876	-	-	4.876
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	**77**	**1.221**	**2.740**	**4.038**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	77	676	2.671	3.424
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	495	-	495
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	50	69	119
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	**4.954**	**1.221**	**2.740**	**8.915**
Totale 31.12.2014	**3.524**	**356**	**3.366**	**7.246**

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	7	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	985	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	33	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	40	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovrannazionale sia a livello nazionale.
I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.
La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.
Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità. La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo.
L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2015 per garantire l'allineamento alle Linee Guida di Gruppo di Intesa Sanpaolo. Le principali novità hanno riguardato il recepimento del Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. «Atto delegato»), che ha disciplinato la nuova composizione delle attività liquide ammesse nelle Riserve di Liquidità, la nuova definizione dei flussi di liquidità a 30 giorni, valida per il calcolo dell'indicatore di breve (LCR), anche in ipotesi di stress, nonché l'introduzione di ulteriori ratio di controllo (monitoring tools).
Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**9.503**	**898**	**96**	**1.114**	**1.251**	**692**	**1.248**	**6.877**	**4.727**	**207**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	10	8	49	741	1.934	-
A.2 Altri titoli di debito	2	-	49	44	131	114	412	3.965	2.550	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.304	898	47	1.070	1.110	570	787	2.171	243	207
- Banche	3.550	113	-	1.034	889	545	600	2.023	-	207
- Clientela	5.754	785	47	36	221	25	187	148	243	-
Passività per cassa	**16.824**	**2.682**	**45**	**156**	**1.153**	**480**	**385**	**1.998**	**236**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	16.692	130	44	150	645	478	385	1.781	-	-
- Banche	119	25	-	-	-	-	3	-	-	-
- Clientela	16.573	105	44	150	645	478	382	1.781	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	132	2.552	1	6	508	2	-	217	236	-
Operazioni "fuori bilancio"	**1.096**	**1.483**	**129**	**2.761**	**1.895**	**24**	**85**	**51**	**69**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	281	668	129	2.757	1.881	12	42	51	69	-
- Posizioni lunghe	247	98	83	1.352	918	8	2	51	69	-
- Posizioni corte	34	570	46	1.405	963	4	40	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	4	14	12	43	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	1	2	8	10	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	3	12	4	33	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	815	815	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	815	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	815	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**192**	**-**	**3**	**2**	**2**	**2**	**14**	**65**	**69**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	14	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	3	-	-	-	3	51	69	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	192	-	-	2	2	2	11	-	-	-
- Banche	182	-	-	-	-	-	9	-	-	-
- Clientela	10	-	-	2	2	2	2	-	-	-
Passività per cassa	**501**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	501	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	498	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**320**	**882**	**135**	**2.705**	**1.885**	**8**	**46**	**51**	**69**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	320	882	135	2.705	1.885	8	46	51	69	-
- Posizioni lunghe	53	678	48	1.377	966	4	42	-	-	-
- Posizioni corte	267	204	87	1.328	919	4	4	51	69	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.
Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte dell'Area Group Risk Management e più precisamente della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.
In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le seguenti responsabilità: a) il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale; b) il Comitato Coordinamento Controlli con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; c) l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale; d) la Revisione Interna con responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali; e) il Comitato Risk e Compliance che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi; f) l'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).
Le altre società del Gruppo Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. n. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.
Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative ottenute sia da fonti interne sia esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.
Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.
Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi assunti.
Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.
Inoltre il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura aggiuntiva alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia.

Il Gruppo Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa di tipo tradizionale a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approach) autorizzato dall'Organo di Vigilanza.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione delle perdite operative 2015

A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

Rischi legali e fiscali
Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.
Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.
Al 31 dicembre 2015, tale fondo era pari complessivamente a €113 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2015 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

1) **Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex promotori finanziari**
   Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex promotori finanziari. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi promotori in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela.
   Nel mese di giugno 2015 è stata rinnovata, da Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di promotori finanziari con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da promotori finanziari sia di Fideuram sia di Sanpaolo Invest di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo promotore) ammonta a €16 milioni. Al 31 dicembre 2015 nessun illecito, emerso nel periodo di copertura, risulta aver raggiunto la suddetta franchigia di €3 milioni.
2) **Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari**
   Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.
3) **Contestazioni di ex promotori finanziari per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia**
   In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate

da ex promotori finanziari di Fideuram e Sanpaolo Invest, derivanti dalla normale operatività della Banca e della SIM ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

5) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi di fronte, rispettivamente, alla Corte d'Appello di Roma (in sede di rinvio dalla Cassazione) e alla Corte di Cassazione. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione del decreto di Corte di Appello di Roma dell'11 febbraio 2011. La Società e gli esponenti aziendali si sono costituiti mediante notifica di controricorso.
L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Con sentenza depositata il 26 novembre 2015 la Corte ha accolto il ricorso della Società e degli esponenti, cassato il provvedimento sanzionatorio e rinviato per un nuovo esame alla Corte di Appello di Roma.

6) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio ha notificato a Fideuram un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca.
A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo le sentenze sfavorevoli in Commissione Tributaria Provinciale e Regionale, la società ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono pervenuti avvisi di accertamento IRES ed IRAP relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria.
Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo per un piccolo importo, nel secondo grado di giudizio. Infine l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione riguardante gli anni 2003 e 2004, è stato inoltre notificato un atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso tale atto è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma ma l'esito della controversia è stato poi ribaltato nel secondo grado di giudizio. Anche per questa posta la contestazione è ora in attesa del vaglio della Corte di Cassazione.
Il fondo rischi ed oneri è capiente per la copertura delle poste ancora in attesa di definizione.

Nel corso del primo semestre 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha effettuato una verifica generale nei confronti di Fideuram ai fini IRES, IRAP, IVA e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente alcune contestazioni sulla deducibilità ai fini IRES e Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi.
Nel corso dell'anno sono stati quindi formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per le diverse poste ai fini IRES e Irap mentre gli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni per la mancata effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni sono stati oggetto di presentazione di ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma.
Sempre con riferimento a Fideuram, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato nel corso del 2015 un'ulteriore verifica per l'anno 2011, conclusa in data 30 settembre con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini IRES di poste minori e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €1,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Data l'insussistenza delle pre-

tese erariali, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi per il contenzioso fiscale relativo alle contestazioni effettuate nel corso dell'ultimo biennio.

Lo scorso 27 ottobre si è conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione una verifica generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Lombardia di Milano, a carico di Fideuram Investimenti per l'anno di imposta 2011. Le contestazioni riguardano la rettifica dei valori applicati ai prezzi delle attività di gestione dei fondi comuni svolte per conto della consorella Fideuram Asset Management (Ireland), corrispondente ad imposte per €3,1 milioni. Nello stesso Processo Verbale l'Agenzia delle Entrate ha comunque rilevato la sostanziale idoneità della documentazione di supporto esibita (c.d. "Masterfile ex art. 26 del D.L. n. 78/2010), così da evitare l'applicazione di sanzioni amministrative. In attesa dell'avviso di accertamento, nel bilancio 2015 della società sono stati effettuati accantonamenti a copertura del possibile onere tributario.
Nell'anno 2012 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato a Intesa Sanpaolo Private Banking un Processo Verbale di Constatazione con rilievi per gli anni dal 2009 al 2011. Successivamente, i rilievi relativi agli anni 2009 e 2010 sono stati archiviati dallo stesso Ufficio.
Per l'anno 2011, sussiste ancora la contestazione riguardante l'illegittimità dell'affrancamento dell'avviamento acquisito dalla società per effetto di conferimento di rami d'azienda e della conseguente deduzione delle quote di ammortamento. Per questa annualità non è stato emesso alcun avviso di accertamento. Data l'insussistenza di ragioni per l'eventuale pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi.

PARTE F - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio nel Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Capogruppo e delle società controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.
Le società bancarie e finanziarie del Gruppo sono soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.
Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.
Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e di terzi.
Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.
Al 31 dicembre 2015, il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE	DI CUI TERZI
Capitale sociale	300	-	-	-	300	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	-	-	206	-
Riserve	1.328	-	-	-	1.328	-
Acconti su dividendi (-)	(501)				(501)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione:	(50)	-	-	-	(50)	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(79)	-	-	-	(79)	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	4	-	-	-	4	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6)	-	-	-	(6)	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	12	-	-	-	12	-
- Leggi speciali di rivalutazione	19	-	-	-	19	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	594	-	-	-	594	-
Patrimonio netto	**1.877**	**-**	**-**	**-**	**1.877**	**-**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	58	(121)	-	-	-	-	-	-	58	(121)
2. Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-
3. Quote O.I.C.R.	-	(5)	-	-	-	-	-	-	-	(5)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	**59**	**(126)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**59**	**(126)**
Totale 31.12.2014	**40**	**(184)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40**	**(184)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**(141)**	**1**	**(4)**	**-**
2. Variazioni positive	**91**	**1**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	70	1	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1	-	-	-
2.3 Altre variazioni	20	-	-	-
3. Variazioni negative	**13**	**1**	**1**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	12	1	1	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(63)**	**1**	**(5)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Utili / perdite attuariali
1. Esistenze iniziali	**(6)**
2. Variazioni positive	**3**
2.1 Utili attuariali	3
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**3**
3.1 Perdite attuariali	-
3.2 Altre variazioni	3
4. Rimanenze finali	**(6)**

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nell'ambito del progetto di riassetto delle controllate estere di Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 17 luglio 2014 aveva autorizzato il progetto di riorganizzazione delle controllate lussemburghesi mediante la fusione per incorporazione di Fideuram Gestions in Fideuram Bank Luxembourg. Il progetto di fusione, approvato dai Consigli di Amministrazione di Fideuram Bank (Luxembourg) e di Fideuram Gestions il 4 novembre 2014 e dalle rispettive Assemblee il 18 dicembre 2014, è stato autorizzato delle Autorità di Vigilanza locali ed è divenuto efficace il 1° gennaio 2015.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività di Private Banking di Intesa Sanpaolo, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del Gruppo nei segmenti Private e High Net Worth Individuals, incrementando la dimensione, la quota di mercato e la redditività della Divisione e sviluppando nel contempo il portafoglio prodotti e la qualità dei servizi offerti, a partire dal 30 giugno 2015 Fideuram ha cambiato la propria denominazione in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed ha acquisito il controllo di tre società del Gruppo Intesa Sanpaolo: Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Sirefid S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A..
La nuova realtà è stata creata per guidare le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è quella di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta - con particolare focalizzazione sui prodotti ad alto contenuto di servizio.

Al 30 giugno 2015, come precedentemente illustrato, si sono pertanto realizzate alcune operazioni societarie in stretta successione tra loro.

La prima operazione, che ha comportato il conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking a Fideuram del ramo d'azienda riferito alle attività di governance (sostanzialmente costituito dalle funzioni di indirizzo, governo e controllo, così da riorganizzare in subholding l'operatività della Divisione) è stata realizzata in quanto propedeutica per dare piena autonomia operativa e focalizzare i processi chiave per le reti commerciali. Si sono pertanto centralizzate e quindi integrate nella subholding Fideuram tutte le funzioni di indirizzo, governo e controllo del business. Il conferimento del Ramo Governance ha interessato circa 110 dipendenti delle principali funzioni di sede centrale (Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Segnalazioni, Risk Management, Compliance, Organizzazione e Sviluppo, Personale, Affari Legali, Logistica e Servizi, Middle Office Banca, Servizi Operativi, Servizi Applicativi e Finanza e Tesoreria).
Le altre operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo Fideuram a partire dal 30 giugno 2015 sono le seguenti:

- la cessione da parte di Intesa Sanpaolo Holding International S.A. della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. per un corrispettivo di €37,2 milioni;
- il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.;
- il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Sirefid S.p.A..

Per effetto dei conferimenti sopra menzionati è stato aumentato il capitale sociale di Fideuram per €74,6 milioni ed è stata prevista una componente di sovrapprezzo di emissione pari a €197 milioni al fine di mantenere inalterati i valori di carico delle partecipazioni in continuità di valori con le società conferenti.

Infine, è stato realizzato un ulteriore aumento di capitale a titolo gratuito per €39,1 milioni mediante prelievo dalle riserve di capitale, in modo da portare il capitale sociale di Fideuram a €300 milioni, suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale. A decorrere dal 31 dicembre 2012 Fideuram applica il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" e il relativo Addendum integrativo (di seguito Regolamento), approvati, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale, dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2012.

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis del codice civile, sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del Testo Unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il Regolamento disciplina i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le parti correlate e i soggetti collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali, anche diversi dai soggetti collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate parti correlate di Intesa Sanpaolo, i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli esponenti e i key manager di Intesa Sanpaolo con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate identificate ai sensi dello IAS 24.
L'insieme dei soggetti collegati è costituito dai soggetti di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram) e di ciascun intermediario vigilato rilevante, con fondi propri superiori al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante sono soggetti collegati:
i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari;
ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione Intesa Sanpaolo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con parti correlate e quella sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e ai relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale di Intesa Sanpaolo superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione.

Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti di Intesa Sanpaolo - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate nella realizzazione di operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti patrimoniali, economici e finanziari nonché delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina. Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari ad €250 mila per le persone fisiche e ad €1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni strategiche ai sensi dello Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- operazioni di competenza assembleare a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per il Controllo Interno, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione di Fideuram e composto da tre Consiglieri di Amministrazione in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Le operazioni - che non siano esenti in base al Regolamento - realizzate con una parte correlata o soggetto collegato sono, di norma, assoggettate al benestare di Intesa Sanpaolo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con soggetti collegati perfezionate nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria realizzate a condizioni di mercato o standard e i finanziamenti e la raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard).
Per le operazioni infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è invece prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Per completezza, si evidenzia che Fideuram è tenuta ad applicare l'art. 136 del TUB. Tale norma, nella versione in vigore dal 27 giugno 2015 a seguito della modifica introdotta dal D.Lgs del 12 maggio 2015 n. 72, richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

In particolare la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 TUB - anche quando si tratti di Parti Correlate o Soggetti Collegati - subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione in oggetto.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, ai sensi dell'art. 2391 del codice civile e dell'art. 53 del TUB. L'art. 2391 del codice civile, primo comma, stabilisce che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con Parti Correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 del codice civile.

In aggiunta l'art. 53 TUB, nel testo in vigore dal 27 giugno 2015 a seguito della modifica introdotta dal D.Lgs n. 72/2015, prevede che i soci e gli amministratori delle banche debbano astenersi dalle deliberazioni in cui abbiano un conflitto di interessi per conto proprio o di terzi.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Forma di retribuzione

(milioni di euro)

	31.12.2015 IMPORTO DI COMPETENZA
Benefici a breve termine	5
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	2
Pagamenti in azioni	1
Totale	**9**

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riguardo alle principali operazioni poste in essere nell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 18 marzo 2015, nell'ambito del progetto di riorganizzazione della Divisione Private Banking, ha approvato le seguenti operazioni societarie:

- conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. a Fideuram del ramo d'azienda riferito alle attività di governance, sostanzialmente costituito dalle funzioni di indirizzo, governo e controllo, così da riorganizzare Fideuram in subholding operativa della Divisione Private Banking, con conseguente aumento del capitale sociale;
- conferimento da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Fideuram delle partecipazioni di controllo totalitario detenute in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e in Sirefid S.p.A., con conseguente aumento del capitale sociale;
- cessione da parte di Intesa Sanpaolo Holding International S.A. a Fideuram della partecipazione di controllo totalitario detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A..

Le operazioni sopra descritte, approvate anche da Intesa Sanpaolo, sono state autorizzate dalle competenti Autorità di Vigilanza e sono state approvate (con riferimento ai conferimenti) dall'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2015.

In particolare la predetta assemblea ha approvato:

- l'aumento del capitale sociale per €30.777,64 con emissione di 161.987 azioni ordinarie a servizio del conferimento da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. del ramo d'azienda composto da risorse appartenenti alle principali funzioni di sede centrale, a un prezzo di sottoscrizione pari al valore contabile del ramo presso la conferente, pari a €200.000, e dunque con una componente di sovraprezzo pari a €169.222,36;
- l'aumento di capitale sociale per ulteriori €71.279.028,69 con emissione di 375.152.782 azioni ordinarie a servizio del conferimento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. della partecipazione totalitaria in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. a un prezzo di sottoscrizione pari al valore contabile di detta partecipazione presso la conferente, pari a €257.730.077,01, e dunque con una componente di sovraprezzo pari a €186.451.048,32;
- l'aumento di capitale sociale per ulteriori €3.329.888,45, con emissione di 17.525.728 azioni ordinarie a servizio del conferimento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. della partecipazione totalitaria in Sirefid S.p.A. a un prezzo di sottoscrizione pari al valore contabile di detta partecipazione presso la conferente, pari a €13.664.450,80 e dunque con una componente di sovraprezzo pari a €10.334.562,35;
- l'aumento del capitale sociale a titolo gratuito per ulteriori €39.105.098,06 e contestuale emissione di 126.868.939 azioni ordinarie;
- a far data dall'efficacia dei conferimenti, la modifica della denominazione sociale della Banca in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., in forma abbreviata Fideuram S.p.A..

All'esito dei sopra indicati conferimenti, sottoscritti il medesimo 22 giugno 2015 ed aventi efficacia al 30 giugno 2015 e del cennato aumento gratuito, il capitale sociale della Banca è pari a €300.000.000, interamente versato.
Il 22 luglio 2015 Intesa Sanpaolo S.p.A. ha acquistato la partecipazione detenuta da Intesa Sanpaolo Private Banking in Fideuram tornando in tal modo in possesso dell'intero capitale sociale della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 15 aprile 2015 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.. Lo stesso Consiglio ha altresì approvato il rinnovo del contratto di servizio intercorrente con Intesa Sanpaolo S.p.A..
I contratti di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e con Intesa Sanpaolo S.p.A. sono stati stipulati nel corso del successivo mese di maggio.

Il Consiglio di Amministrazione del 1° luglio 2015 ha approvato la stipula del contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Private Banking volto a disciplinare lo svolgimento delle attività di governance che tale Controllata ha esternalizzato presso Fideuram a completamento del sopra citato processo di riorganizzazione aziendale. Il Contratto, predisposto secondo gli standard del Gruppo Intesa Sanpaolo e nel rispetto della vigente normativa di vigilanza prudenziale, è stato stipulato il successivo 4 agosto per un corrispettivo annuale di circa €8 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking del 22 settembre 2015 ha deliberato la distribuzione a Fideuram di un acconto sul dividendo per un importo pari a €150 milioni. L'acconto è stato versato il 29 settembre 2015.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 17 dicembre 2015 ha approvato, ai sensi dell'art. 2433 bis del codice civile e in presenza dei presupposti ivi previsti, la distribuzione alle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. di un acconto sui dividendi dell'esercizio 2015 pari a 0,334 euro per azione per complessivi 501.000.000,00 di euro, corrisposti all'Azionista in data 18 dicembre 2015.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del

complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Tutti i rapporti che Fideuram ha con proprie Controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive Controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2015 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 31.12.2015

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito	5.887	57
Titoli di capitale e quote di OICR	4	2
Crediti verso banche	8.708	95
Crediti verso clientela	153	2
Derivati finanziari	12	38
Altre attività	20	2

Passività 31.12.2015

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	2.987	96
Debiti verso clientela	552	3
Derivati finanziari	529	53
Altre passività	91	10
Garanzie ed impegni	366	28

Conto Economico 2015

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	147	47
Interessi passivi	(72)	50
Commissioni attive	525	28
Commissioni passive	(33)	4
Risultato netto delle attività finanziarie	69	n.s.
Spese amministrative	(77)	13

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	13.818	109	364	146	19
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Banca IMI S.p.A.	553	3.481	2	96	101
Banco di Napoli S.p.A.	-	-	-	1	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	-	-	-	-	1
Epsilon Associati SGR S.p.A.	1	-	-	1	-
Eurizon Capital S.A.	6	-	-	15	-
Eurizon Capital SGR. S.p.A.	26	-	-	55	-
Fideuram Vita S.p.A.	264	533	-	410	11
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	1	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	67	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	-	15	-	-	62
Intesa Sanpaolo Immobiliere S.A.	-	-	-	-	1
Intesa Sanpaolo Life Ltd	3	1	-	15	1
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	-	-	-	1
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	21	18	-	23	2
Setefi S.p.A.	-	1	-	-	5
Societé Europeenne de Banque S.A.	25	-	-	1	-

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.1 PIANO DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.
A tal fine il Gruppo Fideuram ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €3 milioni. Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value. Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post - cosiddetta malus condition - secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 PIANO DI INVESTIMENTO AZIONARIO LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti del Gruppo tramite uno strumento di partecipazione azionaria diffusa (Piano di Investimento) denominato Levereged Employee Co-Investment Plan (Lecoip).
A seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (Free Shares) è stata offerta ai dipendenti un'opportunità di investimento pluriennale con durata allineata al Piano di Impresa mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari - Lecoip Certificates - emessi da una società finanziaria esterna al Gruppo Intesa Sanpaolo. In caso di adesione al Piano di Investimento è stata prevista l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione (Matching shares) e la sottoscrizione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni scontate).

In base alle modalità di funzionamento del Piano, le società del Gruppo hanno acquistato sul mercato le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a beneficio dei propri dipendenti (Free shares). Per quanto riguarda invece le Matching Shares e le Azioni a sconto è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione di assegnare le azioni a tutti i dipendenti delle società del Gruppo.

I Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares;
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni rispetto al loro valore di mercato originario.

L'adesione al Piano non ha comportato esborsi di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente un contratto di vendita a termine delle azioni assegnate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.
Il periodo di offerta per l'adesione al Piano di Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni è il 1° dicembre 2014, che corrisponde pertanto all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

Il costo del beneficio per i dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione e rilevato tra le spese per il personale. Il costo delle Matching Shares e delle Azioni a sconto, per la parte sostenuta direttamente da Intesa Sanpaolo, è stato iscritto in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di un'apposita riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni a sconto si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione e il relativo sconto. Per i dipendenti che hanno aderito al solo piano di azionariato diffuso, senza aderire al Piano di Investimento (e che quindi hanno ricevuto solo le Free Shares) il costo è stato interamente spesato al momento dell'assegnazione in quanto le azioni non erano soggette a condizioni di maturazione.
Per i dipendenti che hanno aderito al Piano di investimento Lecoip è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano oltre ad apposite condizioni di performance per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero condizioni che prevedono il completamento di un determinato periodo di servizio e il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali).
La componente derivante dall'assegnazione diretta di azioni da parte di Intesa Sanpaolo ai dipendenti delle altre società del Gruppo (per una quota delle Matching Shares e delle azioni a sconto), che nella sostanza costituisce una contribuzione a favore delle società controllate, è stata registrata in aumento del valore delle partecipazioni e trova corrispondenza con il correlato aumento del patrimonio netto delle società beneficiarie.

Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per tutta la durata del Piano), saranno contabilizzati durante tutto il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (IN EURO)
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2014	**1.356.405**	**2,4220**
- Azioni acquistate nell'esercizio	453.002	2,9238
- Azioni assegnate nell'esercizio	790.338	3,2060
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2015	**1.019.069**	**3,0880**

2.2 Piano di investimento azionario Lecoip

	PIANO LECOIP									NUMERO CERTIFICATE
	FREE SHARES		MATCHING SHARES		AZIONI SCONTATE		AZIONI SELL TO COVER		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE	
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO		
TOTALE DIPENDENTI	1.025.554	2,3284	2.961.603	2,3072	15.948.628	0,3699	2.919.114	2,4007	22.854.899	3.987.157

Gli effetti economici di competenza del 2015 connessi al Piano Lecoip sono pari a €8 milioni.

8. Attestazione del Bilancio consolidato

8. Attestazione del Bilancio consolidato

1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2015.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli *CoSo* e, per la componente IT, *CObIT*, che costituiscono *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale[1].

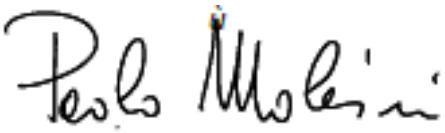
3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte, nonché un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

22 febbraio 2016

Paolo Molesini	Paolo Bacciga
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il CObIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

9 Relazioni della società di revisione

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, costituita dal Capitolo 3 "Contesto operativo e mercato", dai paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7, 4.8.1 e 4.9 del Capitolo 4 "Performance", dal Capitolo 5 "Prospettive di crescita" e dal paragrafo 6.2 del Capitolo 6 "Governance", la cui responsabilità compete agli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con il bilancio consolidato della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 2 marzo 2016

KPMG S.p.A.

Giuseppe Scimone
Socio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'informativa di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato ("*limited assurance engagement*") dell'informativa di sostenibilità del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (di seguito il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, costituita dalle seguenti sezioni dell'Annual Report Integrato del Gruppo alla medesima data:

- Sezione 1 "Modello di business";
- Sezione 2.1 "Lettera dell'Amministratore Delegato";
- Sezioni 4.1 "Highlights", 4.5 "La segmentazione dei clienti", 4.8.1 "Capitale finanziario" paragrafo "La distribuzione del valore", 4.8.2 "Capitale produttivo", 4.8.3 "Capitale intellettuale", 4.8.4 "Capitale umano", 4.8.5 "Capitale relazionale" e 4.8.6 "Capitale naturale";
- Sezioni 6.2 "Assetto organizzativo", 6.3 "Assetto proprietario", 6.4 "Il ruolo di subholding" e 6.5 "Amministrazione della Società";
- Sezioni 10.1 "Nota metodologica sull'informativa di Sostenibilità" e 10.2 "Tavola di riepilogo degli indicatori GRI".

Responsabilità degli Amministratori per l'informativa di sostenibilità

Gli Amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la redazione dell'informativa di sostenibilità in conformità alle linee guida "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*" definite nel 2013 dal *GRI - Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità" dell'Annual Report Integrato, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di una informativa di sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *"International Standard on Assurance Engagements 3000 (revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000 - revised")*, emanato

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che l'informativa di sostenibilità non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nell'informativa di sostenibilità, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sull'informativa di sostenibilità hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità dell'informativa di sostenibilità, nei quali si articolano le "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*", e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "La distribuzione del valore" dell'informativa di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015 sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in data 2 marzo 2016;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività del Gruppo;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nell'informativa di sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nell'informativa di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con il personale della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e con il personale di Sanpaolo Invest SIM S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione dell'informativa di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione dell'informativa di sostenibilità;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nell'informativa di sostenibilità;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nell'informativa di sostenibilità rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per l'informativa di sostenibilità" della presente relazione;

- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., sulla conformità dell'informativa di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per l'informativa di sostenibilità", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

  I dati e le informazioni oggetto dell'esame limitato sono riportati, come previsto dalle "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*", nella tabella del "*GRI Content Index*" dell'informativa di sostenibilità.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusione

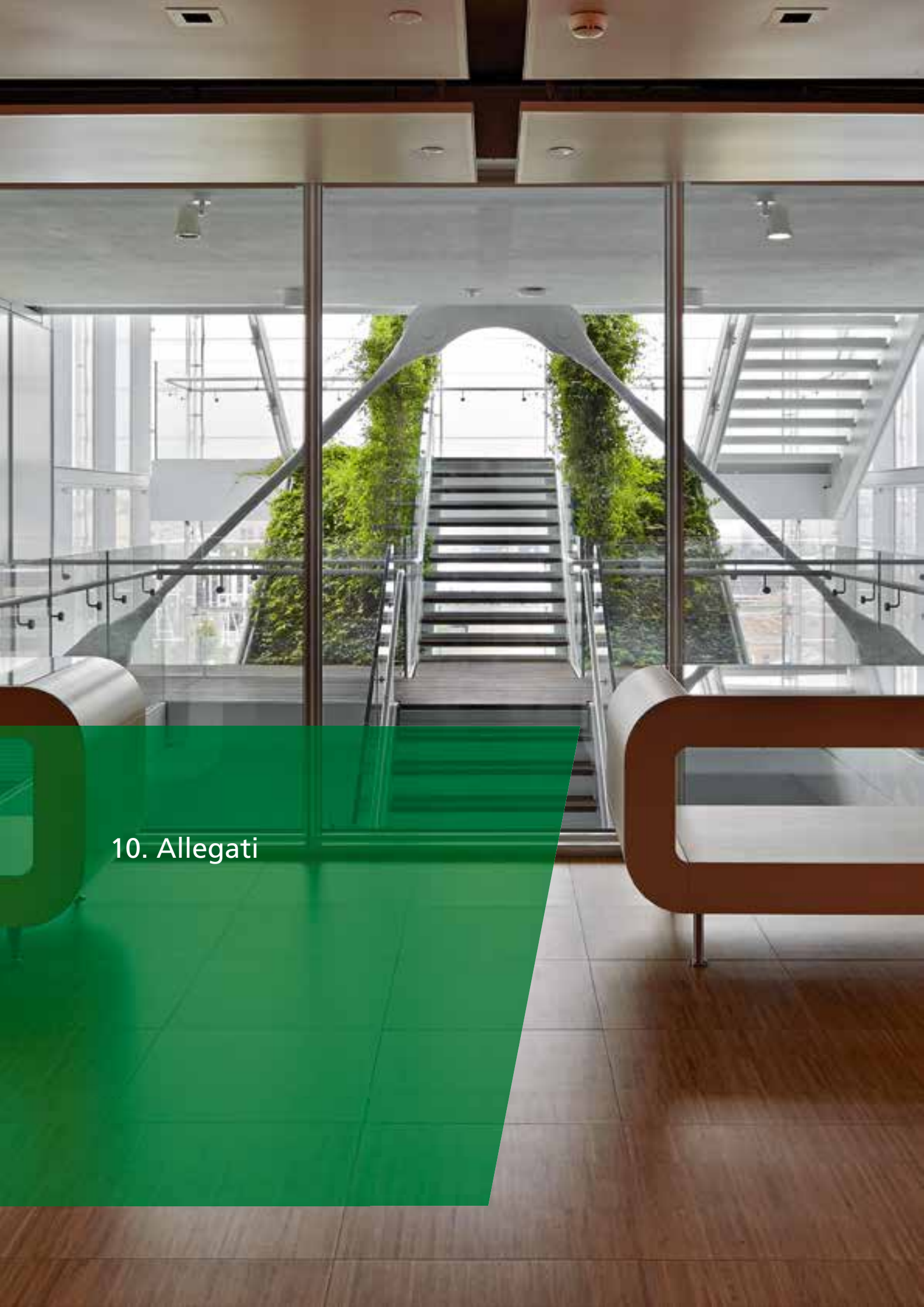
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'informativa di sostenibilità del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritto nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa di Sostenibilità" dell'Annual Report Integrato.

Roma, 2 marzo 2016

KPMG S.p.A.

Marco Maffei
Socio

10.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità
10.2 Tavola di riepilogo degli indicatori GRI
10.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati
10.4 Prospetti contabili riclassificati nuovo perimetro



10. Allegati

10.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità

L'Annual Report integrato del Gruppo Fideuram evidenzia la relazione esistente tra le strategie aziendali, la gestione dei rapporti con gli stakeholder, e le principali attività svolte dal Gruppo nel corso del 2015.
A tal fine l'informativa di sostenibilità è stata integrata all'interno della relazione al bilancio consolidato in modo da evidenziare le interconnessioni esistenti tra le informazioni finanziarie e non finanziarie nel processo di creazione di valore. L'informativa di sostenibilità si rivolge pertanto a tutti gli stakeholder individuati nel Codice Etico del Gruppo Fideuram.

GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

L'informativa di sostenibilità è stata redatta in conformità alle linee guida "G4-Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI-Global Reporting Initiative. Il presente documento è stato redatto in continuità con l'Annual Report Integrato al 31 dicembre 2014, confermando l'impegno del Gruppo per la rendicontazione trasparente della propria performance di sostenibilità.

Le linee guida GRI-G4 prevedono due opzioni di rendicontazione "in accordance": Core e Comprehensive. Entrambe le opzioni possono essere applicate da qualunque organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dall'ubicazione. La scelta dell'opzione non ha, infatti, alcun effetto sulla qualità del reporting. Il Gruppo ha redatto il presente Annual report integrato secondo l'opzione Core in quanto ritenuta più in linea con i principi di sinteticità e connettività di un Report integrato.

La selezione dei contenuti del Report è stata realizzata sulla base dei principi enunciati nel Framework "Integrated Reporting" dell'IIRC, nelle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative (GRI-G4) e nello standard AA1000APS di AccountAbility. In particolare, per la definizione delle tematiche materiali ai fini della rendicontazione dei rischi e delle opportunità maggiormente rilevanti per il Gruppo, è stato seguito il principio di materialità enunciato dal GRI-G4 che considera un'informazione rilevante qualora la sua omissione possa influenzare significativamente le decisioni degli utilizzatori del report. Inoltre, una tematica viene definita materiale se contemporaneamente:

- presenta un'alta rilevanza per l'organizzazione (definita in base alle opinioni del management);
- presenta un'alta rilevanza per gli stakeholder (definita in base ad uno specifico stakeholder engagement).

Il Gruppo nell'implementazione del processo di analisi di materialità si è ispirato alla definizione di materialità presente nel Framework "International Integrated Reporting". Nel presente documento, infatti, la rilevanza per l'organizzazione e per gli stakeholder è intesa come la possibilità di incidere, positivamente o negativamente, sulla capacità di creare valore per il Gruppo.

Per la definizione dei contenuti da rendicontare sono stati considerati anche i principi di rilevanza, inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza.
Anche per la definizione dei criteri di qualità dell'informativa e del perimetro di rendicontazione sono stati applicati i principi GRI (equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza e affidabilità).
L'informativa di sostenibilità è stata sottoposta a revisione limitata secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information (emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) applicabili alla fattispecie. L'incarico è stato conferito alla società di revisione contabile KPMG S.p.A..

IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Tutte le strutture aziendali contribuiscono alla redazione dei contenuti dell'informativa di sostenibilità e si adoperano al fine di instaurare un dialogo con gli stakeholder. La raccolta dei dati è centralizzata all'interno della Direzione Amministrazione e Bilancio ed avviene attraverso l'invio di specifiche richieste. Il team dedicato, oltre a rendicontare le performance di sostenibilità, si adopera per diffondere le tematiche ambientali, sociali e di governance all'interno del Gruppo.
Quest'anno il Gruppo Fideuram pubblica per la terza volta un Annual Report integrato. L'approccio di rendicontazione adottato rispecchia la filosofia efficacemente descritta dal Professor Mervyn E. King, Presidente dell'International Integrated Reporting Council: "Il reporting integrato è un viaggio. È improbabile che un'organizzazione raggiunga la perfezione nel primo anno. Tuttavia il reporting migliorerà man mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno sviluppati e perfezionati e man mano che i redattori del bilancio beneficeranno di una più consapevole attuazione delle decisioni della struttura di governo".

L'Annual Report Integrato è disponibile, sia in italiano sia in inglese, sul sito internet di Fideuram. Inoltre, è presente sulla homepage il formato interattivo web-based caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

I SISTEMI DI MISURAZIONE

Gli indicatori presentati nell'informativa di sostenibilità sono stati individuati sulla base dello standard di riferimento e dell'impegno a rendere misurabile il percorso di attuazione dei nostri obiettivi. La quasi totalità dei dati deriva da rilevazioni dirette, dai dati contabili e da altri sistemi informativi, salvo alcune stime opportunamente segnalate. Per garantire l'accuratezza nella rilevazione e l'omogeneità nell'interpretazione degli indicatori richiesti, le strutture aziendali che forniscono i dati per gli indicatori non finanziari sono state opportunamente informate circa l'applicazione delle corrette modalità di calcolo. Gli indicatori finanziari provengono dal sistema contabile e sono in linea con i principi contabili internazionali.

IL PERIODO E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'informativa di sostenibilità viene pubblicata con cadenza annuale. I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2015 e, ove applicabile, sono comparati con i due anni precedenti. Il perimetro di rendicontazione si riferisce alle società incluse nel bilancio consolidato che hanno rilevanza per la sostenibilità, eventuali limitazioni sono state opportunamente indicate. Nel corso del 2015 Banca Fideuram ha cambiato la propria denominazione in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed ha acquisito il controllo di tre società del Gruppo Intesa Sanpaolo: Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Sirefid S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.. La nuova realtà è stata creata per guidare le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo. In considerazione di tale nuovo perimetro ed al fine di garantire la comparabilità tra i diversi periodi sono state effettuate riesposizioni delle informazioni di sostenibilità (economiche, sociali, ambientali e di governance). Tali riesposizioni e eventuali limitazioni nel perimetro di consolidamento sono di volta in volta indicate all'interno dello stesso documento.

L'informativa di sostenibilità del Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2015 è inclusa nei seguenti capitoli e paragrafi dell'Annual Report Integrato:

- Capitolo 1. Modello di business
- Capitolo 2. Strategie: paragrafo 2.1
- Capitolo 4. Performance: paragrafi 4.1, 4.5, 4.8.1 (La distribuzione del valore), 4.8.2, 4.8.3, 4.8.4, 4.8.5 e 4.8.6
- Capitolo 6. Governance: paragrafi 6.2, 6.3, 6.4 e 6.5
- Capitolo 10. Allegati: paragrafi 10.1 e 10.2

ANALISI DI MATERIALITÀ

Il processo di analisi di materialità effettuato per la prima volta in occasione della redazione dell'Annual Report integrato 2014 ha visto il coinvolgimento del Management del Gruppo e degli stakeholder e si è sviluppato attraverso le seguenti quattro fasi:

1) **L'identificazione di una lista di tematiche**, in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo, è stata realizzata attraverso lo studio degli argomenti rilevanti per il settore bancario (es. "Sustainability Topics for Sectors: what do stakeholders want to know" predisposto dal GRI nel 2013, "Material Sustainability Issues for Financial Sector" predisposto dal Sustainability Accounting Standard Board - SASB), la lettura di documentazione interna (verbali degli organi societari, Codice Etico), l'analisi di benchmark sulla documentazione pubblicata dai principali concorrenti, nonché la lettura della rassegna stampa dedicata al Gruppo (media search).

2) **La categorizzazione e selezione dei temi materiali** è avvenuta attraverso una valutazione interna della Direzione Amministrazione e Bilancio. In tale fase è stata definita una short list dei temi materiali per la creazione di valore nel Gruppo. Gli argomenti identificati nella prima fase sono stati associati a sei categorie: Clienti, Private Banker, Dipendenti, Fornitori, Comunità e Istituzioni e Governance.

3) **La priorizzazione dei temi materiali** è stata realizzata attraverso delle interviste con il management del Gruppo e con dei questionari sottoposti agli stakeholder esterni al fine di considerare entrambe le prospettive, interna ed esterna. Nel corso delle interviste è stata sottoposta agli interlocutori una lista di 74 temi rilevanti a cui è stato richiesto di assegnare un punteggio in termini di rilevanza da 1 a 4.
   Per quanto riguarda la prospettiva interna, al management è stato richiesto di esprimersi sulle seguenti due dimensioni:
   - il grado di criticità della tematica in termini di influenza sulla capacità di creare valore per il Gruppo;
   - l'attitudine della tematica a generare opportunità per il Gruppo, influenzando la capacità di creare valore nel medio-lungo termine.

   Relativamente alla prospettiva esterna, gli aspetti che hanno guidato gli stakeholder nell'assegnazione della priorità sono stati:
   - il grado di impatto della tematica sulle aspettative nei confronti del Gruppo Fideuram;
   - la rilevanza della tematica in relazione alla necessità di ricevere informazioni circa la performance, le azioni intraprese, i piani futuri del Gruppo.

4) **La revisione del processo da parte del Management**
   I risultati dell'analisi di materialità sono stati rivisti dal management del Gruppo.

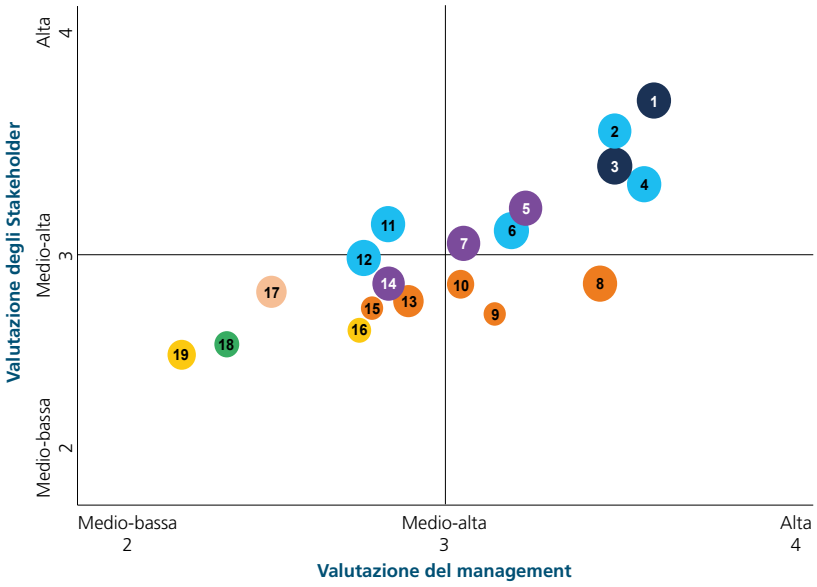
PROCESSO DI ANALISI DI MATERIALITÀ

FASI	1 - Identificazione di una lista di argomenti	2 - Categorizzazione e selezione dei temi materiali	3 - Priorizzazione dei temi materiali	4 - Review del processo da parte del Management
OBIETTIVI	- Identificare le tematiche rilevanti per il settore, per il Gruppo Fideuram e per i suoi stakeholder - Identificare e prioriz-zare gli stakeholder rilevanti	- Individuare le tematiche rilevanti per la creazione di valore nel Gruppo Fideuram attraverso un'analisi interna	- Valutare il potenziale di ogni tematica identificata di generare rischi e opportunità ai fini della capacità di creare valore prospettico. Analisi interna Analisi esterna (Stakeholder Analysis)	- Revisionare la priorizzazione dei temi in relazione all'impatto sulle strategie del Gruppo - Rendicontare il percorso effettuato e i risultati emersi
OUTPUT	Albero delle tematiche Albero degli stakeholder	Short list dei temi rilevanti	Elaborazione della matrice di materialità	Condivisione della matrice di materialità con il Management del Gruppo Pubblicazione dell'Annual Report Integrato focalizzato sugli aspetti materiali

La matrice di materialità di seguito riportata, confermata anche per l'esercizio al 31 dicembre 2015, evidenzia il posizionamento delle tematiche rispetto al livello di priorità per il Gruppo e alla rilevanza attribuita dagli stakeholder.

Nell'ambito dell'area generata dalle due variabili, i temi sono suddivisi in fasce che identificano gradi diversi e crescenti di materialità ai fini della creazione di valore. Le tematiche rilevanti sono quelle posizionate nel quadrante in alto a destra della matrice e sono quelle su cui il Gruppo Fideuram ha focalizzato prevalentemente la rendicontazione. La dimensione delle bolle nella matrice è direttamente proporzionale all'importanza che la singola tematica riveste nel processo di creazione di valore ed è stata definita in funzione del contributo di ciascuna tematica ai diversi driver.
La matrice di materialità è una valida guida nella scelta degli indicatori maggiormente rappresentativi dei risultati conseguiti e delle prospettive future.

Matrice di materialità



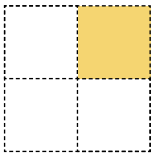
TEMI MATERIALI

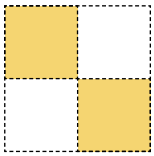
Sicurezza e gestione del portafoglio clienti	1
Brand reputation	2
Formazione e sviluppo dei Private Banker	3
Sviluppo delle reti commerciali e qualità dei servizi offerti	4
Corporate governance	5
Internet e home banking	6
Gestione dei rischi	7

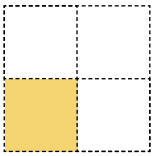
STAKEHOLDER

- Clienti
- Private Banker
- Dipendenti
- Fornitori
- Governance
- Comunità ed Istituzioni
- Ambiente

Di seguito si riporta la valutazione delle singole tematiche per settore della matrice:







RILEVANZA ALTA		RILEVANZA MEDIO-ALTA		RILEVANZA MEDIO-BASSA	
1:	SICUREZZA E GESTIONE DEL PORTAFOGLIO CLIENTI	8:	SISTEMI DI CRESCITA PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI	13:	PEOPLE CARE
2:	BRAND REPUTATION	9:	PERFORMANCE MANAGEMENT E SISTEMI RETRIBUTIVI PREMIANTI	14:	MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ
3:	FORMAZIONE E SVILUPPO DEI PRIVATE BANKER	10:	FORMAZIONE DEI DIPENDENTI	15:	PARI OPPORTUNITÀ
4:	SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI E QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI	11:	ADEGUATEZZA DEI PRODOTTI FINANZIARI OFFERTI	16:	SOSTEGNO E TUTELA DELL'OCCUPAZIONE
5:	CORPORATE GOVERNANCE	12:	CUSTOMER SATISFACTION	17:	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT
6:	INTERNET E HOME BANKING			18:	GESTIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI
7:	GESTIONE DEI RISCHI			19:	SOSTEGNO ATTIVO NEL SOCIALE

Nella tabella seguente vengono riportate le tematiche materiali e, qualora queste siano correlabili ad alcuni aspetti del GRI-G4, sono stati riportati i relativi indicatori. Le tematiche che nella matrice di materialità hanno evidenziato una rilevanza medio-bassa sia per il management sia per gli stakeholder (quadrante in basso a sinistra) non sono state riportate nella tabella. Risultano non rendicontati nel GRI Content Index, perché non materiali, alcuni indicatori relativi alle categorie Society (SO), Human Resources (HR) e alcuni dell'Environmental (EN).

Tabella di raccordo GRI-G4 opzione Core (Rilevanza alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI-G4	INDICATORI GRI-G4	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Sicurezza e gestione del portafoglio clienti	Gestione trasparente del portafoglio clienti	Responsabilità di prodotto Reclami Compliance	PR6, PR7, PR8, PR9, FS6, FS16	Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking Private Banker	Clienti Autorità di vigilanza Comunità
	Contrasto alle frodi finanziarie				
Sviluppo delle reti commerciali e qualità dei servizi offerti	Rafforzamento della rete commerciale e dei canali di contatto dedicati alla clientela attuale e potenziale	Responsabilità di prodotto Compliance Formazione ed educazione Performance economica	LA1, LA9, LA10, LA11, EC1, EC4	Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking Private Banker	Clienti Autorità di vigilanza Comunità
	Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela				
	Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato				
	Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela				
	Alfabetizzazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio				
Formazione e sviluppo dei Private Banke	Reclutamento ed inserimento di giovani talenti nella rete commerciale, attraverso diversi sistemi di avviamento alla professione	Formazione ed educazione Performance economica Responsabilità di prodotto	LA9	Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking Private Banker	Clienti Autorità di vigilanza Comunità
	Monitoraggio dei rapporti promotori-clienti				
	Formazione specialistica erogata ai Private Banker				
	Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza				
	Rafforzamento dei meccanismi di retention (sia dei promotori che del portafoglio clienti)				
Brand reputation	Sicurezza informatica in termini di prevenzione delle frodi telematiche e di tutela dei dati personali (privacy) della clientela Brand reputation	Privacy Compliance Risk management Public policy Anti-corruzione	PR8, PR9, SO4, SO5, SO6, SO7, SO8,	Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking Private Banker	Clienti Autorità di vigilanza Comunità
Internet e home banking	E-banking e virtualizzazione dei servizi	Responsabilità di prodotto	General standard disclosure	Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking Private Banker	Clienti Comunità
	Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti				
Gestione dei rischi	Politiche anti collusive e anti-trust	Risk management	General standard disclosure SO6, SO7	Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking Private Banker	Autorità di vigilanza Comunità
	Presidio dei rischi legati al business				
Corporate governance	Cambiamento del quadro regolatorio nazionale ed internazionale	Governance Conflitto di interessi Etica e integrità Anti-corruption Compliance normativa	LA12, SO4, SO5, SO8	Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking Private Banker	Autorità di vigilanza Comunità
	Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali				
	Gestione del conflitto d'interessi				
	Politiche ed iniziative per limitare il rischio che si verifichino episodi di corruzione				

Tabella di raccordo GRI-G4 opzione Core (Rilevanza medio-alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI-G4	INDICATORI GRI-G4	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Performance managemet e sistemi retributivi premianti	Sistema di performance management (valutazione della performance dei dipendenti e trasparenza dei criteri utilizzati)	Governance Gestione del personale Remunerazione e incentivi Sistemi di performance management	LA3, LA11, LA13, EC5	Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking Dipendenti Private banker Amministratori	Comunità
	Sistemi retributivi premianti del management e dei collaboratori (MBO, bonus, equilibrata gestione dei differenziali retributivi, ecc.)				
	Piano di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione				
	Capacità di attrazione, sviluppo e meccanismi di retention				
Sistemi di crescita professionale dei dipendenti	Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali	Governance Gestione del personale Sistemi di performance management	LA1, LA3, LA13	Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking Dipendenti Private banker Amministratori	Comunità
	Definizione di percorsi di crescita chiari e trasparenti per tutta la popolazione aziendale				
	Trasferimento e condivisione delle competenze tra i vari collaboratori		LA3, LA13	Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking Dipendenti Private banker Amministratori	
	Capacità di attrazione, sviluppo e meccanismi di retention				
Formazione dei dipendenti	Learning on the job	Formazione ed educazione Performance economica Responsabilità di prodotto	LA9, LA10, LA11	Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking Private Banker Dipendenti	-
	Integrazione dei neo-assunti e dei giovani collaboratori				
	Monitoraggio della qualità e dell'efficacia degli interventi di formazione				
	Percorsi di formazione personalizzati sulla base del ruolo e delle esigenze individuali				
Adeguatezza del prodotto finanziario offerto	Adeguatezza del costo del prodotto finanziario alla qualità del servizio offerto	Responsabilità di prodotto Reclami Compliance Formazione ed educazione Prospetti informativi di prodotti e servizi Portafoglio prodotti	PR7, FS8	Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking Private Banker	Clienti Comunità
	Appropriatezza dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti				
	Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi)				
	Inclusione dei criteri etici, sociali e ambientali nella valutazione degli investimenti (es. green bond, social venture fund)				
Customer satisfaction	Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche	Responsabilità di prodotto Reclami Compliance Customer satisfaction	PR5, PR8, PR9, FS14	Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking Private Banker	Clienti Comunità Autorità vigilanti
	Indagini relative alla valutazione della soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti dal Gruppo (customer satisfaction)				
	Gestione efficace delle segnalazione e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio				

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Per definire ed implementare il processo di coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo Fideuram si è ispirato ai principi definiti nello standard AA1000APS, sviluppato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability), che identifica le fondamenta su cui costruire un efficace coinvolgimento degli stakeholder nei seguenti principi:

Inclusività, favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità;

Materialità, determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi stakeholder;

Rispondenza, capacità di risposta di un'organizzazione ai temi sollevati dagli stakeholder attraverso decisioni, azioni, risultati, nonché attività di comunicazione.

Con l'obiettivo di rispondere ai tre principi dello standard AA1000APS, è stato progettato un modello gestionale che permette di monitorare l'intero processo di engagement: la mappatura degli stakeholder, le valutazioni sulla qualità delle iniziative di coinvolgimento, le proposte e le criticità emerse e il piano di azione scaturito dal bilanciamento tra le strategie aziendali e la voce degli stakeholder.

La selezione degli stakeholder da coinvolgere nel processo di analisi di materialità è avvenuta al termine della fase di coinvolgimento del management del Gruppo.

La selezione degli stakeholder da coinvolgere si è basata sui seguenti requisiti:

RESPONSABILITÀ	Soggetti verso i quali il Gruppo ha delle responsabilità (legali, finanziarie e operative) formalizzate in regolamentazioni, contratti, politiche aziendali.
INFLUENZA	Soggetti che attualmente o in futuro, potrebbero essere in grado di influenzare i processi decisionali del Gruppo. Possono essere compresi i soggetti che hanno un'influenza informale su coloro che hanno un formale potere decisionale.
PROSSIMITÀ	Soggetti con cui il Gruppo ha instaurato relazioni durevoli e soggetti da cui il Gruppo dipende per l'operatività quotidiana.
RAPPRESENTANZA	Soggetti che per ragioni legali o di cultura e tradizione svolgono un ruolo di rappresentanza nei confronti di altri individui.
STRATEGIA	Soggetti con cui il Gruppo instaura dei rapporti, direttamente o indirettamente, in funzione delle proprie politiche e scelte strategiche.

Sono stati individuati i seguenti gruppi di stakeholder rappresentanti di clienti, Private Banker, dipendenti, fornitori e associazioni così ripartiti:

STAKEHOLDER

CATEGORIA	SOGGETTI INTERVISTATI
CLIENTI	• Clienti della Rete Fideuram • Clienti della Rete Sanpaolo Invest
PRIVATE BANKER	• Area Manager della Rete Fideuram • Area Manager della Rete Sanpaolo Invest
FORNITORI	• Fornitori
DIPENDENTI	• Dipendenti
COMUNITÀ	• Associazioni

10.2 Tavola di riepilogo degli indicatori GRI

KPMG S.p.A. ha svolto la revisione limitata esterna ("External assurance") sull'informativa di sostenibilità, nel suo complesso, del Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2015, secondo quanto previsto dall'ISAE 3000 (Revised). Per approfondimenti circa l'oggetto del lavoro di revisione e le procedure svolte dal revisore indipendente si rimanda alla "Relazione della società di revisione indipendente sull'informativa di sostenibilità".
Le informazioni riepilogate nella tabella di seguito riportata (Content Index) sono comprese nel perimetro dell'incarico di revisione limitata. Eventuali altre informazioni non sono state oggetto di revisione.

General standard disclosures

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
Strategia e analisi			
G4-1	p. 28-29		
Profilo dell'organizzazione			
G4-3	Copertina (Gruppo Fideuram)		
G4-4	Modello di Business: pagg. 6-11 Consulenza evoluta: pag. 50		
G4-5	Quarta di copertina		
G4-6	Modello di Business: pag. 6 Il ruolo di subholding: pag. 199		
G4-7	Il ruolo di subholding: pag. 199		
G4-8	Modello di Business: pag. 6 I settori di attività: pagg.14-18 Clienti: pag. 49 I risultati per settore di attività: pagg. 64-67 Strutture Reti: pagg. 77-82		
G4-9	Highlights: pag.44		
G4-10	Dipendenti: pagg.125-129 Private Banker: pagg. 104-112		
G4-11	Contrattualistica: pagg. 114-115		
G4-12	Fornitori: pagg. 167-169		
G4-13	Il Modello di Business: pagg. 6-7 Nota metodologica "Il periodo e il perimetro di rendicontazione": pag. 333		
G4-14	Il Gruppo Fideuram, nella valutazione e gestione dei rischi economici, ambientali e sociali, adotta un approccio basato sul principio precauzionale.		
G4-15	Comparaconti: pag. 155		
G4-16	Il sistema finanziario e le altre istituzioni: pag. 174		
Identificazione degli aspetti materiali e perimetro di rendicontazione			
G4-17	Modello di Business: pag. 6 Il ruolo di Subholding: pag. 199 Nota metodologica: "Il periodo e il perimetro di rendicontazione" p. 396		
G4-18	Nota Metodologica: "Standard di riferimento" p. 394 "Il processo di rendicontazione" p. 395 "Analisi di Materialità" pag. 333-337		
G4-19	Nota Metodologica: "Analisi di materialità" "Matrice di materialità" pagg. 333-337		
G4-20	Nota Metodologica: "Analisi di materialità" "Tabella di raccordo" pagg. 333-337		
G4-21	Nota Metodologica: "Analisi di materialità" "Tabella di raccordo": pagg. 333-337		
G4-22	Nota Metodologica: "Il periodo e il perimetro di rendicontazione" pag. 333		
G4-23	Nota Metodologica: "Il periodo e il perimetro di rendicontazione" pag. 333		
Coinvolgimento degli Stakeholder			
G4-24	Modello di Business: pagg. 14-18 Gli stakeholder: pagg. 20-24		
G4-25	Modello di Business: pagg. 14-18 Gli stakeholder: pagg. 20-24 Nota Metodologica: "Stakeholder engagement": pagg. 337-338		

General standard disclosures

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
G4-26	Strumenti a supporto della consulenza: pagg.88-92 Servizi Online: pagg. 94-95 Eventi clienti: pagg. 158-162 Nota Metodologica: "Stakeholder engagement": pagg. 337-338		
G4-27	Rischi legali e fiscali: pagg. 305-307 Nel corso del periodo di rendicontazione non sono emerse tematiche o problematiche significative segnalate dagli stakeholder del gruppo		
Profilo del report			
G4-28	31 dicembre 2015		
G4-29	marzo 2015		
G4-30	Nota metodologica: pag. 333		
G4-31	Fideuram In Touch: pag. 371		
G4-32	Content index: pagg. 339-342		
G4-33	Nota Metodologica "Gli standard di riferimento": pagg. 332-333 Relazioni della Società di Revisione: pagg. 323-328		
Governance			
G4-34	Assetto Organizzativo: pagg. 196-197 Amministrazione della Società: pagg. 200-203 Comitato per il Controllo Interno: pagg. 205-210 Attualmente non è formalizzato un processo di delega in merito a tematiche sociali e ambientali. Il presidio di tali tematiche è comunque in capo al Consiglio di Amministrazione. Per gli altri meccanismi di delega, si rimanda al Modello di Governance del Gruppo Fideuram.		
G4-38	Assetto Organizzativo: pagg. 196-197 Amministrazione della Società: pagg. 200-203		
G4-39	Amministrazione della Società: pagg. 200-203		
G4-41	Amministrazione della Società pagg. 200-203 Comitato per il Controllo Interno: pagg. 205-210 Organismo di vigilanza: p. 212		
Etica e integrità			
G4-56	I valori e l'evoluzione storica del Gruppo: pagg. 192-195		

Specific standard disclosures

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
Economici			
DMA: Performance economica	pagg. 54-55, 68-69		
G4-EC1	Gli Stakeholder: pagg. 20-24 La distribuzione del valore: pagg. 68-69 Contributo del Gruppo al Territorio: pag. 174		
G4-EC4	Il Gruppo non ha ricevuto contributi significativi dalla Pubblica Amministrazione.		
DMA: Presenza sul mercato	pag. 6, 154		
G4-EC5	Contrattualistica: pag. 137		
DMA Politiche di approvvigionamento	I Fornitori: pagg. 167-169		
G4-EC9	I Fornitori: p. 191-193		
Ambientali			
DMA: Materie prime	pagg. 178-180		
G4-EN1	Consumo di carta: pag. 179		
Risorse umane			
DMA: Gestione del personale	pag. 125		
G4-LA1	I Private Banker: pagg. 104-107 I Dipendenti: pagg. 125-130		
DMA: Diversità e Pari Opportunità	La cultura del Gruppo è improntata ad assicurare, attraverso tutti i processi gestionali, l'attenzione alle varie diversità - di genere, di abilità, generazionali e di cultura e garantire la parità di trattamento.		
G4-LA3	Congedi parentali: pag. 144		
DMA: Contrattualistica	pag. 137		
G4-LA4	Contrattualistica: pag. 137		
DMA: Salute e Sicurezza sul lavoro	pag. 145		
G4-LA6	Infortuni dipendenti: pag. 148		
DMA: Formazione e Istruzione	pagg. 149-143		

Specific standard disclosures

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
G4-LA9	La valorizzazione delle risorse: pagg. 139-143		
G4-LA10	La valorizzazione delle risorse: pagg. 139-143		
G4-LA11	L'evoluzione delle carriere: pagg. 136-137		
G4-LA12	I Private Banker: pagg. 110-112 I Dipendenti: pagg. 125-130 Le categorie protette: pag. 139 Consiglio di Amministrazione: pag. 203		
DMA: Sistema retributivo	pag. 137		
G4-LA13	Contrattualistica: pag. 137		
G4-LA16	Nel corso del 2015 non sono stati segnalati formalmente, da parte del personale dipendente, episodi negativi connessi a pratiche lavorative.		
Diritti umani			
G4-HR3	Nel corso del 2015 non sono pervenute segnalazioni riguardanti episodi legati a pratiche discriminatorie.		
Sociali			
DMA: Comunità Locali	Il Gruppo Fideuram pone attenzione alle esigenze e alle ricadute sociali nelle comunità in cui opera anche attraverso il supporto di iniziative sociali e di associazioni ed istituzione dei territori. pagg. 170-174		
DMA: Corruzione	pag. 147		
G4-SO4	I Dipendenti: pag. 143 Monitoraggio dei rischi di corruzione: pag. 167		
G4-SO5	Nel corso del 2015 non sono stati rilevati episodi di corruzione		
G4-SO6	Il Gruppo Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking ha una policy che regola il finanziamento ai partiti politici.		
DMA: Comportamenti Anti-Collusivi	Il Gruppo Fideuram pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anti-collusivi, anti-riciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.		
G4-SO7	Nel corso del 2015 non sono state avviate azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.		
DMA: Conformità a leggi e regolamenti	pagg. 149, 304-307		
G4-SO8	Nota Integrativa Consolidata: pag. 304-307		
Responsabilità di prodotto			
DMA: Responsabilità di prodotto	pag. 164		
G4- PR5	Il servizio di assistenza alla clientela: pag. 164		
DMA: Marketing Communication	pagg. 86-89		
G4-PR6	pag. 149 Il Gruppo Fideuram non finanzia né investe in titoli di società operanti sia nei settori sensibili o controversi sia nei Paesi appartenenti a black list.		
G4-PR7	Nel corso del 2015 non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.		
DMA: Privacy	pagg. 164-165		
G4-PR8	Le segnalazioni della Clientela: pag. 164-165		
DMA: Conformità a leggi e regolamenti	pagg. 146-149		
G4-PR9	Nota Integrativa Consolidata: pag. 304-307		

GRI G4 - Financial Services Sector Disclosures

SECTOR SPECIFIC INDICATORS	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
FS6	Le attività finanziarie dei clienti: pagg. 46-47		
FS8	Il Fondo Etico: pag. 173		
FS9	pagg. 174-148		
FS14	Accessibilità dei servizi: pag. 77		
FS16	pag. 157		

Indicatori aggiuntivi

INDICATORI	NUMERO DI PAGINA
CLIENTI	
Reclami della clientela per tipologia	pag. 165
Reclami della clientela per motivazione	pag. 165
AZIONISTI	
Rating	pag. 21
SCOLARITÀ	
Scolarità	pag. 130
Numero partecipanti ad attività di formazione (iscritti)	pag. 142
Formazione per contenuti	pag. 141
Libertà sindacali: giorni di assenza per motivi sindacali	pag. 138
PRIVATE BANKER	
Rapporto clienti /Private Banker	pag. 101
Rapporto AUM / Private Banker	pag. 101
Interventi di audit sulle reti	pagg. 101
Dimensionamento della struttura distributiva delle Reti	pag. 102
Nuovi inserimenti per provenienza (%)	pagg. 102-205
Turnover per grado e per tipologia di provenienza	pag. 104
Turnover per fasce di età e di genere	pag. 105
Numero totale di Private Banker per Rete, per area e distribuzione territoriale, per sesso e grado, per età media, per anzianità di servizio	pagg. 106-107, 110-112
Formazione per contenuti	pag. 123

10.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati

I saldi contabili del 2015 includono gli effetti delle operazioni societarie realizzate nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo.
Le operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo Fideuram a partire dal 30 giugno 2015 sono le seguenti:

- la cessione da parte di Intesa Sanpaolo Holding International S.A. della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. per un corrispettivo di €37,2 milioni;
- il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. del ramo di azienda Governance composto complessivamente da 110 dipendenti, appartenenti alle funzioni di indirizzo, governo e controllo, oltre ai beni materiali ed ai rapporti contrattuali necessari al suo funzionamento;
- il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.;
- il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Sirefid S.p.A..

L'analisi comparativa dei saldi contabili del 2015 rispetto a quelli del corrispondente periodo di confronto del 2014 risente in misura considerevole degli impatti delle operazioni societarie. Nella Relazione sulla gestione, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento si è proceduto a riesporre, ove necessario, i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2014, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2015, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nel 2014. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto.
In particolare:

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, il contributo delle nuove partecipazioni;
- il conto economico è stato riesposto in modo da includere il contributo delle nuove partecipazioni ai risultati di Gruppo. Gli utili delle nuove società in perimetro relativi ai primi sei mesi del 2015 (€153 milioni) ed all'intero esercizio 2014 (€180 milioni) sono stati rilevati nell'utile di terzi.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2015 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.
Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Prospetti di raccordo

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2015 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2015 riesposto

(milioni di euro)		2015 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	2015 RIESPOSTO
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	311	61	372
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(143)	(27)	(170)
30.	**Margine di interesse**	**168**	**34**	**202**
40.	Commissioni attive	1.881	329	2.210
50.	Commissioni passive	(746)	(15)	(761)
60.	**Commissioni nette**	**1.135**	**314**	**1.449**
70.	Dividendi e proventi simili	-	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7	1	8
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3	-	3
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3)	12	9
	a) crediti	(1)	-	(1)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2)	12	10
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) passività finanziarie	-	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7	-	7
120.	**Margine di intermediazione**	**1.317**	**361**	**1.678**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1	(1)	-
	a) crediti	1	(1)	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.318**	**360**	**1.678**
150.	Premi netti	-	-	-
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
170.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**1.318**	**360**	**1.678**
180.	Spese amministrative:	(599)	(182)	(781)
	a) spese per il personale	(209)	(98)	(307)
	b) altre spese amministrative	(390)	(84)	(474)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(39)	-	(39)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3)	-	(3)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14)	-	(14)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	162	51	213
230.	**Costi operativi**	**(493)**	**(131)**	**(624)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	-	9
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**834**	**230**	**1.063**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(240)	(76)	(316)
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**594**	**153**	**747**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
320.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**594**	**153**	**747**
330.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	(153)	(153)
340.	**Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**594**	**-**	**594**

(*) Saldi relativi al contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) del primo semestre 2015

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2014 e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2014 riesposto

(milioni di euro)	2014 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	2014 RIESPOSTO
VOCI DELL'ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	39	24	63
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55	15	70
30. Attività finanziarie valutate al fair value	157	-	157
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.510	1.081	3.591
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	333	-	333
60. Crediti verso banche	3.672	8.859	12.531
70. Crediti verso clientela	5.370	2.245	7.615
80. Derivati di copertura	-	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
100. Partecipazioni	119	-	119
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
120. Attività materiali	37	1	38
130. Attività immateriali	26	141	167
di cui: avviamento	-	140	140
140. Attività fiscali	171	61	232
a) correnti	47	-	47
b) anticipate	124	61	185
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	-	32	32
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
160. Altre attività	733	312	1.045
TOTALE DELL'ATTIVO	**13.222**	**12.739**	**25.961**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10. Debiti verso banche	576	3.134	3.710
20. Debiti verso clientela	9.164	8.795	17.959
30. Titoli in circolazione	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	44	4	48
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
60. Derivati di copertura	1.095	-	1.095
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
80. Passività fiscali	55	23	78
a) correnti	29	-	29
b) differite	26	23	49
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100. Altre passività	711	197	908
110. Trattamento di fine rapporto del personale	27	30	57
120. Fondi per rischi e oneri	340	74	414
a) quiescenza e obblighi simili	1	10	11
b) altri fondi	339	64	403
130. Riserve tecniche	-	-	-
140. Riserve da valutazione	(130)	-	(130)
150. Azioni rimborsabili	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-
170. Riserve	743	-	743
180. Sovrapprezzi di emissione	9	-	9
190. Capitale	186	-	186
200. Azioni proprie (-)	-	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	-	482	482
220. Utile (Perdita) dell'esercizio	402	-	402
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**13.222**	**12.739**	**25.961**

(*) Saldi relativi al contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) dell'esercizio 2014

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2014 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2014 riesposto

(milioni di euro)

		2014 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	2014 RIESPOSTO
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	257	187	444
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(121)	(104)	(225)
30.	**Margine di interesse**	**136**	**83**	**219**
40.	Commissioni attive	1.416	468	1.884
50.	Commissioni passive	(646)	(39)	(685)
60.	**Commissioni nette**	**770**	**429**	**1.199**
70.	Dividendi e proventi simili	-	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	2	6
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(10)	-	(10)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24	-	24
	a) crediti	(1)	-	(1)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25	-	25
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) passività finanziarie	-	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	12	-	12
120.	**Margine di intermediazione**	**936**	**514**	**1.450**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1	(2)	(1)
	a) crediti	-	(1)	(1)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	(1)	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**937**	**512**	**1.449**
150.	Premi netti	-	-	-
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
170.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**937**	**512**	**1.449**
180.	Spese amministrative:	(423)	(324)	(747)
	a) spese per il personale	(138)	(157)	(295)
	b) altre spese amministrative	(285)	(167)	(452)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(83)	(7)	(90)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3)	-	(3)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11)	(5)	(16)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	118	104	222
230.	**Costi operativi**	**(402)**	**(232)**	**(634)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	10	-	10
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**545**	**280**	**825**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(143)	(100)	(243)
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**402**	**180**	**582**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
320.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**402**	**180**	**582**
330.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	(180)	(180)
340.	**Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**402**	**-**	**402**

(*) Saldi relativi al contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) dell'esercizio 2014

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RIESPOSTO - ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide		60	63
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*60*	*63*
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		4.672	3.818
	Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*45*	*70*
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value	*168*	*157*
	Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	*4.459*	*3.591*
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		297	333
	Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*297*	*333*
Crediti verso banche		13.223	12.531
	Voce 60. Crediti verso banche	*13.223*	*12.531*
Crediti verso clientela		8.973	7.615
	Voce 70. Crediti verso clientela	8.973	7.615
Derivati di copertura		2	-
	Voce 80. Derivati di copertura	*2*	*-*
Partecipazioni		129	119
	Voce 100. Partecipazioni	*129*	*119*
Attività materiali		39	38
	Voce 120. Attività materiali	*39*	*38*
Attività immateriali		175	167
	Voce 130. Attività immateriali	*175*	*167*
Attività fiscali		217	232
	Voce 140. Attività fiscali	*217*	*232*
Altre voci dell'attivo		1.052	1.045
	Voce 160. Altre attività	*1.052*	*1.045*
Totale attivo	**Totale dell'attivo**	**28.839**	**25.961**

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RIESPOSTO - PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche		3.110	3.710
	Voce 10. Debiti verso banche	*3.110*	*3.710*
Debiti verso clientela		21.419	17.959
	Voce 20. Debiti verso clientela	*21.419*	*17.959*
Passività finanziarie di negoziazione		28	48
	Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione	*28*	*48*
Derivati di copertura		977	1.095
	Voce 60. Derivati di copertura	*977*	*1.095*
Passività fiscali		80	78
	Voce 80. Passività fiscali	*80*	*78*
Altre voci del passivo		917	965
	Voce 100. Altre passività	*865*	*908*
	Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale	*52*	*57*
Fondi per rischi e oneri		431	414
	Voce 120. Fondi per rischi e oneri	*431*	*414*
Patrimonio di pertinenza di terzi		-	482
	Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi	*-*	*482*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		1.877	1.210
	Voci 140, 170, 175, 180, 190, 210, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo	*1.877*	*1.210*
Totale passivo	**Totale del passivo e del patrimonio netto**	**28.839**	**25.961**

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RIESPOSTO	2015	2014
Margine d'interesse		187	204
	Voce 30. Margine d'interesse	*202*	*219*
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	*(15)*	*(15)*
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		20	20
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*8*	*6*
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*3*	*(10)*
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	*9*	*24*
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	*8*	*12*
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*(3)*	*(4)*
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	*(1)*	*(2)*
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*(4)*	*(6)*
Commissioni nette		1.467	1.218
	Voce 60. Commissioni nette	*1.449*	*1.199*
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	*15*	*15*
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*3*	*4*
Risultato lordo della gestione finanziaria		**1.674**	**1.442**
Rettifiche di valore nette per deterioramento		-	(1)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	*-*	*(1)*
Risultato netto della gestione finanziaria		**1.674**	**1.441**
Spese per il personale		(289)	(285)
	Voce 180. a) Spese per il personale	*(307)*	*(295)*
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	*1*	*2*
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	*17*	*8*
Altre spese amministrative		(231)	(225)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	*(474)*	*(452)*
	- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	*24*	*2*
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*219*	*225*
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(16)	(19)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(3)*	*(3)*
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(14)*	*(16)*
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	*1*	*-*
Spese di funzionamento		**(536)**	**(529)**
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(36)	(84)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*(40)*	*(90)*
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*4*	*6*
Utili (perdite) delle partecipazioni		9	10
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*9*	*10*
Altri proventi (oneri) di gestione		(6)	(3)
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	*213*	*222*
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*(219)*	*(225)*
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		**1.105**	**835**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(330)	(246)
	Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*(316)*	*(243)*
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	*(14)*	*(3)*
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		(153)	(180)
	Voce 330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	*(153)*	*(180)*
Utile netto ante componenti non ricorrenti		**622**	**409**
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(28)	(7)
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	*(17)*	*(8)*
	- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	*(24)*	*(2)*
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	*(1)*	*-*
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	*14*	*3*
Utile netto	**Voce 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**594**	**402**

10.4 Prospetti contabili riclassificati nuovo perimetro

Si riportano di seguito gli schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico del nuovo perimetro del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking che riflettono retroattivamente - anche con riferimento al patrimonio netto ed all'utile d'esercizio - le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2015 per effetto delle operazioni societarie. In particolare:

- lo **stato patrimoniale riclassificato** al 31 dicembre 2014 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, il contributo delle nuove partecipazioni ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2014;
- il **conto economico riclassificato** è stato riesposto in modo da includere il contributo delle nuove partecipazioni ai risultati di Gruppo sia per il 2015 sia per il corrispondente periodo di confronto, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2014.

Stato patrimoniale consolidato nuovo perimetro

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014 (*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	60	63	(3)	-5
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.672	3.818	854	22
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	297	333	(36)	-11
Crediti verso banche	13.223	12.531	692	6
Crediti verso clientela	8.973	7.615	1.358	18
Derivati di copertura	2	-	2	n.s.
Partecipazioni	129	119	10	8
Attività materiali	39	38	1	3
Attività immateriali e avviamento	175	167	8	5
Attività fiscali	217	232	(15)	-6
Altre voci dell'attivo	1.052	1.045	7	1
TOTALE ATTIVO	**28.839**	**25.961**	**2.878**	**11**
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.110	3.710	(600)	-16
Debiti verso clientela	21.419	17.959	3.460	19
Passività finanziarie di negoziazione	28	48	(20)	-42
Derivati di copertura	977	1.095	(118)	-11
Passività fiscali	80	78	2	3
Altre voci del passivo	917	965	(48)	-5
Fondi per rischi e oneri	431	414	17	4
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.877	1.692	185	11
TOTALE PASSIVO	**28.839**	**25.961**	**2.878**	**11**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

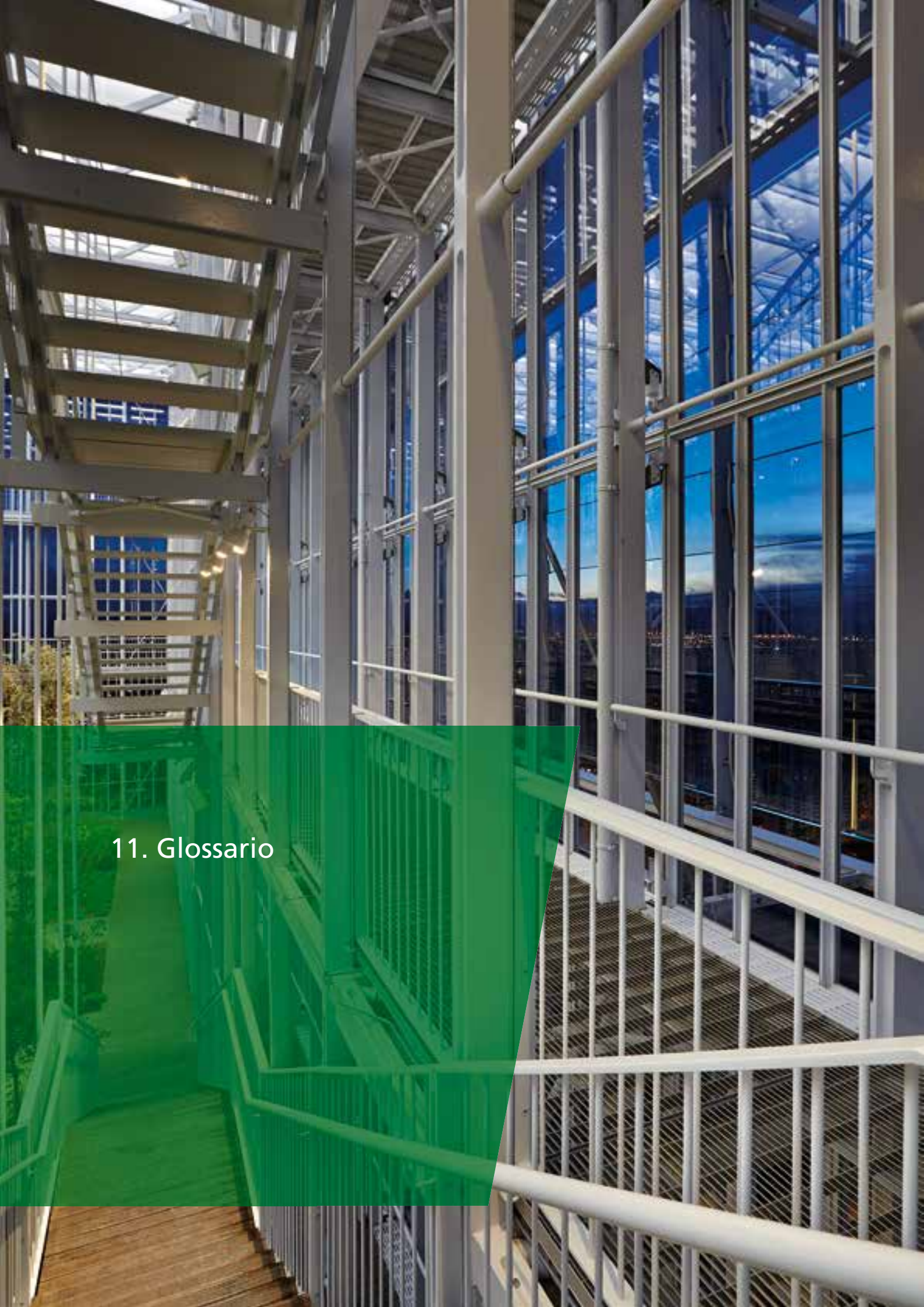
Conto economico consolidato nuovo perimetro (*)

(riclassificato e in milioni di euro)

	2015	2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Margine di interesse	187	204	(17)	-8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	20	20	-	-
Commissioni nette	1.467	1.218	249	20
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**1.674**	**1.442**	**232**	**16**
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	(1)	1	-100
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**1.674**	**1.441**	**233**	**16**
Spese per il personale	(289)	(285)	(4)	1
Altre spese amministrative	(231)	(225)	(6)	3
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(16)	(19)	3	-16
SPESE DI FUNZIONAMENTO	**(536)**	**(529)**	**(7)**	**1**
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(36)	(84)	48	-57
Utili (perdite) delle partecipazioni	9	10	(1)	-10
Altri proventi (oneri) di gestione	(6)	(3)	(3)	100
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**1.105**	**835**	**270**	**32**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(330)	(246)	(84)	34
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	**775**	**589**	**186**	**32**
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(28)	(7)	(21)	n.s.
UTILE NETTO	**747**	**582**	**165**	**28**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento



11. Glossario

Advisor
Intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

Agenzie di Rating
Società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere e/o cifre.

Architettura aperta guidata
Tipologia di servizio, che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (ed in via complementare alla stessa) per offrire una gamma di prodotti completa all'investitore.

Area Euro
Si tratta dell'area geografica che comprende i Paesi membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'Euro.

Aspetti Materiali
Sono ritenuti materiali quegli aspetti che riflettono impatti economici, sociali ed ambientali significativi per un'organizzazione o sono in grado di influenzare sostanzialmente le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Asset allocation
Procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

Asset Backed Securities (ABS)
Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle (SPV)", garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc.), destinati in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranche (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi. A seconda della tipologia di asset inclusi nel portafoglio del veicolo si distinguono emissioni denominate MBS (Mortgage Backed Security), con sottostante rappresentato da mutui ipotecari, CMBS (Commercial Mortgage Backed Security) con sottostante rappresentato da mutui destinati a finanziare l'acquisto di immobili commerciali, CLO (Collateralized Loan Obligation) con sottostante rappresentato da obbligazioni con basso profilo di rating, CDO (Collateralized Debt Obligation) con sottostante rappresentato da finanziamenti.

Asset class
Classe di attività finanziaria (ad un primo livello di analisi: azioni, obbligazioni, liquidità, altro).

Asset gathering
Attività di raccolta del risparmio, tramite Reti di Promotori Finanziari in Italia associate ad Assoreti.

Asset Liability Management (ALM)
Insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Asset management
Attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

Assets Under Management (AUM) - Masse in amministrazione
Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Associazione Bancaria Italiana (ABI)
Organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

Associazione fra le Società per Azioni (Assonime)
Associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi)
Associazione privata che promuove e realizza l'analisi scientifica di supporto all'adozione dei principi di revisione nonché lo studio dell'evoluzione della legislazione e della regolamentazione. È altresì impegnata nella risoluzione di problematiche professionali, giuridiche e fiscali di comune interesse degli associati.

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA)
Organismo che rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia. Rappresenta i soci ed il mercato assicurativo italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative e studia e collabora alla risoluzione di problemi di ordine tecnico, economico, amministrativo, fiscale e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa.

Attività di rischio ponderate
Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Audit
L'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Automated Teller Machine (ATM)
Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc.. L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Backtesting
Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banca-assicurazione
Espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banca Centrale Europea (BCE)
Istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'area euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI)
Organismo internazionale con sede a Basilea, fondato nel 1930. Le sue funzioni riguardano l'assistenza finanziaria alle istituzioni monetarie nazionali e la promozione di regole di carattere generale che riguardano il sistema bancario mondiale.

Banca depositaria
Banca a cui è affidato il servizio di custodia ed amministrazione dei valori di terzi (liquidità e strumenti finanziari) in gestione presso la società di gestione. Nel caso di fondi comuni di investimento e di fondi pensione la banca depositaria svolge anche un ruolo di controllo dell'operato della società di gestione, sia in termini di rispetto del regolamento del fondo sia in termini di correttezza contabile delle transazioni eseguite ed effettua il calcolo del NAV.

Banca d'Italia
Istituto di diritto pubblico, persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.

Banca Europea degli Investimenti (BEI)
Istituzione finanziaria dell'Unione Europea che si occupa di investimenti pubblici o privati in linea con gli obiettivi dell'Unione.

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)
Istituto di credito internazionale che fornisce assistenza finanziaria a quei paesi europei che avviano processi di riforma economica.

Banca Mondiale
Istituto di credito che, tra gli obiettivi principali, contribuisce allo sviluppo dei Paesi emergenti.

Banking book
Identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

Basilea 2
Denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale in vigore dal 1° gennaio 2007.
L'accordo si basa su tre pilastri:

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3
Insieme di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in seguito alla crisi finanziaria del 2007-2008 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point (BP)
Unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

Benchmark
Parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

Best practice
In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico-professionale.

Bid-ask spread
È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Borsa Italiana S.p.A.
Società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

BOT
Il BOT (Buono Ordinario del Tesoro) è un titolo a breve termine emesso dal Ministero del Tesoro per provvedere al fabbisogno statale; ha durata variabile e non vengono pagate cedole periodiche ma solo il rimborso del capitale alla scadenza.

Broker
Intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e

vendita ricevuti dai propri clienti ottenendone in cambio una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

BTP
Il BTP (Buono del Tesoro Poliennale) è un titolo a medio lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che garantisce un rendimento a tasso fisso.

Budget
Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business model
Sistema di input, attività a valore aggiunto e output attraverso i quali un'organizzazione crea e preserva valore nel breve, medio e lungo periodo.

Call option
Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività ad un prezzo fissato dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata od entro tale data.

Cambio
Rapporto fra due monete indicante il valore della moneta di un Paese espresso nella moneta dell'altro.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1)
E' composto dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel CET1) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). All'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci.

Capitale di classe 1 (Tier 1, T1)
E' costituito dalla somma del Capitale primario di classe 1 (CET1) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Capitale di classe 2 (Tier 2, T2)
E' composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1)
E' il capitale di qualità primaria, come definito dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 (cd. CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV), che introducono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Basilea 3). E' calcolato come la somma algebrica di azioni ordinarie emesse dalla Banca che soddisfino i criteri di classificazione ai fini regolamentari, del sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione degli strumenti ricompresi nel CET1, di utili portati a nuovo, riserve di rivalutazione e altre riserve.
All'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci (es. perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in.

Capitale Sociale
Insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci alla costituzione e alle variazioni successive.

Capitali
Insieme di valori che costituiscono gli input al business model di un'organizzazione, che vengono utilizzati, migliorati, consumati, modificati o influenzati attraverso le sue attività nel processo di creazione del valore.

Capitalizzazione di Borsa
È il valore di un'azienda in borsa, risultante dal prezzo di mercato delle varie categorie di azioni, moltiplicato per il numero di azioni emesse.

Cartolarizzazioni
Operazioni che prevedono il trasferimento di portafogli di attività ad una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Cash Generating Unit (CGU)
Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

CCT
Acronimo di Certificato di Credito del Tesoro. È un titolo a medio/lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che offre un rendimento a tasso variabile dotato di cedola indicizzata al rendimento dei BOT e maggiorata di un importo stabilito.

CET1 Ratio, Common Equity Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale primario di classe 1)
Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Clientela Corporate
Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Collateral
Garanzia da parte del debitore a favore del creditore, di strumenti finanziari o contante, che il creditore può ritenere, o rivendere sul mercato, nel caso in cui il debitore divenga inadempiente ai propri obblighi. Il Collateral ha lo scopo di fornire alle banche quella garanzia nei confronti delle proprie controparti di mercato del buon fine delle operazioni in essere e di quelle future, slegando di fatto il profilo di rischio dei propri investimenti da considerazioni legate al rischio di controparte.

Collegio Sindacale
Organo collegiale di vigilanza interna che opera nelle società di capitali.

Commissione Europea
Organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)
Autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia, il cui scopo è costituito dalla promozione della tutela degli investitori, nonché dell'efficienza, trasparenza e sviluppo del mercato mobiliare italiano.

Commissioni di front end
Commissioni pagate dal cliente al momento della sottoscrizione del contratto e in occasione degli eventuali versamenti successivi.

Commissioni di performance
Commissioni ricorrenti trattenute dalla società di gestione in base esclusivamente ai risultati conseguiti dal prodotto gestito. La percentuale è solitamente commisurata all'eventuale incremento del valore della quota rispetto all'incremento di un parametro di riferimento. Questo parametro di riferimento può essere costituito sia dal Benchmark, sia da altri indicatori come ad esempio il tasso di inflazione.

Commissioni ricorrenti
Commissioni trattenute dalla società di gestione a titolo di compenso per l'attività di gestione, calcolate sulla base del valore di mercato delle masse gestite.

Comitato di Basilea
Forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti alla supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità e della diffusione delle questioni regolamentari e nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

Comitato Europeo per il rischio sistemico (CERS)
Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1092/2010 CE. La mission del CERS è quella di assicurare la vigilanza macroprudenziale - in un'ottica trasversale - all'interno della Comunità Europea, monitorando e valutando il rischio sistemico al fine di mitigare l'esposizione del sistema al rischio di fallimento e assicurando quanto più possibile la stabilità finanziaria.

Comparto
Unità di suddivisione di un fondo multicomparto o di una SICAV multicomparto, distinta per caratteristiche di gestione. Il comparto costituisce patrimonio autonomo rispetto al patrimonio della società di gestione e rispetto a ogni altro fondo o comparto gestito dalla stessa.

Consiglio di Amministrazione
Organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

Consulenza evoluta Sei
Servizio introdotto da Banca Fideuram nel 2009 che viene prestato alla clientela a fronte del pagamento di commissioni. Tale servizio consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per "aree di bisogno", nell'analisi della loro evoluzione nel tempo, nell'analisi e consulenza sulla posizione complessiva del cliente, incluso il portafoglio detenuto presso istituti terzi, nell'analisi approfondita del profilo rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie d'investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio del portafoglio per area di bisogno.

Core Business
Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Corporate governance
Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Corporate social responsibility (CSR)
La CSR (letteralmente "Responsabilità Sociale d'Impresa") è l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Cost/Income Ratio
Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato
Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered Bond
Obbligazioni Bancarie Garantite che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita Società Veicolo "Special Purpose Vehicle".

Covered warrant
Titolo emesso da un intermediario che dà il diritto a chi lo acquista di acquistare (call) o vendere (put) una determinata attività sottostante ad una certa data e ad un certo prezzo (strike price).

Crediti deteriorati
Crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Credito di firma
Operazione attraverso la quale una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

Credito in bonis
Credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

Credito in sofferenza
Credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credit Risk Adjustment (CRA)
Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

Country Risk Premium (CRP)
Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

Credito scaduto
Credito verso soggetti, che alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

CTZ
Acronimo di Certificato del Tesoro "zero-coupon". Viene emesso dal Tesoro, non ha cedola e paga l'interesse solo al momento del rimborso.

Default
Identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Deficit
Indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le uscite della Pubblica Amministrazione e contribuisce a formare il debito pubblico.

Derivato
Termine usato per indicare uno strumento finanziario il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

Derivati embedded o incorporati
I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

Direttive Comunitarie
Sono atti normativi dell'Unione Europea e hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

Diritto di opzione
Diritto riconosciuto agli azionisti o ai possessori di obbligazioni convertibili di sottoscrivere un numero di azioni o obbligazioni proporzionale a quello già posseduto il quale, ove non esercitato dal titolare, può essere venduto in Borsa.

Dividendo
Importo distribuito dalla società agli azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

Dow Jones
Indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York.

Duration
Durata finanziaria di un titolo, ovvero la sua vita residua, ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro. Solitamente, la duration si utilizza per valutare gli investimenti obbligazionari: il valore della duration espresso in anni e giorni indica la data entro cui il possessore di un titolo obbligazionario rientra in possesso del capitale inizialmente investito, tenendo conto delle cedole. Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.
Nella sua configurazione più frequente è calcolata come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo.

Earnings per Share (EPS) - Utile netto per azione
Rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

E-banking
Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

Economic Value Added (EVA)
Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

E-learning
Attività di formazione effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Embedded Value
Valore intrinseco di un Gruppo o di una società comprendente la somma del patrimonio netto rettificato e del valore del portafoglio di affari alla data della valutazione.

Esposizioni "oggetto di concessioni"
Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "Nonperforming exposures with forbearance measures" di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures" di cui agli ITS.

Euribor
Tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

Euro overnight index average (EONIA)
Misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

European Banking Authority (EBA)
Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1093/2010 CE composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e delle rispettive autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

European Banking Federation (EBF)
Organismo associativo che ricomprende gli istituti di credito presenti in Europa. È un forum nel quale vengono dibattute e condivise proposte ed iniziative in merito alle questioni inerenti all'attività e all'industria bancaria.

European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)
Comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri - in via preventiva rispetto all'ufficializzazione della norma contabile - in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

European Financial Stability Facility (EFSF)
Special Purpose Vehicle creato nell'ambito dei Paesi aderenti all'Unione Europea con la finalità di costituire un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria in risposta alle crisi dei debiti sovrani iniziata nel 2010.

European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA)
Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1094/2010 CE. I suoi compiti si sostanziano nel mantenere un efficace livello di supervisione nel mercato assicurativo, specie su gruppi transnazionali e nel rafforzare l'armonizzazione comunitaria delle regole in campo assicurativo e previdenziale e la tutela dei consumatori.

European Securities and Market Authority (ESMA)
Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1095/2010 CE deputato alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

European Stability Mechanism (ESM) Meccanismo europeo di stabilità
Strumento di assistenza finanziaria di cui si è dotata l'area euro, con una capacità di intervento per €500 miliardi, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. La novità principale rispetto al precedente strumento di sostegno (l'EFSF) riguarda il coinvolgimento dei creditori privati. L'ESM potrà fornire prestiti, comprare titoli di Stato sul mercato primario e secondario e ricapitalizzare le banche, anche se non ancora direttamente.

Exchange-traded funds (ETF)
Fondi comuni di investimento che hanno la stessa composizione di un determinato indice di mercato; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.
Gli ETF hanno come unico obiettivo d'investimento quello di replicare passivamente la composizione ed il rendimento di un indice di mercato (azionario, settoriale, geografico, obbligazionario) chiamato benchmark: quando uno dei componenti del benchmark viene sostituito anche la corrispondente attività finanziaria all'interno del fondo viene sostituita.

Fair value
Corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Fair value hedge
È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair value option (FVO)
La fair value option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione al conto economico.

Fairness/Legal opinion
Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattori di rischio
Si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

Federal Reserve
Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

Filiali
Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Filtri prudenziali
Correzioni apportate alle voci di bilancio, nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi propri, allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Financial Crisis Advisory Group (FCAG)
Organismo consultivo, di supporto allo Iasb ed al Fasb, il cui compito è evidenziare le criticità nella regolamentazione contabile proponendo soluzioni per la loro rimozione.

Financial Stability Board (FSB)
Organismo Internazionale con il compito di monitorare il sistema finanziario mondiale per poi promuovere politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

Fondi pensione
Forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

Fondi propri (Own funds)
Il nuovo framework normativo prevede che i Fondi propri siano costituiti dalla somma del Capitale di classe 1 (Tier 1) e del Capitale di classe 2 (Tier 2).

Fondo comune di investimento (O.I.C.R)
Patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

Fondo Monetario Internazionale (FMI)
Organismo che raggruppa quasi duecento Paesi membri ed ha come obiettivo la promozione di iniziative finalizzate a stimolare la cooperazione monetaria internazionale, lo sviluppo del commercio mondiale ed il supporto nella risoluzione di crisi finanziarie causate da squilibri nella bilancia dei pagamenti.

Forma tecnica
Modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

Forward
Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTSE MIB
È il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'Indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Funding
Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Fusione
Operazione di concentrazione con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

Futures
Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e ad una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global reporting initiative (GRI)
Associazione internazionale indipendente che mira a diffondere e sviluppare le linee guida per un corretto rendiconto dei tre elementi della sostenibilità: economia, ambiente e società.

Goodwill
Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hang Seng
Indice della Borsa di Hong Kong.

Hedge accounting
Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund
Fondi comuni di investimento che impiegano strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

Hedging
Operazioni di copertura dal rischio di oscillazioni indesiderate nei cambi, titoli, tassi di interesse, merci etc.

Holding
Società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

Home Banking
Servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente privato tramite computer può effettuare da casa operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze, e può ricevere informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

IAS/IFRS
Principi contabili internazionali emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

Impairment
Con riferimento ad un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Inadempienze probabili
Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Inflazione
Fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Statisticamente viene misurata da un indice che fa riferimento ad un paniere di beni predefiniti.

Insolvenza
Stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Institute of International Finance (IIF)
L'IIF è la maggiore associazione a livello mondiale di istituzioni finanziarie. Creata nel 1983 in risposta alle crisi del debito internazionali, si è evoluta seguendo le necessità della comunità finanziaria, con funzioni di supporto e gestione del rischio, sviluppando standard e best practice in un'ottica di stabilità finanziaria globale.

Interesse
Remunerazione del capitale preso a prestito.

Interesse composto
Percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

Interest Rate Swap (IRS)
Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

Intermediario finanziario
Figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi a pagamento, intermediazione in cambi).

International Accounting Standards Board (IASB)
Organismo internazionale che statuisce i principi contabili internazionali IFRS.

International Banking Federation (IBFed)
Organismo rappresentativo delle maggiori associazioni bancarie nazionali, nato con lo scopo di promuovere azioni efficaci e risposte concordate in merito alle questioni di interesse comune.

International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)
Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

International Integrated Reporting Council (IIRC)
Comitato internazionale la cui missione è quella di creare un framework globale che riunisca le informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in modo chiaro, conciso, coerente e comparabile, in grado di rispondere alla complessità dell'attuale contesto socioeconomico, integrando coerentemente i diversi modelli di rendicontazione.

International Organization of Securities Commissions (IOSCO)
Organizzazione composta da rappresentanti degli enti di controllo sui mercati mobiliari. Promuove standard regolatori al fine di migliorare l'efficienza dei mercati. L'organizzazione, inoltre, si propone di rafforzare la cooperazione tra le autorità aderenti.

International Valuation Standard Council (IVSC)
Organizzazione indipendente composta da esperti valutatori che si pone l'obiettivo di sviluppare standard internazionali di alta qualità sulle valutazioni e di partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione, collaborando con le altre organizzazioni internazionali.

In the money
Locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike.

Investitori istituzionali
Soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

Investment grade
Termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario medio - alto (superiore a BBB di S&P's e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di investment grade sottintende una qualità medio-alta dello strumento finanziario.

ISIN
Codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione alla data di partenza del progetto e quelli emessi successivamente.

ISTAT
Istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS)
Autorità indipendente ed operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

Joint venture
Collaborazione fra società spesso appartenenti a paesi diversi allo scopo di svolgere una certa attività economica. L'oggetto della collaborazione può essere finanziario o produttivo; la messa in comune del know-how è un fattore determinante. È molto usata fra imprese di Paesi industrializzati e di Paesi in via di sviluppo.

Junior bond
In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Liquidità
Disponibilità di moneta; se riferita ad un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

Listino di borsa
Elenco delle quotazioni ufficiali dei titoli trattati su un mercato borsistico.

Lock-up
Periodo di tempo nel quale è proibito al management e ad importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

London Benchmarking Group (LBG)
Network di aziende impegnate a misurare e rendicontare il valore e l'impatto dei propri investimenti nella comunità. Il London Benchmarking Group ha elaborato un articolato modello di rendicontazione che si è affermato come lo standard riconosciuto a livello internazionale, anche da parte dei principali indici di sostenibilità (come il Down Jones Sustainability Index).

Mark to Market
Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making
Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Materialità
Consiste nel determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione ed i suoi stakeholder. Un tema è materiale per un'organizzazione e gli stakeholder se ne influenza le decisioni, le azioni e le performance.

Mercati emergenti
Si definiscono così i mercati finanziari dei paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

Mercato
È il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi, e dove questo incontro porta alla definizione di un prezzo a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti ad acquistarli.

Mercato interbancario
Mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità e prelevato dalle banche che necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un unico grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)
Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

Mercato primario
Complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento di titoli fra il pubblico.

Mercato secondario
Mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

Mercato Telematico Azionario (MTA)
Comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di opzione, warrant, covered warrant, certificati rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

Mezzanine bond
In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

MiFID
Markets in Financial Instruments Directive, è la direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, in materia di servizi di investimento nel settore degli strumenti finanziari.

Moneta
Strumento di pagamento convenzionalmente accettato per l'acquisto di beni e servizi. Costituisce il mezzo universale degli scambi. Il suo utilizzo si fonda sulla fiducia degli operatori economici nei confronti dell'ente emittente, la banca centrale.

Monte Titoli S.p.A.
Società per azioni che svolge il ruolo di gestione accentrata dei titoli azionari e delle obbligazioni emesse da società private. Gli strumenti finanziari quotati in Italia sono sottoposti al regime di dematerializzazione e all'obbligo di accentramento presso Monte Titoli che ne registra ogni passaggio di proprietà.

Morgan Stanley Capital International All Country World Index (MSCI ACWI)
Indice che misura l'andamento dei prezzi delle principali aziende quotate nel mondo. L'indice, per la vastità della base di calcolo, riflette la situazione media dei mercati azionari di tutto il mondo e fornisce indicazioni sull'andamento del valore di un ipotetico investimento azionario sul mercato mondiale, calcolato come media ponderata delle performance dei mercati regionali. L'MSCI ACWI si compone di 44 indici nazionali, di cui 23 composti da titoli scambiati su mercati di paesi sviluppati, 21 su mercati di paesi emergenti.

NASDAQ
Acronimo di National Association of Securities Dealers Automated Quotation. È il mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

Net Asset Value (NAV)
Nei bilanci societari il net asset value rappresenta il valore del patrimonio che è imputabile ad una determinata classe di titoli della società. Viene utilizzato dagli analisti per valutare lo scostamento fra il patrimonio netto e la capitalizzazione del titolo in borsa e trarre quindi informazioni sulla sopravvalutazione o sottovalutazione del titolo.

Network italiano per il business reporting (NIBR)
Associazione che rappresenta il referente italiano ufficiale per il World Intellectual Capital Initiative (WICI) a livello globale ed europeo con l'obiettivo di fornire un contributo rilevante allo sviluppo del Business Reporting, specie nella sua dimensione non finanziaria e riferita agli intangibili, tramite l'individuazione di KPI's settoriali, critici per lo sviluppo delle organizzazioni e la gestione della loro capacità di creazione di valore.

New York Stock Exchange (NYSE)
Borsa valori di New York, la più grande del mondo per volume di scambi. Il NYSE è stato fondato nel 1817 e nel 2007 si è fuso con Euronext, creando un mercato dei capitali globale che comprende, anche i principali mercati europei.

Nikkei 225
Indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

Obbligazione
Titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del valore nominale a scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, che può essere fisso, variabile oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento.

Offerta Pubblica d'Acquisto (OPA)
Operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo

consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

Offerta pubblica d'acquisto residuale
Offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di cancellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'OPA residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS)
Operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS)
Offerta, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

Offerta pubblica di vendita (OPV)
Offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

Offerta pubblica iniziale (IPO)
Offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

Operazioni di mercato aperto
Acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

Opzione
Rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure ad una data futura determinata.

Opzione americana
Opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

Opzione europea
Opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

Organismo Italiano di Contabilità (OIC)
Standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede ad emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

Organismo Italiano di Valutazione (OIV)
La fondazione, costituita nel novembre 2011, si pone l'obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i Principi Italiani di Valutazione di aziende, di strumenti finanziari e di attività reali, partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione e divenire un riferimento per il legislatore nazionale.

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)
È un organismo internazionale, con sede a Parigi, istituito per promuovere nei Paesi membri la massima espansione economica, il pieno impiego e lo sviluppo degli scambi internazionali.

Out of the money
Si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

Outright Monetary Transaction (OMT)
Programma introdotto dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nel 2012. Prevede acquisti illimitati, senza subordinazione degli investitori privati, di titoli governativi a breve termine emessi da paesi dell'area euro in difficoltà economica grave e conclamata. Richiede per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al fondo salva Stati ESM e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.

Outsourcing
Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight
Operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro ad un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

Over The Counter (OTC)
Operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Patrimonio netto
Con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra l'attivo e il passivo.

PattiChiari
Consorzio di banche italiane costituito per offrire strumenti semplici, moderni e certificati, per scegliere meglio i prodotti finanziari, garantendo chiarezza, comprensibilità e facilità di confronto.

Pay-out
Percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

Performance
Risultato ottenuto da un fondo in un certo arco temporale. La performance è misurata dall'incremento del valore della quota nel periodo di riferimento rispetto all'incremento di un parametro di riferimento (benchmark).

Perimetro di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità
Identifica i confini entro i quali si manifestano gli impatti economici, sociali ed ambientali degli aspetti materiali individuati. Gli impatti si possono verificare all'interno e/o all'esterno dell'organizzazione.

Plain vanilla (derivati)
Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Plusvalenza
Ammontare economico positivo risultante da una vendita di un'attività ad un prezzo superiore a quello di acquisto.

Polizze Index linked
Polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Polizze unit-linked
Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

Portafoglio
L'insieme delle attività reali e finanziarie possedute da un singolo investitore.

Posizione
Impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

Posizione corta
Indica una posizione ribassista aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

Posizione lunga
Indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

Pricing
In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti da una banca.

Prime rate
È il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime Rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un paese all'altro.

Private Banker
La persona fisica che, in qualità di dipendente, agente o mandatario, esercita professionalmente l'offerta fuori sede di strumenti finanziari e/o servizi di investimento in conformità alle disposizioni del TUF e dei regolamenti di attuazione. L'attività di Promotore Finanziario è svolta esclusivamente nell'interesse di un solo mandante. Il Promotore Finanziario deve essere iscritto in un apposito albo tenuto dalla Consob.

Private Banking
Servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Prodotto Interno Lordo (PIL)
È il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

Pronti contro termine
Strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende o acquista i titoli, ad una banca o ad un'altra istituzione finanziaria, ad un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare o rivendere gli stessi titoli ad una data futura.

Prospetto informativo
È un documento indirizzato al pubblico, contenente dettagliate notizie sulla società che effettua una sollecitazione al pubblico risparmio.

Put option
Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di consegnare o meno una certa attività al prezzo prefissato (strike price).

Quotazione di Borsa
Valore attribuito ad un titolo nelle contrattazioni ufficiali
.

Raccolta diretta bancaria
Depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

Raccolta indiretta
Titoli di credito e altri valori, non emessi dalla banca, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Raccolta lorda
Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al lordo delle liquidazioni nello stesso periodo.

Raccolta netta
Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al netto delle liquidazioni nello stesso periodo.

Rating
Valutazione della qualità creditizia di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Recessione
Comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

Regolamenti Comunitari
Sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

Rendimento
È il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

Report integrato
È un documento contenente la descrizione delle modalità con cui la governance, il business model, la visione complessiva dell'organizzazione e il contesto operativo, le opportunità e i rischi, la strategia e i piani di allocazione delle risorse, la performance e le prospettive future dell'organizzazione portano alla creazione e alla conservazione del valore nel breve, medio e lungo termine.

Reporting integrato
Insieme dei processi e delle attività attraverso i quali un'organizzazione comunica la propria capacità di creazione e preservazione del valore nel breve, medio e lungo periodo, integrando informazioni finanziarie, con strategie, piani di sviluppo futuri, rischi, opportunità, temi legati alla governance e agli impatti economici, ambientali e sociali.

Retail
Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rettifica di valore
Svalutazione di elementi dell'attivo di bilancio.

Return On Asset (R.O.A)
Rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio.

Return On Equity (R.O.E.)
Rapporto tra l'utile netto ed il patrimonio netto medio.

Ripresa di valore
Ripristino di valore degli elementi dell'attivo svalutati in precedenti esercizi.

Rischio di cambio
Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

Rischio di controparte
Rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di credito
Rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

Rischio di liquidità
Rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio di mercato
Rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

Rischio di prezzo
Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni definite dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), indicate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Rischio di regolamento
Rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di tasso
Rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e le passività onerose).

Rischio operativo
Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

Rischio Paese
Insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

Riserva obbligatoria
Ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso l'Eurosistema. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali
Le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono di mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

Risk Management
Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RWA (Risk Weighted Assets)
Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Segment reporting
Rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

Senior bond
In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity
Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sistema informativo
Complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

Società di gestione del risparmio (SGR)
Si tratta di una società per azioni di diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il

servizio di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi nonché gli altri servizi e attività consentiti, previsti dalla normativa.

Società di intermediazione mobiliare (SIM)
Si tratta di un intermediario autorizzato a prestare servizi di investimento, quali, tra gli altri, la negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la ricezione e trasmissione di ordini e la mediazione, la gestione patrimoniale.

Società di investimento a capitale variabile (SICAV)
Si tratta di un OICR strutturato in forma di società per azioni, avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio. A differenza della partecipazione al fondo, la partecipazione alla SICAV è data dalla titolarità non di quote bensì di azioni. Il sottoscrittore della SICAV può pertanto partecipare all'assemblea degli azionisti.

Sottostante
Strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

Special Purpose Vehicles (SPV)
Le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

Speculative grade
Termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario basso (inferiore a BBB di S&P's e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di speculative grade sottintende un elevato rischio creditizio dello strumento finanziario.

Spin off
Si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

Spread
È il differenziale tra i tassi di interesse tra titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al paese guida che è la Germania.

Stakeholder
Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stakeholder engagement
È il processo di scambio delle informazioni, ascolto e apprendimento dagli stakeholder al fine di creare reciproca comprensione e fiducia su problemi di mutuo interesse. La sua utilità si deve alla possibilità di coniugare gli obiettivi aziendali con le esigenze e le aspettative dei vari stakeholder.

Stock option
Contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

Stress test
Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strike price
Rappresenta il prezzo di esercizio di una opzione.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo
Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime
Un mutuo subprime è, per definizione, un mutuo concesso ad un soggetto che non poteva avere accesso ad un tasso più favorevole nel mercato del credito. I debitori subprime hanno tipicamente un basso punteggio di credito e storie creditizie fatte di inadempienze, pignoramenti, fallimenti e ritardi. Poiché i debitori subprime vengono considerati ad alto rischio di insolvenza, i prestiti subprime hanno tipicamente condizioni meno favorevoli delle altre tipologie di credito. Queste condizioni includono tassi di interesse, parcelle e premi più elevati.

Sustainability Reporting
Letteralmente "Reporting di sostenibilità", è il processo attraverso il quale un'organizzazione misura, comunica e si assume le responsabilità della sua performance nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Swaps
Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Tassi di interesse di riferimento della BCE
Tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

Tasso d'interesse privo di rischio (o Risk-free interest rate)
Rappresenta il tasso d'interesse di un investimento privo di rischio ossia caratterizzato da assenza di incertezza associata ai flussi di cassa prodotti. Generalmente, gli investimenti senza rischio vengono identificati con i titoli di Stato a breve termine. Ciò è dovuto al fatto che dato il potere di stampare moneta dei governi, è estremamente improbabile che essi non adempiano alle loro obbligazioni pecuniarie. Il tasso di interesse privo di rischio può essere misurato sia in termini reali (ovvero dopo aver tenuto conto delle variazioni del livello dei prezzi), sia in termini nominali (nel qual

caso il tasso nominale privo di rischio è pari al tasso reale atteso privo di rischio più tasso atteso di inflazione). Il rendimento richiesto da un titolo qualsiasi può essere espresso come la somma del tasso nominale privo di rischio più il premio per il rischio.

Tasso di disoccupazione
La percentuale di lavoratori, ovvero di forza lavoro, che non trovano un'occupazione.

Tasso di interesse effettivo
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tax rate
Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Tasso sui federal funds
Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Test d'impairment
Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- 'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1 Ratio (Coefficiente di capitale di classe 1)
Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Titolo strutturato
Titolo composto da una componente fissa, simile ad una normale obbligazione, e una componente derivata, simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

Time value
Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total Capital ratio (Coefficiente di capitale totale)
Indicatore dato dal rapporto tra il Totale Fondi Propri ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Trading book
Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trading online
Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unione Europea (UE)
Attualmente composta da 28 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti.

Valore aggiunto
Rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder (comunità, partner finanziari, risorse umane, soci/azionisti, Stato ed Enti Locali) o reinvestita all'interno dell'azienda (utile non distribuito e ammortamenti). Esso è individuabile come differenza tra la produzione lorda e il consumo di beni e servizi.

Valore d'uso
È il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valore nominale
Per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo; le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari, anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

VaR
Criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

Volatilità
Indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.

World Intellectual Capital Initiative (WICI)
Network globale che mira a fondare un nuovo e più ampio quadro concettuale per il Business Reporting, in grado di rappresentare in modo più soddisfacente ed esaustivo, rispetto alle tradizionali informazioni finanziarie, le varie dimensioni dei risultati d'impresa, inclusa quella intangibile, e di fornire una più ampia piattaforma di informazioni non finanziarie (KPI's) che permettano di misurare la capacità delle imprese di generare, in modo sostenibile, valore nel tempo.

12. Contattaci

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrasso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Ascoli Piceno - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Cles - Conegliano - Crema - Domodossola - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrasso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busalla - Cagliari - Caorle - Caserta - Cassino - Ceccano - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - La Spezia - L'Aquila - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Olbia - Ortona - Ostia - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Sarzana - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Tremestieri Etneo -Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Abano Terme - Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Dolo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Frosinone - Genova - Gorizia - Grosseto - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Londra - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Taranto - Teramo - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Viareggio - Vicenza - Vigevano

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Salò - Genova - Parma

(aggiornato al 31 dicembre 2015)

Fideuram in un touch

Fideuram mette a disposizione un'offerta di Mobile Banking per avere a disposizione in qualunque momento servizi di natura bancaria e informativa.

L'App dedicata **"Fideuram"** si può scaricare gratuitamente dall'**App Store / iTunes** nella versione iPhone o iPad e da **Google play** per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con un altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.fideuram.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

Contatti
Siti internet: www.fideuram.it; www.intesasanpaoloprivatebanking.it
Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961
Numero verde Clienti Fideuram online: 800.099.300
Casella Email: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 22 febbraio 2016;
- è fruibile dal 4 marzo 2016 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di marzo in lingua italiana;
- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva e, successivamente, distribuito agli analisti finanziari e ai Private Banker;
- è stato redatto secondo i principi dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) del 9 dicembre 2013.

Progetto dell'Annual Report Integrato a cura di:
Amministrazione e Bilancio

Immagini relative al Gruppo Fideuram a cura di:
Marketing Clienti

Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:

MERCURIO GP
www.mercuriogp.eu

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C105139

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Roma - Sede Legale
Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma
Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

Milano - Rappresentanza Stabile
Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano
Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO